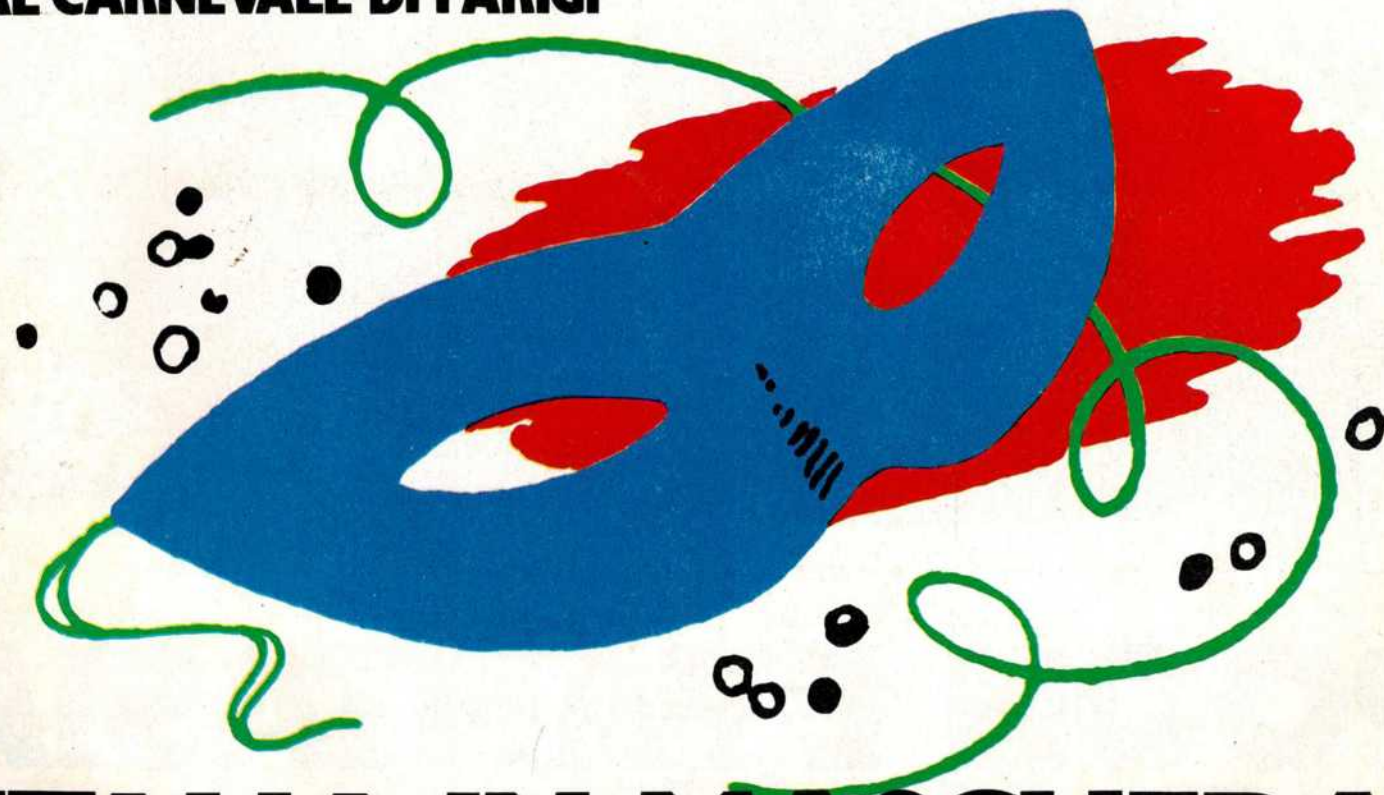
NELL' INTERNO
ZOFF
40 ANNI
cento volte azzurro

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - N. 8 (376) - 24 FEBBRAIO-2 MARZO 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.500

UN DOSSIER ESCLUSIVO DI CALCIOMONDO
COME, DOVE E A QUANTO ACQUISTARE
IL SECONDO STRANIERO

AL CARNEVALE DI PARIGI

ITALIA IN MASCHERA

UN DOPPIO POSTER GIGANTE A COLORI
ALLA TV O IN SPAGNA FATE CON NOI
IL GIOCAMUNDIAL

IL PERSONAGGIO pag. 9

A quarant'anni Dino Zoff ha vestito la sua centesima maglia azzurra: tre con l'Olimpica e novantasette con i moschettieri. Ecco la sua storia

LE COPPE pag. 18

Nei quarti delle Coppe europee mancheranno i big-match tra le grandi e soltanto nella Coppa dei Campioni si attende il confronto tra la Dinamo Kiev di Blokin (nella foto) *e gli inglesi dell'Aston Villa*

CICLISMO pag. 81

Anteprima sul 65.mo Giro ciclistico d'Italia che durante i suoi 3.992 chilometri punta in Sicilia, torna sulla famosa «Cima Coppi» e ripropone gli abbuoni. Come dire, l'ideale per Hinault (nella foto)

Terzo tempo	pag. 5
La tribuna di Giuliano	pag. 8
I campionati esteri	pag. 13
La posta del direttore	pag. 24
I programmi TV	pag. 71
Basket	pag. 82
Volley	pag. 85
Serie B	pag. 88
Serie C	pag. 91
Ultima pagina di OdB	pag. 94

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

AL CARNEVALE DI PARIGI

Italia in maschera

PLATINI

PARIGI brucia i nostri falsi eroi, al termine di una memorabile mascherata. Abbiamo vestito Graziani da Bettega e Pruzzo da Rossi e Dossena da Antognoni, trasferendo dalle calli di Venezia al prato del Parco dei Principi la capitale del Carnevale. I francesi inneggiano al **«jour de gloire»**, alla rimozione dell'antico complesso che li angustiava da sessantadue anni. Macché, li abbiamo fatti fessi un'altra volta. Era una Nazionale travestita, quella che abbiamo mandato al massacro. Adesso, riposte le maschere e i coriandoli, potremo anche cominciare a fare sul serio. Per quel che ci riguarda, noi del «Guerino» non abbiamo problemi. All'ultima esibizione della Nazionale, avevamo condensato il pensiero critico in un titolo: **«Bilancio in Rossi»**. Altri, ci hanno messo un po' di tempo per approdare alla stessa conclusione. Magari hanno avuto anche bisogno della conferma finale, della stoccata del divino Platini, unico a veder calcio in un desolante contesto di orbi, e del colpo di grazia del quasi inedito Bravo, un nome che sembra una presa in giro. L'importante è che adesso siamo tutti d'accordo. Senza Rossi (e gli altri, ovvio) è una burletta, a Vigo possiamo andare a far scorpacciate di pesce, non a riproporre le masturbazioni calcistiche di una squadra negata al gol. Nello stesso martedì abbiamo perduto a Catanzaro contro la Scozia pur schierando l'Under 21 più forte degli ultimi vent'anni, secondo l'illuminato parere degli esperti. E a Parigi, contro una Francia di media tacca, abbiamo beccato due gol, una traversa, un probabile rigore bonificatoci. In entrambe le occasioni, senza segnare lo straccio di una rete. Ne avevamo fatta una al Lussemburgo, alla penultima uscita. Con lo stopper. Non ci vuole Einstein, per realizzare dove sta il problema.

CONTROVOGLIA. Bearzot non è Einstein, per carità. Ma, opinione ovviamente discutibile e personale, non è neppure così sprovveduto da non capire che Pruzzo e Graziani insieme non ce la faranno mai a balbettare un razionale gioco d'attacco. Lo si è visto e rivisto e lo si poteva anche intuire senza tante verifiche. La realtà è che il C.T. ha in mente una sua squadra, che prevede Rossi col nove e Bettega con l'undici. Nell'attesa, non vuole rischiare soluzioni nuove, che potrebbero complicargli il futuro. Meglio andare su un fallimento sicuro, senza bruciare alternative eventualmente valide in proiezione. Così, i due bisonti vengono condotti al macello ed è ingrato sparare loro oddosso. Graziani che fa il trequartista illuminato partendo dalle fasce. Ma quando mai? E Pruzzo che attende cross, ne incorna anche passabilmente i primi due e poi chi ne vede più? Persino Bruno Conti, devoto scudiero, è dirottato ad altri compiti, ripiega assurdamente su terzini arrembanti, non è più in grado di calibrare parabole in mezzo all'area. Il Carnevale tattico impazza. La squadra è in maschera, ma senza neppure i fori per gli occhi. Ronza impazzita, toreata da una Francia che si scopre grande di riflesso ed è la prima a stupirsene. La Francia è andata ai Mondiali soltanto per la goleada a Cipro, altrimenti sarebbe toccato all'Eire, che ha un solo giocatore vero, il Liam Brady che sta deludendo nella Juve. Che abbia eliminato l'Olanda è fumo per i gonzi, l'Olanda si è eliminata da sola, è tre anni che non batte un chiodo, Van de Korput è regolarmente fra i suoi uomini migliori, per dire a che punto è arrivata.

HARAKIRI. Ma torniamo a bomba. Abbiamo fatto harakiri per due anni, quelli del purgatorio (o dell'inferno) a Rossi, aggiungendoci pure un mese di supplemento, il reprobo aveva parlato male dei giudici (e doveva parlarne bene, pure?). Un altro Carnevale, quello dei moralisti da strapazzo, ha esiliato dal nostro calcio i suoi più validi e genuini talenti offensivi, «Pablito» e Giordano. Non è che ogni genera-

segue

AI LETTORI

Al centro di questo «Guerino» troverete uno straordinario superposter a colori dedicato al Mundial di Spagna. E' frutto di una ricerca esclusiva che vi permetterà di avere un quadro completo di tutta la fase della Coppa del Mondo 1982, dalle qualificazioni alla finalissima. Per questa fase, troverete degli spazi che andranno naturalmente riempiti dopo l'inizio del Mundial: prossimamente cominceremo a pubblicare i simboli delle varie squadre che a tempo debito trasferirete in questi spazi. Il poster vi offre anche tutti i programmi, le partite, gli stadi, gli itinerari turistici per Spagna 82. Conservatelo, completatelo: vi terrà compagnia fino all'11 luglio e resterà un inimitabile Posterstory per la vostra collezione.

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 8 (376) 24/2-2/3/1982 - L. 1.500 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

zione sforni attaccanti in serie, in catena di montaggio. Due, di quella forza, erano già tanti. Li abbiamo messi all'indice e c'è pure qualche bella tempra che vorrebbe non rivederli più. Per fortunate coincidenze, siamo riusciti ad andare ugualmente in Spagna. Le fortunate concidenze si chiamano: 1) un girone che più facile non poteva essere, due squadre vere per due posti; 2) il determinante apporto di altri fuoriclasse, Bettega e Antognoni in primis, ferocemente aggrediti e lapidati da una critica becera, la stessa che ora ne piange l'assenza con toni accorati. Ma poi sono mancati anche loro. E il tasso di classe si è talmente ridotto, che siamo proprio al livello di guardia. Sotto, c'è il terzomondo (calcistico, s'intende). Adesso, la Nazionale non esiste. Una Nazionale è fatta di tre o quattro campioni, completati da onesti comprimari, che si esaltano in compiti di gregariato. Sono rimasti soltanto i comprimari, i protagonisti sono finiti alla berlina o all'ospedale. Bearzot si è chiuso gli occhi, si è affidato alla speranza del recupero, senza battere altre strade. Ma c'erano, altre strade? Giochiamo con due ali, si dice. E dove sono? A parte Conti, Marocchino sembra aver interrotto il suo volo appena abbozzato, Bagni fa pena nell'Inter, il miglior giocatore di ruolo è Franco Causio che dalla Nazionale è stato cacciato (non dal C.T.) a suon di contumelie. Così Bearzot si tiene stretto il suo schema: un tornante, un centravanti di movimento (Rossi), un trequartista eclettico e geniale come Bettega, pure formidabile in zona-gol. Chiaro che cambiando i fattori, cambia il prodotto. Eccome. Ma questa tenace, patetica, volontà di non cambiare la formula si lega alla speranza di ricuperarne gli interpreti originali. Non è cecità, è mistica fiducia.

PLATINI SEMINA SCOMPIGLIO

GIRESSE CONTRO ORIALI E DOSSENA

LOPEZ FRA CONTI E PRUZZO

SINO IN FONDO. Il discorso va portato sino in fondo. Se Bettega non sarà esattamente quello di prima, dopo aver sommato gli acchiacchi all'età? Se Rossi, che pure le fonti juventine danno in splendida salute, avrà arrugginito nella folle attesa i suoi portentosi riflessi? Sarà notte, ovviamente. La terza via poteva essere quella di aprire ai giovanissimi. Galderisi e Mancini, due nomi a caso (ma non troppo), ragazzi che hanno il gol nel sangue, esplosi proprio come Pablito Rossi e Bruno Giordano: due affascinanti azzardi, da giocare a sorpresa. Ma Bearzot non è giocatore di fantasia. Rumina le sue mosse e le ripete a lungo, senza varianti. Ha scelto di giocare così la sua partita. Soltanto Rossi e Bettega potranno salvarlo. E magari Antognoni.

INGRATITUDINE. Già, perché di Antognoni ci si accorge adesso che non c'è. Prima era il bersaglio preferito, perché il più facile. A toglierlo dal discorso azzurro, non dimentichiamolo, prima che il ginocchio di Martina, era stata una feroce e ingrata campagna denigratoria. L'avvento di Dossena era stato salutato con elogi persino sproporzionati (per quanto il ragazzo valga): proprio perché era l'occasione di far fuori Antognoni, in via definitiva. Visto, Dossena senza Antognoni? Visto, com'è più difficile affrontare certe responsabilità in prima persona, senza il comodo usbergo di un parafulmine ideale? Dossena sa di calcio, è scaltro e calcolatore. Ma queste doti come più facilmente sgorgavano all'ombra di Antognoni, bersaglio di tutti gli strali... Ora gli strali colpiscono anche il vezzeggiato regista del Torino. Oriali e Tardelli sono cursori neppure in gran forma, a lui toccava far sgorgare il gioco e magari concluderlo, come superbamente dall'altra parte faceva Platini. E Dossena è andato in deliquio, dopo un lusinghiero avvio. Torna anche tu, Antogno. E torna presto.

ISTERISMI. Non abbiamo parlato granché della partita di Parigi, sin qui. Neppure lo meritava. Ha avuto la festa un po' guastata Dino Zoff, tradito dal maligno rasoterra del divino Michel. In compenso ha fatto egregie cose Bordon, si sono ben battuti Cabrini e Collovati, ha iniziato alla grande Bruno Conti, prima di naufragare nel caos tattico generale. Ma era una Nazionale in prestito, in maschera, giocava per procura, secondo schemi e formule studiate per altri. Ora la squadra e il suo C.T. verranno travolti dall'isterico assalto di una critica che non aspettava altro che un appiglio concreto, che anzi già si era mossa in anticipo. Non ci uniremo al coro. Il problema non si risolve con l'innalzare al cielo sterili lamenti o sguaiate imprecazioni. Il problema si può risolvere unicamente con serietà. Ma è troppo pretendere, da un calcio che esilia le sue forze più vere, che si bea di uno stupendo, inguaribile autolesionismo, a tutti i livelli, partendo dal più alto. Rossi, forse, può salvare il calcio italiano; ma il calcio italiano merita di essere salvato?

a. bo.

Amichevole - Parigi 23-12-82

FRANCIA-ITALIA 2-0

Marcatori: Platini 19', Bravo 83'.

Francia: Baratelli; Amoros, Janvion (Battiston dal 46'); Lopez, Tresor, Tigana; Soler, Giresse, Lacombe (Rocheteau dal 64'), Platini, Six (Bravo dal 77').

Italia: Zoff (Bordon dal 46'); Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani.

Arbitro: Eschweiler (Germania Occidentale).

Ammoniti: Collovati.

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

Zoff 5,5 (Bordon 7), Gentile 6, Cabrini 6,5, Oriali 5, Collovati 6,5, Scirea 6, Conti 6,5, Tardelli 5, Pruzzo 5,5, Dossena 5,5, Graziani 5.

Campionato europeo under 21
Quarti di finale (andata)
Catanzaro, 23-2-81

ITALIA-SCOZIA 0-1

Marcatore: McAvennie al 37'.

Italia: Zinetti, Bergomi, Nela, Baresi, Tassotti, Celestini, Mauro, Battistini, Borghi, Romano, Bivi (dal 46' Galderisi). Selezionatore: Vicini.

Scozia: Leighton, Stewart, Nicol, Simpson, McLeughlen, Gillepsie, Bett, McAvennie, McCluskey, Redford, McDonald (dal 61' Doyle). Selezionatore: McFarlane.

Arbitro: Igna (Romania).

Ammoniti: Stewart, Borghi, McLaughlen, Baresi.

L'incontro di ritorno si giocherà il 24 marzo ad Aberdeen.

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

MUNDIAL, PUBBLICITÀ E SPONSOR

L'oro di Spagna

DOPO DIECI ANNI di garbate e insistenti critiche a Sergio Campana, il leader del sindacato calciatori, non pensavo che, in un certo giorno, avrei anche potuto essere d'accordo con lui. I fatti. Campana, dopo aver annunciato una sua visita (e aver ottenuto il benestare) si reca a Cernobbio, dove la Nazionale è in allenamento in vista della trasferta parigina e fa ai suoi affiliati un discorso quanto mai trasparente. Dice, all'incirca: «Vi comunico che i giocatori di tre nazionali partecipanti ai Mondiali — in testa proprio gli spagnoli — hanno avanzato formale richiesta per essere ammessi alla spartizione di una 'torta' televisiva e pubblicitaria di alcune decine di miliardi. Si parla di plateali forme di contestazione, come il ritardo nell'inizio degli incontri del Mondiale. È chiaro, che, su questo argomento, la risposta tocca a voi e io ho solo il compito di tenervi informati sull'atteggiamento dei vostri colleghi stranieri». Dello staff federale presente a Cernobbio, solo Bearzot ha capito la sostanza del discorso, mentre per il resto c'è un profondo smarrimento. In poche parole, in tanti ritengono che una possibile richiesta di denaro potrebbe essere avanzata, dagli azzurri, alla nostra Federazione. Niente di più sbagliato. Semmai, all'interno della comitiva italiana, si potrà parlare di una cointeressenza al contributo diretto (o indiretto) che uno sponsor francese verserà alla Federcalcio (300 milioni in materiale). Ma dato che la Federcalcio ha giustamente deciso di non fare invadere la maglia nazionale da imbarazzanti scritte pubblicitarie e ha in pratica concluso da tempo il discorso dei premi con i giocatori, grossi problemi non dovrebbero esistere.

PUBBLICITÀ. Resta, comunque, da esaminare la situazione creatasi all'estero, in riguardo ai Mondiali: là, come in Italia, sono gli avvenimenti che travolgono i dirigenti, non sono mai i dirigenti ad anticiparli allo scopo di non farsi sorprendere al momento di scendere in campo. Non c'è cosa peggiore dei dilettanti chiamati ad esaminare i problemi dei professionisti. Adesso arrivano in forza anche legali di complemento a parlarci di diritto d'immagine, di tutela degli organizzatori e di tante altre fandonie del genere. Cerchiamo di tradurre la questione in termini pratici. Cioè: accade che i dirigenti (dilettanti) della Federazione Internazionale si accorgano che più partite si vendono alla televisione mondiale e alla pubblicità, più miliardi si incassano, quindi, come primo provvedimento, aumentano, contro ogni logica tecnica, il numero dei partecipanti al Mondiale, portandolo da 16 a 24, ammettendo squadre inconsistenti, ancorché veicoli pubblicitari notevoli, portatori di altre maglie, di altro folclore, di altri mercati. Lo sport in generale, e il calcio in particolare, sono in mano degli sponsor (vedi le polemiche dell'automobilismo, eccetera): sono loro che fissano le sedi dei congressi del Comitato Olimpico Internazionale, dei Giochi Olimpici, di molti avvenimenti internazionali). Con otto squadre in più, il Mondiale durerà una dozzina di giorni in più: la vetrina si allarga, il Paese organizzatore guadagna altri miliardi. Se volete andare in Spagna ad assistere a qualche partita, dovrete spendere 170.000 lire per notte: il caffelatte al mattino e il solo letto. Poi metteteci il resto, il biglietto per lo stadio lo vendono a chi ha già pagato il letto, niente amici spagnoli da sfruttare, o viaggio in roulotte. I giocatori hanno pensato: «Perché tutti i soldi debbono andare ai dilettanti del calcio e niente a noi che pur contribuiamo a mettere in piedi lo spettacolo con la nostra presenza?» Il calciatore-sandwich «mostra» tutto: dalle scarpe, alle figurine, dalla borsa, agli occhiali da sole. In sostanza, i 528 protagonisti del Mondiale chiedono semplicemente circa due milioni a testa, mentre individualmente i più bravi pretendono dagli sponsor, con i quali sono già sotto contratto «nazionale», anche cinquanta o cento milioni in più, Schumacher, della nazionale tedesca, per conto suo, incassa circa mezzo miliardo all'anno.

INCOMPETENZA. Lo sport ha seguito la linea logica della meritocrazia, non la stupida teoria di taluni sindacati (anche nostrani) secondo i quali siamo tutti uguali, quindi deve esistere l'appiattimento delle retribuzioni, col bel risultato che i bravi, visto che guadagnano come i somari, si smarriscono nel lassismo e nell'assenteismo. Adesso, anche in Italia, i sindacati stanno facendo marcia indietro, mentre nello sport questo malvezzo non ha mai fatto presa. Se ingaggiate la nazionale argentina, ci vogliono 100.000 dollari se gioca Maradona, cinquantamila se Maradona è assente. Giusto. Che poi in Italia tutto sia esploso nel disordine e nell'incompetenza che ci sono propri, è un altro discorso. Dirigenti di società accorti, al primo apparire del fenomeno, avrebbero dovuto dire ai giocatori: a parte quanto potrete guadagnare attraverso contatti individuali con sponsor di qualsiasi tipo, il compenso che il vostro club vi garantisce è onnicomprensivo di tutto, cioè anche della partecipazione ai diritti televisivi, della percentuale sul Totocalcio, della pubblicità. Invece, ogniqualvolta un giocatore apprende di nuove provvidenze economiche in favore del calcio, avanza una nuova richiesta, talché il giro delle trattative non si conclude mai. Anche la eventuale chiamata in Nazionale dovrebbe essere prevista, perché non è giusto che un club si trovi a dover pagare due o tre volte la promozione ad azzurro di uno dei suoi giocatori. E cosi abbiamo le cifre ufficiali, le cifre in nero, le cifre misteriose e i conguagli.

LA TV. Si tratta di un enorme fatto commerciale che ruota attorno ai giocatori, ai quali una percentuale deve pur essere riconosciuta. guardiamo il risvolto televisivo: quando nel mondo intero verranno irradiate le immagini di un grosso incontro dei Mondiali, che cosa faranno i canali nazionali alternativi, oppure le TV private? Farebbero bene a sospendere i programmi perché in famiglia si guarderà la partita e il secondo televisore non lo posseggono tutti. Siamo pur sempre di fronte ad una rappresentazione irripepetibile, e vedere un incontro del quale si conosce già il risultato è come... «andare a ballare con la moglie», secondo la definizione di un tifoso, espressa nel corso di un sondaggio d'opinione. I nostri giocatori sono troppo bravi per dirigenti di società ingenui, ma in campo internazionale è un'altra cosa. Direttamente o indirettamente, un azzurro che si rispetti, guadagna solo per la sua qualifica di nazionale non meno di cento milioni all'anno in più. Per andare ai Mondiali, 25 milioni sono già arrivati, altri 25 ne arriveranno se riusciranno a superare il Camerun e il Perù, altri trenta se andrà bene anche il secondo turno, lasciando alla fantasia di ognuno di noi quello che potrebbe accadere in caso di approdo alle semifinali, o alla finale. Se si vuole, stupisce solo il fatto che di tali premi non si trovi una traccia esplicita sui conti federali. Al punto che l'attività internazionale — parliamo degli anni passati, naturalmente — è incredibilmente in deficit, nonostante incassi enormi, il nessun costo dell'abbigliamento, eccetera. Non pensiamo che le spese per gli accompagnatori si mangino tutto (anche se per andare da Roma a Fiumicino, o da Milano a Linate, c'è chi mette in conto anche 100 o 200 mila lire di sola auto.

MILIARDI. In conclusione, soltanto uno sprovveduto, o un sindacalista Anni Settanta, o un asceta, o un dirigente di società divenuto ricco ma tuttora «dilettante», poteva sperare che i nazionali di tutto il mondo rimanessero indifferenti di fronte alle previsioni di introito dei mondiali, che sono esattamente queste: 16 miliardi dalla vendita dei biglietti; 24 miliardi dalla cessione dei diritti radiotelevisivi; 20 miliardi dalla pubblicità negli stadi e 16 miliardi dalla commercializzazione dei marchi e dei simboli. Senza contare la pubblicità sottobanco, il turismo, la vendita di ogni tipo di oggetto (bandierine, magliette, adesivi, figurine, storie del calcio, eccetera). I dirigenti delle 24 Federazioni si faranno gratuitamente vacanze da nababbi, in alberghi di lusso con pranzi, ricevimenti, regali di milioni: se il giocatore vuole entrare nella spartizione di una torta che si cucina ogni quattro anni, ha proprio torto? Secondo noi, basta solo programmare il tutto, con criteri professionali. Solo i dilettanti, quando si parla di miliardi, mettono paura. Con l'aria dei benefattori, di quelli che si sacrificano per un superiore ideale sportivo, si fanno ricchi, fingendo di non accorgeresene.

DAL PALAZZO

la **Talpa**

SORDILLO E CAMPANA

La mossa

«NON PER SOLDI, ma per denaro» era il titolo di un film di successo ed ora è anche lo slogan che campeggia sulla bandiera di Sergio Campana, avvocato santificato dai calciatori che gli devono gran parte dei progressi sindacali della categoria. Perché i calciatori, che non hanno letto Desmond Morris e quindi non sanno della componente tribale, sono dei supersfruttati ed è quindi giusto che aprano gli occhi per ribellarsi all'odioso padrone. Che in questo caso sarebbe un altro avvocato, non meno famoso, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, presto ribattezzata Federazione Italiana Gingilli Campana. Sordillo non è mai andato troppo d'accordo con il condottiero del sindacato e direi che il conflitto è ance epidermico, tra l'altro, deve aver maturato la convinzione che l'irruzione di Cernobbio, che forse passerà alla storia, altro non sia che uno sgambetto alla Federazione in vista di un prossimo redde rationem. Ma dal momento che non c'è peggior Sordillo di chi non vuol sentire, l'illustre penalista di Dentecane medita una strategia controrivoluzionaria da attuare fin da sabato prossimo, data fissata per l'Assemblea straordinaria che riunirà in un albergo romano tutti i presidenti delle società professionistiche. A livello ufficiale l'ordine del giorno di questo attesissimo convegno contempla la sola approvazione delle modifiche statutarie in ottemperanza alla Legge 91, ma secondo autorevoli indiscrezioni i presidenti approfitteranno dell'occasione per sottoscrivere alcune mozioni da presentare poi al Consiglio Federale del 6 marzo. Una delle richieste riguarda l'indennizzo per le società che cedono giocatori alla Patria. È una proposta che lo stesso Franchi ha definito «oscena» in un colloquio riservato con Borgogno, ma Sordillo si è già preparato e ha detto: «Per quello che mi riguarda non ho nulla in contrario, purché siano i giocatori stessi ad accollarsi le spese d'indennizzo». In parole povere, il ragionamento del Presidente federale è questo: un nazionale, solo per il fatto di esser convocato da Bearzot, guadagna mediamente con le sponsorizzazioni una quarantina di milioni in più all'anno, senza contare i gettoni di presenza e i premi speciali (il quarto posto in Argentina fruttò ai tapini 58 milioni a cranio). Inoltre la convocazione fa lievitare in maniera consistente l'ingaggio percepito durante la stagione per cui si arriva ai cento milioni annui. È quindi riconosciuto alle società il diritto di trattenere una parte dello stipendio alla fonte.

DALLE COLONNE di «Tuttosport» Pier Cesare Baretti ha estratto di tasca il cartellino giallo ricordandoci che la Legge 91, di cui l'ambiente sembra ignorare l'esistenza, potrà provocare la paralisi del mercato. Con 120 miliardi di debiti, stratificati negli anni della dissolutezza, contro 30 miliardi di capitali sociali, si conteranno sulle punta delle dita di una mano le società in grado di destinare qualche lira all'acquisto di giocatori. È una tesi indubbiamente fondata che tuttavia non tiene conto della reale consistenza dei movimenti di un mercato improntato, oggi più che mai, sulla vecchia formula del baratto: io ti dò un cane da un miliardo e tu mi dai due gatti da mezzo miliardo. D'altra parte basta dare un'occhiata ai giornali di questi tempi per rendersi conto che le grandi manovre sono già cominciate: ci si contendono allenatori a suon di centinaia di milioni e si avallano valutazioni astronomiche per la sola comproprietà, come nel caso di Nela, attualmente conteso dalla Roma e dalla Fiorentina che ne ha rilevato la metà del Genoa.

IL GENIALE direttore sportivo della Fiorentina Corsi è costretto a negare una verità di cui abbiamo le prove, perché il regolamento vieta di condurre trattative mentre il campionato è ancora in corso. Ma l'Ufficio Inchieste è troppo occupato nella lettura delle missive minatorie che continuano ad allietare i portieri per poter essere investito del problema. E poi, mettiamoci nei panni del colonnello Conte, specialista in appostamenti alla Tom Ponzi: se anche scoprisse che davvero la Fiorentina ha contattato Nela durante il Torneo di Viareggio, come potrebbe dirlo a De Biase? Correrebbe il rischio di dar ragione a Nantas Salvalaggio che sul settimanale «Oggi» ha definito gli agenti federali 00F (Zerozerofessi). E poi De Biase ha già tante grane per conto suo: si è beccato una querela dal sindaco di Montecatini, che non ha gradito le rivelazioni sulle centrali del gioco clandestino, e deve pure sbrigare un pasticcio di famiglia per l'esposto del Prato sulle presunte irregolarità avvenute prima e durante la partita tra Rondinella e Siena.

A PROPOSITO di querele, l'ultima riguarda Aldo Biscardi, il conduttore del «processo del Lunedì», fresco Premio Roghi. Le pirotecniche affermazioni in diretta dell'avvocato Dal Lago hanno provocato lo sdegno diTeofilo Sanson che ha annunciato la sua intenzione di adire le vie legali. Ognuno reagisce a modo suo: per esempio, Franco Dal Cin, direttore sportivo dell'Udinese, ha optato per lo scontro verbale «ipso facto» con una telefonata di questo tenore: «Lei, caro Dal Lago, deve ancora spedirmi quella fattura per i tre milioni che le ho versato. Quanto al resto sono pronto a incontrarla in pubblico per scoprire, una volta per tutte, chi di noi due è un ladrone». Propongo un duello all'arma bianca con Marina Morgan come Madrina.

UN CLUB DI TIFOSI laziali ha raccolto 20.000 firme per una petizione a favore dell'amnistia da inviare a Pertini. Tra quelli che hanno aderito ci sono i giocatori della Roma, nonostante Tancredi abbia apertamente espresso le sue perplessità. Adesso spunteranno fuori i soliti maligni che sosterranno l'interesse di Viola, pronto a depositare in Lega il contratto di acquisto di Giordano. Sussurri a parte, ho l'impressione che qualcosa si stia muovendo e un autorevole dirigente della Lazio mi ha infatti confidato che Giordano e Manfredonia torneranno a giocare fin dal prossimo campionato contribuendo a sanare il pauroso deficit della società romana.

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 27 del 28-2-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Catanzaro	1X2	1X	1X	1X	1X
Avellino-Fiorentina	X	X	X	X	X
Cagliari-Juventus	X2	X2	X2	2	2
Cesena-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Como-Napoli	X	X2	X2	1X2	1X2
Milan-Bologna	1	1	1	1	1
Roma-Genoa	1	1	1	1	1
Torino-Udinese	1	1X	1X2	1X2	1X
Cremonese-Verona	1X	1X	1X2	1X	1X2
Perugia-Catania	X2	X2	X	1X2	1X2
Samb-Samp	1X	1X	1	1	1X
Padova-Vicenza	1	1	1	1	1
Messina-Barletta	1	1	1	1	1

Ascoli-Catanzaro

● Partita indecifrabile: il Catanzaro fuori casa appare malleabile (ma non si può dire) mentre, per l'Ascoli, la vittoria è probabile, ma non scontata. Quindi subito tripla: **1-X-2.**

Avellino-Fiorentina

● Sarà, ma la sorpresa della settimana verrà dall'Irpinia e al posto della Fiorentina, staremmo molto attenti, proprio perché, sul piano tecnico, il confronto è tutto per i gigliati. Per prudenza: **X.**

Cagliari-Juventus

● Sulla carta, le difficoltà juventine sono le stesse della Fiorentina ma non dimentichiamo che il campo sardo è stato spesso amaro per i bianconeri: **X-2.**

Cesena-Inter

● La «cura-Lucchi» ha fatto indubbiamente bene ai romagnoli ma l'Inter è squadra pazza che più pazza non si può, neppure con il... manicomio. La chiave è tutta qui, per cui: **1-X-2.**

Como-Napoli

● Il Como è già spacciato: facile, quindi, che acquisti, a mente sgombra, quella disinvoltura finora sconosciuta che potrebbe mettere nei guai chiunque, a cominciare dal Napoli: **X.**

Milan-Bologna

● La grossa tradizione dei nomi s'è ridotta a livello di... spareggio. La posta in palio è decisiva per entrambe le squadre. Per il fattore-campo: **1.**

Roma-Genoa

● Il Genoa ha perso in casa contro l'Avellino e vuole riscattarsi ma la Roma dispone dell'ex Pruzzo e gioca in casa: **1.**

Torino-Udinese

● L'Udinese è coinvolta nel giro di chi perde in casa e si va a rifare fuori; il Torino però non può perdere: **1-X.**

Cremonese-Verona

● La Cremonese ha battuto la Sambenedettese, ma deve continuare: il Verona è squadra che può dire ancora qualcosa di importante: **1-X.**

Perugia-Catania

● Sul Perugia abbiamo una vecchia idea: è una squadra che si esprime meglio fuori che in casa; il Catania, comunque, è unità che approfitta d'ogni opportunità: **X-2.**

Sambenedettese-Sampdoria

● Per i liguri la vediamo brutta: intanto il campo marchigiano è difficilissimo (passare è un verbo quasi vietato) poi la posizione in classifica della Samb che non è di sicuro un capolavoro di brillantezza: **1-X.**

Padova-Vicenza

● Il Padova (sebbene in un periodo nero) può rimettersi in carreggiata solo vincendo. Quindi: **1.**

Messina-Barletta

● Il discorso è quasi lo stesso per la partita precedente: infatti i siciliani, vincendo, possono dare un significato al resto del loro campionato: **1.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Bari-Spal 1; Catania-Pisa X; Cremonese-Sambenedettese 1; Lazio-Rimini 2; Lecce-Brescia 1; Pescara-Palermo 2; Pistoiese-Foggia X; Reggiana-Varese X; Sampdoria-Cavese 1; Verona-Perugia X; Vicenza-Modena X; Reggina-Arezzo 1; Novara-Pro Patria 1. Il monte-premi è di L. 8.060.888.970 (record per la serie B): ai 167 vincitori con 13 punti vanno L. 24.134.300; ai 7.459 vincitori con 12 punti vanno L. 540.300.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 27 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 28-2-1982 — FIGLIA — SPOGLIO — MATRICE — Concorso 27 del 28-2-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Figlia								Spoglio								Matrice			
1	Ascoli	Catanzaro	1	2	2	1	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	2	1	1	2	X	X
2	Avellino	Fiorentina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Cagliari	Juventus	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
4	Cesena	Inter	1	2	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	1	2	1	2	X	X
5	Como	Napoli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Milan	Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Roma	Genoa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Torino	Udinese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Cremonese	Verona	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
10	Perugia	Catania	2	X	X	2	X	2	X	2	2	X	X	2	2	X	2	X	2	X	2	X
11	Sambenedettese	Sampdoria	X	1	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
12	Padova	L.R.Vicenza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Messina	Barletta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

Scrivere **1** per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere **2** per indicare la sua sconfitta. Scrivere **X** per indicare il pareggio

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

SERIE A/DOMENICA SI RIPRENDE COSÌ

(28-2-82, ore 15)
Ascoli-Catanzaro
Avellino-Fiorentina
Cagliari-Juventus
Cesena-Inter
Como-Napoli
Milan-Bologna
Roma-Genoa
Torino-Udinese

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	**28**	19	8	1	1	4	3	2	– 1	31	10	4	3	0	0
Fiorentina	**28**	19	8	2	0	3	4	2	– 1	24	13	3	2	1	0
Roma	**24**	19	5	3	1	4	3	3	– 4	27	16	2	1	3	2
Inter	**24**	19	5	4	1	3	4	2	– 5	24	19	7	5	1	1
Napoli	**22**	19	4	5	1	2	5	2	– 7	16	11	2	2	2	1
Avellino	**20**	19	4	1	4	3	5	2	– 8	12	11	1	1	3	2
Catanzaro	**19**	19	5	3	2	1	4	4	–10	18	17	3	1	0	0
Ascoli	**18**	19	3	5	1	1	5	4	–10	12	10	3	2	3	1
Cesena	**17**	19	2	6	1	2	3	5	–11	16	26	2	0	1	1
Genoa	**17**	19	4	3	3	0	6	3	–12	13	16	4	2	4	1
Udinese	**17**	19	3	3	4	3	2	4	–12	18	22	0	0	3	2
Cagliari	**16**	19	3	5	1	1	3	6	–12	19	22	0	0	7	4
Torino	**16**	19	3	3	3	2	3	5	–12	14	18	1	1	3	2
Bologna	**16**	19	2	7	1	1	3	5	–13	16	22	1	0	2	1
Milan	**13**	19	2	4	3	1	3	6	–15	9	18	1	0	3	3
Como	**9**	19	1	4	4	0	3	7	–19	11	29	5	3	3	2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 27

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Catanzaro	**0** 0	**2** 2	**1** 2					
Avellino-Fiorentina	**0** 0	**1** 0	**2** 4					
Cagliari-Juventus	**6** 1	**5** 5	**3** 9					
Cesena-Inter	**0** 1	**2** 2	**2** 2					
Como-Napoli	**1** 0	**0** 0	**4** 6					
Milan-Bologna	**26** 12	**12** 15	**10** 22					
Roma-Genoa	**21** 3	**4** 12	**6** 17					
Torino-Udinese	**4** 2	**5** 4	**3** 7					
Cremonese-Verona								
Perugia-Catania								
Samb-Sampdoria								
Padova-L.R. Vicenza								
Messina-Barletta								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 6. DI RITORNO 7-3-1982

Ascoli-Cagliari (0-1)
Bologna-Avellino (1-0)
Catanzaro-Como (1-1)
Fiorentina-Roma (0-2)
Inter-Milan (1-0)
Juventus-Torino (1-0)
Napoli-Cesena (3-1)
Udinese-Genoa (1-2)

Battendo l'Ipswich Town in finale, la Fiorentina si è aggiudicata per la sesta volta la Coppa Carnevale confermandosi una delle società più attente nel curare il vivaio

Viola d'autore

di **Marco Montanari**

VIAREGGIO. Non sono bastati i 90 minuti regolamentari della finale per decidere chi fra Fiorentina e Ipswich Town meritasse la Coppa Carnevale. E in effetti le due squadre avrebbero meritato il primato. Alla fine l'hanno spuntata i viola — che hanno così conseguito il sesto successo nella 34 edizioni — grazie a un gol di Luca Cecconi al 10' del primo tempo supplementare, ma questo nulla toglie agli inglesi, confermatisi squadra di rango in questa seconda esperienza viareggina.

FIORENTINA. La fase eliminatoria aveva visto i ragazzi di Guerini un po' in affanno, e solo i gol di Monelli (tre) avevano mascherato il momento poco brillante. Battuti nei quarti di finale e in semifinale rispettivamente Napoli e Avellino (sempre ai calci di rigore), i viola sono arrivati alla finale senza poter disporre di Monelli. Pur mancando il gioiellino, però, la Fiorentina ha saputo imporre il proprio gioco all'Ipswich, sfiorando più volte il vantaggio nei primi 90' di gioco. La mossa vincente è avvenuta a quattro minuti dalla fine, quando Guerini ha sostituito Cristiani (bravo nella prima fase ma decisamente calato alla distanza) con Cecconi. Proprio il biondo attaccante ha saputo risolvere la partita con uno splendido tiro dal limite che si è andato a insaccare nell'angolo alto della porta difesa da Westwood, e successivamente (nel secondo tempo supplementare) ha anche colpito il palo.

CECCONI. E vediamo di conoscere un po' meglio il protagonista di questa trentaquattresima finale del Torneo di Viareggio. Luca Cecconi è nato a Fucecchio (provincia di Pistoia) il 24 gennaio 1964, è alto 1,73 e pesa 70 chili. Frequenta il quarto anno di ragioneria in un istituto di San Miniato ed è alla Fiorentina da tre stagioni. Tecnicamente è ben dotato, calcia di preferenza col destro e si fa ammirare soprattutto per la caparbietà con la quale difende ogni pallone. All'ultimo Torneo giovanile di Vignola è stato giudicato migliore attaccante in assoluto.

IPSWICH TOWN. Seconda partecipazione al «Viareggio» e seconda beffa. L'anno scorso fu la Roma a battere gli inglesi in finale (2-0) dopo che avevano letteralmente spopolato nelle eliminatorie. Amaro in bocca anche per Bobby Robson, allenatore della prima squadra, che segue sempre da vicino i ragazzi per poter scegliere quelli da portare con sé in Prima Divisione. Dell'Ipswich è piaciuto in particolar modo l'ala sinistra, O'Callaghan, sul quale spesso si è reso necessario il raddoppio della marcatura. All'altezza della situazione anche Gernon, possente libero che per ragioni tattiche ha dovuto limitare le proprie incursioni offensive occupandosi prevalentemente di contenere Fattori e Cozzella quando questi saltavano i rispettivi difensori. Buono anche il gioco a zona, segno che — se proprio diventa indispensabile questo tipo di marcatura — per ottenere buoni risultati occorre cominciare a operare fin dalle giovanili.

AVELLINO. Come nella favola di Cenerentola, l'Avellino ha fatto una figura migliore di tante altre blasonate sorelle. Invitata all'ultimo momento per rimpiazzare il Benfica, la squadra irpina ha fatto vedere forse il miglior calcio di questo Torneo e si è classificata al quarto posto, battuta in finale dal Dukla per 1-0. Per di più l'Avellino ha anche rinunciato a schierare giocatori già noti in Serie A, limitandosi a chiedere in prestito alcuni elementi dalle Serie inferiori per mantenere intatta l'ossatura della formazione che tanto bene si sta comportando nel campionato Primavera.

VOLTI NUOVI. il Discorso sull'Avellino ci porta a fare alcune considerazioni sulla formula del torneo, aperta a giocatori Under 21. Ecco sarebbe meglio evitare che giocatori ormai affermati come Nela, Bonetti, Mauro, Celestini, Monelli o Ferroni scendessero in campo contro «colleghi» meno affermati. Questo fatto comporta un minore livellamento fra le formazioni (vedi la differenza che ha fatto Monelli per la Fiorentina) e soprattutto non permette ad altri giocatori di mettersi in luce. Insomma, è più divertente «scoprire» Galderisi (quando l'anno scorso giocò con la Juventus aveva disputato solo una trentina di minuti in Serie A) piuttosto che «rivedere» Nela, ormai conosciuto a tutti i livelli. Se poi gli interessi degli organizzatori contano più della stessa manifestazione, allora va tutto benissimo così... □

La Fiorentina. In piedi da sinistra: **Di Marzio, Baroni, Monelli, Cristiani, Strano, Beni**: accosciati: **Torracchi, Manetti, Fattori, Moz, Ferroni. I viola hanno vinto sei volte la Coppa Carnevale viareggina**

L'Ipswich Town. In piedi da sinistra: **Ainsley, Yallop, Westwood, Erving, Templeton;** accosciati: **King, D'Avrey, Kinsella, Gernon, Stockwell, Davies. La squadra inglese giunse seconda anche nel 1981**

COSÌ IN FINALE

FIORENTINA	**1**
IPSWICH TOWN	**0**

Marcatore: Cecconi al 100'.

Fiorentina: Beni, Moz, Ferroni, Di Marzio, Baroni, Strano, Calonaci, Lazzarini (Torracchi dal 66'), Fattori, Cristiani (Cecconi dal 49'), Cozzella. Allenatore: Guerini.

Ipswich Town: Westwood, Soutar, Templeton (McManus dal 59'), King, Ainsley, Gernon, Stockwell (Sadd dal 53'), Kinsella, Hurrel, Davies, O'Callaghan. Allenatore: Owen.

Arbitro: Ciulli, di Roma.

L'ALBO D'ORO

1949 Milan	**1966 Fiorentina**
1950 Sampdoria	**1967 Bologna**
1951 Partizan	**1968 Dukla Praga**
1952 Milan	**1969 Atalanta**
1953 Milan	**1970 Dukla Praga**
1954 Vicenza	**1971 Inter**
1955 Vicenza	**1972 Dukla Praga**
1956 Sparta Praga	**1973 Fiorentina**
1957 Milan	**1974 Fiorentina**
1958 Sampdoria	**1975 Napoli**
1959 Milan	**1976 Dukla Praga**
1960 Milan	**1977 Sampdoria**
1961 Juventus	**1978 Fiorentina**
1962 Inter	**1979 Fiorentina**
1963 Sampdoria	**1980 Dukla Praga**
1964 Dukla Praga	**1981 Roma**
1965 Genoa	**1982 Fiorentina**

KEVIN O' CALLAGHAN

L'irlandese volante

KEVIN O' CALLAGHAN è nato a Londra il 19 ottobre 1961 da genitori irlandesi. Raggiunta quindi la maggiore età ha avuto la possibilità di scegliere una nazionalità tra quella inglese e quella irlandese e non ha avuto dubbi: l'Irlanda. Si può senza dubbio considerare un calciatore «nato» in quanto già nella stagione 1977-78, all'età di soli 17 anni, ha firmato un contratto con la squadra inglese di terza divisione del Milwall nella quale è rimasto fino al 1979 disputando 15 incontri e mettendo a segno tre reti. Nel gennaio del 1980 ha fatto il grande balzo passando al grande Ipswich di Mariner e Wark e in quel campionato è sceso in campo 12 volte da titolare e 16 da sostituto ma non ha messo a segno alcun gol. Anche lo scorso anno O' Callaghan non ha avuto molta fortuna disputando 11 partite (più 13 in sostituzione di altri giocatori) senza realizzare una sola rete. Finalmente quest'anno sembra aver trovato la strada giusta. Un po' per i numerosi infortuni che travagliano la formazione di Old Trafford, che gli danno quindi la possibilità di giocare titolare più frequentemente, e un po' perché il tecnico Bobby Robson si è finalmente accorto di lui, attualmente il bomber irlandese è uno dei giocatori più stimati dell'Ipswich nonché un elemento di sicuro valore. Per quanto riguarda la nazionale, Kevin O' Callaghan nella scorsa stagione ha disputato 3 incontri con l'Eire: contro la Cecoslovacchia, la Germania B e la Polonia. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

CRAXI È COME BECCALOSSI. È CONVINTO DI ESSERE UN GRANDE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CE L'HA CON PERTINI CHE L'HA CONVOCATO UNA SOLA VOLTA COME RISERVA

STRANA SQUADRA LA FIORENTINA. SEMBRA UN CORTEO FUNEBRE DIETRO UN FUNERALE. PERÒ DAVANTI

IL FRAIZZA

I MIEI GIOCATORI VANNO BENE SOLO COME CARIATIDI

RIVERA

QUANDO IL MILAN SI DAVA AL COMMERCIO DELLE PARTITE, ERA IL SOLO A NON SAPERNE NIENTE

CREDE CHE RADICE ALLENI ANCORA LA SQUADRA E CHE TUTTI I GIOCATORI LO AMINO ALLA FOLLIA

È CONVINTO CHE ALLA PRESIDENZA SIEDA ANCORA COLOMBO, SOLO UN PÒ SPORCO DI FARINA

QUANDO GLI HANNO DETTO CHE IL MILAN RISCHIA DI ANDARE IN B, HA RISPOSTO: "SCIOCCHEZZE! COME PUÒ ANDARE IN B SE CI È GIÀ?

FORSE HA UN SECONDO LAVORO E AL MILAN SI FA TIMBRARE IL CARTELLINO DAL JORDAN

MA CHE SI ASPETTA AD ARRESTARLO PER ASSENTEISMO ?!

SE L'INCONTRO SI FOSSE SVOLTO FRA NAZIONALI INTERAMENTE COMPOSTE DI GIOCATORRI EUROCOMUNISTI, AVREMMO BATTUTTO LA FRANCIA PER VENTI A ZERRO

GIULIANO '82

A SUO TEMPO, TUTTE LE SQUADRE DELL'ARCO COSTITUZIONALE CERCARONO DI ACCAPARRARSI IL GIOCATORE ENI PETROMIN. SI DOVETTE RICORRERE ALLE BUSTARELLE

IL PERSONAGGIO/DINO ZOFF

Tre presenze (quasi vent'anni fa...) nella Nazionale Olimpica, novantasette nella Nazionale A: al Parco dei Principi, alla vigilia del quarantesimo compleanno, Superdino ha raggiunto un fantastico primato che sottolinea la sua leggenda

100 volte azzurro

di **Adalberto Bortolotti**

FIORI PER ZOFF (Foto Giglio)

DINO ZOFF accende un'altra candelina. Conoscendolo, tutte queste beatificazioni un po' oleografiche debbono avergli trasmesso sottili sensazioni di fastidio. Quarant'anni, che sarà mai? Ebbe a dirci, qualche tempo fa: se quarant'anni è il requisito di maturità che si richiede agli astronauti, per mandarli a disegnare orbite ignote negli spazi, perché dovrebbe essere un invalicabile limite temporale per giocare a calcio, coi piedi saldamente ancorati a terra, fra i tre legni di una porta? Dino Zoff vive — con stupefatto candore — in un mondo che non è il suo. Un mondo un po' effimero e molto illusorio di stelle cadenti, di idoli infranti, di miti dissacrati. Lui vi predica valori in disuso: la serietà, la religione della fatica e del sudore, la certosina e mai facile ricerca del perfezionamento. Coltiva, da sempre, il suo fisico, avendovi identificato la radice della propria fortuna. Così il tempo gli scorre sopra senza lasciare tracce e intorno gridano al miracolo. Ma che miracolo, è scienza, magari empirica, ma scienza. Dino Zoff allena i suoi muscoli e i suoi riflessi e se li ritrova in ordine, ben oliati.

Sarebbe stato contadino o motorista, se non avesse trovato il suo destino nel calcio. Nell'uno o nell'altro mestiere avrebbe portato la medesima, testarda, cura dei particolari. Zoff non piace ai grandi portieri del passato: non vi riscontrano le stimmate del genio, che dovrebbe guidare gli angeli del calcio, i temerari uomini volanti del pallone. Anche Zoff sa volare; ma lo fa soltanto quando vi è costretto, quando non esiste un sistema più semplice di risolvere il problema tecnico. Così poco concede all'immaginazione e all'enfasi. Ha il torto di aver ridotto in termini razionali un ruolo consegnato, per tradizione, alle bravate, alle alzate d'ingegno. È un portiere savio, quando si è sempre detto che il portiere è matto, per vocazione.

»»

CENTO MAGLIE AZZURRE. Quella del Parco dei Principi è stata la sua maglia azzurra numero novantasette, a livello di Nazionale A. Ma, con tre remote partecipazioni alla rappresentativa olimpica (qualificatasi per Tokyo '64, ma poi costretta al forfait per le accuse di professionismo) ha già toccato la leggendaria quota cento. Ufficialmente, celebrerà la festa fra tre partite, contro il Portogallo, alla vigilia del suo quarto mondiale (il primo da spettatore, in Messico, all'ombra di uno dei suoi grandi rivali, forse il più grande anche se di lui esattamente il rovescio, Ricki Albertosi). Non appena si affrontano le cifre, la grandezza di Zoff diventa palpabile. Questo mostro di longevità agonistica stritola primati e consuetudini, apre nuovi orizzonti. Esattamente come quegli astronauti cui gli piace accostarsi. I suoi eredi appaiono e declinano: i più fortunati invecchiano nell'attesa di un'improbabile abdicazione. Il ruolo conosce evoluzioni e involuzioni, secondo le mode correnti. Il punto fermo è lui, con la sua saggezza contadina. Parla raramente: quando

Foto Giglio

Neppure in piscina Zoff tradisce la sua vocazione di portiere. Sotto **col sindaco Novelli a Torino alla presentazione di «Sapere di sport», una nuova iniziativa**

interviene le sue parole pesano come pietre. Zoff non polemizza. Sentenzia, e se lo può permettere. Ha traversato le sue tempeste. In Argentina passò come la causa prima delle nostre illusioni infrante. Tiri maligni lo perforarono da distanze siderali. È vecchio, si disse, i riflessi gli si sono allentati. Era comodo, tutto sommato, addensare sul capo del glorioso monumento le cause dello sfaldamento dei sogni. In realtà, era la nostra Nazionale che perdeva fatalmente colpi sotto i morsi della fatica, dopo i giorni dell'esaltazione. Ecco, quella volta Zoff non accettò neppure il contradditorio. Sapeva di aver ragione, si chiuse a riccio e ricostruì coi fatti la propria immagine violata. Pian piano, senza darlo a vedere, i feroci censori si intrupparono di nuovo nel coro dei laudatores. Zoff registrò la sua vittoria senza iattanza. Ma certi colpi bassi non li ha dimenticati.

IN SALITA. Del resto, la sua carriera era stata in salita sin dagli inizi. Avesse avuto morale fragile, avrebbe smesso ancor prima di cominciare. I suoi primi provini, alla Juventus (una premonizione?) e all'Inter si risolsero in brucianti bocciature. Il giovane Dino aveva fisico ridotto, soltanto in seguito sarebbe diventato una quercia. Così, sfondò dalle parti di casa, all'Udinese, di dove spiccò il volo, passando per Mantova, sino agli anni ruggenti di Napoli, dove Dino ha piantato radici così profonde, da venir osannato dal San Paolo anche quando si presenta da avversario. Ma l'approdo ideale era la Juventus. Con la società bianconera, Zoff ha instaurato una simbiosi perfetta, totale. I dieci campionati in bianconero rappresentano il periodo delle strepitose conquiste, la sfida alle leggi del tempo, che ancor oggi continua, più esaltante, semmai. La Juventus e la Nazionale, che poi sono due cose neppure tanto diverse fra loro.

RIMPIANTI. Gli rimangono dei rimpianti, ovviamente. Primo fra tutti, quel mondiale del '74, in Germania. **«Eravamo forse la squadra più forte e avremmo potuto vincere il titolo, se non si fossero verificate cose strane, lacerazioni all'interno. Oddio, ognuno aveva le sue ragioni, ma non tirammo tutti dalla stessa parte. Una grande occasione perduta».** E grandi soddisfazioni, come l'Europeo del '68, a Roma, con il tripudio popolare che ne seguì. Era la sua quarta partita in azzurro, cominciava allora un'epopea di cui non si intravvede l'epilogo, ancora. E sono passati quattordici anni. Zoff racchiude una larga fetta del nostro calcio. Ha cominciato in Nazionale giocando con Burgnich, con Facchetti, col povero Ferrini, con Castano e con Guarneri. Ha tenuto a battesimo gli Antognoni, i Bettega, i Tardelli, gli Scirea e i Graziani. Ha visto esplodere Rossi e Cabrini, i gemellini di Baires, ora è pronto a raccogliere l'ultima generazione. E sempre fuori dai clan, in fondo chi potrebbe contestargli un ruolo di padrino? E invece Zoff proprio questo di bello ha saputo trasmettere, che si può fare sport in modo pulito, al di sopra della mischia, senza coinvolgimenti di qualsiasi tipo, facendosi rispettare per quello che si dà e non per quello che si minaccia o si promette. Così, non ci sarebbe davvero da stupirsi se Zoff ci insegnasse che anche per i portieri la vita comincia a quarant'anni e se prolungasse la sua leggenda ai confini dell'impossibile. □

Foto Giglio

ZOFF OSPITE D'ONORE

Recitare per sport

TORINO. Quarant'anni ma non li dimostra. Tra un impegno e l'altro Zoff (che è nato il 28 febbraio 1942 e che, quindi, festeggerà il suo compleanno domenica a Cagliari opponendosi a Piras e compagni) è stato al centro di una conferenza stampa organizzata a Torino dal Comune per presentare «Sapere di sport», una manifestazione che avrà luogo nel capoluogo piemontese nei prossimi mesi e che, come ha giustamente sottolineato il sindaco Novelli, «**vuole offrire l'opportunità di un incontro tra chi fa sport e chi ne fruisce**».

COINVOLGIMENTI. In una nazione come l'Italia in cui lo «sportivo sedentario» rappresenta la stragrande maggioranza, da un coinvolgimento di questo tipo potrebbe nascere una dimensione diversa non tanto di «fare sport» quanto di «vivere sport». E in un modo molto semplice: vivendone, cioè, sino in fondo la sua componente culturale. «**Compito della nostra manifestazione** — è stato detto a Torino — **sarà quello di coinvolgere ai più diversi livelli tutti quelli che allo sport si interessano provocandone interventi e partecipazione**». Chi ha detto che solo gli sport codificati lo siano realmente? Chi può escludere, tanto per citare un esempio, che si possa fare sport anche recitando Lorca o Shakespeare, una tragedia di Alfieri o una lauda di Jacopone di Todi? Per questo a Torino, tra le altre manifestazioni, vi sarà una specie di «tenzone teatrale» in termini sportivi, con tanto di tabellone ad eliminazione diretta.

SPONSORIZZAZIONI... Il costo di una rassegna di questo tipo lo si può calcolare nell'ordine del miliardo, lira più lira meno, per cui non la si sarebbe certamente potuta organizzare senza l'intervento diretto di uno sponsor che, nella fattispecie, è soprattutto l'Iveco che ha contribuito con trecento milioni, circa un terzo, come si vede, dell'ammontare complessivo.

...E PROGRAMMI. La manifestazione, che si aprirà il 22 aprile, durerà sino al 22 giugno e in questi due mesi, in varie sedi, ospiterà manifestazioni diversificatissime quali la mostra «Cose di sport, storia, letteratura da re Umberto a Mussolini» (Sala Promotrice di Belle Arti); il convegno «Le parole, le finzioni, le culture dello sport» (stessa sede dal 22 al 24 aprile); il «Teatrodanza la Fenice di Venezia» diretto da Carolyn Carlson (Teatro Nuovo dal 22 al 25 aprile); il «Torneo di improvissazione teatrale» (Sala Promotrice dall'8 al 16 maggio). Avremo inoltre la 38ª edizione del Festival Internazionale del cinema sportivo; una rassegna di film di Luis Trenker, regista tedesco a cavallo tra gli Anni Trenta e Quaranta e la «Chess World Master», una specie di supercampionato di scacchi cui parteciperà anche il sovietico Anatoli Karpov.

s.g.

DINO ZOFF/LE RADICI

Se non avesse fatto fortuna col calcio, sarebbe stato contadino o motorista, il suo primo lavoro. Di quelle origini gli è rimasto il senso della fatica e del sacrificio, per cui le sole conquiste esaltanti sono quelle guadagnate col sudore

Parare stanca

di **Mimmo Carratelli**

NON HO VISTO nessun altro come Zoff lavorare duramente per il calcio. I portieri sono quelli che soffrono di più negli allenamenti. Ma Dino Zoff, taciturno gigante friulano, soffriva più di tutti. Calavano le ombre della sera al «San Paolo», l'immenso stadio napoletano e, dopo un pomeriggio di allenamento, due uomini rimanevano ancora sul campo. Uno era Dino Zoff. L'altro era l'uomo che lo allenava. Mi ricordo di Beppone Chiappella che lo massacrava con le mani e col suo vocione lombardo. E Dino si lasciava massacrare. Poi mi ricordo di Angelo Benedicto Sormani, brasiliano impettito che aveva una «castagna», un gran tiro, secondo solo a quello dello strapotente Gigi Riva. E poi ricordo il tiraccio diabolico di Luis Vinicio de Menezes, il Leone, tagliente e forte, con quella piccola curva finale, ad effetto, e il pallone che andava, beffardo e irraggiungibile, all'incrocio dei pali. E Dino Zoff era là, tra i pali, che continuava a lasciarsi massacrare da tutti. Un portiere o è un santo o è un pazzo. Per tutto il pomeriggio, Dino s'era già torturato in mille esercizi. Ma quando calava la sera, era ancora là che parava. Dino aveva bisogno di lavorare tanto per due motivi. Uno era perché il fisico non lo tradisse mai. Forse tendeva ad ingrassare e a Dino piacevano i dolci. L'altro motivo era questo: il vero mestiere di Zoff era la fatica. Perché lui era nato contadino, a Mariano del Friuli, e gli sembrava di rubare la vita se non se la guadagnava sudando. Aveva questa pulizia dentro, e mi piacque subito.

DAI CAMPI AL CAMPO. Un giorno mi disse: **«Con le mani che ho, se non avessi fatto il portiere di calcio, avrei fatto il contadino».**

— Hai mani formidabili.

«Avrei potuto fare anche il motorista — rispose **— mi piaceva, e le mani erano buone per farlo. I motori mi sono sempre piaciuti, e mi sono sempre piaciute le mani sporche di grasso che frugano nei cuori delle macchine. Ho cominciato a fare il motorista prima di darmi al calcio».**

— Saresti stato un motorista formidabile. (Allora, ai tempi del Napoli, Zoff aveva una Porsche bianca e spesso ci si industriava attorno.)

«Ma venne il calcio e lasciai perdere i motori, ecco tutto». Mi raccontava un po' della sua vita e mi piaceva sempre di più. **«Lavoravo in una officina, a Mariano. E prendevo sessantamila lire al mese. Era poca cosa, però i padroni dell'officina mi davano il permesso di andare a giocare al calcio, che intanto mi portava via sempre più tempo. Gli allenamenti erano già una cosa seria. Allora, per non lasciare l'officina, che era il pane sicuro, e per non lasciare il calcio, che era una sicura passione, rinunciai a metà stipendio. Dissi a quelli dell'officina che avrei lavorato la metà però per trentamila lire al mese. Rinunciavo a metà stipendio, purché mi lasciassero andare ad allenarmi. Così fu. E così potei buttarmi nel calcio».**

— Ti divertivi?

«A quei tempi non c'era da scialare. Mangiavo più mele che altro. Questo me lo ricordo». Mi disse questo con pudore, il suo bellissimo pudore di uomo onesto. Le origini contadine erano la sua forza vera, e non se ne vantava per costruire una storia. Era così. Dino ne parlava perché questa era stata la sua vita e niente altro. **«Con queste mani avrei potuto fare il contadino. Poi, con un po' di fortuna, avrei potuto fare il motorista. Ma ho avuto più fortuna ancora e ho fatto il portiere di calcio».** Parlava di fortuna. E, lavorando duramente al calcio, voleva dimostrare di meritarsela. **«Mio padre fa il contadino. E non ha mai smesso di lavorare. Ora ha un figlio che sta bene, e questo figlio sono io, e anche mio padre sta bene, ma lui continua a lavorare. E invece potrebbe riposarsi, staccare un po'. Niente. Continua a lavorare».**

LA FATICA. Dino si portava questo esempio dentro: la fatica del padre. Quella fatica Dino se la portava nel calcio. Perché un conto è la fortuna, ma quello che vale, e che dura, è il lavoro. E Dino nel calcio lavorava, con la durezza di un lavoro vero. Questa era la sua nobiltà. Egli era felice nel sudore. Brontolava ed era felice. Forse nessun altro ruolo, nel calcio, gli avrebbe potuto offrire tanta fatica e tanta felicità. Dovreste vederli i portieri di calcio mentre si allenano. A volte, sembrano dei dannati. Zoff non mi sembrò mai un dannato. Era uno nato per lavorare duramente. E lavorava nel calcio. Sarebbe stato un contadino grandioso con un magnifico rapporto con la terra. Era un altrettanto grandioso portiere di calcio, e questa era la sua nobiltà. Lo ritrovai qualche anno dopo a Torino. Stava bene nella nuova città. Aveva un po' patito all'inizio. Qualcuno ricordò che la Juve aveva avuto un tempo un grandissimo portiere, Giampiero Combi, che da piccolo tutti chiamavano «Fusetta», petardo. Era un lampo tra i pali. Dino non soffrì il confronto che gli veniva proposto spesso come maliziosa provocazione. Tirò per la sua strada, e alla fine conquistò tutti i tifosi bianconeri. Zoff mi chiese degli amici del Napoli. Ne hai ottantamila — gli risposi — sempre seduti sugli spalti, e con negli occhi quel tuo gesto pacato di saluto quando ti avviavi verso la porta, all'inizio del gioco. Di chi vuoi sapere?

«È vero — rispose **— Mi volevano tutti bene».** Forse non c'è mai stato, a Napoli, un campione che i tifosi azzurri abbiano grandemente ammirato e al quale abbiano voluto bene nella stessa misura come è successo a Dino Zoff. Pure, a Napoli, c'era già stata tutta una serie di portieri prestigiosi, dal leggendario Cavanna a «Cochi» Sentimenti, da Peppone Casari, che una volta parò col sedere, a Bugatti, soprannominato «gatto magico». E Zoff non era neanche uno di quei portieri che volano per la platea. Faceva cose essenziali, ma le faceva bene; e se ne sentiva la forza. Meno male che, poi, è venuto un portiere come Castellini. Un giaguaro è sempre una forza e fa bene al cuore dei tifosi, anche lui.

«Mi sarebbe piaciuto restare a Napoli. Non ho fatto nulla per passare alla Juve. Hanno fatto tutto gli altri. Io ho accettato le decisioni degli altri, e basta». Non voleva giustificarsi con me che ero napoletano, e con gli ottantamila del «San Paolo» che aveva lasciato. Ma raccontava semplicemente come erano andate le cose, con la sincerità di sempre: **«A Napoli ho vissuto cinque anni bellissimi»** disse con una nostalgia vera, che non era compiacimento o rimpianto. Era un pezzo della sua vita ed era un pezzo importante. La Juve era una cosa altrettanto importante. Ed era il traguardo massimo. Era giusto che ci fosse arrivato uno come Zoff: giusto per la Juve, che pretendeva di avere il portiere più bravo, giusto per Zoff, che meritava il traguardo più ambito.

L'ARRIVO A NAPOLI. Ricordo quando Zoff venne al Napoli. Doveva andare al Milan, ma una brillante trattativa in cui si inserì abilmente il giornalista Alberto Giovannini, che allora dirigeva il «Roma» di Napoli, portò Zoff in azzurro. Dino debuttò di sera al «San Paolo» contro lo squadrone argentino dell'Indipendiente. Si presentò subito da campione. Fece parate sensazionali. Allora tutti scrivemmo sui giornali che avevamo visto Nembo Kid al «San Paolo» e così lo chiamammo. Il giorno dopo, lui venne allo stadio. Aveva letto i giornali. Disse semplicemente, scuotendo la testa: **Nembo Kid. Ma ragazzi!».** Col suo vocione profondo di friulano ci rimproverava affettuosamente per l'esagerazione. Aveva venticinque anni ed era, Zoff, un tranquillo saggio giovane uomo. Alto un metro e ottantadue, Dino mi raccontò un giorno che, da piccolo, non prometteva di

»»

GLI ALTRI MATUSA

Paolo CIMPIEL	1940	gioca ancora (Osimana)
Silvio PIOLA	1913	ultima partita 1954
Enrico ALBERTOSI	1939	ultima partita 1980
Antonio LONARDI	1936	ultima partita 1976
Luigi PIZZABALLA	1939	ultima partita 1979
Carlo REGUZZONI	1908	ultima partita 1948
Lido VIERI	1939	ultima partita 1978
Mario FRUSTALUPI	1942	ultima partita 1981
Nils LIEDHOLM	1922	ultima partita 1961
Attilio DE MARIA	1909	ultima partita 1947
Gino CAPELLO	1920	ultima partita 1958
Tarcisio BURGNICH	1939	ultima partita 1977

All'estero, i più celebri casi di longevità agonistica, chiamano in causa il portiere messicano **Carbajal**, che detiene il primato dei mondiali disputati, ben cinque; il baronetto inglese sir **Stanley Matthews**, l'altro portiere sovietico **Lev Jashin**, il fuoriclasse ispano-argentino **Alfredo Di Stefano** e il grande terzino brasiliano **Nilton Santos**. Ma il peruviano **Hector Chumpitaz**, ancora in attività e selezionato per i prossimi Mondiali, potrebbe battere tutti. Ufficiosamente, risulta avere 47 anni, anche se ne denuncia... soltanto 42.

Le radici/segue

venire su così bene. **«A quindici anni ero proprio piccolino. Lo sviluppo l'ebbi fra i quindici e i diciassette anni».** Si ricordava ragazzo con molta dolcezza. E con molta dolcezza cresce, ora, suo figlio Marco. Non legge molto, Zoff. Ma quando legge si rifugia negli scritti veneti: Sgorlon e Tomizza. E si concede poco: al massimo un bicchiere del Merlot che fa il padre, perché è un vino buono e perché dentro c'è la fatica del padre contadino. Io credo che, quando Dino Zoff beve il suo Merlot, veda il volto del padre nel bicchiere. E, così, i due si sorridono. E il buon vino di papà Zoff riscalda il petto e il cuore di Dino. Quando verrà il turno di Marco, quando anche Marco berrà lo stesso vino, allora vorrà dire che è arrivato un altro uomo in casa Zoff. Così la vita continua, e anche un portiere di calcio, se si chiama Dino Zoff, sa raccontarla. Perché la vive come una favola dei bei tempi andati, con la fatica e la fortuna che sempre accompagnano gli uomini. □

Dal libro di prossima pubblicazione «Quando lo sport è favola», editore Tullio Pironti, Napoli.

I SUOI PRIMATI DI IMBATTIBILITÀ

IN CAMPIONATO: 903 minuti, dal 3-12-72 (Juventus-Fiorentina) al 18-2-73 (Milan-Juventus).

IN NAZIONALE A: 1143 minuti, dal 20-9-72 (Italia-Jugoslavia) al 15-6-74 (Italia-Haiti)

LE CENTO PARTITE DI ZOFF IN MAGLIA AZZURRA

TRE NELLA NAZIONALE GIOVANILE...

1)	20-11-1963	Turchia-Italia	2-2	90'		(O)
2)	16-6-1964	Italia-Polonia	3-0	90'		(O)
3)	25-6-1964	Polonia-Italia	0-1	90'		(O)

E NOVANTASETTE IN NAZIONALE A

1)	20-4-1968	Italia-Bulgaria	2-0	90'		(CE)
2)	5-6-1968	Italia-Urss	0-0	120'		(CE)
3)	8-6-1968	Italia-Jugoslavia	1-1	120'		(CE)
4)	10-6-1968	Italia-Jugoslavia	2-0	90'		(CE)
5)	23-10-1968	Galles-Italia	0-1	90'		(CM)
6)	1-1-1969	Messico-Italia	2-3	90'		(a)
7)	29-3-1969	Germania Est-Italia	2-2	90'		(CM)
8)	24-5-1969	Italia-Bulgaria	0-0	90'		(a)
9)	23-11-1969	Italia-Germania Est	3-0	90'		(CM)
10)	21-2-1970	Spagna-Italia	2-2	90'		(CM)
11)	17-10-1970	Svizzera-Italia	1-1	45'		(a)
12)	20-2-1971	Italia-Spagna	1-2	90'		(a)
13)	10-5-1971	Eire-Italia	1-2	90'		(CE)
14)	9-6-1971	Svezia-Italia	0-0	90'		(CE)
15)	25-9-1971	Italia-Messico	2-0	90'		(a)
16)	9-10-1971	Italia-Svezia	3-0	45'		(CE)
17)	20-11-1971	Italia-Austria	2-2	90'		(CE)
18)	4-3-1972	Grecia-Italia	2-1	90'		(a)
19)	17-6-1972	Romania-Italia	3-3	90'		(a)
20)	29-9-1972	Italia-Jugoslavia	3-1	90'		(a)
21)	7-10-1972	Lussemburgo-Italia	0-4	90'		(CM)
22)	21-10-1972	Svizzera-Italia	0-0	90'		(CM)
23)	13-1-1973	Italia-Turchia	0-0	90'		(CM)
24)	25-2-1973	Turchia-Italia	0-1	90'		(CM)
25)	31-3-1973	Italia-Lussemburgo	5-0	90'		(CM)
26)	9-6-1973	Italia-Brasile	2-0	90'		(a)
27)	14-6-1973	Italia-Inghilterra	2-0	90'		(a)
28)	29-9-1973	Italia-Svezia	2-0	90'		(a)
29)	20-10-1973	Italia-Svizzera	2-0	90'		(CM)
30)	14-11-1973	Inghilterra-Italia	0-1	90'		(a)
31)	26-2-1974	Italia-Germania Occ.	0-0	90'		(a)
32)	8-6-1974	Austria-Italia	0-0	90'		(a)
33)	15-6-1974	Italia-Haiti	3-1	90'		(CM)
34)	19-6-1974	Italia-Argentina	1-1	90'		(CM)
35)	23-6-1974	Polonia-Italia	2-1	90'		(CM)
36)	28-9-1974	Jugoslavia-Italia	1-0	90'		(a)
37)	20-11-1974	Olanda-Italia	3-1	90'	cap.	(CE)
38)	29-12-1974	Italia-Bulgaria	0-0	90'	cap.	(a)
39)	19-4-1975	Italia-Polonia	0-0	90'		(CE)
40)	5-6-1975	Finlandia-Italia	0-1	90'		(CE)
41)	8-6-1975	Urss-Italia	1-0	90'		(a)
42)	27-9-1975	Italia-Finlandia	0-0	90'		(CE)
43)	26-10-1975	Polonia-Italia	0-0	90'		(CE)
44)	22-11-1975	Italia-Olanda	1-0	90'		(CE)
45)	30-12-1975	Italia-Grecia	3-2	90'	cap.	(a)
46)	7-4-1976	Italia-Portogallo	3-1	90'		(a)
47)	23-5-1976	Italia-Usa	4-0	90'		(TB)
48)	28-5-1976	Inghilterra-Italia	3-2	90'		(TB)
49)	31-5-1976	Brasile-Italia	4-1	90'		(TB)
50)	5-6-1976	Italia-Romania	4-2	90'		(a)
51)	22-9-1976	Danimarca-Italia	0-1	90'	cap.	(a)
52)	25-9-1976	Italia-Jugoslavia	3-0	90'	cap.	(a)
53)	16-10-1976	Lussemburgo-Italia	1-4	90'		(CM)
54)	17-11-1976	Italia-Inghilterra	2-0	90'		(CM)
55)	22-12-1976	Portogallo-Italia	2-1	90'	cap.	(a)
56)	26-1-1977	Italia-Belgio	2-1	45'	cap.	(a)
57)	8-6-1977	Finlandia-Italia	0-3	90'		(CM)
58)	8-10-1977	Germania O.-Italia	2-1	90'		(a)
59)	15-10-1977	Italia-Finlandia	6-1	90'		(CM)
60)	16-11-1977	Inghilterra-Italia	2-1	90'		(CM)
61)	3-12-1977	Italia-Lussemburgo	3-0	90'	cap.	(CM)
62)	8-2-1978	Italia-Francia	2-2	90'	cap.	(a)
63)	18-5-1978	Italia-Jugoslavia	0-0	90'	cap.	(a)
64)	2-6-1978	Italia-Francia	2-1	90'	cap.	(CM)
65)	6-6-1978	Italia-Ungheria	3-1	90'	cap.	(CM)
66)	10-6-1978	Argentina-Italia	0-1	90'	cap.	(CM)
67)	14-6-1978	Germania Occ.-Italia	0-0	90'	cap.	(CM)
68)	18-6-1978	Italia-Austria	1-0	90'	cap.	(CM)
69)	21-6-1978	Olanda-Italia	2-1	90'	cap.	(CM)
70)	24-6-1978	Brasile-Italia	2-1	90'	cap.	(CM)
71)	20-9-1978	Italia-Bulgaria	1-0	90'	cap.	(a)
72)	8-11-1978	Cecoslovacchia-Italia	3-0	90'	cap.	(a)
73)	21-12-1978	Italia-Spagna	1-0	45'	cap.	(a)
74)	24-2-1979	Italia-Olanda	3-0	45'	cap.	(a)
75)	26-5-1979	Italia-Argentina	2-2	90'	cap.	(a)
76)	26-9-1979	Italia-Svezia	1-0	45'	cap.	(a)
77)	17-11-1979	Italia-Svizzera	2-0	45'	cap.	(a)
78)	16-2-1980	Italia-Romania	2-1	45'	cap.	(a)
79)	15-3-1980	Italia-Uruguay	1-0	45'	cap.	(a)
80)	19-4-1980	Italia-Polonia	2-2	45'	cap.	(a)
81)	12-6-1980	Italia-Spagna	0-0	90'	cap.	(CE)
82)	16-6-1980	Italia-Inghilterra	1-0	90'	cap.	(CE)
83)	18-6-1980	Italia-Belgio	0-0	90'	cap.	(CE)
84)	21-6-1980	Italia-Cecoslovacchia	1-1	90'	cap.	(CE)
85)	24-9-1980	Italia-Portogallo	3-1	45'	cap.	(a)
86)	11-10-1980	Lussemburgo-Italia	0-2	90'	cap.	(CM)
87)	1-11-1980	Italia-Danimarca	2-0	90'	cap.	(CM)
88)	15-11-1980	Italia-Jugoslavia	2-0	90'	cap.	(CM)
89)	6-12-1980	Grecia-Italia	0-2	90'	cap.	(CM)
90)	25-2-1981	Italia-Resto d'Eur.	0-3	45'	cap.	(a)
91)	19-4-1981	Italia-Germania Est	0-0	90'	cap.	(a)
92)	3-6-1981	Danimarca-Italia	3-1	90'	cap.	(CM)
93)	23-9-1981	Italia-Bulgaria	3-2	45'	cap.	(a)
94)	17-10-1981	Jugoslavia-Italia	1-1	90'	cap.	(CM)
95)	14-11-1981	Italia-Grecia	1-1	90'	cap.	(CM)
96)	5-12-1981	Italia-Lussemburgo	1-0	90'	cap.	(CM)
97)	23-2-1982	Francia-Italia	2-0	45-	cap.	(a)

LEGENDA: cap. = capitano; CM = Coppa del Mondo; CE = campionato d'Europa; TB = torneo del Bicentenario; a = amichevole; O = qualificazioni olimpiche.

In quattro giorni, nella rete di Jim Blyth sono finiti ben nove palloni: cinque ad opera del Notts County e quattro firmati Liverpool. In Inghilterra si gioca e si segna

Bombe su Coventry

CINQUE GOL in novanta minuti sono senza dubbio segno di vitalità: li ha realizzati mercoledì scorso Alan Brazil che ha festeggiato così la convocazione in nazionale al posto di Joe Jordan. A far le spese dell'ottima condizione in cui versa lo scozzese dell'Ipswich è stato Peter Wells, portiere del Southampton... imitato da Jim Blythe del Coventry che subiva la stessa sorte contro il Notts County. Mentre Wells, però si è rifatto il sabato contro il West Ham, Blyth si è... ripetuto contro il Liverpool beccandone altri quattro: più che una rete, quindi, la sua è un colabrodo.

SOGNO CATALANO. Adesso a Barcellona sognano davvero: la vittoria colta dagli «azulgrana» contro l' Atletico a Madrid ha virtualmente definito la questione-scudetto in quanto né il Real Madrid né la Real Sociedad appaiono in grado di impensierire i catalani, cui Udo Lattek ha dato gioco e continuità malgrado l'assenza di Schuster rimpiazzato al meglio da «El Torito» Suviria, una «seconda linea» che non fa rimpiangere i titolari.

VIAGGIO. Subito dopo la conclusione di Francia-Italia, Bearzot si è recato a Valencia per Spagna-Scozia. In seguito il cittì assisterà a Camerun-Ghana (Tripoli, 9 marzo); Belgio-Romania (Bruxelles, 13 marzo); Brasile-Germania Ovest (Rio de Janeiro, 21 marzo); Cile-Perù (Santiago, 23 marzo); Argentina-Germania Ovest (Buenos Aires, 24 marzo); Galles-Inghilterra (Cardiff, 27 aprile); Francia-Perù (Parigi, 28 aprile).

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 17. GIORNATA: **Tomori-Dinamo 1-0; Labinoti-Vllaznia 1-1; Luftetari-Flamurtari 0-1; Naftetari-31 Korriku 2-2; 24 Maji-Besa 1-1; Beselidhjia-Lokomotiva 0-0; Partizani-17 Nentori 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	26	17	9	8	0	25	6
17 Nentori	22	17	9	4	4	27	11
Flamurtari	21	17	8	5	4	14	8
Luftetari	19	17	7	5	5	19	13
Beselidhjia	18	17	6	6	5	17	16
Dinamo	17	17	7	3	7	18	14
Naftetari	16	17	3	10	4	15	16
Vllaznia	16	17	5	6	6	19	21
Besa	16	17	5	6	6	13	16
Tomori	15	17	5	5	7	10	13
Lokomotiva	15	17	5	5	7	11	16
Labinoti	15	17	6	3	8	9	15
31 Korriku	12	17	2	8	7	16	26
24 Maji	10	17	3	4	10	6	28

MARCATORI - 7 reti: Tomori (Partizani), Faruku (31 Korriku), Ruci (Flamurtari); 6: Braho (Luftetari), Mema (17 Nentori).

AUSTRIA

(W.M.) La ventesima giornata ha visto la vittoria contemporanea delle prime due classificate: il Rapid si è imposto 3-0 sul campo del Salisburgo con reti di Keglevits al 36', Hickersberger al 73, e Krankl al 77'; l'Austria Vienna, dal canto suo, ha fatto poker in casa con l'Innsbruck grazie grazie ad una doppietta di Gasselich (42' e 86') e a una di Steinkogler (30' e 43').

20. GIORNATA: **Austria Vienna-Innsbruck 4-1; Austria Salisburgo-Rapid Vienna 0-3; Linzer ASK-Admira Wacher 0-2; Sturm Graz-Grazer AK 0-1; Wienner Sportklub-Voest Linz 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	29	20	12	5	3	41	20
Austria Vjenna	27	20	11	5	4	36	16
Admira Wac.	27	20	11	5	4	36	16
Sturm Graz	25	19	8	3	8	33	34
GAK	19	20	7	5	8	22	27
Voest Linz	17	20	7	3	10	24	22
Innsbruck	17	20	7	3	10	29	33
Austria Sal.	16	20	5	6	9	26	33
LASK	15	19	6	3	10	18	29
Wienner SK	14	20	5	4	11	22	40

MARCATORI - 15 reti: Bakota (Sturm); 14: Krankl (Rapid); 13: Gasselich (Austria Vienna); 12: Hagmayr (Voest).

BELGIO

(J.H.) Doppia razione di cui approfitta lo Standard (oggi la squadra senza dubbio più in forma) per mantenere il primato in graduatoria. Mercoledì contro l'Anderlecht a Bruxelles è stato 1-1 (Lozano su rigore e Van der Smissen) e domenica contro il Beringen 3-1 (Plessens al 27', Tahamata al 45', Van der Smissen al 58'). Vittoria anche per l'Anderlecht contro il Lierse con gol di Vercauteren al 33' e di Lozano al 48' su rigore, il terzo consecutivo in altrettante partite!

23. GIORNATA. **Anderlecht-Standard 1-1; Winterslag-RVDM 2-1; Liegi-Gand 0-0; Bruges-Beveren 1-2; Lierse-Mechelen 2-0; Courtrai-Anversa 0-0; Lokeren-Bruges 6-2; Tongeren-Waterschei 0-0.**

24. GIORNATA. **Tongeren-Courtrai 1-0; Anderlecht-Lierse 2-0; Cercle Bruges-Liegi 3-0; Anversa-RVDM 1-0; Mechelen-Gand 1-0; Standard-Beringen 3-1; Waterschei-Bruges 2-2; Waregem-Beveren 1-0; Lokeren-Winterslag 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	33	24	12	9	3	37	21
Anderlecht	32	24	13	6	5	39	27
Gand	31	24	11	9	4	30	16
Anversa	29	[illegible]	12	5	7	31	18
Lokeren	29	24	11	7	6	39	26
Courtrai	28	24	11	6	7	29	26
Lierse	27	24	11	5	8	31	34
Beveren	27	24	9	9	6	26	19
Waregem	24	24	8	8	8	25	22
Waterschei	23	24	8	7	9	32	39
RVDM	22	24	9	4	11	30	30
Tongeren	21	24	7	7	10	31	40
Liegi	19	24	7	5	12	28	35
Cercle Bruges	19	24	6	7	11	38	44
Winterslag	19	24	6	7	11	17	30
Beringen	18	24	6	6	12	22	36
Bruges	17	24	5	7	12	32	39
Mechelen	14	24	5	4	15	22	37

MARCATORI. - 18 reti Skoffe (Cercle Bruges); 16: Van den Bergh (Lierse); 14: Larsen (Lokeren); 11: Wendt (Standard).

CIPRO

(T.K.) L'Omonia continua a battere uno dopo l'altro tutti i suoi avversari: domenica addirittura con un sonante 8-0 e tripletta di Kaiafas. La capolista mantiene così il primo posto aumentando il distacco da quattro a cinque punti dal secondo classificato Apollon.

17. GIORNATA: **Omonia-EPA 8-0; Pezoporikos-Evagoras 5-1; Paralimni-Salamina 2-0; Keravnos-AEL 2-0; APOP-APOEL 0-0; Apollon-Aradoppu 1-1; Anartosi-Olympiakos 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	30	17	14	2	1	47	4
Apollon	25	17	9	7	1	27	15
Pezoporikos	22	17	9	4	4	31	14
APOEL	21	17	5	11	1	20	20
AEL	18	17	6	6	5	25	19
Aradippu	18	17	6	6	5	22	24
Salamina	15	17	5	5	7	22	24
Anortosi	15	17	6	3	8	18	23
Paralimni	15	17	6	3	8	19	25
EPA	15	17	6	3	8	19	34
Keravnos	13	17	5	3	9	14	22
Olympiakos	13	17	4	4	9	14	27
APOP	10	17	3	4	10	12	26
Evagoras	8	17	2	4	11	12	35

MARCATORI. - 15 reti: Kaiafas (Omonia); 10: Ramantan (Pezoporikos); 8: Petru (APOEL), Peletritis (AEL).

FRANCIA

(B.M.) Continua la marcia solitaria della coppia di testa. Il St. Etienne si è imposto di misura (1-0) sul terreno del Lione, e il Bordeaux ha inflitto un secco 4-0 al Bastia. Per i «leaders» hanno segnato una tripletta Lacombe (11', 74', 78') e una rete Giresse al 44'. Il Monaco continua l'inseguimento e nel derby col Nizza, disputato in casa di quest'ultimo, ha avuto la meglio imponendosi per 2-1. I gol sono di Barberis all'8' e di Pecout al 10'. Da segnalare infine l'incontro Auxerre-Tours che proponeva il grande scontro tra i bombers Szarmach e Onnis attualmente primi in classifica marcatori. 2-1 il risultato finale per il Tours e stesso punteggio nella lotta tra i cannonieri: 2 gol per Onnis (14' e 43') e uno per Szarmach (57').

27. GIORNATA: **Nizza-Monaco 0-2; Montpellier-Lilla 2-1; Auxerre-Tours 1-2; Bordeaux-Bastia 4-0; Brest-Paris S.G. 0-3; Lens-Sochaux 3-2; Lione-St.-Etienne 0-1; Nancy-Metz 2-2; Nantes-Laval 1-0; Valenciennes-Strasburgo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	38	27	16	6	5	51	23
Bordeaux	38	27	15	8	4	45	25
Monaco	37	27	16	5	6	49	24
Sochaux	34	27	13	8	6	42	32
Paris S.G.	33	27	13	7	7	39	22
Laval	32	27	11	10	6	34	26
Brest	29	27	10	9	8	34	37
Nancy	28	27	9	10	8	40	35
Nantes	27	26	11	5	10	37	26
Tours	27	27	11	5	11	42	39
Lilla	26	27	10	6	11	38	39
Bastia	25	27	9	7	11	33	47
Lione	24	27	10	4	13	23	26
Auxerre	23	27	8	7	12	27	44
Strasburgo	22	26	7	8	11	28	32
Valenciennes	21	27	7	7	13	25	41
Metz	20	26	4	12	10	23	30
Montpellier	20	27	7	6	14	24	48
Lens	17	26	6	5	15	28	44
Nizza	15	27	4	7	16	24	46

MARCATORI. - 18 reti: Szarmach (Auxerre), Onnis (Tours); 17: Platini (St. Etienne); 15: Lacombe (Bordeaux); 14: Edstroem (Monaco).

GERMANIA EST

(P.M.) È ripreso il massimo campionato e la Dinamo Berlino ha subito imposto la propria superiorità andando a vincere per 3-1 sul terreno del Karl Marx Stadt. Le reti sono di Schultz al 15', Seier al 18' e Netz al 78', mentre per il Karl Marx ha realizzato Muller al 6'. La grossa affermazione di questa 14. giornata l'ha ottenuta l'inseguitore Lokomotiv Lipsia che ha sconfitto addirittura 8-0 il Chemie Halle: reti di Altmann al 2', Kuhn al 25, Bornschein al 44, Liebers al 50', Zorsche al 61', Englisch al 70' e Dennestecht (autore di una doppietta) all'80' e all' 86'.

14. GIORNATA: **Sachsenring-Carl Zeiss Jena 1-2; Karl Marx Stadt-Dinamo Berlino 1-3; Worwaerts-Dinamo Dresda 2-1; Hansa Rostock-Magdeburgo 1-1; Rot Weiss-Kottbus 2-2; Lok. Lipsia-Chemie Halle 8-2; Kopau-Wismut Aue 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	22	14	10	2	2	44	14
Lok. Lipsia	19	14	7	5	2	31	14
Carl Zeiss Jena	19	14	8	3	3	26	12
Magdeburgo	18	14	7	4	3	26	24
Worwaerst	17	14	8	1	5	22	20
Wismut Aue	17	14	7	3	4	25	26
Dinamo Dresda	16	14	7	2	5	28	14
Rot Weiss	16	14	6	4	4	24	24
Chemie Halle	14	14	6	2	0	20	29
Karl Marx St.	11	14	5	1	8	26	25
Hansa Rostock	11	14	3	5	6	19	26
Sachsenring	9	14	3	3	8	12	26
Skopau	4	14	1	2	11	11	46
Kottbus	3	14	0	3	11	8	32

MARCATORI. - 11 reti: Henn (Rot Weiss); 10: Schnuphase (Jena); 9: Streich (Magdeburgo).

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Il campionato ha lasciato spazio alla Coppa (si sono disputati i quarti di finale) e sono stati giocati solamente tre recuperi;
in queste partite, da segnalare il sonante 6-1 inflitto dal Kaiserslautern all'Eintracht Francoforte. Nella Coppa, invece, fa sensazione l'eliminazione del Borussia Moenchengladbach, capoclassifica della Bundesliga assieme al Bayern, da parte del Norimberga che naviga nelle posizioni basse. Lo stesso Bayern, comunque, ha avuto bisogno dei supplementari e di due gol del suo terzino-marcatore Breitner per far fuori il Werder Brema. Il Bayern, tra l'altro, è stato colpito in settimana da un grave incidente che ha visto il suo manager, Uli Hoeness, unico sia pur grave superstite di un incidente aereo che è costato la vita a tre persone.

RECUPERI: **Kaiserslautern-Eintracht F. 6-1; Karlsruhe-Duisburg 2-0; Darmstadt-Bayer L. 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	30	21	14	2	5	52	31
Borussia M.	30	22	11	8	3	44	31
Colonia	29	21	12	5	4	42	19
Amburgo	27	20	11	5	4	59	26
Werder Brema	24	20	9	6	5	35	33
Borussia D.	24	22	10	4	8	39	29
Eintracht F.	22	21	10	2	9	51	45
Eintracht B.	22	20	11	0	9	37	30
Stoccarda	22	20	8	6	6	32	30
Kaiserslautern	21	20	7	7	6	45	40
Bochum	20	21	7	6	8	30	30
Fortuna D.	17	22	6	5	11	37	53
Norimberga	16	21	6	4	11	29	46
Karslruhe	16	19	6	4	9	31	36
Darmstadt 98	15	22	4	7	11	26	48
Bayer L.	15	22	5	5	12	24	43
Arminia B.	13	21	4	5	12	20	35
Duisburg	11	21	4	3	14	24	49

MARCATORI. — 16 reti: Hrubesch (Amburgo); 14: Burgsmuller (Borussia D.), Mill (Borussia M.), Hoeness (Bayern); 12: Breitner (Bayern).

COPPA. Quarti di finale: Bochum-Ulm 3-1; Norimberga-Borussia M. 3-1; Werder Brema-Bayern 1-2; Gottinga-Amburgo 2-4. Le semifinali, Bayern-Bochum e Norimberga-Amburgo, si disputeranno il 10 aprile.

EIRE

(S.C.) 22. GIORNATA: **Bohemians-Dundalk 0-0; Drogheda-St. Patrick's 0-1; Galway-Finn Harps 3-0; Shamroch Rov-Home Farm 1-0; Shelbourne-UCD 3-0; Sligo-Athlone 3-0; Thurles-Cork 1-1; Waterford-Limerick 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	53	21	12	7	2	31	10
Dundalk	52	21	13	4	4	45	19
Shamrock Rov	50	18	14	1	3	33	12
Sligo Rovers	46	21	12	3	6	43	30
Athlone	38	19	10	3	6	43	24
Limerick	38	20	8	7	5	28	26
St. Patrick's	36	20	9	4	7	30	28
Shelbourne	29	20	6	6	8	32	34
Waterford	29	20	7	3	10	23	31
Drogheda	25	20	4	8	8	29	32
Home Farm	25	18	5	4	9	20	27
Galway	25	19	5	5	9	21	31
Finn Harps	24	18	5	4	9	25	32
Corck	23	17	5	4	8	21	28
U.C.D.	17	21	2	8	11	16	67
Thurles	14	21	2	5	14	16	67

MARCATORI. - 14 reti: Gilligan (Sligo), Fairclough (Dundalk); 12: Bradley (Sligo), Buckley (Shamrock).

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Hansen - Odense (Dan.)	28	30
Schengelia - Tbilisi (URSS)	23	34
Jorgensen - B 1901 (Dan.)	22	30
Gavrilov - Spartak (URSS)	21	34
Himanka - OPS (Finl.)	21	29
Nillsson - Goeteborg (Sve.)	20	26
Blokhine - Din. Kiev (URSS)	20	34
Kist - AZ '67 (Ola.)	20	20
Quini - Barcellona (Spa.)	20	23
Christensen - Lyngby (Dan.)	18	30
Kieft - Ajax (Ola.)	18	20
Skouboe - Naestved (Dan.)	17	30
Belfield - KTP (Finl.)	17	29
Szarmach - Auxerre (Fra.)	17	26
Jordao - Sporting (Port.)	17	19
Keegan - Southampton (Ingh.)	17	25
Andersen - KB (Dan.)	16	30
Szentes - Raba (Rom.)	16	20
Platini - St. Etienne (Fra.)	16	26
Onnis - Tours (Fra.)	16	26
Hrubesh - Amburgo (Ger. O.)	16	20
Nené - Benfica (Port.)	16	19
Larsson - Oergryte (Sve.)	15	26
Bakota - Sturm Graz (Aust.)	15	19
Geels - PSV (Ola.)	15	20
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	15	22
Jacques - Porto (Port.)	15	19

CLASSIFICA A SQUADRE	
Amburgo (Ger. O.)	11
Barcellona (Spa.)	10
Real Madrid (Spa.)	10
Monaco (Fra)	10
Liverpool (Ingh.)	9
Standard Liegi (Bel.)	9
Dundee (Sco.)	9
Neuchatel (Svi.)	9
Juventus (Ita.)	8
Moenchengladbach (Ger. O.)	8
Servette (Svi.)	8
Anderlecht (Bel.)	7
Bordeaux (Fra.)	7
St. Etienne (Fra.)	7
Sochaux (Fra.)	7
Sporting (Port.)	7

»»

INGHILTERRA

(F.B.) Povero Blythe, che botte! In quattro giorni il portiere del Coventry è stato battuto la bellezza di nove volte: cinque dal Notts County nel recupero e quattro dal Liverpool (Souness al 5', Lee al 13', Rush al 34' e McDermott al 64') nel turno di campionato regolare. Mentre il Conventry piange, Notts County e Ipswich ridono a trentadue denti visto che i primi hanno continuato nelle goleade (4-0 al Wolverhampton con doppiette di McCullock al 34' e al 56' e di Mair al 58' e all'85') e che i secondi, dopo una lunghissima serie di battute a vuoto, hanno fatto due su due con Southampton (5-2 a metà settimana con cinque gol di Brazil che ha così festeggiato la convocazione in nazionale al posto di Jordan) e Leeds.

1. DIVISIONE. 26. GIORNATA: **Birmingham City-Aston Villa 0-1; Brighton-Nottingham Forest 0-1; Leeds United-Ipswich Town 0-2; Liverpool-Coventry City 4-0; Manchester-Arsenal 0-0; Notts County-Wolverhampton 4-0; Southampton-West Ham 2-1; Stoke City-Middlesbrough 2-0; Sunderland-Swansea City 0-1; Tottenham-Manchester City 2-0; West Bromwich-Everton 0-0.**

RECUPERI: **Arsenal-Middlesbrough 1-0; Birmingham-Sunderland 2-0; Coventry-Notts County 1-5; Ipswich-Southampton 5-2; Swansen-Liverpool 2-0; Wolverhampton-Nottingham Forest 0-0; Aston Villa-Tottenham 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Southampton	50	27	15	5	7	49	38
Manchester Utd.	46	25	13	7	5	38	19
Swansea	46	26	14	4	8	38	34
Arsenal	45	25	13	6	6	22	16
Ipswich	44	22	14	2	6	43	32
Liverpool	42	24	12	6	6	44	22
Manchester C.	42	26	12	6	8	40	30
Tottenham	40	22	12	4	6	37	22
Brighton	37	25	9	10	6	29	25
Nottingham F.	37	25	10	7	8	27	30
Everton	36	26	9	9	8	34	31
Notts County	32	25	9	5	11	39	39
Stoke	32	26	9	5	12	30	34
West Ham	31	24	7	10	7	41	35
Aston Villa	30	26	7	9	10	28	33
West Bromwich	28	21	7	7	7	26	23
Birmingham	24	24	5	9	10	35	38
Coventry	24	26	6	6	14	35	49
Leeds	24	22	6	6	10	20	35
Wolverhampton	20	26	5	5	16	15	44
Sunderland	18	25	4	6	15	17	39
Middlesbrough	14	24	2	8	14	17	36

MARCATORI - 18 reti: Keegan (Southampton); 12: Regis (West Bromwich Albion), McDermott (Liverpool), Francis (Machester City), Chapman (stoke); 11: Cross (West Ham), Stapleton (Manchester Utd.), Evans (Birmingham).

2. DIVISIONE. 28. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Rotherham United 0-1; Cambridge United-Oldham Athletic 0-0; Cardiff City-Barnsley 0-0; Charlton-Wrexham 1-0; Leicester City-Blackburn 1-0; Norwich City-Chelsea 2-1; Queen's Park R.-Derby County 3-0; Sheffield Wed.-Grimsby 1-1; Shrewsbury-Newcastle United 0-0; Watford-Luton Town 1-1.**

RECUPERI: **Chelsea-Cardiff City 1-0; Blackburn-Queen's Park Rangers 2-1; Oldham-Norwich 2-0; Rotherham-Shrewsbury 3-0; Sheffield-Wednesday-Bolton 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton Town	50	23	15	5	3	50	25
Watford	46	25	13	7	5	41	27
Oldham	46	28	12	10	6	38	28
Blackbur	42	28	11	9	8	32	26
Sheffield Wed.	42	26	12	6	8	35	35
Queen's Park R.	41	26	12	5	9	33	23
Barnsley	39	25	11	6	8	36	24
Rotherham	39	26	12	3	11	37	34
Chelsea	39	25	11	6	8	35	33
Charlton	39	28	10	9	9	37	38
Newcastle	37	24	11	4	9	32	24
Norwich	34	26	10	4	12	33	38
Leicester	32	22	8	8	6	29	23
Cambridge	31	25	9	4	12	27	30
Derby	29	26	8	5	13	33	48
Orient	28	24	8	4	12	21	29
Bolton	28	26	8	4	14	23	36
Shrewsbury	27	23	7	6	10	22	33
Crystal Palace	25	21	7	4	10	16	18
Cardiff	25	25	7	4	14	24	36
Grimsby	19	21	4	7	10	23	36
Wrexham	19	23	5	4	14	21	34

MARCATORI - 15 reti: White (Luton); 14: Bannister (Sheffield W.); 12: Banks (Barnsley), Wild (Oldham).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - Quinto turno: Orient-Crystal Palace 0-1.

● **LA FEDERAZIONE** calcio spagnola e la televisione hanno raggiunto un accordo sulla trasmissione delle partite della nazionale, mettendo fine a una lunga polemica che poteva impedire la messa in onda delle tre partite che la Spagna giocherà prima dei campionati del mondo.

● **IL NOU CAMP,** lo stadio di Barcellona che ospiterà la partita inaugurale del Mundial, Argentina-Belgio, è sotto sorveglianza da parte della polizia per paura di attentati. Recentemente sono stati completati i lavori che ne hanno portato la capienza a 125 mila spettatori.

GRECIA

(T.K.) L'AEK, davanti a 40 mila spettatori, ha superato la capolista Panathinaikos 1-0 con una rete segnata al 25' dallo jugoslavo Randonits. Si interrompe così una serie di 14 risultati positivi per i biancoverdi che non perdevano dal 25 ottobre: PAOK-Panathinaikos 2-0 e che vengono raggiunti dall'Olympiakos.

21. GIORNATA: **AEK-Panathinaikos 1-0; Olympiakos-Iraklis 1-0; Doxa-PAOK 0-1; Aris-Kavalla 4-0; Larissa-Panionios 0-1; Kastoria-Ioannina 2-0; Rodos-Ethnikos 1-0; Panserraikos-Apollon 0-0; OFI-Korintos 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	30	21	11	8	2	35	17
Olympiakos	30	21	11	8	2	27	15
PAOK	29	21	11	7	3	25	14
AEK	27	21	10	7	4	25	18
Aris	25	21	10	5	6	37	20
Panionios	23	21	9	5	7	27	17
Kastoria	22	21	8	6	7	24	20
Doxa	22	21	7	8	6	26	24
Iraklis	22	21	8	6	7	22	22
Larissa	20	21	7	6	8	28	26
Ethnikos	20	21	7	6	8	19	24
Rodos	18	21	6	6	9	16	29
OFI	17	21	7	3	11	24	26
Panserraikos	17	21	5	7	9	17	27
Ioannina	17	21	6	5	10	21	31
Apollon	17	21	5	7	9	16	27
Korintos	12	21	4	4	13	15	31
Kavalla	10	21	2	6	13	11	36

MARCATORI - 12 reti: Kuis, Zindros (Aris), Kostikos (PAOK); 10: Liolios (Kastoria); 9: Charalambidis (Panathinaikos), Saravakos (Panionios).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 12. GIORNATA: **Ballymena-Ards 2-1; Bangor-Distillery 3-3; Cliftonville-Coleraine 2-2; Glentoran-Linfield 1-2; Larne-Glenavon 4-0; Portadown-Crusaders 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	19	12	8	3	1	40	18
Glentoran	15	11	7	1	3	32	13
Linfield	15	10	7	1	2	20	13
Portadown	13	11	6	1	4	18	13
Ballymena	12	10	5	2	3	15	11
Larne	10	11	4	2	5	17	18
Cliftonville	10	11	3	4	4	16	18
Crusaders	8	11	3	2	6	14	21
Distillery	8	10	2	2	6	13	19
Bangor	8	9	2	2	5	11	22
Glenavon	8	11	1	4	6	14	27
Ards	8	9	2	2	5	10	27

MARCATORI - 14 reti: Healy (Coleraine); 13: Dickson (Coleraine).

● **BASS IRISH CUP:** Ards-Chimney Corner 1-0.

SCOZIA

22. GIORNATA: **Airdrie-Aberdeen 0-3; Celtic-Partick Thistle 2-2; Dundee United-Rangers 1-1; Morton-Dundee 2-0; St. Mirren-Hibernian 2-2.**
RECUPERO: **Partick Thistle-Rangers 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	31	21	13	5	2	42	20
St. Mirren	26	20	10	6	4	31	21
Rangers	24	20	8	8	4	30	25
Aberdeen	22	19	8	6	5	25	19
Dundee Utd.	21	19	8	5	6	28	18
Hibernian	21	20	6	9	7	23	19
Morton	19	20	6	6	8	19	28
Partick	14	21	3	8	10	16	27
Airdrie	14	20	4	6	10	25	36
Dundee	11	21	5	1	15	29	47

● **LA GERMANIA** occidentale ha battuto il Portogallo 3-1 in un incontro amichevole disputatosi alla presenza di 50 mila spettatori. Per la Germania ha segnato una doppietta Fischer e un autogol Humberto; per il Portogallo, Norton.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 19. GIORNATA: **Zeleznicar-Hajduk 1-2; Buducnost-Radnicki 2-0; Velez-Belgrade 2-0; Dinamo Zagabria-Stella Rossa 3-0; Vardar-Sloboda 1-0; Olimpija-Teleks 3-0; Osijek-Sarajevo 1-1; Rijeka-Zagabria 2-0; Partizan-Vojvodina 2-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	25	19	9	7	3	37	20
Partizan	24	19	10	4	5	28	16
Stella Rossa	24	19	9	6	4	33	24
Hajduk	23	18	9	5	4	24	18
Zeleznicar	22	19	8	6	5	28	20
Sloboda	21	19	6	9	4	23	17
Vojvodina	19	18	7	5	4	92	27
Belgrado	19	19	5	9	5	19	17
Olimpija	19	19	5	9	5	22	21
Buducnost	19	19	8	3	8	27	28
Sarajevo	19	19	7	5	7	33	36
Rijeka	19	19	7	5	7	23	30
Velez	17	18	7	3	8	24	25
Osijek	17	19	4	9	6	16	19
Vardar	16	19	6	4	9	24	27
Radnicki	13	19	4	5	10	21	33
Teteks	12	19	5	2	12	20	36
Zagabria	12	19	4	4	11	14	34

SPAGNA

(E.P.d.R.) Con quattro punti su Real Sociedad e Real Madrid, il Barcellona sembra avviato a vincere il campionato in carrozza tanto più che la squadra di Lattek legittima i risultati con il gioco. A Madrid con l'Atletico ha deciso Suviria («El Torito») al 51' su azione condotta da Simonsen.

25. GIORNATA: **Valladolid-Athletic Bilbao 1-0; Osasuna-Real Madrid 3-2; Espanol-Betis Siviglia 2-4; Valencia-Cadice 1-0; Hercules-Gijon 1-0; Saragozza-Las Palmas 1-0; Siviglia-Castellon 4-0; Real Sociedad-Santander 1-1; Atletico Madrid-Barcellona 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	38	25	17	4	4	61	21
Real Sociedad	34	25	14	6	5	44	26
Real Madrid	34	25	15	4	6	46	26
Valencia	29	25	13	3	9	38	33
Athletic Bilbao	28	25	13	2	10	42	28
Betis	26	25	11	4	10	39	31
Saragozza	26	25	10	6	9	33	37
Santander	24	25	9	6	10	32	36
Osasuna	24	25	11	2	12	30	36
Valladolid	24	25	9	6	10	28	41
Siviglia	23	25	9	5	11	31	30
Espanol	23	25	10	3	12	34	38
At. Madrid	22	25	10	2	13	25	29
Cadice	22	25	10	2	13	23	32
Las Palmas	21	25	8	5	12	31	39
Gijon	21	25	7	7	11	24	32
Hercules	20	25	9	2	14	31	39
Castellon	11	25	3	5	17	23	61

MARCATORI. 20 reti: Quini (Barcellona); 12: Diarte (Betis).

COPPA - Quarti di finale (ritorno): Atletico Madrid-**Real Madrid** 0-1; **Gijon**-La Coruna 1-1; **Real Sociedad**-Athletic Bilbao 3-2 (4-3 ai rigori); **Rayo Vallecano**-Saragozza 5-2.
N.B.: in neretto le squadre qualificate.

● **È GIÀ COMINCIATO** il mercato del Mundial. Il Barcellona ha acquistato Marcos, dell'Atletico Madrid, per cento milioni di pesetas, e il difensore Juan José (Cadice) per sessanta. Spiega il Presidente Nunez: **«Abbiamo compiuto ora questa operazione perché dopo i Mondiali il prezzo di tali giocatori sarà molto più elevato».** Helenio Herrera, invece, da Venezia ha dichiarato: **«Non condivido l'accordo raggiunto per Marcos»:** questa si che è coordinazione!

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) Cinque squadre di Prima Divisione e tre di Seconda si sono qualificate per i quarti della Coppa. Le vittorie più altisonanti le hanno ottenute Benfica e Porto a segno rispettivamente sei e cinque volte.

COPPA - OTTAVI: **Penafiel**-Benfica de Castelo Branco 3-0; **Braga**-Amora 1-0; **Alcobaca**-Rio Ave 1-0; **Porto**-Espinho 5-1; **Juventude**-Odivelas 1-0; **Sporting**-Belenenses 1-0; **Leixoes**-Maritimo 2-0; **Benfica**-Bragança 6-0. **N.B.:** In neretto le squadre qualificate.

LUSSEMBURGO

13. GIORNATA: **Beggen-Eischen 4-0; Hautcharage-Jeunesse 1-6; Progres-Union 2-2; Aris-Red Boys 2-3; Wiltz-Alliance 1-2; Grevenmacher-Spora 0-0.**
RECUPERO: **Alliance-Spora**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	23	13	11	1	1	36	11
Union	19	13	9	1	3	29	18
Alliance	18	13	7	3	3	23	16
Red Boys	17	13	8	1	4	31	16
Jeunesse	17	13	7	3	3	33	21
Progres	15	13	5	5	3	22	17
Grevenmacher	14	13	6	2	5	15	14
Witz	10	13	4	2	7	15	22
Eischen	7	13	2	3	8	12	25
Spora	7	13	1	5	7	8	27
Hautcharage	5	13	1	3	9	9	26
Aris	5	13	1	3	9	11	32

MALTA

(C.C.) 11. GIORNATA: **Hibernian-Zurrieg 1-0; Floriana-Gzira 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	21	11	10	1	0	29	5
Sliema	14	10	6	2	2	17	13
Floriana	13	11	6	1	4	18	12
Zurrieg	12	11	5	2	4	15	10
Valletta	9	10	4	2	4	14	14
Senglea	8	10	3	2	5	8	17
Hamrun	5	10	2	1	7	11	32
Gzira	1	10	0	1	9	5	22

MARCATORI. 10 reti: Spiteri Gonzi, Cassar (Hibernian).

TURCHIA

(M.O.) 17. GIORNATA: **Galatasaray-Adana Demirspor 0-0; Ankaragucu-Bursaspor 1-0; Boluspor-Fenerbahce 1-0; Gaziantepspor-Besiktas 0-2; Sakaryaspor-Kocaelispor 2-1; Altay-Eskisehirspor 0-0; Trabzonspor-Zonguldakspor 1-3; Diyarbakirspor-Goztepe 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	23	17	9	5	3	29	17
Sakarya	22	17	9	4	4	20	12
Besiktas	21	17	6	9	2	19	11
Ad.D.Spor	21	17	8	5	4	19	12
Galatasaray	21	17	7	7	3	14	9
Boluspor	20	17	6	8	3	19	23
Zonguldak	20	17	6	8	3	17	15
Trabzon	19	17	5	9	3	14	10
A.Gucu	19	17	8	3	6	19	16
Altay	18	17	6	6	5	20	16
Bursaspor	15	17	5	5	7	13	15
Koaceli	14	17	4	6	7	18	16
Ad. Spor	14	16	4	6	6	14	19
Gaziantep	13	17	4	5	8	15	27
Goztepe	11	17	3	5	9	13	26
Eskisehir	10	17	3	4	10	5	20
D. Bakir	7	17	2	3	12	11	25

SUDAMERICA

MESSICO

28. GIORNATA: **Puebla-Atlante 2-1; Universidad de Mexico-Monterrey 0-0; Atletico Espanol-Universidad de Guadalajara 1-1; Leon-Guadalajara 1-1; Potosino-Zacatepec 2-1; Universitario Nuevo Leon-Campesinos 4-0; Toluca-Atlas 5-2; Morelia-Tampico 1-0; America-Autonoma de Guadalajara 2-0; Neza-Cruz Azul 3-2.**

CLASSIFICHE

GRUPPO 1: **America p. 28; Universidad de Mexico 26; Universitario de Nuevo Leon, Puebla 25; Atlas 17.**

GRUPPO 2: **Potosino p. 27, Universidad de Guadalajara, Neza 25; Cruz Azul 23; Leon 15.**

GRUPPO 3: **Zacatepec p. 26; Atletico Espanol 19; Morelia 18; Guadalajara 16; Tampico 15.**

GRUPPO 4: **Atlante p. 33; Campesinos 27; Toluca, Monterrey 25; Autonoma de Guadalajara 20.**

MARCATORI. 23 RETI: Cabinho (Atlante); 17: Castro (Potosino).

● **TRA IL 20** e il 31 maggio verrà organizzato in Galizia il primo campionato del Mondo dell'Emigrazione. Vi parteciperanno squadre di lavoratori spagnoli residenti in Germania, Belgio, Francia, Olanda, Inghilterra, Svizzera, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, USA, Messico, Panama, Uruguay e Venezuela.

● **L'HEREDIANO** si è laureato campione del Costarica pur perdendo per 2-1 il return match con l'Atletico Limon battuto nell'incontro d'andata 4-1.

● **LUIS ALBERTO CUBILLA,** allenatore del Penarol di Montevideo vincitore del campionato uruguaiano, passerà all'Olimpia di Asuncion in Paraguay. Il suo posto è stato preso da Hugo Bagnulo.

● **LA GERMANIA** Occidentale ha battuto il Portogallo 1-0 in un incontro riservato a nazionali B.

● **IL COSMOS** di New York ha esonerato il tedesco occidentale Hennes Weisweiler dalla direzione tecnica della squadra.

● **IL PRIMO** dei due incontri amichevoli tra le nazionali di calcio del Cile e del Perù si svolgerà il 23 marzo nello stadio Nacional di Santiago. L'incontro di ritorno Perù-Cile si svolgerà invece nella data già fissata, il 31 marzo, a Lima.

● **L'HONDURAS** ha vinto la terza Coppa Città di Merida battendo per 2-1 la squadra di casa Universidad Los Andes. Hanno partecipato al torneo anche una selezione dell'Unione Sovietica, la Romania, la squadra colombiana Independiente Santa Fè e la squadra venezuelana, Estudiantes.

COPPA D'AFRICA PER NAZIONI

Camerun alla prova

IL CAMERUN ha scelto il sostituto di Branko Zutic: per i Mondiali, la Nazionale sarà affidata a Rudy Guthendorf, allenatore tedesco di sessant'anni, grosso conoscitore del calcio africano e mondiale ed ex tecnico dell'Australia che lo ha licenziato dopo aver mancato la qualificazione a Spagna 82. Guthendorf, che riceverà 100 milioni per sei mesi, esordirà alla guida dei «leoni indomabili» al Campionato d'Africa per nazioni in programma a Tripoli e Bengasi dal prossimo 5 marzo a cui parteciperanno Libia, Ghana, Camerun e Tunisia (Gruppo A) e Nigeria, Etiopia, Zambia e Algeria (Gruppo B).

Il calendario

GRUPPO A (Tripoli)
5 marzo: Libia-Ghana, Camerun-Tunisia.
9 marzo: Camerun-Ghana, Libia-Tunisia.
12 marzo: Tunisia-Ghana, Libia-Camerun

GRUPPO B (Bengasi)
7 marzo: Nigeria-Etiopia, Zambia-Algeria
10 marzo: Zambia-Etiopia, Nigeria-Algeria
13 marzo: Etiopia-Algeria, Nigeria-Zambia

FINALI:
15 marzo 3. posto; 17 marzo 1. posto.

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) Sao Paulo-Flamengo 3-4 è stata la gara più bella ed emozionante di questo torneo, un vero spettacolo di "futebol arte" fra le due migliori squadre dell'attuale calcio brasiliano. Il Sao Paulo ha segnato prima con Renato di testa all'8', ma la reazione dei campioni intercontinentali è stata sensazionale: Nunes al 20', Zico al 22', Tita al 49' e Zico al 55', hanno fatto 4-1. I paulisti hanno accorciato le distanze con Dario Pereyra al 58' e Everton al 71', e fino all'ultimo minuto hanno cercato il pareggio, che però non è arrivato per le parate di Raul e la traversa colpita da Serginho.

GRUPPO A. 10. GIORNATA: **Moto Clube-Santos 2-1, Nacional-Paysandu 1-1. Riposava il Vasco Da Gama.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Da G.	14	8	7	0	1	22	3
Santos	10	8	4	2	2	15	10
Moto Clube	7	8	2	3	3	5	14
Paysandu	5	8	0	5	3	4	11
Nacional	4	8	0	4	4	5	13

GRUPPO B. 10. GIORNATA: **America Natal-Guarani 1-2; River-Ceara 1-2. Riposava il Botafogo Rio.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	15	8	7	1	0	32	8
Botafogo Rio	11	8	5	1	2	16	9
Ceara	10	8	4	2	2	12	15
Amercia N.	4	8	2	0	6	8	16
River	0	8	0	0	8	6	26

GRUPPO C. 10. GIORNATA: **Nautico-Treze 0-0; Sao Paulo-Flamengo 3-4. Riposava il Ferroviario.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	15	8	7	1	0	25	11
Sao Paulo	11	8	5	1	2	24	10
Treze	6	8	2	2	4	6	17
Nautico	6	8	1	4	3	11	15
Ferroviario	2	8	1	0	7	6	19

GRUPPO D. 10. GIORNATA: **Itabaiana-Sport 1-0; Fluminense-Inter Limeira 0-0. Riposava il CSA.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	13	8	6	1	1	15	5
Fluminense	10	8	3	4	1	14	7
Inter L.	8	8	2	4	2	13	10
CSA	6	8	1	4	3	9	13
Itabaiana	3	8	1	1	6	2	18

GRUPPO E. 10. GIORNATA: **Operario-Mixto 2-0; Bahia-Bangu 1-1. riposava il Cruzeiro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	10	8	4	2	2	15	8
Operario	10	8	4	2	2	11	9
Bahia	10	8	3	4	1	9	6
Cruzeiro	6	8	3	0	5	10	15
Mixto	4	8	2	0	6	10	17

GRUPPO F. 10. GIORNATA: **Desportiva-Gremio 1-0; Vitoria-Atletico Mineiro 1-0. Riposava il Sao Jose.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Jose	10	8	4	2	2	6	4
Gremio	9	8	4	1	3	8	4
Atletico M.	9	8	3	3	2	11	5
Desportiva	6	8	3	0	5	9	17
Vitoria	6	8	3	0	5	7	11

GRUPPO G. 10. GIORNATA: **Ponte Preta-Maringa 1-0; Taguatinga-Goias 3-1. Riposava l'Inter Porto Alegre.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta	12	8	4	4	0	9	3
Inter P. A.	10	8	4	2	2	17	6
Maringa	9	8	3	3	2	9	8
Goias	7	8	2	3	2	9	
Taguatinga	2	8	1	0	7	7	21

GRUPPO H. 10 GIORNATA: **Londrina-XV Di Jau 0-1; Inter Santa Maria-Joinville 3-3. Riposava l' Anapolina.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anapolina	12	8	5	2	1	15	8
XV Di Jau	8	8	3	2	3	10	10
Inter S. M.	8	8	2	4	2	12	13
Londrina	7	8	3	1	4	11	12
Joinville	5	8	2	1	5	11	16

N.B. Per gli effetti di classifica sono considerati il maggior numero di vittorie, il confronto diretto, e la differenza reti.

MARCATORI. 12 RETI: Serginho (Sao Paulo); 11: Careca (Guarani), Savio (Anapolina); 9: Zico (Flamengo).

RIPESCAGGIO. (Gare fra le squadre piazzate al 4. posto in ogni gruppo: i 4 vincitori sono ammessi alla seconda fase del torneo). Risultati: Paysandu-America Natal 3-1; Nautico-CSA 6-2; Cruzeiro-Desportiva rinviata; Londrina-Goias 1-0.

SECONDA FASE. Così la seconda fase composta dalle 32 squadre qualificate: le 3 migliori di ogni gruppo, le 4 vincitrici del "ripescaggio" e le quattro migliori della "Taca De Prata" (America Rio, Corinthians, Atletico Parana e Sao Paulo Gaucho). Sono divise in 8 gironi di 4 squadre di cui soltanto le 2 migliori di ogni gruppo saranno ammesse alla terza fase. Questi i gruppi: **GRUPPO J:** Vasco Da Gama, Operario, Inter S. Maria, America Rio. **GRUPPO K:** Guarani, Maringa, Gremio e Nautico. **GRUPPO L:** Flamengo, Inter P. Alegre, Corinthians, Atletico Mineiro. **GRUPPO M:** Sport Recife, XV Di Jau, Bahia, Paysandu. **GRUPPO N:** Bangu, Santos, Inter Limeira, Sao Paulo Gaucho. **GRUPPO O:** Sao Jose, Botafogo Rio, Treze, Londrina. **GRUPPO P:** Ponte Preta, Sao Paulo, Ceara, Atletico Parana. **GRUPPO Q:** Anapolina, Fluminense, Moto Clube, Cruzeiro o Desportiva.

● **FILIPO NUNES,** allenatore brasiliano alla guida della squadra portoghese del Leixoes è stato licenziato in quanto accusato di favorire troppo i calciatori brasiliani rispetto a quelli portoghesi.

● **IL BRASILE** più che l'Argentina è il favorito di Lev Jascin per la vittoria finale nei prossimi Campionati del Mondo di calcio. L'ex portiere sovietico è giunto in Venezuela per accompagnare la rappresentativa del suo paese impegnata in un torneo in programma nella città di Merida.

ARGENTINA

(O. B.) Tre gol di Gareca nel 4-1 inflitto dal Boca Juniors al Mariano Moreno: con questa tripletta, il centravanti della squadra di Buenos Aires si è piazzato primo nella classifica dei marcatori davanti a Da Fonseca del Renato Cesarini, formazione rivelazione di quest'inizio del "Nacional".

ZONA A - 2. GIORNATA: **Instituto (CBA)—Gimnasia Y Esgrima (Jujuy) 2-1; Quilmes-Indep, Rivadavia (Mendoza) 4-3; Newell's Old Boys-Nueva Chicago 3-0; River-Sarmiento (Junin) 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	3	2	1	1	0	4	3
Newell's O.B.	3	2	1	1	0	3	0
Quilmes	3	2	1	1	0	5	4
Instituto (CBA)	3	2	1	1	0	3	2
Sarmiento	2	2	0	2	0	1	1
Ind. Rivadavia	1	2	0	1	1	3	4
Gimnasia (J.)	1	2	0	1	1	1	2
Nueva Chicago	0	2	0	0	2	2	6

ZONA B - 2. GIORNATA: **Estudiantes (S. Estero)-Ferrocarril 0-3; S. Lorenzo (MP)-Union 1-2; Atl. Conception (Tuc)-U.S. Vicente (CBA) 3-1; Independiente-Argentinos Juniors: sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	4	2	2	0	0	4	0
A. Concepcion	3	2	1	1	0	4	2
Union	2	2	1	0	1	2	2
Independiente	2	1	1	0	0	4	1
U.S. Vicente	1	2	0	1	1	3	5
San Lorenzo	1	2	0	1	1	3	4
Argentinos	1	1	0	1	0	1	1
Estudiantes (S.E.)	0	2	0	0	2	1	7

ZONA C - 2. GIORNATA: **Central (Salta)-Talleres (CBA) 1-3; Huracan-Rosario Central 2-1; Gimnasiay Esgrima (MZA)-Estudiantes (LP) 2-0; Mariano Moreno (Junin)-Boca Jrs. 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	4	2	2	0	0	8	3
Talleres	3	2	1	1	1	3	1
Rosario	2	2	1	1	1	4	2
Huracan	2	2	1	0	1	4	5
Central N	2	2	1	0	1	4	3
Gimnasia (MZA)	2	2	1	0	1	2	3
Estudiantes (LP)	1	2	0	1	1	0	2
Mariano M.	0	2	0	0	2	1	7

ZONA D - 2. GIORNATA: **Velez Sarsfield-G.A. Franco (Misiones) 2-0; Platense-Racing 1-1; Racing (CBA)-San Martin (Tucuman) 1-0; Renato Cesarini-Dep. Gral Roca 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F ·	S
R. Cesarini	4	2	2	0	0	4	1
Racing (CBA)	3	2	1	1	0	2	1
Racing	3	2	1	1	0	2	1
Platense	2	2	0	2	0	1	1
Velez S.	2	2	1	0	1	2	1
San Martin	1	2	0	1	1	0	1
Dep. G. Roca	1	2	0	1	1	2	4
G.A. Franco	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI. 4 reti: Gareca (Boca Jrs.); 3: Da Fonseca (R. Cesarini).

● **SARÀ** l'incontro amichevole Oviedo-Algeria del 28 aprile ad inaugurare le nuove istallazioni dello stadio Carlos Tartiere d'Oviedo. Per gli africani è l'occasione per saggiare il terreno di gioco dove disputeranno due dei tre incontri del gruppo 1.

Ecco come «La Semana» di Buenos Aires ha sintetizzato il momento che sta vivendo Luis Cesar Menotti reo di aver criticato il governo per i suoi atteggiamenti nei confronti dei lavoratori. Il settimanale ha invitato i suoi lettori ad indicare se preferiscono che il citì non prenda posizione su vicende extra-sportive: Menotti deve tacere o parlare?

MILANO HA CONOSCIUTO UNA POLONIA VINCENTE

Iniziata con la sconfitta clamorosa di Modena, la tournée italiana della Polonia, nostra avversaria di rango ai Mondiali di Spagna, si è sviluppata in crescendo: pareggio con la Roma all'Olimpico e vittoria conclusiva (2-1) a San Siro contro una «mista» Milan-Inter. Boniek e compagni hanno insomma gradatamente tolto la maschera: e proprio Boniek, che ambisce a un ingaggio italiano dopo il Mundial, si è elevato a protagonista siglando una doppietta a Roma e andando a bersaglio anche a Milano. Nelle foto in alto **le formazioni iniziali e,** al centro, **il duello più atteso, quello fra l'asso polacco e Beccalossi, che cercava una personale rivincita contro l'ostracismo di Bearzot. Ma gli improvvisati compagni non l'hanno aiutato troppo e Beck ha «lasciato» dopo un solo tempo.** Sotto, **le bandiere che sugli spalti hanno ricordato il dramma polacco**

CALCIO/ARABIA SAUDITA

Sidney Cunha, detto Cinesinho, ha condotto la sua squadra, l'El Ittihad di Jeddah, allo scudetto, dopo aver eliminato in semifinale quella di Zagalo, allenatore della nazionale

Vendetta Cinese

JEDDAH. Battendo nella finalissima a Rjad lo Shaabab per 1-0, l'El Ittihad si è aggiudicato il campionato dell'Arabia Saudita per il 1982. Forse i lettori ricorderanno che, a settembre, il Guerino andò a trovare una squadra araba che, per prepararsi al campionato, aveva fatto un ritiro nei pressi di Forlì; bene: quella squadra, allenata da Sidney Cunha detto Cinesinho, era proprio l'El Ittihad, al quale la cura italiana deve aver fatto particolarmente bene, visto che si è aggiudicata il campionato con il complemento di alcuni record, quale essere la squadra con il miglior attacco e la miglior difesa, avendo segnato 36 reti e avendone subite solamente 10. Questa vittoria è stata in buona parte merito del Cinese, come affettuosamente veniva chiamato Cinesinho quando giocava in Italia, e del suo secondo, Germano Chierici, visto che la squadra dell'El Ittihad non si qualificava per una finale da ben quattordici anni. Fra l'altro, la finalissima è stata, in pratica, un derby brasiliano, visto che alla guida dello Shaabab c'era Jobert che, da giocatore, disputò diverse partite nella nazionale tri-campione del mondo. Ma, d'altro canto, il campionato saudita è quasi un campionato brasiliano, visto che nell'El Hilal di Rjad gioca Roberto Rivelino, il Nasser è allenato da Zagalo e l'Arlehj è allenato da quel tale Carlos Alberto che, nella finale mondiale del 1970 in Messico, segnò all'Italia il quarto gol. Indubbiamente, la vittoria della squadra di Cinesinho è stata prima di tutto tattica in quanto, come ci aveva precisato ai tempi del ritiro italiano, il primo compito che si è assunto è stato proprio quello della sistemazione tattica della squadra e il fatto di aver avuto la difesa meno perforata del torneo sta a dimostrare che la lezione è stata recepita.

L'INTERVISTA. Allora, Cinesinho, all'esordio è stato già scudetto...

«Sì ed è stata una soddisfazione grandissima, come quando avevo vinto da giocatore con la Juventus».

— È stato difficile?

«Facile no di sicuro. Prima di tutto ho dovuto superare il problema della lingua, perché per ottenere risultati è necessario farsi capire. In qualche modo quello l'ho risolto ma poi mi sono trovato a dover costruire una mentalità sportiva in una società di ragazzi che, pur guadagnando, secondo i criteri europei, moltissimo, sono, ma dovrei dire erano, dei dilettanti. In fondo non ho fatto nulla di sconvolgente se non introdurre dei concetti che in Europa sono ormai ovvi, quali una sana alimentazione, i ritiri pre campionato, l'allenamento specifico. In questo mi ha molto aiutato il mio vice, Germano Chierici, che mi sono portato dall'Italia, e che, oltre tutto, è un bravo preparatore atletico».

— La difficoltà maggiore, allora, dev'essere stata far accettare ai tuoi giocatori tutta una serie di sacrifici...

«Esattamente. Cominciati ad arrivare i risultati, anche loro hanno capito che quella era la strada giusta ed hanno accettato i sacrifici che imponevo con maggior serenità, quasi con gioia».

— E il pubblico?

«Tanto per cominciare alla finale erano presenti settantamila spettatori, ma il bello è venuto quando siamo rientrati da Rjad dopo la vittoria che ci ha dato il titolo. La gente era all'aeroporto da ore. Quando siamo scesi dall'aereo ci hanno prelevato e scortato fino alla sede con un vero e proprio corteo, con la polizia che si faceva strada a fatica fra due ali di folla festante. Una cosa tipo gli astronauti o i presidenti americani quando passano per New York. Al momento di farci scendere, la polizia ha dovuto chiamare rinforzi perché la gente sembrava impazzita. La festa, con la città completamente bloccata (e dire che fa due milioni di abitanti) è proseguita a lungo, un vero e proprio trionfo».

— Fra l'altro, sconfiggendo il Nasser di Zagalo, che è anche l'allenatore della nazionale, gli hai creato qualche problema...

«Intanto io ho lanciato in prima squadra diversi giovani che il CT ha poi chiamato in nazionale, ma quando abbiamo battuto il Nasser in trasferta, i tifosi e la stampa mi volevano a dirigere la Nazionale, ma il mio presidente ha posto il veto, almeno fino alla scadenza del mio contratto con l'El Ittihad».

— Un'esperienza esaltante, allora?

«Eccezionale. L'ho detto, forse neppure quando ho vinto lo scudetto con la Juve ha provato una gioia così grande».

— Programmi?

«Per ora mi gusto questa vittoria, poi vedremo». □

LA CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO SAUDITA

1. Ittihad, 2. Shaabab, 3. Hilal, 4. Nasser.

Le immagini del trionfo dell'El Ittihad (a fianco a sinistra lo stemma della squadra). **Sopra i tifosi festanti a Jeddah dopo la notizia della vittoria.** Sotto a sinistra: **i giocatori sorridenti scendono dall'aereo dopo il ritorno da Rjadh dove hanno vinto la finalissima contro lo Shaabab.** Sotto a destra: **Sidney Cunha «Cinesinho» viene portato in trionfo dai tifosi entusiasti con in mano la coppa simbolo del primato. Da quattordici anni l'El Ittihad non arrivava alla finale**

CAMPIONI, COPPACOPPE, UEFA: SECONDO ROUND

Con la fine dell'inverno riprendono le varie manifestazioni per club: la rappresentativa più numerosa è ancora quella tedesca seguita da Inghilterra e Spagna

Coppa primavera

di **Stefano Germano**

POCO ALLA VOLTA il generale inverno sta ritirandosi e che sia ormai tempo di violette nei fossi e di margheritine nei campi lo dimostra anche il calcio che ritorna, con i quarti di finale delle varie Coppe, a coprire un vuoto — quello del mercoledì alternato una settimana sì e una no — che gli appassionati, affamati come sono di gioco, di gol e di emozioni, avvertono sempre. I sorteggi effettuati a Zurigo lo scorso dicembre non hanno proposto big match ma, al contrario, una serie di incontri tutti di buon livello che hanno il grosso merito di lasciare alle squadre sulla carta più forti grosse chances di proseguire il cammino intrapreso.

COPPA DEI CAMPIONI. Siccome noblesse... oblige, partiamo da quella che è la manifestazione per club più importante. Qui, il programma propone quattro scontri est-ovest, un paio dei quali sono anche un'anticipazione a prossimi eventi «mundialisti». Sulla carta, tra le squadre che dovrebbero avere meno preoccupazioni è la Dinamo Kiev che con i suoi Blokin, Bessonov, Buriak non pare temere particolarmente quell'Aston Villa che, dopo aver vinto non in modo entusiasmante il campionato britannico lo scorso anno, appare decisamente in crisi anche nei suoi uomini migliori. Il loro vantaggio, i «villains» lo potrebbero trarre dal fatto che i sovietici saranno per forza a corto di allenamento e di concentrazione psicofisica anche se l'Ucraina, tra le varie repubbliche dell' URSS, è di quelle che godono miglior clima. A vantaggio della Dinamo va anche il fatto che, giocando in casa la prima partita, ha la possibilità — se le condizioni dei suoi uomini glielo consentiranno — di mettere da parte quel vantaggio che, amministrato con grande oculatezza al Villa Park di Birmingham due settimane più tardi, potrebbe significare la semifinale. All'altra squadra inglese — il Liverpool — la carta propone un impegno molto più abbordabile, in quanto il CSKA rappresenta un calcio — quello bulgaro — di grana decisamente più grossa rispetto a quello sovietico. Per di più, i «reds» di Bob Paisley sono molto più affidabili, tecnicamente, dei loro compatrioti allenati da Ron Saunders. Infine, siccome certe riproposte non guastano mai, val la pena ricordare che l'anno scorso, Liverpool e CSKA si incontrarono proprio di questi tempi e la vittoria premiò gli inglesi che, in tal modo, si tolsero lo sfizio di... vendicare il Forest, buttato fuori dalla Coppacampioni per la seconda volta consecutiva proprio dai «soldati» bulgari. Altra squadra che virtualmente si può già considerare in semifinale è il Bayern, cui i rumeni dell' Università di Craiova non dovrebbero far più paura di tanto. D'accordo che la prima partita sarà disputata in Romania, solo che tra i... trattori bavaresi e gli studenti craiovini la differenza è tanta che, per i primi, la parola problema dovrebbe risultare assolutamente sconosciuta. Più incerto, per finire, lo scontro tra Anderlecht e Stella Rossa, due squadre affidate a tecnici yugoslavi (Ivic i primi, Stankovic i secondi) e che praticamente si equivalgono anche se a vantaggio dei belgi c'è la possibilità di schierare una specie di ONU calcistico con olandesi, svedesi, spagnoli naturalizzati, tutti tesi allo stesso risultato: andare sempre più avanti in una manifestazione che nessuna squadra belga ha mai vinto.

Oleg Blokin e Garth Crooks sono due delle maggiori stars impegnate nelle coppe europee per club

COPPA DELLE COPPE. Anche se sul piano tecnico è stata superata dalla Coppa UEFA, se non altro per anzianità la Coppa delle Coppe continua ad essere considerata la numero due. Qui, a tenere banco, è quello scontro tra il calcio tedesco e quello britannico che il sorteggio zurighese ha evitato alla Coppa dei Campioni e che è rappresentato dal doppio scontro tra il Tottenham, detentore della Coppa della Football Association inglese, e l'Eintracht di Francoforte, vincitore di quella di Germania. L'undici britannico, allenato da Keith Burkinshaw, è oggi una delle squadre esplodenti in un campionato che, un po' per il maltempo che ne ha condizionato lo svolgimento, un po' per il livellamento in atto, è ancora tutto da giocare. Quello di Lotharr Buchmann, da parte sua, virtualmente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto della Bundesliga, gioca tutte le sue fiches... europee in questa manifestazione. Nell'una e nell'altra formazione sono molti gli uomini di notevole valore assoluto: Lorant, Pezzey, Nickel, Nachtweih, Borchers tra i tedeschi; Hoddle, gli argentini Ardiles e Villa, Falco e Crooks tra i londinesi. Nella scala dei valori tecnici del turno, subito dopo Eintracht-Tottenham, viene Lokomotiv Lipsia-Barcellona con l'undici catalano cui dovrebbe bastare, nella Germania Est, alzare qualche barricata davanti ad Artola (gli uomini giusti per la bisogna, Lattek li ha) per cavarsela col minimo danno e giocarsi quindi il passaggio alle semifinali al Nou Camp, davanti al pubblico amico. Senza pronostico appare Standard Liegi-Porto anche se i lusitani sembrano attanagliati da una profonda crisi tecnica mentre Legia Varsavia-Dynamo Tbilisi appare partita piena di tristezza: e, quel che più conta e più addolora, piena di tristezza per vicende che con lo sport nulla hanno a spartire.

COPPA UEFA. Adesso Amburgo e Valencia non vadano in giro a dire che gli è andata male! Trovare avversari, a questo punto della manifestazione, più malleabili di Neuchatel e IFK Goteborg è poco meno che impossibile: gli svizzeri perché il loro livello tecnico è quello che è (come dimostrano le due sconfitte per 0-3 subite dallo Zurigo contro il Camerun senza i suoi «europei») e gli spagnoli perché, oltre tutto, incontreranno avversari che, sino ad ora, come massimo, o hanno giocato a calcetto oppure hanno sciato! Per tedeschi e spagnoli, quindi, la goleada è d'obbligo: il risultato più giusto, ad ogni modo, è la doppia vittoria, cominciando da quella casalinga e poi si vedrà. Più equilibrati gli altri due incontri: quello tra Real Madrid e Kaiserlautern promette scintille in quanto i tedeschi, inferiori agli avversari sul piano della classe pura, sono giovanotti che non hanno paura nemmeno del treno e che, una volta in campo, picchiano e si fanno picchiare senza fare un plissé mentre l' altro tra Dundee United e Radnicki Nis (ovvero i... giustizieri del Napoli) propone nella forza fisica degli antagonisti il minimo denominatore comune.

BILANCIO. Con quattordici nazioni ancora in lizza (URSS, Inghilterra, Bulgaria, Romania, Germania Ovest, Belgio, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Germania Est, Spagna, Svezia, Svizzera e Scozia) la cosa che risulta più evidente è la confermatissima supremazia del calcio tedesco occidentale non tanto e non solo perchè ha quattro rappresentanti quanto e soprattutto per il fatto che è ancora in tutte le coppe. Dopo vengono Inghilterra (assente in Coppa UEFA) e Spagna (assente in Coppa dei Campioni), seguite, variamente assortite, dalle altre. Noi non ci siamo (con noi mancano pure Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, tutte presenti in Spagna, e Olanda): che non sia l'ora, alla luce di tutto ciò, di guardare con un occhio un po' meno prevenuto, all'avvento del secondo straniero? □

TEMPO DI BRAVO

L'elvetico Pellegrini guida la classifica del nostro concorso: ce la farà a resistere?

Rush finale

RIPRENDONO le Coppe e riprende anche il Bravo, il concorso che organizziamo e che ha lo scopo di premiare il miglior Under 24 impegnato nelle tre manifestazioni europee per club. Alla sosta invernale, il Bravo ci è andato con l'elvetico Pellegrini del Neuchatel primo in classifica e con la vittoria di tappa dello slavo Gudely dell'Hajduk, peraltro eliminato. Contro l'Amburgo, sia Pellegrini sia il suo compagno di squadra Luthi, terzo, non avranno certamente vita facile; molto meglio al contrario, si troveranno, tra gli uomini di alta classifica, Tendillo del Valencia e Falco del Tottenham. «Nero», invece, si prospetta il futuro di Gary Shaw dell'Aston Villa.

LA CLASSIFICA

1. **PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)	p. 140
2. **GUDELY** (Hajduk)*	85
3. **TENDILLO** (Valencia)	83
4. **LUTHI** (Neuchatel Xamax)	73
5. **ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk)*	71
6. **FALCO** (Tottenham)	59
7. **SHAW** (Aston Villa)	52
8. **BONINI** (Juventus)*	51
9. **NIKOLIC** (Radnicki)	49
10. **GALLEGO** (Real Madrid)	41
11. **MARCIALIS** (Bastia)*	35
12. **KRMPOTIC** (Stella Rossa)	31
13. **AGUSTIN** (Real Madrid)	30
MATTHAUS (Borussia M.)*	
15. **ROBERTO** (Valencia)	22
16. **CHIERICO** (Roma)*	21
17. **BERGOMI** (Inter)*	19
18. **JUNGHANS** (Bayern)	17
TOL (AZ '67)	
20. **MUSELLA** (Napoli)*	16

21. **Baquero** (Real Sociedad)*, **Pastinelli** (Bastia)* 15; **23. Forrestier** (Neuchatel Xamax), **Vanenburg** (Ajax)*, **Metgod** (AZ '67) 14; **26. Gudjudsson** (Lokeren)* 13; **27. McLeod** (Celtic)*, **Carbo** (Utrecht)*, **Kieft** (Ajax)*, **Hewitt** (Aberdeen)*, **Amodio** (Napoli)* 11; **33. Ludi** (Zurigo)*, **Slavicov** (Tracia)*, **Giovannelli** (Roma)* 10; **36. Fimlan** (Grasshoppers)*, **Valke** (PSV)*, **Serena** (Inter)*, **Raab** (Carl Zeiss Jena)* 9; **40. Mario Jorge** (Sporting)*, **Dario** (Losanna)* 8; **42. McLeisch** (Aberdeen)*, **Mommens** (Lokeren), **Ademar** (Sporting)* 7; **15. Manolo** (Barcellona) è. **46. Schultz** (Dinamo Berlino), **Perret** (Neuchatel Xamax) 4; **48. Bannon** (Dundee), **Hughton** (Tottenham) 3; **50. Ito** (Real Madrid), **Navey** (Dundee); **52. Ellenfeldt** (Kaiserslautern), **Falkenmayer** (Eintracht), **Minge** (Dinamo Dresda), **Sompere** (Valencia) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**Massimo Della Pergola**
Egnatia (Gre.)	**Teodoros Ioannidis**
Extrasport (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Millivet (Tur.)	**Reha Erus**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro. Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Laurentis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

CON QUESTI ARBITRI I QUARTI DI FINALE

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO	ARBITRO ANDATA (3 marzo 1982)	ARBITRO RITORNO (17 marzo 1982)
Dinamo Kiev-Aston Villa	Eschweiler (Ger. O.)	Van Langheenove (Bel.)
Liverpool-CSKA	Konrath (Fra.)	Wohrer (Aus.)
Un. Craiova-Bayern	Corver (Ol.)	Tokat (Tur.)
Anderlecht-Stella Rossa	Prokop (Ger. E.)	Casarin (It.)

COPPA DELLE COPPE

Tottenham-Eintracht F.	Rainea (Rom.)	Garrido (Port.)
Legia Varsava-Dinamo Tblisi	Eriksson (Sve.)	Courtney (Ing.)
Standard Liegi-Porto	Renggli (Svi.)	McGinlay (Sco.)
Lok. Lipsia-Barcellona	White (Ing.)	Vautrot (Fra.)

COPPA UEFA

Real Madrid-Kaiserlautern	Chrostov (Cec.)	Palotai (Ungh.)
Valencia-Goteborg	Carpenter (Irl. N.)	Agnolin (It.)
Amburgo-N. XAMAX	Mattsson (Fin.)	Jargusz (Pol.)
Dundee Utd.-Radnicki	Redelfs (Ger. O.)	Dotchev (Bul.)

LORENZ
OPERAZIONE MONDIAL

Una grande iniziati

Art. 1 - In occasione dei Campionati Mondiali di calcio, che si svolgeranno in Spagna nei mesi di Giugno e Luglio 1982, il settimanale « GUERIN SPORTIVO », indice ed organizza un concorso di abilità a premi fra tutti i propri lettori, con pronostici legati anche al Campionato Italiano di calcio Serie A - 1981-82.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori **del settimanale residenti in Italia:** sono esclusi i dipendenti delle Società Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - **MODALITA' DEL CONCORSO**
Il « Guerin Sportivo » pubblicherà per 11 riviste, nei mesi da settembre 1981 a giugno 1982, n. 10 Schede per la partecipazione al concorso, che conterranno le domande per partecipare alla assegnazione delle dieci serie di premi mensili previsti e dei premi finali. Inoltre **le prime 6 schede prevedono anche i quesiti che consentiranno ai concorrenti di partecipare alla assegnazione di 2 viaggi-premio** (per due persone), per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna.

3.1. - **Omissis**

3.2. - **Contenuto pronostici**
PREMI MENSILI:
Saranno riportate otto partite di calcio per ciascuna scheda, ed i concorrenti dovranno indicare con: 1 - X - 2, rispettivamente la vittoria della squadra di casa (primo nome in scheda) — il pareggio — la vittoria della squadra in trasferta (secondo nome in scheda).
A titolo discriminante varrà la risposta esatta al pronostico relativo all'ITALIA, per le schede 1-2-3-10 ed alla JUVENTUS per le altre schede; inoltre delle stesse partite, a titolo di ulteriore discriminante, il concorrente dovrà indicare il risultato numerico finale (vedi punto 4.3.).
VIAGGI PREMIO: i concorrenti dovranno indicare le prime quattro squadre classificate al termine del Campionato Nazionale di calcio di Serie A, escludendosi a tal fine i pari punteggio, e procedendo in tale ipotesi a classificare prima la squadra con la migliore differenza reti e, in caso di ulteriore parità quella che ha segnato il maggior numero di reti. Per l'esatta indicazione delle squadre classificate 1.a - 2.a - 3.a - 4.a, saranno assegnati rispettivamente punti: 5-3-2-1.
Come già detto tale quesito sarà contenuto solo nelle prime 6 schede (vedi punto 4.4.).

PREMI FINALI: i concorrenti dovranno indicare i nomi delle squadre classificate ai primi quattro posti del Campionato Mondiale di Calcio 1982, ma in questo caso è indispensabile, ai fini della assegnazione dei premi, indicare la squadra 1.a classificata - Campione del Mondo, fermi restando i punteggi (5-3-2-1) come sopra, che saranno assegnati ai concorrenti ammessi allo spoglio finale (vedi punto 4.5.).

Art. 4 - **ASSEGNAZIONE PREMI**
4.1. - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:
1. - **ritagliare** le schede pubblicate sul « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate **NULLE** quelle fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2. - **compilare** la scheda in ogni sua parte, rispondendo ai pronostici richiesti (vedi punto 3.2.), nonché indicando esattamente le generalità richieste e l'indirizzo;
3. - fare pervenire le schede come sopra completate nei termini previsti per ciascuna scheda, a:
GUERIN SPORTIVO - CONCORSO « MONDIALI 82 ».
Via dell'Industria 6.
40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).

TALBOT Horizon LS

PREMI FINALI

1. premio - Autovettura TALBOT Horizon LS. Le eventuali spese di immatricolazione e messa in strada della vettura saranno a carico del vincitore.

2. premio - Viaggio e soggiorno di una settimana per due persone, con aereo in partenza da Milano, a Porto Petro (Baleari), da concordare con il Club Mediterranée.

3. premio - Idem come sopra, con aereo in partenza da Roma, a Skanes (Tunisia).

4. premio - Apparecchio BRAINMOST.

5. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81.

Dal 6. al 20. premio - n. 15 premi in articoli sportivi.

Club Mediterranée - Porto Petro (Baleari)

Club Mediterranée - Skanes (Tunisia)

Raffinatamente sportivi gli analogici a quarzo

LORENZ

presenta

I DI CALCIO SPAGNA '82

va con ricchi premi

4.2. - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4.1. saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre i termini previsti per ciascuna, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede. Ciascun concorrente tuttavia potrà concorrere con una sola scheda all'attribuzione dei premi, nel senso che gli sarà attribuito il premio di maggior valore nel caso partecipi all'assegnazione dei premi con più schede, sia nella fase dei premi mensili, che nelle fasi successive, singolarmente considerate.

4.3. - **Assegnazione Premi Mensili**
Sarà stilata una classifica fra tutte le schede regolarmente pervenute, assegnando un punto per ciascuna risposta esatta (1-X-2) agli otto risultati richiesti.
Nel caso di più concorrenti che abbiano acquisito pari punteggio saranno anzitutto favoriti quelli che hanno indicato il pronostico esatto della « partita discriminante » (punto 3.2.) e, in caso di ulteriore parità, chi ha esattamente indicato il risultato numerico finale di quella stessa partita. In ultima analisi si procederà al sorteggio.

4.4. - **Assegnazione Viaggi Premio**
Stabilita, ai fini del presente concorso con il criterio indicato al punto 3.2., la classifica delle prime quattro squadre al termine del Campionato di Serie A (previsto il 16-5-1982), sarà stilata una graduatoria fra tutte le schede dal n. 1 al n. 6, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo lo spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi mensili. Tale graduatoria corrisponderà al punteggio realizzato sommando i punti attribuiti nella misura di 5 punti per l'esatta indicazione della squadra 1.a classificata, e 3-2-1 punto, rispettivamente per la 2.a, 3.a, 4.a. Nel caso di concorrenti a pari punteggio massimo realizzato sarà favorita la scheda spedita prima (quindi, ad esempio, la scheda n. 2 rispetto alla scheda n. 5). In caso di ulteriore parità sarà favorito il concorrente con la migliore classifica, stilata con riferimento ai pronostici validi per i premi mensili (art. 4.3.) e, in ultima analisi, si procederà al sorteggio. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori dei due viaggi premio, a mezzo telegramma, ed i risultati saranno pubblicati anche sul « Guerin Sportivo » n. 21 del 26-5-82. Nella ipotesi di espressa rinuncia scritta da parte di uno (o tutti e due), il premio sarà assegnato ai concorrenti immediatamente successivi nella graduatoria, senza alcun diritto da parte di chi rinuncia.

4.5 - **Assegnazione Premi Finali**
Potranno partecipare alla assegnazione dei premi finali solo i concorrenti che avranno indovinato il nome della squadra Campione del Mondo 1982, prendendo in considerazione tutte le schede dal n. 1 al n. 10, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo ciascuna fase di spoglio. Fra tutti costoro sarà quindi stilata una graduatoria con i medesimi criteri di cui al precedente punto 4.4., anche per quanto riguarda le discriminanti. I risultati finali del concorso saranno pubblicati sul « Guerin Sportivo » n. 29 del 21-7-1982.

Art. 5 - Ai fini dello spoglio delle schede in ciascuna delle fasi previste dal presente concorso, faranno unicamente fede i risultati e le classifiche pubblicate sul « Guerin Sportivo ».

Art. 6 - Omissis (vedi monte premi).

Art. 7 - Tutte le tasse ed imposte del Concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi sarà a carico della suddetta società).

PREMI MENSILI

Ciascuna serie dei 10 premi mensili previsti è così costituita:

1. premio - Apparecchio BRAINMOST, fornito dalla G.W. Electronics s.r.l., completo di cassette per apprendere la lingua spagnola.

2. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81, fornito dalla LORENZ S.p.A..
3.-4.-5. premio - Articoli sportivi.

VIAGGI

N. 2 premi consistenti in vaggio e soggiorno per due persone, per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna, dal 7 all'11 luglio 1982.

Casio Quartz F-81

Scheda N. **7** — Deve pervenire entro e non oltre l'11-3-82 ore 14

PREMI MENSILI		segnare 1-X-2	Riservato agli scrutatori
COMO	ASCOLI	☐	
CESENA	BOLOGNA	☐	
MILAN	CATANZARO	☐	
TORINO	FIORENTINA	☐	
GENOA	INTER	☐	
ROMA ☐	**JUVENTUS** ☐	☐	
AVELLINO	NAPOLI	☐	
CAGLIARI	UDINESE	☐	

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982	Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali
Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A	**Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82**
1ª	1ª
2ª	2ª
3ª	3ª
4ª	4ª

Nome e cognome ________ Età ____

Via ________ Località ________

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso « MONDIALI 82 »
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Non è vero che sia lei a decidere, nell'Inter, e tuttavia la sua grande passione per i colori nerazzurri è una fonte continua d'entusiasmo per il marito presidente. Così è nata la fama della «Lady»: conosciamola meglio, attraverso le sue confidenze

Madame di San Siro

di **Valeria Farina**

MILANO. Sabato sera ad Appiano Gentile, nel ritiro dell'Inter. Breve incontro con Renata Fraizzoli, ovvero la Lady. È un titolo — questo — che spetta alle presidentesse dell' Inter. Prima Lady Erminia Moratti, poi Lady Renata Fraizzoli: come dire, quasi in concorrenza con la «Signora Juventus», Lady Inter. Intorno a lei, né vassalli né adulatori, solo la zia e «Cicco», un barboncino nero di ben dodici anni, ormai cieco. Lady Renata è una bella signora, dinamicissima, spumeggiante, appassionata: qualcuno dice aggressiva. Ma no. Non qui, semmai. Forse allo stadio? O forse a qualcuno non sta bene la donna protagonista, la donna personaggio? Perché Renata Fraizzoli — presidentessa di riflesso, moglie adorata di Ivanoe, il «papà» dell'Inter — pur restando dietro le quinte è di massima importanza per il benessere dell'«amata creatura». Il suo entusiasmo, ad esempio, costituisce sicuramente la miglior cura per tutti, Ivanoe in testa, nei momenti difficili: soprattutto quando la Beneamata scivola, cade, fatica a rialzarsi. Così da tanti anni, esattamente quattordici, da quando, cioè, la famiglia Fraizzoli decise coraggiosamente di subentrare alla famiglia Moratti, che con l'Inter aveva goduto tutto: scudetti, coppecampioni, coppe intercontinentali. Un amore antico aveva preteso questa scelta. Ma lei, Renata, com'è arrivata allo sport?

«Diciamo che sono sempre stata sportiva, nel senso dell'entusiasmo, della passione che mettevo in tutte le mie cose: figlia unica, molto legata a mio padre, fin da ragazza frequentavo con lui l'altro San Siro, l'ippodromo, trotto e galoppo erano la mia passione. Lo stadio, a quei tempi, non era molto aperto al gentil sesso».

—Ci arrivò con suo marito?

«Sì. Ivanoe è sempre stato appassionato di calcio, sempre interista, la sua tessera risale addirittura al Trentuno, all'Ambrosiana-Inter. Così, un po' alla volta, sfogliando il giornale, oltre ai risultati dell'ippica ho cominciato a cercare quelli del calcio».

— Il calcio che più tardi sarebbe entrato prepotentemente nella sua vita: in che misura, ad esempio, ha inciso sui suoi hobby?

«Io amo soprattutto viaggiare e il calcio me ne ha data l'occasione. Con l'Inter abbiamo girato tutto il mondo, siamo stati credo i primi ad andare a giocare in Russia, ma personalmente, dovendo scegliere, vorrei vivere negli Stati Uniti, a New York. Perché New York? Non so, è una questione d' atmosfera...».

LA SUPERTIFOSA. Oltre ai viaggi, le evasioni di Lady Renata dalla vita quotidiana, dalla casa (che ama moltissimo) consistono soprattutto nel teatro (che frequenta assiduamente), nel cinema («gialli», filone storico-romantico, una passione per «Via col vento») ma in particolare — è ovvio — nel calcio.

— Che cos'è, per lei, il calcio?

«Un gioco, un gioco bellissimo per la sua competitività, la carica agonistica che comporta, la passione sana che alimenta, convincendo tanti giovani ad allontanarsi da altre tentazioni».

— Nonostante il calcioscommesse?

«Cosa dire di quella vicenda? Io penso si sia trattato di un fatto episodico. È possibile che chi ha sbagliato l'abbia fatto in buona fede: ma deve pagare».

— E se vi fosse rimasto coinvolto suo marito?

«È un'ipotesi del tutto irreale. In ogni caso credo che io, come moglie, l'avrei perdonato, ma senza pretendere che lo facessero anche gli altri».

— Che rapporto ha con il tifo, soprattutto dopo il «fattaccio» di Torino?

«Io non amo fare scena. Quello è stato un episodio del tutto casuale, frutto della follia di pochi esagitati che si sono creduti in diritto di reagire con la violenza a una sconfitta che peraltro mi è sembrata netta, ma questo non intacca il resto».

—Ma non pensa che la violenza negli stadi sia in continuo aumento?

«Soprattutto è aumentata la maleducazione che ha superato le elementari regole del vivere civile».

—Di lei si dice che sia una tifosa accanita, abituata a incitare animosamente la sua squadra...

«Certo, faccio il tifo e lo faccio con trasporto perché così è la mia indole: sono un'entusiasta e come tale mi comporto. Più in casa che in trasferta, però...».

—Quali sono le sue proposte per migliorare lo spettacolo calcio?

«Io credo che le società, soprattutto, dovrebbero proteggere la parte di pubblico "sano", la maggioranza, perché è inammissibile che per vedere una partita si debba mettere a repentaglio la propria incolumità».

—Come si trova in un ambiente così tipicamente maschile, addirittura maschilista?

«Intanto il calcio non è poi così maschile: ci sono donne allo stadio e nei club di tifosi. Io, poi, mi trovo bene con tutti e non ho problemi di sorta».

—Lei è ormai considerata la presidentessa per antonomasia...

«Sono sempre gli altri che creano miti e personaggi, i giornalisti magari. Io mi sento solo la moglie di Ivanoe: magari tutto deriva dal fatto che sono sempre al suo seguito e sono quindi più conosciuta di altre».

—Cosa pensa delle femministe?

«Francamente non le capisco. La donna non sarà mai uguale all'uomo, per una questione fisica. Credo che chiunque voglia l'indipendenza se la possa costruire con le proprie mani e non è certo necessario, per la donna, mettersi in competizione con l'uomo per raggiungere mete ambite, importanti».

—Un giudizio sui giovani d'oggi?

«Pensano di saperne più degli anziani, magari perché il mondo corre, tutto cambia rapidamente, la morale, i costumi: ma i giovani non dovrebbero sottovalutare l'esperienza che si conquista solo col tempo, con l'età».

—Torniamo al calcio: è vero che lei vuol mettere naso nelle faccende tecniche dell'Inter?

«È falso. Assolutamente falso. Innanzi tutto, non mi permetterei mai di farlo: non è nella mia indole. Eppoi, di faccende tecniche io non ne capisco proprio: il calcio per me è una passione delimitata al nerazzurro, mi basta che i nostri ragazzi vincano, che facciano dei gol. E non è neppur vero che io ammiri qualche giocatore più di altri: è verissimo, invece, che mi affeziono a tutti quelli che indossano la maglia dell'Inter. Sono tifosa, punto e basta».

—Il tifo la porta anche ad essere superstiziosa?

«No, non ho amuleti, non faccio scongiuri... Solo una decina d'anni fa, quando vincemmo lo scudetto, mi ero convinta che un certo abito che indossavo ci portasse fortuna, e l'ho tenuto addosso fino a che non ho dovuto cambiarlo per il passaggio di stagione: ma avevamo già vinto...».

—La fama le dà più gioie o amarezze?

«Non mi sento famosa, io, anche se devo ammettere che il lunedì dopo il calcione di Torino sono rimasta stupita nello scoprire quanta gente mi è vicina. Ho ricevuto una pioggia di telegrammi e di fiori, anche dal presidente del Torino Pianelli, con una sua bellissima lettera personale. E mi ha fatto piacere...».

—Signora, qual è il più bel ricordo della sua vita? E il rimpianto?

«Ricordi? Troppi, mia cara. Rimpianti? Uno solo: non avere avuto figli». □

LETTERE AL DIRETTORE

di **Italo Cucci**

QUANDO LO SPORT VA IN POLITICA

La Polonia, il Salvador e noi

□ Signor direttore, è diverso tempo che desideravo scrivere al «Guerino» per parlare un po' di questo giornale; lo spunto stavolta me l'ha dato il suo articolo in terza pagina del numero 5. Ma non è uno spunto sportivo. Mi sembra che lei sia poco informato sulla politica del PCI. In detto articolo lei scrive «Berlinguer ha scoperto all'improvviso che esiste una via tutta italiana al Comunismo»: ebbene mi permetto di farle notare che già negli Anni Quaranta si parlava con Togliatti di via italiana al Socialismo (le ricordo a tal proposito il memoriale di Yalta del '64), per non parlare poi delle tesi dell'«Eurocomunismo», «la terza via» degli ultimi anni; e non c'è voluto l'Afghanistan o la Polonia per far ciò, semmai queste tristi esperienze sono servite ad accentuare tali principi. Quando poi lei dice che «Berlinguer vuol fare dimenticare il passato, un passato del quale si vergogna», io avrei «l'ardimento» di dire che se in Italia ci sono delle persone che devono vergognarsi del loro passato e del loro presente (e sono una infinità) sono quelle che per anni ci hanno «sguidato»; quelle della P2 (la bomba italiana che lascia intatte sia le cose che gli uomini); quelle degli innumerevoli scandali, i galoppini, i profittatori, i mafiosi, i nullafacenti-e-tuttotenenti,gli incompetenti che vogliono sapere tutto e parlare di tutto, quelli che hanno amministrato con tanta oculatezza la cosa pubblica da scoprire all'improvviso di non avere più soldi per pagare le pensioni di chi ha sgobbato tutta la vita (per quelli che han rubato tutta la vita non ho dispiacere, anche se sicuramente la «loro pensione» l'avranno lo stesso...) e, per finire, quelli che speculano sulla povera gente, e dopo avergli costruito case terremotate ancora gli chiedono fiducia, sperando (e magari pregando) che non arrivi troppo presto un altro terremoto. Ma la maggior parte degli italiani crede di star bene perchè può vedere la TV o andare a fare un giro in auto. Se poi non ci sono case per gli altri, posti di lavoro, posti negli ospedali, se la gente si rinchiude sempre di più in se stessa (e ciò secondo me è una delle cose più gravi nella vita dell'uomo) e fa la menefreghista, e se poi i figli si drogano, fanno i teppisti o i terroristi, oppure (che è lo stesso male) imparano a rubare nella legalità, a farsi strada senza badare ai mezzi, o ancora a fare i disoccupati, si dice che sono i tempi, le cattive compagnie, e non si pensa che questa società possa avere delle colpe (credo che un giovane non nasca teppista, arrivista, eccetera, ma lo diventi perchè ha l'esempio dei «grandi», magari dei genitori stessi che lo educano a diventare una persona «importante», ad avere tanti soldi, a fare strada...). Ed ora parlo un po' del suo giornale. Io sono un appassionato di sport (sono allenatore di pallavolo) e mi piace molto il calcio. Mi piacerebbe e vedrei molto opportuno (visto che la vostra intestazione dice: «Settimanale di critica e di politica sportiva») che si parlasse un po' dello sport in generale, dei suoi problemi, della validità di praticarlo (e non solo di guardarlo, come si fa negli spettacoli), magari facendo indagini settimanali nelle varie Federazioni (ed Enti di Promozione Sportiva, visto che mai nessuno ne parla), dove si parli di come, dove e in quanti praticano una data disciplina, dei problemi che vi sono, della mancanza cronica di impianti sportivi, di finanziamenti e chi più ne ha più ne metta. Bisogna insomma non parlare solo delle grandi società, dei nostri miliardari che spesso la domenica sul campo si permettono di prenderci in giro, se davvero si vuole dare un contributo e migliorare l'organizzazione dello sport. E non mi si venga a dire che bisogna fare certi articoli (vedi il bombardamento sui Mondiali di calcio) per vendere il giornale, perché ciò equivale a dire e riconoscere cosa in realtà sono gli italiani. Vorrei quindi un'informazione diversa sia nel campo sportivo che in quello più generale e non fare come fa la RAI che parla tanto degli USA e del loro Presidente che accende le candele per la Polonia, ma non di quando (se non in minimissima parte) lo stesso dà appoggi finanziari e militari a certi regimi democristiani-fascisti (vedi Salvador, Cile, Turchia dove i morti si contano veramente ogni giorno). Posso capire (!) che la RAI parli della Polonia tanto per far vedere l' Orco comunista che schiaccia il Paese tanto amato dal Papa: ma ciò mi sembra un metodo antidemocratico se perpetuato. Concludo quindi con un invito: pensiamo di più ai fatti di casa nostra e ai problemi (enormi) che ci affliggono da anni, e non solo alla Nazionale di calcio. Spero sinceramente di vedere questa mia lettera pubblicata (senza tagli per cortesia!) sapendo che di solito date spazio anche a lettere «diverse».

MASSIMO ROBA — SCANDICCI (FI)

Nella sua lettera, che contiene anche forti accenti critici nei confronti del giornale, è tuttavia implicito un riconoscimento al «Guerino»: sulle sue pagine — infatti — si possono aprire e svolgere dibattiti non meramente «sportivi». Parliamo anche di politica, guardando spesso fuori del nostro orticello, anche perché abbiamo voluto darci una dimensione meno provinciale, aprire una finestra sul mondo; e ciò è stato reso possibile dalla grande apertura internazionale provocata dal calcio: il «bombardamento» sui Mondiali contiene una quantità di motivi anche extracalcistici; gli interessi sociali, politici, culturali, si allargano mentre l'appuntamento quadriennale si estende a nuovi Paesi, a nuove realtà non soltanto calcistiche; il prossimo Mundial sta per acquisire addirittura una qualità «olimpica», un tono universale. E lo spazio che gli andiamo dedicando non è tutto «sprecato» in chiacchiere in chiave tecnico-tattica, anche se — me lo permetta — istituzionalmente questo dovrebbe essere il nostro compito. Nei nostri «Albi», ad esempio, troviamo modo di scoprire — e quindi di pubblicizzare — anche altri aspetti dei Paesi che andiamo presentando: è un modo come un altro di fare cultura, certo cultura modesta, ma siamo certi che alla fine del Mundial i lettori del «Guerino» sapranno molto di più sul Camerun come sul Kuwait, sulla Nuova Zelanda, sul Perù, l' Algeria, il Cile, l'Honduras, il Salvador e via discorrendo. Tutto questo, caro amico, ci interessa molto di più di quel che succede nelle piccole o grandi Federazioni sportive: noi teniamo sott'occhio — e con particolare cura, deve ammetterlo — soprattutto la Federcalcio e dintorni; e sa perché? Perché tutto comincia e finisce nel calcio. Mi spiego: la diffusione dello sport, in Italia, è affidata ad una coppia di «sposi» spesso in lite, ma il più delle volte legati da un profondo spirito di collaborazione; sono, questi, Mamma Rai e Papà Calcio. Mamma Rai fa conoscere tutti gli sport, Papa Calcio li finanzia. È un singolare vezzo degli «altri», dei «diversi» (sportivamente parlando) quel-

CALCIOSCOMMESSE

La «condizionale»

SULLA BEN NOTA e per vari motivi poco edificante vicenda giudiziaria del calcio-scommesse, tutti hanno voluto dire qualcosa. A seconda delle occasioni abbiamo avuto modo di conoscere schiere di moralisti, censori e innocentisti; a nessuno è venuto in mente di analizzare le cose, passato il momento dell'immediata emotività, con più compassato raziocinio, col senno del poi, del quale son sì piene le fosse, ma evidentemente non le teste di chi a certe cose dovrebbe, per elezione e/o vocazione, sovrintendere. Non è però mai troppo tardi per calarsi nella realtà delle «Carte Federali», per scoprirne eventuali lacune giuridiche, evidenziatesi soprattutto dopo la fine del processone sportivo e la conseguente irrogazione delle pene.

UNA PROPOSTA. L'occasione ci è offerta da una proposta di Alfonso Lamberti, Procuratore della Repubblica e quindi operatore del diritto a pieno titolo, che ci ha sottoposto un suo studio sulla sospensione condizionale della pena, ipotesi prevista dall'ordinamento statale (Artt. 163-168 C.P.), ma non dal codice calcistico. Pur avendo inserito nella normativa («Regolamento di disciplina», parte seconda, artt. 11-16) altri istituti giuridici penali tipici dell'ordinamento statale (la recidiva, il tentativo, la riabilitazione) il legislatore calcistico ne ha del tutto trascurato uno: la sospensione condizionale della pena, appunto, meccanismo che, una volta inflitta la condanna, ne sospende l'esecuzione per un certo periodo di tempo. Le giustificazioni che gli estensori del sistema disciplinare federale potrebberò addurre, in merito a tale «omissione», si possono così sintetizzare: attesa la «tipicità», la natura e la funzione del procedimento disciplinare calcistico (anche se costituzionalmente carente), l'introduzione di questo istituto giuridico avrebbe ostacolato la rapidità della procedura, dilazionando nel tempo la chiusura del giudizio e la contestuale esecuzione della sanzione, oppure che, mutuandone l'applicazione analogica dall'ordinamento statale, si sarebbe andati incontro a inconvenienti procedurali e sostanziali.

DIRITTI E DOVERI. Nelle «Carte Federali» quindi la violazione di un precetto calcistico implica, come conseguenza inderogabile, l'inflizione della sanzione. Una cosa è certa: se anche l'esclusione della «condizionale» trovasse, a voler fare delle forzature, una qualche giustificazione di natura pratica, non sarebbe tuttavia accettabile da un punto di vista logico e legalitario, mentre l'applicazione di tale istituto conseguirebbe lo scopo, costituzionalmente garantito, di tutelare la personalità umana del «tesserato-incolpato» al quale bisognerà pur riconoscere (oltre agli obblighi) dei diritti, specialmente quando violi per la prima volta le norme di un ordinamento giuridico sia pure extrastatale, autonomo e speciale. Non si può continuare a ignorare che, scattata irreversibilmente la sanzione per illecito sportivo, le conseguenze per il tesserato-punito diventano gravissime, specie considerando che l'attività lavorativa di un calciatore si estrinseca e racchiude mediamente in circa un decennio di unica ed esclusiva attività professionale. Ecco: la sospensione condizionale della pena potrebbe essere applicata soltanto nel caso dell'illecito sportivo, che rappresenta l' infrazione certamente più grave tra quelle previste dalla legislazione sportiva e così non si avrebbe neppure sperequazione rispetto ad altre ben più lievi infrazioni, talora soltanto «colpose» dal momento che il calciatore punito, per una infrazione diversa dall'illecito sportivo, riprende, con una minima interruzione che non incide nella sua carriera, la propria attività lavorativa, continuerà cioè a giocare al calcio.

UNA COMMISSIONE. L'introduzione di tale beneficio, mutuata in via analogica dal codice penale, potrebbe essere sottoposta a una serie di condizioni sia di carattere soggettivo (attinenti cioè alla personalità del calciatore) che oggettivo (vale a dire, quelle riguardanti l'entità della sanzione), diversificando però i criteri rispetto a quelli enunciati nel codice calcistico per altre differenti sanzioni. Ringraziamo ancora una volta Alfonso Lamberti per averci offerto la possibilità, grazie alla sua competenza ed esperienza giudiziaria, di parlare dell'opportunità e della necessità della «condizionale» anche nel calcio. Del resto, ci sembra di ricordare che il consiglio federale avesse insediato una commissione proprio per studiare l'eventuale introduzione nelle Carte Federali della sospensione della pena. Sarebbe interessante conoscere come procedano i lavori «preparatori» e cosa pensino realmente a proposito i vertici della F.I.G.C.

Francesco Lodise

lo di accusare il calcio d'ogni nefandezza e soperchieria, non ultima quella di occupare troppo spazio sui giornali sportivi; ma è proprio attraverso il totocalcio che lo sport italiano viene finanziato, che tante attività secondarie vengono garantite: il gioco del pallone, a questo punto, è molto più importante del gioco dei governanti e dei politici tutti presi da attività che si prefiggono di produrre potere e quindi dimentichi delle necessità puntualmente esibite dal mondo dello sport: la gioventù — in particolare — nonostante gli sforzi del Coni, è abbandonata, non trova spazi, impianti, organizzazioni che la sottraggano dalla strada, dagli ambienti malsani (in ogni senso), dalle false ideologie che fanno leva proprio sull' emarginazione dei giovani. E a proposito di ideologie, veniamo — caro amico — al suo sfogo filocomunista: tanto per cominciare, che lei opponga alle «vergogne» del comunismo quelle dei democristiani che ci hanno malgovernato per trent'anni, non sposta il problema; io parto dal concetto che non ci si debba vergognare di nulla; per carità, chi è senza peccato scagli la prima pietra, ma facciamo in maniera di doverci pentire solo di peccati veniali. I capi comunisti, ad esempio, non possono cavarsela con qualche «mea culpa» e con l'accenno a nuove clamorose «svolte». **«Per il PCI** — ha detto mercoledì sera in tivù un vecchio comunista, Vittorio Vidali — **una svolta può anche essere un girare intorno a se stessi»**; per tornare al punto di partenza. E ha esemplificato: **«Nel '64, non ci si doveva accontentare solo di pubblicarlo, il memoriale di Yalta; bisognava lavorarci sopra, per realizzarne lo spirito».** Ecco come stanno le cose: parole tante, azioni pochissime. Eppoi, siamo sinceri, le conversioni, in politica, non convincono nessuno, e destano soprattutto sospetti di opportunismo. Lei ha soltanto ventisei anni; io ne ho abbastanza per ricordarmi dell'Ungheria: ero studente liceale in quel di Livorno, nel '56, quando il mondo libero potè vivere — di riflesso — la tragedia del popolo ungherese; avevo insegnanti marxisti (alcuni sono oggi importanti uomini politici della sinistra) che non fecero una piega; se qualcuno saltò il fosso, lo fece per interesse: col tempo, recuperò le posizioni; e il tempo ci fece anche digerire — perhé così volevano gli intellettuali «impegnati» — Poznan, Praga, ogni tentativo di quei popoli di abbattere le barriere imperialistiche difese dai carri armati sovietici; poi, «fortunatamente» (per quegli intellettuali e politici nostrani) venne il Viet Nam, e i tragici errori degli americani consentirono di bilanciare la situazione. E così via di questo passo, come in una partita a scacchi, una mossa in Africa, una in Sudamerica, una in Oriente, l'altra in Centroamerica. Fino all'Afganistan, fino alla Polonia, fino al Salvador. Fino a trarre la dolorosa sensazione — e mi pare d'averlo già scritto — che le sofferenze di certi popoli siano da valutare solo in chiave politica, e che i loro morti, cosiccome tutte le vittime della repressione, servano solo come pesi da mettere sui piatti della bilancia di Breznev e di Reagan. In realtà, dei problemi veri della gente pare che non se n' interessi nessuno. Pare, anzi, che le più recenti notizie sulle stragi nel Salvador (ma chi avesse voluto interessarsene prima avrebbe già saputo tutto dalla stampa mondiale, non da quella italiana) siano venute a proposito per bilanciare l'offensiva occidentale scatenatasi dopo i fatti di Polonia. Il cinismo è al potere da troppo tempo perché non si sappia come esattamente vanno certe cose. E tuttavia, se andate fra la gente, sentite che sì, va bene la solidarietà per l'Afganistan, ma chi li conosce quelli, dove stanno, come vivono, chi li capisce i loro problemi? E va bene anche la solidarietà per il Salvador, ma cos'è, quel paesucolo fra il Guatemala e l'Honduras, lì dalle parti del Messico? Ma quelli le rivoluzioni e la guerra civile l'hanno da sempre, che cosa c'entriamo noi? Non è giusto, certo, ma questo dice la gente, la stessa gente che partecipa invece con sentimento al dramma della Polonia, perché i polacchi sono come noi, fanno parte della nostra Europa, della nostra realtà culturale e sociale; perché i polacchi ci sono cari: non perché ci hanno dato Papa Wojtyla, ma perché hanno combattuto, nell'ultima guerra, anche per noi; e sono morti anche per noi, dico noi italiani. A un chilometro dal «Guerino», sulla via Emilia, c'è un largo campo di croci bianche: ogni croce, un amico polacco che si è battuto ed è caduto anche per la mia, la tua, la nostra libertà. Che peso ha, quella croce, sulla bilancia mondiale?

LIBRI

«Il libro dell'anno»
e **«Il calendario atlante»**
Istituto Geografico
De Agostini - Novara

NEL «LIBRO DELL'ANNO» della «De Agostini» sono raccolti e sistematicamente ordinati dati, informazioni, notizie e tutto ciò che a livello scientifico e culturale ha interessato l'attualità nel corso del 1981; per la precisione, il periodo di tempo che va dal luglio 1980 a tutto giugno 1981. Registrazione puntuale, quindi, degli avvenimenti e dei problemi presentatisi in ogni campo dell'attività umana. La prima parte del volume è divisa monograficamente, ossia in sezioni, concernenti nell'ordine temi di politica, problemi sociali, economia, scienze, cultura e arte, spettacolo e sport. Nella seconda parte di questa mini-enciclopedia dell'attualità, preceduta da una sintesi degli avvenimenti cronologicamente ordinata, segue il resoconto degli eventi politici succedutisi nel lasso di tempo preso in considerazione, e che interessano moltissimi Paesi europei ed extra-europei. In chiusura troviamo un praticissimo indice analitico, che fornisce un repertorio di voci per la consultazione e la ricerca di nomi e argomenti trattati.

IL «CALENDARIO ATLANTE» rappresenta ormai da tempo qualcosa d'insostituibile, che tutti indistintamente dovrebbero possedere sul proprio tavolo di lavoro. Senza dubbio è conosciuto da tutti, in quanto di anno in anno esce sempre nuovo e sempre uguale e, com'è naturale, debitamente aggiornato in ogni settore. E sono appunto gli aggiornamenti geografico-economici a occupare la prima parte di questo volumetto, assai pratico da consultare. Segue poi una stringata, laconica cronologia degli avvenimenti e degli ordinamenti politici; in chiusura è posta la consueta cartografia. Il tutto è naturalmente trattato in chiave «mondiale». È quindi un vademecum indispensabile, uno «strumento di lavoro» che torna comunque e in qualsiasi momento utile per tutti: dallo studente al docente, dall'economista al politico, al giornalista.

f. l.

MORAVIA BATTE ALLO SPRINT IL PROCESSO DEL LUNEDÌ

SOTTO IL PATROCINIO del Comune di Perugia e dell'Azienda Autonoma di Turismo, la seconda edizione del premio «La Balla dell'Anno» ha concluso i festeggiamenti del Carnevale di Colombella. la giuria, composta da Roberto Abbondanza, Gaio Fratini, Salvo Matellone e Cesare Vivaldi, riunitasi in Perugia presso l' Azienda di Turismo, nei giorni 13 e 14 febbraio, ha preso in esame opere e detti memorabili di decine di candidati in vario modo distintisi nell'anno solare 1981. Hanno avuto l'onore di entrare nella rosa dei finalisti i seguenti candidati: Antologia della Poesia Erotica Italiana del Novecento, Enzo Biagi, Carlo Cassola, Grytzko Mascioni, Alberto Moravia, Processo del Lunedì, Francesco Santini, Eugenio Scalfari.

Dopo lunga e approfondita discussione sui meriti dei singoli candidati, la commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il premio «Balla dell'Anno» allo scrittore Alberto Moravia con la seguente motivazione: Alberto Moravia, benemerito di Perugia per avere ivi redatto, oltre mezzo secolo fa, la prima stesura degli «Indifferenti», e inoltre benemerito della moda italiana al punto di essere definito su un recente numero di «Amica» «l'uomo più elegante d'Italia» da Marina Lante della Rovere, merita a buon diritto l'ambito premio per le straordinarie gags delle quali è costellato il suo più recente romanzo. Tra le molte ed esilaranti trovate (indirizzi scambiati con semplici sguardi, vecchie dalla lingua adolescenziale, sodomizzazioni rivoluzionarie, macchine fotografiche che in extremis si rifiutano di inquadrare il sesso femminile, eccetera) la più affascinante e memorabile resta quella, antigoethiana, contenuta nella prima riga del libro **«è possibile vivere nella disperazione e non desiderare la morte».** La «Balla» (piena di vini e Baci Perugina) partirà per Roma a giorni. □

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Mentre Palermo e Roma risultano essere le sole formazioni imbattute dei cinque gironi, il Campania non riesce a sfatare una tradizione che non lo vuole mai vincente

Il mio regno per due punti

di **Carlo Ventura**

NONOSTANTE i nove rinvii e il 2-0 a tavolino (rinuncia del Foggia) per la Lazio, la 19. giornata (16. per il Gruppo E) ha fatto registrare ben 81 reti, con media-gara elevatissima di 3,37, a conferma di un campionato all'insegna del gol. Salgono così a 1643 le marcature complessive reali, oltre alle 16 a tavolino (sette rinunce e un 2-0 per irregolarità) per un totale di 1659. Immutata la vetta dei bomber: il tutto è dovuto all'assenza dalle gare dei «bigs» e non a scarsa mira, tanto per capirci. A proposito di marcatori diamo a chi di dovuto il maltolto: due reti a Lanza (anziché a Sgoffo per Palermo-Cavese) e due pure a Frittoli (Cremonese), scambiato per Brizzoli. La situazione dei gironi è pressochè la stessa: Torino, Cesena e Palermo favoriti, duello Inter-Milan (con l'Udinese outsider) e derby Lazio-Roma (col Bari — favorito di Coppa Italia — alla finestra). Da rilevare che Palermo e Roma sono le uniche squadre imbattute del campionato. A proposito di curiosità, ecco le più importanti. Il Torino vanta il miglior punteggio (32) e numero di successi (15), il Cesena invece il miglior attacco (54 reti), la prima difesa (6) e la miglior serie di vittorie (12). In fatto di pareggi è la Ternana ad averne realizzati di più (11). Tra le note negative, il Campania (oltre al peggior punteggio, 3) è la sola squadra a non aver mai vinto. Il peggior attacco (3 marcature) è quello della Nocerina, mentre 50 reti passive fanno della Sanremese la formazione-colabrodo. Prima del commento-marcatori, rileviamo che nella 19. giornata Varese, Cremonese, Forlì, Palermo, Sampdoria, Modena e Monza sono state le compagini più prolifiche, ma anche le altre non hanno davvero scherzato. Le uniche due «cinquine» del campionato restano quelle di De Vitis e Tavelli.

IL DETTAGLIO. Via coi marcatori. Nel Girone A Borgonovo (Como), Donna-poker e Porcù (Sampdoria), Solimeno e Nabissi (S. Angelo), Armonico-tripletta, Palano-bis, Scurati e Galeazzi (Varese), Panero, Comi e Tosoni (Torino), Cassina (Atalanta), Breviglieri (Rhodense), Pessina-tris e Arosio (Monza). Questi i ragazzi a segno, con Armonico, Pessina e Donna in vetrina, nonché all'attacco della classifica-cannonieri. Il Gruppo B in gol con l'ottimo Spezia, Aguzzoli (2), Aquileias e Roccaforte del Modena, Strukelj (Triestina), Frittoli (3), Aiolfi (2), Ravazzolo e Cucunato (Cremonese), Manzato e doppietta di Tosato (Vicenza), Cantalupi-doppietta (Parma), Paraluppi-bis (Reggiana), Masolini (2) e Cecotti (Udinese) e Fasolo (Padova). Sei doppiette, una tripletta, ma è Massimo Spezia il più bravo, almeno sino ad oggi. Esplode il Forlì di Ragazzini nel Girone C: con Vezzoli in regia, ecco le reti di Farneti (2), Mannini, Spazzoli, Marra e Benvenuti. La Civitanovese risponde solo in parte con Scoppa e Foresi (doppietta). Empoli alla grande: un'autorete del livornese Cappelli, poi il solito Mugnaini e Puppi. Bologna e Fano corsare: i rossoblù (Passini in gol) vincono con una formazione giovanissima, i marchigiani prevalgono con una rete del bravo Del Monte. Il Gruppo D (con la Roma al «Viareggio», la Lazio a vincere a tavolino, il rinvio di Giulianova e il pareggio bianco del Bari) indica nella Casertana l'unica vincente sul campo: i tre gol locali sono di Orlando (2) e Quintigliano, mentre per il Lecce hanno segnato Rollo e Conte. Nel pari di Casarano, siglano Preite per i ragazzi di casa e Baldacci per gli ospiti. Nel Girone E (Avellino-Napoli è stata giocata in anticipo, come ricorderete, rinvii a Campania e Catanzaro. Il pari di Catania è arricchito dalle reti di Nicolosi per gli etnei e Siclari per i calabresi. Il tris della Cavese è opera di una doppietta di Alviani e gol di D'Arco, mentre Passaro segna per la Turris. Cinquina esterna del Palermo a Nocera: Costa (2), Lanza, Santonocito e De Ponte si scatenano. «Il primato del girone è cosa nostra...», sembrano dire i rosanero, con l'assenso di mister De Bellis. □

MARCATORI

16 RETI: **Surro** (Lazio); 15 RETI: **De Vitis** (Napoli), **Marco Rossi** (Cesena); 13 RETI: **Tavelli** (Brescia), **Gambino** (Avellino); 11 RETI: **Marchetti** (Juventus); 10 RETI: **Lanza** (Palermo), **Preite** (V. Casarano), **Testani** (Pescara), **Armonico** (Varese), **Borgonovo** (Como), **Comi** e **Panero** (Torino); 9 RETI: **Spezia** (Modena), **Pessina** (Monza), **Cecchini** (Fiorentina), **Gabriele** (Cesena), **Eritreo** (Roma), **Carlucci** (Ascoli) e **Marolla** (Avellino); 8 RETI: **De Martino** (Bari), **Del Papa** (Francavilla), **Viviani** (Lazio), **Righetti** (Cesena), **Fermanelli** (Inter), **Boni** (Mantova), **Pavani** (Spal), **Paolini** (Verona), **Masolini** e **Trombetta** (Udinese), **Murante** (Genoa), **Donna** (Sampdoria), **Locci** (Cagliari); 7 RETI: **Marocchi** (Bologna), **Becherini** (Perugia), **Canneori** (Ternana), **Aniello** (Bari), **Ruis** (Latina), **Lorenzo** (Catanzaro), **Rosa** (Cavese), **Maniaci** (Palermo), **Puzone** (Napoli), **Marignoli** (Como), **Brandolini** (Spal), **Cecotti** (Udinese), **Rossi** (Padova), **Venturato** (Cremonese).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (4. giornata di ritorno): Brescia-Juventus rinviata; Como-Cagliari 1-0; Rhodense-Monza 1-4; Sampdoria-Piacenza 5-0; S. Angelo-Genoa 2-0; Torino-Atalanta 3-1; Varese-Sanremese 7-0. Ha riposato l'Alessandria.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	32	18	15	2	1	44	10
Juventus	26	17	12	2	3	44	14
Como	24	17	10	4	3	27	13
Sampdoria	22	17	8	6	3	29	14
Brescia	21	16	10	1	5	33	19
Varese	19	18	6	7	5	35	26
Genoa	17	17	8	1	8	27	22
Atalanta	17	18	6	5	7	26	18
Cagliari*	16	18	5	7	6	21	21
Monza	15	17	6	3	8	29	36
S. Angelo	15	18	6	3	9	22	35
Rhodense	14	17	5	4	8	18	21
Alessandria*	7	16	3	2	11	9	42
Piacenza	4	15	1	2	12	9	41
Sanremese*	4	17	1	3	13	9	50

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (4. giornata di ritorno): Cremonese-Vicenza 7-3; Inter-Mantova rinviata; Modena-Triestina 5-1; Parma-Reggiana 2-2; Spal-Milan, rinviata; Trento-Verona 0-0; Udinese-Padova 3-1. Ha riposato il Treviso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	27	17	11	5	1	30	10
Milan	26	17	10	6	1	24	9
Udinese	26	18	11	4	3	38	15
Cremonese	23	18	11	1	6	36	21
Spal	22	17	7	8	2	21	14
Modena	20	17	9	2	6	26	13
Vicenza	17	18	7	3	8	21	36
Treviso	16	17	4	8	5	26	21
Verona	13	18	3	7	8	17	24
Trento	12	16	2	8	6	10	20
Mantova	12	17	3	6	8	20	30
Padova	12	18	3	6	9	20	28
Parma	12	18	3	6	9	13	24
Triestina	11	17	2	7	8	15	32
Reggiana	11	17	3	5	9	15	35

GIRONE C. RISULTATI (4. giornata di ritorno): Arezzo-Cesena 0-0; Empoli-Livorno 3-0; Fiorentina-Ternana rinviata; Forlì-Civitanovese 6-3; Pisa-Fano 0-1; Rimini-Bologna 0-1; Sambenedettese-Perugia rinviata. Ha riposato la Pistoiese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	30	17	14	2	1	54	6
Perugia	27	17	12	3	2	32	8
Fiorentina	24	17	11	2	4	33	15
Sambened.	21	17	9	3	5	24	23
Fano	20	17	9	2	6	20	16
Forlì	18	18	5	8	5	23	26
Pistoiese	16	17	6	4	7	21	26
Civitanovese	16	17	6	4	7	18	31
Bologna	16	18	6	4	8	24	25
Arezzo	16	18	5	6	7	15	19
Ternana	15	17	2	11	4	17	20
Empoli	13	18	5	3	10	14	30
Livorno	11	18	2	7	9	13	33
Pisa	10	18	2	6	10	8	20
Rimini	9	18	2	5	11	11	29

GIRONE D. RISULTATI: (4. giornata di ritorno): Benevento-Roma rinviata; Campobasso-Latina 0-0; Casertana-Lecce 3-2; Giulianova-Taranto rinviata; Lazio-Foggia 2-0 (rinuncia); Pescara-Bari 0-0; V. Casarano-Francavilla 1-1. Ha riposato l'Ascoli.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	30	17	13	4	0	33	10
Lazio	29	17	13	3	1	41	9
Bari	27	18	11	5	2	36	10
Campobasso	19	17	7	5	5	23	16
Latina	19	18	6	7	5	19	16
Ascoli	17	17	5	7	5	27	22
Lecce	17	18	6	5	7	23	26
Giulianova	16	16	8	0	8	17	22
V. Casarano	15	17	4	7	6	18	23
Pescara	15	17	5	5	7	16	24
Taranto	12	16	4	4	8	11	21
Francavilla	11	17	3	5	9	17	27
Benevento	11	17	3	5	9	15	31
Foggia*	10	18	3	5	10	17	43
Casertana	9	18	3	3	12	15	28

* Penalizzata di un punto.

GIRONE E. RISULTATI (4. giornata di ritorno): Campania-Rende rinviata; Catanzaro-Salernitana rinviata; Catania-Reggina 1-1; Cavese-Turris 3-1; Nocerina-Palermo 0-5. Ha riposato la Paganese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	29	15	14	1	0	47	8
Avellino	27	15	13	1	1	38	8
Napoli	20	15	10	0	5	48	10
Cavese	20	15	10	0	5	33	23
Turris	16	15	7	2	6	18	24
Catanzaro	14	13	6	2	5	21	21
Salernitana	13	13	6	1	6	15	16
Rende	11	14	5	1	8	23	22
Reggina*	10	15	4	3	8	12	30
Paganese	9	14	3	3	8	14	29
Nocerina	8	15	1	6	8	3	32
Catania*	5	15	1	4	10	12	38
Campania*	3	14	0	4	10	11	34

* Penalizzata di un punto.

ANDREA DEL BINO

Nato regista

EMPOLI. La fiducia dell'allenatore è un incentivo sovente avvertito dai giovani calciatori che — a costo di strafare — vogliono convincere il mister che la stima in loro è ben riposta. Ecco dunque un maggior impegno, una volontà che cresce gradualmente e la gioia di sentirsi qualcuno, con la speranza (velata o meno) di un futuro calcistico rosa. Andrea Del Bino, centrocampista della Primavera dell'Empoli, è visto molto bene dal suo allenatore Roberto Tolomei (che si diletta anche a scrivere libri umoristici) che lo ha portato con sé passo per passo. Nella scorsa stagione, il giovane regista giocava nella squadra Berretti dell'Empoli e le soddisfazioni non mancarono nè per lui (apprezzato anche a livello nazionale), nè per la compagine toscana, seconda assoluta alle spalle della Juve Stabia per la categoria C1 e C2. Il salto in Primavera era pertanto scontatissimo: mister Tolomei ha affidato compiti importanti all'uomo più raziocinante del complesso ed il ragazzo ha risposto ottimamente anche in questo duro campionato giovanile.

LA SUA SCHEDA. Nato il 28 aprile 1965, Del Bino vanta misure attitudinali di metri 1,72 di altezza per 64 chili di peso. La sua vita guarda calcio e scuola come quasi tutti i coetanei, ma nel pallone ci sa davvero fare, come rileva il suo allenatore che lo vede molto bene in prospettiva. **«È un elemento dotato** — conferma l'allenatore Tolomei — **possiede una buona visione di gioco, calcia con entrambi i piedi e, nonostante la giovane età, in campo dimostra carattere e personalità. Ho piena fiducia e sono certo che se continuerà come ora potrà inserirsi nel mondo del calcio»...** Dopo queste ottime referenze, Andrea Del Bino non potrà davvero fare come i gamberi, ma proseguire sulle ali dell'entusiasmo (e dei sacrifici) alla conquista di un posto al sole.

Russel Osman
Nato campione

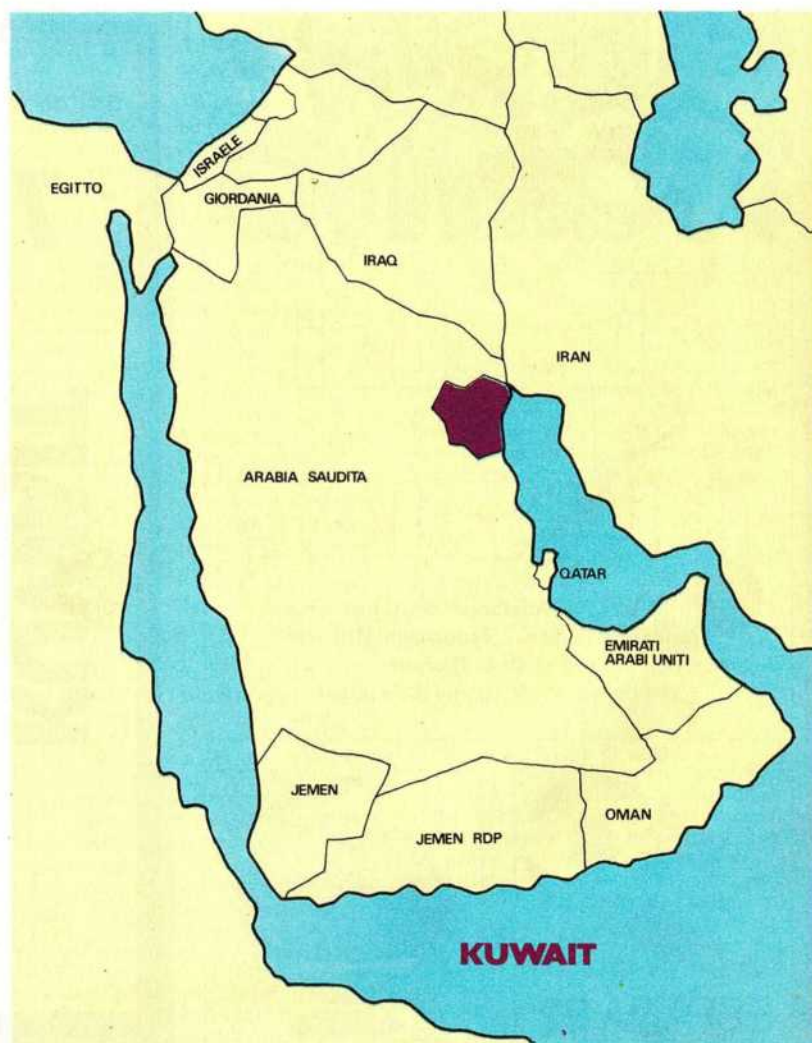
Il fatto che sia nato lo stesso giorno di «King» Keegan, il 14 febbraio, potrebbe essere già sufficiente per considerarlo un asso del calcio internazionale. Ma Russel Osman, 23 anni, terzino dell'Ipswich e della nazionale d'Inghilterra, non ha bisogno di speciali raccomandazioni o meriti inventati per essere un campione. Rappresenta attualmente uno dei migliori calciatori giovani d'oltre-manica e si è messo particolarmente in luce lo scorso anno quando contribuì a trasformare l'Ipswich in una grande squadra. Nato a Repton paesino nella provincia di Derby, si potrebbe definire un «figlio d'arte» anche se la carriera calcistica del padre, Rex Osman, non fu molto fortunata: fece qualche sporadica apparizione nel Derby County, e nient'altro. Il football non è stato comunque per Russel il primo e unico grande amore, in quanto ai tempi della scuola, faceva parte della squadra di rugby dell'istituto dove, a lungo andare, era divenuto l'indiscusso capitano. In seguito, forse per «vendicare» il genitore e risollevare un po' il nome della famiglia decise di intraprendere la via del calcio ed entrò a far parte della giovanili dei «blues» di Ipswich. Finalmente, nel marzo del '76, dopo una gavetta che sembrava oramai interminabile, firmò il suo primo contratto professionistico (sempre con l'Ipswich) e divenne ufficialmente un «superblue». Tra la stagione 1977 e quella 1980 ha disputato la bellezza di 151 partite in campionato mettendo a segno 5 reti. Lo scorso anno è stato l'unico della sua squadra ad aver giocato tutti i 42 incontri di campionato mettendo a segno una rete nell'incontro Coventry-Ipswich (0-4). Il grosso exploit della stagione '80-81 gli ha consentito di raggiungere anche la nazionale di Ron Greenwood nella quale ha debuttato nel giugno del 1980 alla vigilia dei Campionati Europei in una tournée che la nazionale di Greenwood effettuò in Australia. Non si trattava comunque della nazionale A bensì di una formazione sperimentale, in quanto i giocatori titolari erano impegnati nella preparazione in vista dell'Europeo di Roma. Osman ha inoltre disputato 5 incontri di qualificazione ai Mondiali di Spagna con l'Inghilterra, andando a rilevare sulla fascia destra della difesa, il terzino del Liverpool, Phil Neal. Nella sua carriera internazionale, Russel Osman conta anche 7 presenze nell'under 21, e sicuramente ai Campionati del Mondo del prossimo giugno potrà costituire la rivelazione del calcio inglese... Phil Neal permettendo chiaramente.

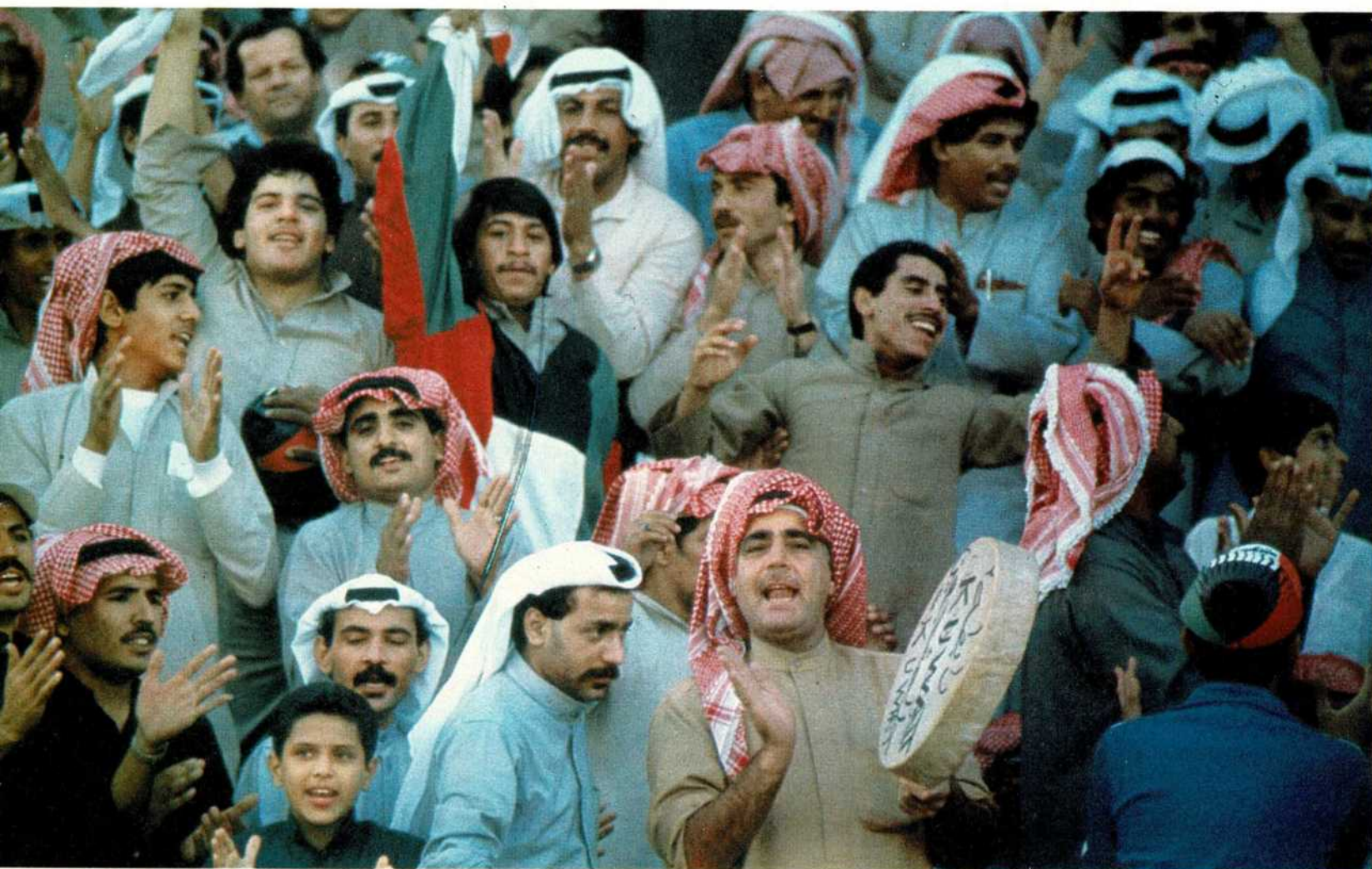
Stefano Tura

IL KUWAIT COM'È
Un mare di petrolio

POPOLAZIONE: 1.032.000 abitanti (Italia 56.200.000)
SUPERFICIE: 17.800 kmq (Italia 301.000 kmq)
DENSITÀ: 58 abitanti per kmq (Italia 186)
CAPITALE: Al Kuwait (217.000 abitanti)
FORMA DI GOVERNO: Monarchia (sceiccato), stato confessionale unitario.
POTERE ESECUTIVO: spetta allo Sceicco e al Consiglio dei Ministri da lui nominato e di fronte a lui responsabile.
POTERE LEGISLATIVO: spetta allo Sceicco e alla Assemblea Nazionale di 50 membri eletti ogni quattro anni a suffragio diretto. Votano i cittadini non analfabeti di sesso maschile.
LINGUA UFFICIALE: arabo.
RELIGIONE: mussulmana (minoranza cristiana di 32.000 unità).

MONETA: dinar, pari a 4200 lire.
RISORSE ECONOMICHE: il Kuwait, che è esteso quanto il Veneto, è il sesto produttore mondiale di petrolio, estratto da 690 pozzi. Nel 1980 ne sono state estratte 85 milioni e mezzo di tonnellate. La scoperta di questi giacimenti, a partire dal 1946, ha rivoluzionato l'economia del Paese che prima si reggeva prevalentemente sulla pesca (quasi tre milioni di tonnellate all'anno). Zolfo e gas naturale sono gli altri giacimenti più importanti di un Paese che è ora fra i più ricchi del mondo (dieci milioni di lire il reddito annuo medio pro capite). Le industrie più diffuse sono quelle del cemento, dei laterizi e dei composti chimici.

LA STORIA: Sviluppatosi nella prima metà del XVIII secolo, il Kuwait fu compreso sino al 1899 nella provincia di Bassora dell'Impero Ottomano; poi divenne protettorato britannico in seguito a un accordo confermato nel 1914. Il 19 giugno 1961 la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza del Kuwait che fu immediatamente rivendicato dall'Iraq. I paesi della Lega araba però si opposero alla pretesa irachena e nel luglio dello stesso anno ammisero il Kuwait a far parte della Lega. Ora il Kuwait è uno sceiccato indipendente.

FotoBobThomas

3

I PITTORESCHI FANS DEL KUWAIT

3

Cinema
Sexy jeans

«Ho fatto questo film perché adoro l' opera lirica e perché volevo assolutamente che quest'anno uscisse almeno una commedia che non terminasse con un inseguimento di automobili».

Così dice Andrew Bergman, regista del film «Jeans dagli occhi rosa», alla sua prima esperienza cinematografica. Oltre che della lirica Bergman è anche appassionato di baseball, e per questo motivo si è avvicinato a Miachael Lobel, produttore del film, col quale ha già in mente una nuova realizzazione da affidare a Peter Falk: «The scout». Anche Lobel è un personaggio poco comune: dopo una concreta esperienza nel settore abbigliamento (il padre creava abiti da festa per adolescenti), negli Anni Sessanta decise di recarsi a Londra, dove assimilò e portò in America la «linea» della stilista Angela Cash, che rifletteva lo spirito degli anni ruggenti dei Beatles. Per lanciare questa moda nuovissima e particolarmente «hard», allestì spettacoli rock nei più importanti grandi magazzini americani. «Jeans dagli occhi rosa» (titolo originale «So fine»), racconta una storia ispirata a questa esperienza, arricchita dei più svariati risvolti farseschi. Questa la trama.

Un compassato professore di letteratura comparata della Chippenango State University, Bobby Fine (interpretato da Ryan O'Neal), si trova improvvisamente proiettato nel mondo della moda da Big Eddie, un gangster che ha rivelato la pericolante fabbrica di abbigliamento del padre Bobby. Big Eddie è convinto che il professorino sia l'unica persona capace di sfornare nuove idee, necessarie all'azienda per risollevarsi ed evitare il fallimento. Bobby non delude le aspettative: dai polverosi anfiteatri universitari alla settima strada di New York, regno dell'alta moda, il passo è lungo, ma il professore lo compie con sufficiente disinvoltura. Magari troppa, dal momento che ben presto finisce nel letto di un'assatanata Mariangela Melato. Questa indossa le vesti della moglie di Big Eddie, Lira, una cantante d'opera delusa dal poco virile marito, che manifesta con improvvisi quanto inopportuni gorgheggi, le proprie emozioni violente. Sarà proprio Lira, per caso e in una situazione piuttosto inconsueta, a dare a Bobby l'idea dei jeans dagli occhi rosa (con due finestrelle sulle natiche). Per il lancio viene utilizzata la discoteca di Big Eddie, ricostruita nello «Studio 54», ridecorato con illuminazioni psichedeliche «art decou» e gigantesche lettere

segue

I PROGRESSI DEL KUWAIT

La regina d'Asia

E COSÌ il Kuwait ha finalmente raggiunto il suo obiettivo: partecipare alla fase finale del Campionato del Mondo che si terrà in Spagna nel giugno prossimo. Per conseguire i fini prefissatisi, i kuwaitiani hanno a lungo e meticolosamente preparato tutto l'«affaire» senza nulla concedere alla improvvisazione. Ricorrendo, com'è noto, alla consulenza di specialisti esteri di «prima scelta» per rendere competitiva la propria Nazionale: due brasiliani, Mario Zagalo e Carlos Alberto, quest'ultimo rimasto unico responsabile dal 1978. Sotto la sua guida, il Kuwait ha fatto dei progressi notevoli in tempi abbastanza rapidi, tanto da rappresentare l' Asia alle Olimpiadi di Mosca del 1980. Da questo momento, senza complessi, non ha esitato a cimentarsi in incontri amichevoli con squadre di gran lunga più solide rispetto alla propria, come Germania ovest, Brasile, Portogallo. Facendo tesoro dell' esperienza che scaturiva da tale politica di costruttivo confronto, il Kuwait è riuscito così a ottenere l' agognata qualificazione al Mundial '82 in un girone finale di cui facevano parte squadre agguerrite come Nuova Zelanda, Cina e Arabia Saudita.

GLI ANNI SESSANTA. Tuttavia per arrivare così in alto il Kuwait ha dovuto pazientare e attendere quasi un trentennio: il tempo di permettere al football, scoperto soltanto intorno agli anni cinquanta, di crescere e svilupparsi. Nei primi dieci anni non costituiva altro che un gradevole, esclusivo divertimento. Fu necessario aspettare gli anni sessanta per vedere il calcio darsi una nuova veste, ristrutturarsi per diventare «il gioco popolare per eccellenza» e che di lì a qualche anno avrebbe calamitato tutta l'attenzione e l'interesse della società kuwaitiana. Campionato a girone unico con quattordici squadre, costituzione di una Nazionale, che proprio in questi anni uscirà dalle frontiere per incontrarsi non soltanto con altre nazionali arabe, ma anche con avversari più titolati e consistenti. Il calcio kuwaitiano finalmente decolla. I primi risultati soddisfacenti cominciano a vedersi: nel 1972 conquista la sua prima Coppa nel torneo del Golfo, che sarà nuovamente del Kuwait per altre due volte negli anni immediatamente successivi. Le eliminatorie del Campionato del Mondo del 1978 sono contrassegnate da una scottante disillusione, in quanto la Nazionale non riesce a guadaganare la qualificazione per l' ingresso nel girone finale. Qualificazione raggiunta però quattro anni più tardi, per i prossimi Mondiali. Nel frattempo il Kuwait si è anche assicurata la vittoria nel torneo asiatico di Bangkok. Con la partecipazione al Mundial '82, al Kuwait si ripresenta l'occasione di affrontare i

segue

LA MASCOTTE

LA SFILATA DEI «JEANS DAGLI OCCHI ROSA»

5

TIFOSI SUI TRALICCI

IL CAMMELLO «NAZIONALE»

5

Cinema
Sexy jeans

«E». Lo spettacolo, animato da un gruppo di ballerine generosamente dotate di finestre di plastica, è stato curato dal coreografo Grover Dale, mentre il modello dei jeans si deve al costumista e scenografo, Santo Loquasto, il quale ha affrontato e risolto a suo modo il problema di fare dell'umorismo senza cattivo gusto e per giunta con un capo d' abbigliamento.
Tornando alla trama del film, se dalla moda «casual» al rock il passaggio può essere breve, il salto all' opera lirica è tutt'altra faccenda.

Questa volta non si tratta di una «operazione promozionale» bensì di una recita del verdiano «Otello», durante la quale Lira sostituisce all' ultimo momento un soprano ammalata. Big Eddie, dopo aver assalito il vero Otello irrompe sul palcoscenico e Bobby, trovandosi per caso nella mischia, rischia di rompersi l' osso del collo.

Gli attori sono tutti di un certo livello. Oltre a Ryan O'Neal, e Mariangela Melato c'è, nella parte di Big Eddie, quel Richard Kiel che ha interpretato, nel ruolo di «Squalo», due film di James Bond: «Agente 007 - La spia che mi amava» e «Moonraker». Le musiche, quando non sono di Verdi, sono di Ennio Morricone.

Filippo Romano

RYAN O'NEAL E MARIANGELA MELATO IN UNA SCENA DEL FILM

Kuwait/segue

mostri sacri del calcio internazionale e di proseguire lungo quella linea di graduale evoluzione intrapresa da dieci anni a questa parte.

STORIA RECENTE. Il progresso encomiabile registrato dalla Nazionale è stato in gran parte consentito dagli sforzi intensi sostenuti nel Paese a ogni livello, sotto l'impulso impresso dallo Stato particolarmente «generoso», soprattutto con i ventiquattro chiamati a far parte della Selezione nazionale e con cinque di essi in particolare, i migliori calciatori kuwaitiani del momento. Cominciando dal portiere, Ahamad Al Tarabulsi, di origine libanese ma ormai naturalizzato, ufficiale dell'esercito, conta quaranta presenze in nazionale, considerato uno dei migliori portieri asiatici. L'attaccante Jassem Yaqoub, classe 1953, nazionale dal 1973 con sessanta presenze, è attualmente tra i più pericolosi attaccanti arabi.

Abdel Aziz Al Anbari, ventotto anni, ha già indossato la maglia della nazionale per settanta partite. L' attaccante Fathi Jamil, in nazionale dal 1974, quarantacinque presenze. Infine il difensore Mahboud Jomaa, nato nel 1950, per sessanta volte chiamato in nazionale. È tutto un Paese ad attendere che soprattutto questi cinque calciatori permettano alla Nazionale di ben figurare e onorare nel migliore dei modi il calcio kuwaitiano in Spagna. E, perché no? Creare una sorpresa. □

MOBARAK CONTRO LA CINA

Elisabetta Viviani
Adesso «C'è»

«Questa volta è andata bene. Avevo una fifa maledetta. Una paura tale che la prima sera ho indossato l'abito che avevo preparato per la finalissima. E se non fossi entrata in finale? Meglio allora indossarlo subito, mi son detta. Così per l'ultima serata del festival di Sanremo avevo quello meno bello. Ma a Gianni è piaciuto egualmente. Era in platea e pareva più emozionato di me».

Elisabetta Viviani, già signora Rivera, parla a ruota libera della sua esperienza sanremese, dell'exploit conquistato con la canzone «C'è» che le ha permesso di ripresentarsi al pubblico in una veste nuova di zecca. Non più la sdolcinata interprete di «Heidi» ma una specie di donna bambina frizzante e maliziosa, con una vertiginosa minigonna. Insomma, per Rivera e la Viviani, è incominciato il «tempo delle mele». **«Dovessi spiegare anche a me stessa, i motivi del mio successo, non saprei da che parte incominciare,** — riprende Elisabetta Viviani — **ho sempre pensato d'essere simpatica alla gente. Ricevo da tutti attestati di incondizionata ammirazione. Mi stanno arrivando centinaia di lettere al giorno. Giovani, donne, uomini, ragazzi e anziani che chiedono fotografie, autografi, che vogliono sapere tutto di me, di mia figlia, della mia vita privata e pubblica. Ecco, questa volta credo proprio d'avere varcato la porta della popolarità».**

— Forse sarà a causa del periodo che stiamo attraversando: il riflusso, il tempo delle mele...

«Chissà — risponde — **ma una cosa è certa: la minigonna ha colpito nel segno».**

— Specialmente nel corso della prima serata, quando certe trasparenze mettevano in mostra i punti strategici del tuo corpo...

«Bé un pizzico di malizia non guasta mai».

— E Gianni non è geloso? Che cosa dice di questa tua nuova frenetica attività?

«No, Gianni è contento. Non è affatto geloso, né che gli uomini mi guardino né che abbia successo. Sapeva che aspettavo da tanto tempo quest'occasione. Se sono arrivata al Festival di Sanremo in fondo lo debbo anche a lui, che mi ha sempre spronato a lavorare».

— E così l'orso è uscito dalla tana ed è piombato per tre giorni nel cuore della mondanità nazionale...

segue

FotoReporterPress

IL GOLEADOR AL ANBARI

GUERIN SPORTIVO

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

JASSEM «SULTAN» YAQOUB

JASSEM YAQOUB

Il sultano

È IL CALCIATORE più famoso del Kuwait, il simbolo di un calcio emergente, salito in pochi anni alla ribalta dell'Asia, grazie al brillante comportamento alle Olimpiadi di Mosca e alle successive qualificazioni per i Mondiali di Spagna. Si tratta di Jassem Yaqoub, chiamato anche **«Sultan»**, il sultano, in omaggio al suo indiscusso ruolo di leader.

IL SUO CARISMA si nutre anche di qualità culturali: Yaqoub si è recentemente laureato all'università del Kuwait. Calcisticamente, appartiene alla squadra di Al-Qadesseyah, è un attaccante completo, inesorabile nelle realizzazioni ma assiduo anche nell'impostazione del gioco. Le sue doti sono riconosciute anche fuori dei confini: il settimanale sportivo «Al Foot Al-Dhahab» gli ha assegnato il «Pallone d'oro 1981» destinato al miglior giocatore degli Stati Arabi.

IN NAZIONALE vanta ormai sessanta presenze, avendovi esordito nel 1973, all'età di neppure vent'anni (adesso ne ha ventotto). Nelle qualificazioni a Spagna 82 è stato superato, come goleador, da Aziz Al Anbari, che ha realizzato cinque reti: Yaqoub si è fermato a quota tre, ma ha il merito di aver siglato il bersaglio decisivo nella prima partita del girone finale, una rete che regalò al Kuwait la vittoria in Nuova Zelanda, aprendo in pratica le porte della promozione. Gli altri due gol, Yaqoub li ha messi a segno nel gruppo preliminare contro la Malesia e la Tailandia. Carlos Alberto Parreiras, il tecnico brasiliano che guida la Nazionale, ne ha fatto il regista offensivo, magari sacrificando le sue qualità specificatamente realizzative. Un ruolo che Yaqoub, il «sultano», ha onorato in pieno.

ELISABETTA VIVIANI

Foto Reporter Press

Elisabetta Viviani
Adesso «C'è»

«Oddio non ci speravo proprio che venisse al Festival. Glielo avevo detto quasi di sfuggita — riprende a raccontare Elisabetta — e lui invece ha accettato al volo. È stato bello sapere che alla fine dietro le quinte ci sarebbe stato lui ad aspettarmi».

— Rivera è soddisfatto per il tuo successo, ma crucciato dalla situazione del Milan. Che cosa ti dice quando siete in casa?

«Poco o niente, mi spiace che il Milan non vinca. Ma che cosa potrei dire io a Gianni? Oltre tutto di calcio me ne intendo poco. Così quando siamo soli a casa evitiamo di parlarne. Ti confesso che faccio di tutto per cercare di svicolare l'argomento, preferiamo parlare delle nostre cose, dei nostri problemi, di nostra figlia...».

— E magari dei fiori d'arancio, che da qualche anno ormai vengono annunciati e smentiti regolarmente...

«Ti dirò di più: non se ne parlerà mai! Solo i giornali annunciano e smentiscono le nostre nozze. Noi non abbiamo alcuna intenzione di sposarci. Stiamo benissimo così. Ci troviamo bene nei ruoli di ragazzo padre e ragazza madre. Viviamo ciascuno coi genitori e cerchiamo di trascorrere i momenti più belli e intimi della giornata con nostra figlia».

— Ma non avete un punto d'incontro una casa tutta vostra?

«Sì, ci diamo appuntamento a metà strada — sorride divertita Elisabetta Viviani —. Scherzi a parte abbiamo da qualche tempo una specie di nido segreto. Un appartamento dove ci divertiamo a fare gli sposini. Vedi la nostra unione funziona perchè siamo sposati e non sposati. Conviviamo e non conviviamo. Nessuno dei due è costretto a sacrificare all'altro una fetta importante della propria personalità. D'accordo potrebbe sembrare un discorso egoistico, ma è preferibile ad una convivenza che magari potrebbe diventare noiosa. Io e Gianni siamo gli eterni fidanzati. Non è bello tutto questo?».

FotoLiverani

— Quali sono i tuoi progetti dopo il successo di Sanremo?

Sto già lavorando al prossimo disco. Poi ho intenzione di allestire una "tournée" estiva; nel frattempo faccio qualche serata ma non in località lontane. Presto tornerò anche in televisione con uno "show" a puntate del quale dovrei essere la conduttrice. Insomma, il lavoro non manca. E come dice Manfredi, quando ci sono l'amore, il lavoro e la salute, non ci si può proprio lamentare. Se son mele matureranno...».

Ranuccio Bastoni

CARLOS ALBERTO PARREIRAS
L'uomo dei miracoli

ESPONENTE di punta di quella legione di missionari della pedata che vanno predicando per il mondo il «futebol brasileiro»; proveniente dalla scuola dello scomparso, e mai abbastaza rimpianto, Claudio Coutinho, del quale in più occasioni s'è dichiarato «irmão para sempre»; rappresentante del nuovo corso, cioè di quella corrente di tecnici i quali hanno fatto sì che il Brasile diventasse la potenza calcistica più progressista e avanzata nel mondo; ha fatto anche parte per un lustro dello staff dirigenziale della nazionale carioca. Eppure, nonostante tutto ciò, in Italia è un minisconosciuto, o quasi. Stiamo parlando di Carlos Alberto Gomes Parreiras, attuale allenatore del Kuwait-miracolo, che egli è riuscito a portare alla fase finale del campionato del Mondo in Spagna.

FISICULTOR. Vicino alla quarantina, con tutti i requisiti in regola: si laurea giovanissimo alla Escola Nacional de Educação Fisica e perfeziona ulteriormente la propria preparazione prendendo anche il patentino di «fisicultor» di calcio. Fa la sua brava trafila fino ad approdare in Ghana nel 1967, dove tenta la sua prima carta «internazionale». Bisogna riconoscere che le sue chances sa giocarsele assai bene: da una squadra di club, il Kotoko, con cui vince il campionato, passa alla guida della Rappresentativa nazionale. Del resto è un uomo di mondo, colto e intelligente, brillante poliglotta, quello che si direbbe un «professorino», e sa cogliere al volo le occasioni che gli si offrono. Nel 1968 lo troviamo in Germania e Inghilterra a studiare da vicino un modo di giocare al calcio, più energico che spettacolare, lontano dalle sue concezioni. Al suo ritorno in Brasile, il Vasco de Gama non se lo lascia scappare e lo ingaggia appunto come «fisicultor». Sempre nel 1968 l'allora fisicultore dei nazionali carioca, Admildo Chirol, tenta di farlo inserire, insieme con Coutinho, nella «seleçao». Il tentativo risulta vano, dal momento che l'antiquato Aymorè Moreira, il C.T., vedeva quasi come il fumo negli occhi tutti coloro i quali erano in odore di «progressismo», spalleggiato in questo suo atteggiamento di preclusione, da Gerson (il «re» incontrastato del centrocampo carioca), poco incline al «treino», gli allenamenti intensivi, di cui era un accanito disertore.

ZAGALO E COUTINHO. Nel 1970, un secondo tentativo incontra l'irriducibile opposizione di Joao Saldanha, che nel frattempo aveva rimpiazzato Moreira in qualità di C.T.. Nel corso di quello stesso anno, prima dei Mondiali messicani, essendo stato silurato Saldanha e costituito da Zagalo, ci troviamo di fronte all'ascesa di Couthino, che diventa il responsabile della preparazione atletica. Naturalmente quest'ultimo fa in modo che il «professore» Carlos Alberto Parreiras venga inserito nella «seleçõ» per affiancare Admildo Chirol. Rimane così nei quadri dirigenziali della nazionale brasiliana fin dopo i Mondiali del 1974 quando, in seguito all'avvicendamento di Osvaldo Brandao alla guida tecnica della «seleção», ne esce fuori. In qualità di tecnico responsabile, porta avanti il lavoro intrapreso con la squadra del Fluminense, che proprio nel corso del 1975 si aggiudica il titolo carioca. Dopo questa prestigiosa affermazione, ormai pago, abbandona l'incarico per dare il proprio valido e consistente contributo alla fondazione dell'Associaçao Brasileira Tecnicos de Futebol che, anche per il positivo interessamento di Havelange, allora nominato presidente della F.I.F.A., diviene un organismo molto forte e funzionale.

PETRODOLLARI. Ma quando nel 1976 Zagalo, abbagliato dai petrodollari degli sceicchi, parte alla volta del Kuwait, giunge anche per Parreiras il felice momento dell'arricchimento finanziario, proprio perché Zagalo non intende rinunciare a un «fisicultor» del suo calibro, dotato d'immensa esperienza. Tuttavia Zagalo non resiste alla «saudade» e dopo due anni, nel 1978, ritorna in Brasile (ma in seguito, ripensando ai quattrini, torna sui propri passi e va in Arabia Saudita); di conseguenza, Carlos Alberto Parreiras rimane unico e solo a guidare il Kuwait dalla panchina. □

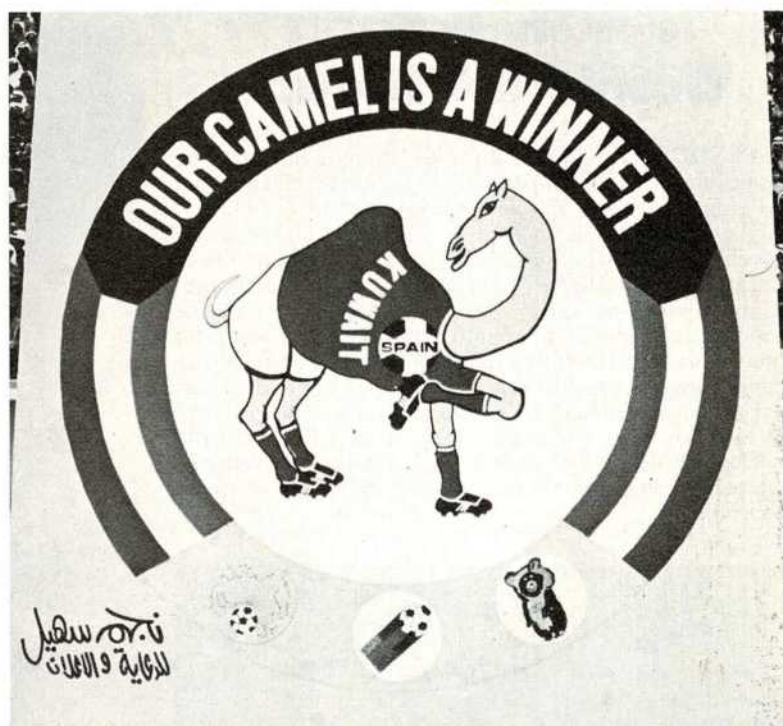
Lene Lovich
La strega stregata

Occhi sgranati, capelli lunghissimi e arruffati, abbigliamento che non rispecchia una moda ben precisa ma che riassume in sé tutte le mode degli ultimi vent'anni, Lene Lovich è stata, con i suoi «urletti», una delle presenze più trascurate del festival ligure. Chi conosceva Lene dai tempi di «Stateless», l'album che le ha reso parecchia popolarità anche in Italia, ha trovato la sua esibizione canora un po' piatta, lontana dai virtuosismi vocali a cui Lene ha abituato i suoi fans; chi invece non aveva mai avuto modo di ascoltare la versatile interprete rock è rimasto senza dubbio perplesso dall'atipicità dell'esibizione di Lene, atipicità che purtroppo, nei tre minuti di durata della sua «Blue Hotel», non ha potuto trovare giustificazioni né punti di riferimento validi. **«È una follia»** ha detto Lene del festival di Sanremo, dopo essere stata spostata per tre giorni dall'albergo al teatro Ariston per le prove e dopo essere stata presa d'assalto dai fans per il suo abbigliamento: **«Non so nemmeno io che cosa rappresentano i miei vestiti — ha detto la cantante — mi piacciono e li metto senza pensare al loro significato».**

È probabile comunque che l'immagine incompleta che la televisione ha dato del suo personaggio venga integrata con una serie di concerti dal vivo che Lene non vede l'ora di tenere nella nostra penisola. In concerto infatti la cantante americana trova la sua giusta dimensione: sul palcoscenico riesce a coinvolgere completamente chi la ascolta grazie alle mille risorse su cui può contare. Quando in Italia uscì «Stateless» fu subito al centro di grande ammirazione appunto per la duttilità dell'ugola di Lene, partita con il piede giusto per conquistare il pubblico italiano. A colpire la fantasia degli spettatori è anche il personaggio stravagante che la Lovich presenta: un ammasso di boccoli e di abiti sotto cui si nasconde una fanciulla dai lineamenti delicati, dagli splendidi occhi blu, dal carattere disponibile e accomodante. Durante i concerti Lene si serve di tutto il corpo per trasmettere vitalità alla platea, per questo sbarra le palpebre, fa smorfie e si agita, non lascia nulla di intentato, elimina ogni elemento che può stridere con la musica «d'urto» dei suoi dischi. Vedere Lene Lovich a Sanremo è stato come vedere una sua fotografia sul giornale: si guarda l'abito e si passa alla foto successiva, ricordando solamente quella strana fascia che Lene portava sulla fronte. Snaturata da una manifestazione che ha tentato di condensare in tre minuti tutti gli elementi che formano il suo complesso personaggio, Lene Lovich attende ora la rivincita dal vivo. E noi siamo con lei.

Lorenza Giuliani

FotoCalderoni

IL MISTER IN PISCINA

IL SIMBOLO DEL KUWAIT

COSÌ AL MUNDIAL 82

AI MONDIALI di Spagna il Kuwait è inserito nel gruppo 4, con Inghilterra (testa di serie), Francia e Cecoslovacchia. Queste le sue partite della fase eliminatoria:

Giovedì 17 giugno a Valladolid: **Cecoslovacchia-KUWAIT**
Lunedì 21 giugno a Valladolid: **Francia-KUWAIT**
Venerdì 25 giugno a Bilbao: **Inghilterra-KUWAIT**

Se si classificherà al primo o secondo posto, il Kuwait disputerà la seconda fase a Madrid, con le squadre uscite dal gruppo 2 (Germania, Algeria, Cile, Austria) e dal gruppo 5 (Spagna, Honduras, Jugoslavia, Irlanda del Nord)

Thomas Dolby
Il sistemista

Si autodefinisce con un freddo sorriso: «Io sono un compositore, un inventore e programmatore di computers». Thomas Dolby nasce al Cairo, ventitrè anni fa e inizia a girare il mondo giovanissimo, accanto al padre (un noto archeologo) collezionando esperienze interessanti. Studia metereologia e progettismo, inizia poi a costruire sintetizzatori. Dal 1976 ad oggi la sua fama in Inghilterra si è ingigantita talmente che, ancor prima del debutto solista con il singolo «Europa And Pirate Twins» ed un album «The Golden Age Of Wireless», era conosciutissimo negli ambienti avanguardisti dell'elettronica new-wave britannica. Grazie ad un sistema di computers, autocostruito, gira l'Inghilterra con complessi quali i Members, Fall, Passions e Bruce Woolley And The Camera Club, prima d' unirsi per due anni all'entourage sonoro di Lene Lovich. Per lei scrive l'hit-single, «New Toy». Nel 1981 comincia a lavorare all'attività solista, non trascurando di collaborare agli albums di Joan Armatrading, Foreigner e «M». Lo scorso luglio fonda addirittura la sua personale etichetta «Venice In Peril» (Venezia in pericolo), autogestendosi completamente.

— Come è nato l'intersse per i computers e i video-tapes?

«Da giovanissimo sognavo d'esplorare lo spazio, poi mi sono accorto d'essere nato prima del previsto, sicchè mi sono accontentato della laurea in astrologia e metereologia. I computers mi hanno sempre affascinato. Costruirli e regolarli al punto giusto è stata una grande soddisfazione. Attualmente, ne uso uno particolarissimo, con il video-schermo incorporato: questo mi permette di controllare l'esatta programmazione di tutti gli strumenti. Su questa base mi esibisco come cantante».

— I gruppi rock fanno ricorso a queste apparecchiature?

«ELP e gli Yes accordavano tastiere, chitarre e batteria con strumenti simili, ma non hanno mai suonato dal vivo coi computers».

— Quali sono i tuoi attuali programmi?

«Sto preparando un live-show stupendo con mappe stellari, robots telescopi e ovviamente i miei sistemi di computers. Inizierò in Spagna con quattro spettacoli, proseguendo al "The Venue" a Londra; poi partirò per un tour mondiale. Voglio girare cinquantasette paesi! Ho ambizioni e offerte per scrivere anche colonne sonore di fantascienza».

— Perchè hai pensato a Venezia per la tua etichetta privata?

«Amo quella splendida città e mi sembra assurdo che la lascino morire così miseramente, giorno dopo giorno. È il mio personale simbolo dell'era di decadenza che stiamo vivendo».

— Sei ancora molto giovane, ma ritieni d' essere stato influenzato da qualche bands in particolare?

«No, non penso. Oggi mi piacciono solo Gary Numan e gli Human League. Ma io andrò ben oltre...».

Sergio D'Alesio

GLI SCHEMI E LE STELLE

Occhio a Yaqoub!

ESSENDO praticamente nato sotto la diretta influenza dei tecnici brasiliani, il calcio del Kuwait risente sul piano tattico della mano dei vari Zagalo e Carlos Alberto che l'hanno forgiato. Quindi un quattro-tre-tre molto classico, con possibilità di varianti «interne», grazie alla disponibilità di giocatori polivalenti, specie fra centrocampisti e attaccanti. Il libero, come nel calcio brasiliano, riveste una notevole importanza e si pone come punto di partenza del gioco: nella circostanza è Al-Houti, capitano della squadra e uno dei più significativi giocatori del Kuwait, con il portiere Al Tarabulsi. La punta di diamante è Yaqoub, giocatore che ama partire da lontano: anche sul piano... carismatico è il leader della squadra. Nelle ultime partite di qualificazione ha rivelato la sua pericolosità la punta esterna Al-Anbari, artefice di gol decisivi. □

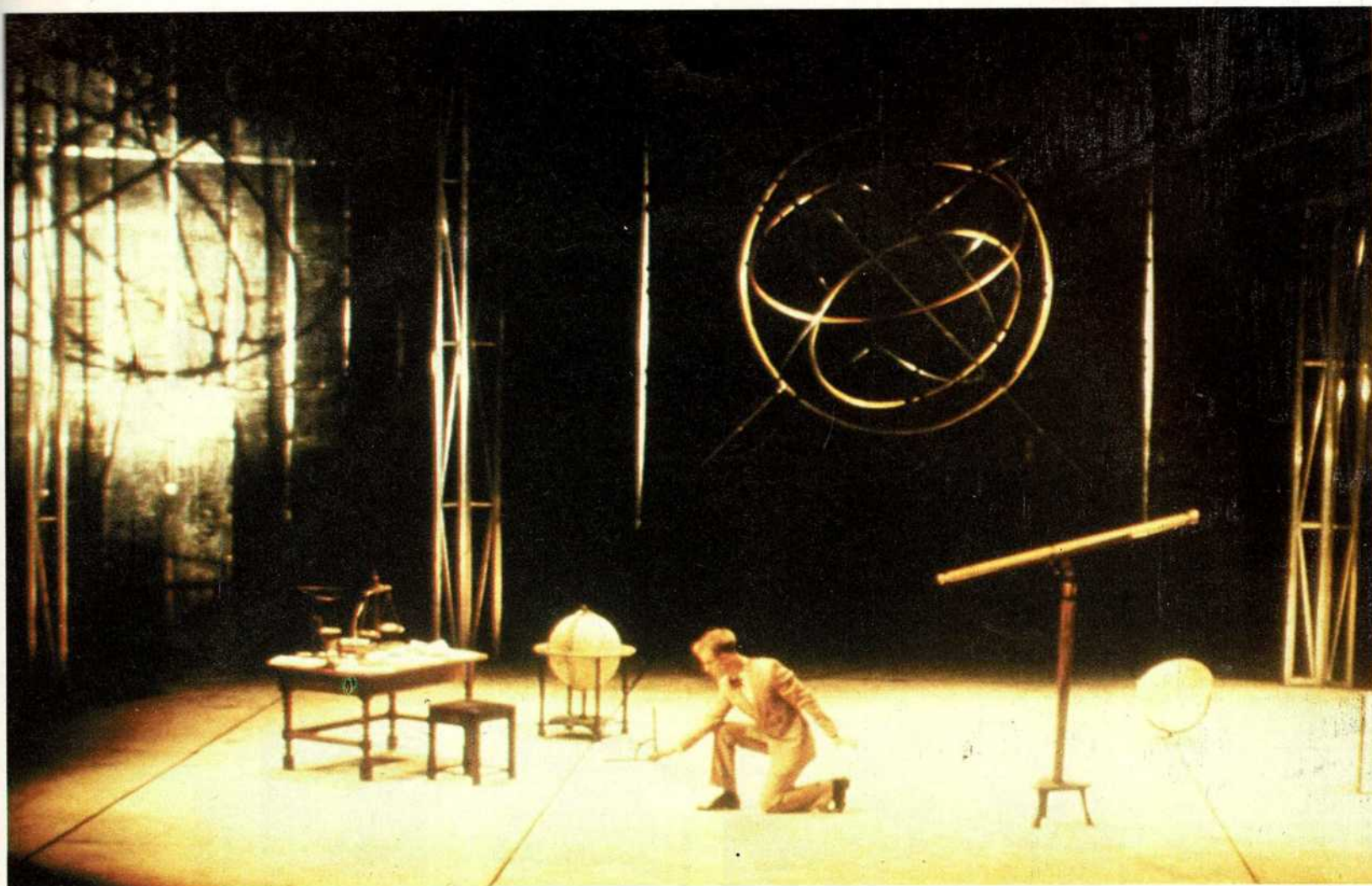
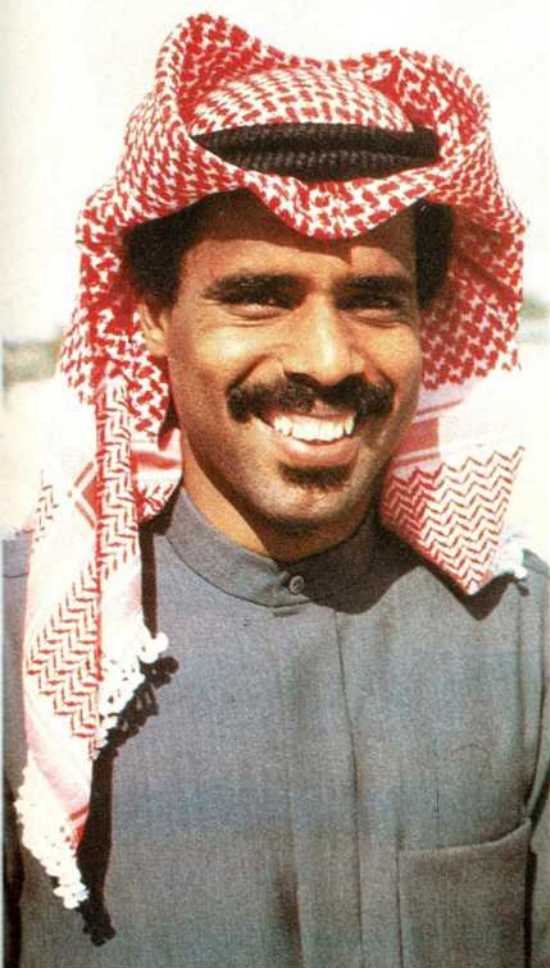
AL TARABULSI

FARAJ JOMAA AL-HOUTI MOBARAK

MOHAMMED AL-GHANEM MARZOUQ

DAKHEEL YAQOUB AL-ANBARI

IL PORTIERE AL-TARABULSI

12

YUSSUF AL-SWAYED

AZIZ AL-ANBARI

MUNDIAL-STORY

Il grande balzo

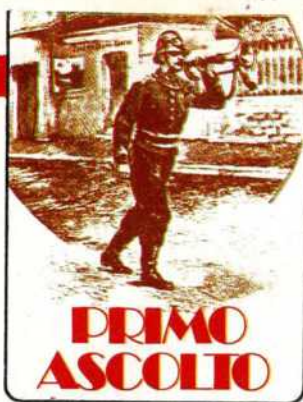
NONOSTANTE la Federazione calcio del Kuwait sia stata fondata nel 1952, sono dovuti trascorrere ben 22 anni prima che i kuwaitiani prendessero parte ad una Coppa del Mondo. Comunque gli «azzurri del Golfo Persico» sono andati, con il passare del tempo, migliorando sempre più ottenendo, solamente alla loro terza esperienza mondiale, la qualificazione alla fase finale. E, questo, è di per sè un record.

1930 - 1934 - 1938 - 1950 - 1954 - 1958 - 1962 - 1966 - 1970 - Non ha partecipato

1974 - Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - SOTTOGRUPPO B/2 A TEHERAN
Siria-KUWAIT 2-1 2-0
Iran-KUWAIT 2-1 2-1
Corea del Nord-KUWAIT 0-0 0-2
Classifica: Iran 9; Siria 7; Corea del Nord 5; KUWAIT 3.

1978 - Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - GRUPPO IV A DOHA (QATAR)
KUWAIT-Bahrein 2-0 2-1
Qatar-KUWAIT 0-2 1-4
Classifica: KUWAIT 8; Qatar 4; Qatar 4; Bahrein 0.
QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - GIRONE FINALE
Hong Kong-KUWAIT 1-3 0-4
Corea del sud KUWAIT 1-0 2-2
Australia-KUWAIT 1-0 0-1
Iran-KUWAIT 1-0 2-1
Classifica: Iran 14; Corea del Sud 10; KUWAIT 9; Australia 7; Hong Kong 0.

1982 - Qualificato alla fase finale
QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - GRUPPO III
KUWAIT-Tailandia 6-0 (Kameel, Karam, Dakheel, Yaqoub, Al Anbari 2)
KUWAIT-Malesia 4-0 (Jomaa 2, Yaqoub, Al-Ghanem)
KUWAIT-Corea del Sud 2-0 (Al Anbari, Al-Ghanem)
Classifica: KUWAIT 6; Corea del Sud 4; Malesia 1; Tailandia 1
QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - GIRONE FINALE
Nuova Zelanda-KUWAIT 1-2 (Dakheel, Yaqoub)
Cina-KUWAIT 3-0
Arabia Saudita-KUWAIT 0-1 (Al Anbari)
KUWAIT-Arabia Saudita 2-0 (Dakheel 2)
KUWAIT-Nuova Zelanda 2-2 (Kameel, Al Hashash)
Classifica: KUWAIT 9; Nuova Zelanda 7; Cina 7; Arabia Saudita 1

I marcatori: 5 gol: Al Anbari; 4 gol: Dakheel; 3 gol: Yaqoub; 2 gol: Al-Ghanem, Kameel; 1 gol: Karam, Al Hashash

A CURA DI GIANNI GHERARDI

JOHN MILES
Miles high
(Emi 64504)

Cambio di etichetta discografica per l'autore di «Music» che dopo quel brano di grande successo, non è riuscito a ritornare nelle hit internazionali, nonostante due lp di ottimo valore. «Miles high» è quindi il tentativo di cercare nuove strade sonore, con l'aiuto del fido Bob Marshall, bassista e compositore leader di tutti i brani. Il risultato è stimolante. Miles merita di non essere lasciato in disparte e il disco risulta notevolmente apprezzabile anche per la voce dell'artista, tra le più originali della scena leggera inglese. Rispetto al passato c'è una maturità artistica che sfocia in brani di un certo respiro strumentale, per dieci momenti che potranno costituire il primo momento del rilancio di questo cantante, come molti handicappato dal grande successo degli esordi.

JAPAN
Tin drum
(Virgin 12209)

Ascoltare questo disco provoca un senso di smarrimento ma anche di fascino. Già, perché non si riesce ad etichettare in nessuna delle correnti attuali (secondo un vizio tipico degli italiani) ma nello stesso tempo resti come abbacinato da quello che i Japan ti propongono; un certo rigore si sposa con un esoterismo da grandi viaggiatori i quali alchemicano tante formule senza perdere l'obiettivo. Con «Tin drum» il viaggio dei Japan si fa più complesso ma non meno carico di emozioni, perché con la sensibilità che li sta facendo apprezzare ovunque, guidano l'ascolto senza pause, lasciandoti alla fine ebbro di felicità. David Sylvian e compagni hanno capito qual è la chiave di volta per arrivare ad un pubblico che si è fatto sempre più esigente... la concorrenza discografica non perdona.

THE KINKS
Give the people what they want
(Arista 39123)

La premiata ditta Dave e Ray Davies ha colpito ancora e i Kinks si avviano ad occupare un posto fisso nel «gerovital» della pop-music. In fatto di pop loro sono sempre stati maestri e ancora oggi hanno sprazzi vitali. Vedere poi il trentottenne Ray zampettare sul palco ancora oggi, dà quasi un senso di fiducia, perché in fondo i Kinks hanno il sapore delle cose fatte in casa, di quelle buone abitudini che si stanno perdendo. «Give the people what they want», al di là di qualche inevitabile autocitazione è la conferma di come Davies sia un osso duro. Resta ancora in prima linea a dispetto di tutto e tutti, guidando ancora questi ex dandy che si divertono ancora come nei bei giorni di «Sunny afternoon» o «You really got me».

JERRY HARRISON
The red and the black
(Sire 3631)

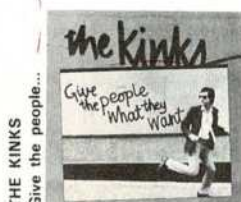
La chiamano la musica degli intellettuali, il ritmo ideale degli anni ottanta, ma è innegabile che la formula dei Talking Heads, brillantemente proposta con «Remain in light» e nei concerti, sia risultata vincente, faccia proseliti e, soprattutto, permetta ai membri stessi del gruppo di esplorare altre strade, magari nello stesso contesto. Così i Talking Heads e «adepti» si ramificano in varie produzioni, vedi «Tom tom club» della famiglia Weymouth o «My life i bust of ghosts» di Eno-Byrne e, non ultimo, Jerry Harrison, tastierista nel gruppo, con il suo «The red and the black». Con Nona Hendryx a collaborare nei testi e alcuni accoliti come Adrian Belew, Harrison propone un lp di genere «dancing» ovvero quel suono che sta diventando il leit motiv degli anni ottanta. Anche in Italia, merito di alcune riviste specializzate e di radio battagliere, si segue il fenomeno Talking H. con la giusta attenzione e questo lp della Sire non fa che confermare come il nuovo verbo sonoro sia quello prodotto da questi ragazzotti ribelli.

RICHARD E JOHANNES STRAUSS
Suites da opere
RCA/LINEA TRE

(P.P.) La collana della RCA «Linea Tre» è ormai diventata una presenza importante nel complesso quadro delle pubblicazioni discografiche di musica classica, in particolar modo importante per il compratore, che trova a prezzo ridotto un sempre maggior numero di opere registrate per lo più a livelli degnissimi ed eseguite da musicisti di tutto rispetto.
L'ultimo microsolco immesso sul mercato è dedicato a due degli Strauss più noti: di Johannes, il re dei valzer per intenderci, sono incise le suites del «Pipistrello» e dello «Zingaro barone», di Richard la Suite del «Cavaliere della rosa». Due epoche, due stili, due modi di intendere la musica del tutto differenti; e si sente. A Charles Gerhardt, che dirige la Royal Philarmonic Orchestra, il merito di farci percepire distintamente con due interpretazioni assai efficaci il solco che divide i due compositori, «di cassetta» e forse anche un po' troppo superficiale il primo, con i suoi ballabili di grande respiro, avvolto da una grande ansia di nuovo e proiettato verso l'età moderna il secondo, che tuttavia nel brano presentato strizza insistentemente l'occhio al suo illustre omonimo predecessore.

JOHN MILES Miles high

JAPAN Tin drum

THE KINKS Give the people...

JERRY HARRISON The red and the black

STRAUSS Suites da opere

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Ahmad Khedr AL-TARABULSI	35	Al Kuwait	portiere
Adam Ahmad ADAM	25	Kazman	portiere
Alì Al Sayed BAHBAHANI	24	Al Salmiyah	portiere
Abdul Aziz AL-HOUTI	28	Al-Kuwait	difensore
Abdullah Yussuf MAYOUF	29	Kazman	difensore
Waleed Mahammed MOBARAK	23	Al Kuwait	difensore
Nayeem Saad FARAJ	26	Al Tadamon	difensore
Mahboub JOMAA	26	Al Salmiyah	difensore
Al Maweed AL-SHAMMARI	22	Kazman	difensore
Jamal Yussuf AL-QABANDI	28	Kazman	difensore
Sami M. AL-HASHASH	23	Al Arabi	difensore
Ahmad Ghoulum Askar HASSAN	21	Al Arabi	difensore
Adel Abdul NABI	24	Al Salmiyah	difensore
Abdullah Abbas AL-BOLOUSHI	22	Al Arabi	centrocampista
Nasser Abdullah AL-GHANEM	21	Kazmah	centrocampista
Ahmad Karam MOHAMMED	28	Al Arabi	centrocampista
Yussuf AL-SWAYED	24	Kazmah	centrocampista
Fathi Kameel Matar MARZOUQ	27	Al Tadamon	centrocampista
Morabak MARZOUQ	27	Al Tadamon	centrocampista
Ahmad AL-DARWISH	19	Al Salmiyah	centrocampista
Jassem «Sultan» YAQOUB	29	Al Qadesseyah	attaccante
Faisal Ali AL-DAKHEEL	25	Al Qadesseyah	attaccante
Abdul Aziz AL-ANBARI	28	Al Kuwait	attaccante
Saad SHABIB	25	Al Tadamon	attaccante

Allenatore: **Carlos Alberto Gomes PARREIRAS (Brasile)**

FORMAZIONE TIPO: Al Tarabulsi; Faraj, Jomaa, Al-Houti, Mobarak; Mohammed, Al-Ghanem, Marzouq; Al-Dakheel, Yaqoub, Al-Anbari

AHMAD AL-TARABULSI

AHMAD ADAM

JAMAL AL-QABANDI

SAMI AL-HASHASH

YASSUF AL-SWAYED

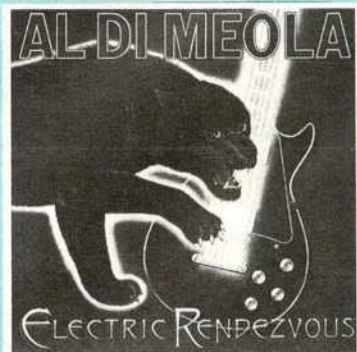
FATHI MARZOUQ

14

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

AL DIMEOLA
Electric rendezvous
(CBS 85437)

Billy Cobham, uno che in fatto di rockjazz non è certo l'ultimo arrivato, poco tempo fa durante una sua breve tournée italiana, ha dichiarato che dopo gli anni settanta, in America questa musica è diventata un fatto di area geografica, che interessa solo alcune zone. Quasi a significare che molti jazzisti che si erano avvicinati al rock hanno poi cambiato direzione. Certo ora il rockjazz è una musica che, Weather Report a parte, presenta solo pochi ma collaudati nomi e Dimeola è uno di questi. Dal periodo con i Return to forever di Chick Corea, il chitarrista si è impegnato in una produzione solistica dove la ricerca per uscire dal solito ghetto di questa musica, gli ha permesso di raggiungere interessanti risultati come «Elegant gipsy» o «Casino», abbracciando anche varie culture (come quella mediterranea) e inserendo la chitarra acustica. Con quest'ultimo strumento lo scorso anno ha fatto una lunga tournée e un disco con John McLaughlin e Paco De Lucia, due che tecnicamente suonano a livelli fantastici. «Electric rendezvous» è il ritorno al consueto con, ovviamente, un rockjazz elettrico, che non indugia mai verso la «fusion» (l'unione di vari stili per arrivare al genere ballabile alla Benson) ma che si muove nei meandri di una musica di grande impulso ritmico con Dimeola al centro della situazione. C'è però un duetto acustico con l'amico De Lucia, per il momento più rilassante del disco. È un gruppo di ottima scuola con Jan Hammer, da tempo impegnato nel ruolo di padrino, alle tastiere e gente come Steve Gadd, Mingo Lewis, Anthony Jackson, e Philippe Saisse, vale a dire il meglio della scena americana. Anche se a volte affiora un certo manierismo (in questa musica non sempre è possibile riuscire a dire cose nuove), l'album presenta l'incredibile personalità di un artista sempre misurato ed elegante, che offre un linguaggio alla chitarra sempre stimolante. In questa direzione, per uno strumento che nel rockjazz è stato in parte superato dal sax, Dimeola è sempre sicuro del fatto suo tanto che riesce a farsi apprezzare anche nei momenti più stucchevoli. Nonostante il nuovo lp non arrivi ai livelli passati, la musica di questo artista è sempre di ottimo livello, confermando come, nel «genere» strumentale, si riescano a creare ancora emozioni di vario tipo.

LE NOSTRE PAGELLE

THE GREAT GERSHWIN
(Rca 43616)

Nella bella collana «Lineatre America», in vendita a prezzo ridotto, la Rca presenta anche Gershwin, il più importante compositore americano di questo secolo. Non potevano mancare la celeberrima «Rapsody in blue» talmente nota da essere stata inserita come colonna sonora in molti film. Figura poi «An american in Paris», altro cavallo di battaglia e il lungo «Concerto in f»; che dimostrano ancora una volta il valore di questo grande.

JANE BIRKIN
Je t'aime moi non plus
(Fontana 6680 005)

Attrice («Blow up») e cantante, la Birkin ha spesso occupato le cronache dei giornali rosa per la sua turbinosa unione con Serge Gainsbourg, ma ha avuto anche un momento di celebrità nel mondo discografico con «Je t'aime moi non plus» che nel 1969 anche in Italia fece scalpore. Diretta dal marito ha comunque inciso vari brani, tutti compresi in questo doppio lp di pubblicazione francese, proposto dalla Polygram.

1977: FUGA DA NEW YORK
Colonna sonora originale (Vip 20285)

Dal film futurista di John Carpenter, che presenta la città americana trasformata in un grande carcere, è tratto questo lp con la colonna sonora scritta dallo stesso regista. Alan Howarth, ingegnere del suono, collabora per la parte elettronica con calibri come i Weather Report. Temi sonori in sincronia con il film e sintetizzatori in primo piano per evidenziare quel clima allucinante.

TELEX
Sex
(Ariola 39133)

Terzo lp per il gruppo che due anni fa esplose nelle classifiche con «Moscow discow» e che ora ritorna con un disco dove l'elettronica lascia spazio ad un inserimento delle melodie, rendendosi quindi più accattivante. All'album hanno collaborato anche gli Sparks (per i testi) Ron e Russell Mael, mentre da notare come Marc Moulin e Dan Lacksman dei Telex hanno all'attivo la produzione del primo lp di Lio. Gente che la sa lunga quindi.

ABDUL AZIZ AL-HOUTI

ABDULLAH MAYOUF

WALEED MOBARAK

MAHBOUB JOMAA

MAWEED AL-SHAMMARI

ABDULLAH AL-BOLOUSHI

NASSER AL-GHANEM

AHMAD MOHAMMED

CARLOS ALBERTO COL TRAINER DELLA NUOVA ZELANDA

JASSEM «SULTAN» YAQOUB

FAISAL AL-DAKHEEL

ABDUL AZIZ AL-ANBARI

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei Grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo cambio materiale. Scrivere a **Marco Andreotti, via Paglia 33, Sestri Ponente, Genova 16154.**

☐ **VENDO** foto a colori del gruppo ultras curva sud e jellow red wolves a L.1000 cadauna più le spese per spedizione. Scrivere a **Claudio Cristofori, via AA Da Correggio 3, Roma.**

☐ **TIFOSISSIMO** della Reggiana corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Romano Fioravanti, via Tizzoni 2, Pisa.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo cambio di materiale. Scrivere a **Fabrizio Vicinanza, via Ugo Getti 392, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Mastifs Supporters Nocerina corrisponderbbe con ultras di tutta litalia scopo cambio materiale. Scrivere a **Attilio Barbarulo, via Barbarulo 34, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa lariana corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alberto Cavadini, via Soave 15, Como.**

Pubblichiamo la foto dei debuttanti «under 10» del GS Rondinella i cui giocatori sono appassionati lettori del Guerino. La squadra appartiene al gruppo sportivo di Sesto S. Giovanni che, nei suoi 25 anni di attività ha creato moltissimi campioni in tutte le discipline. I giocatori di questo sodalizio militano in tutti i settori del calcio, dai ragazzini dell'under 10 ai giovani della 2. categoria.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

☐ **APPARTENENTE** agi ultras granata corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Claudio Tinto, corso Sebastopoli 2, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** agli Hell's Angels Sampdoria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scivere a **Pino Provato, via Campobasso 5/5, Genova-Sampierdarena.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Arezzo corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Leonardo Mantinenti, Via Tagiamento 38, Arezzo.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Pescara corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sergio De Renzis, via D' Annunzio 334, Pescara.**

☐ **TIFOSO** dell'Arsenal corrisponderebbe con appassionati di calcio inglese scopo scambio idee e materiale. Scrivere a **Remo Gandolfi, piazza Fornari 92, Mozzano (Parma).**

☐ **APPARTENENTE** agli Skinheads Omegna corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Nicola Binda, Lungolago Gramsci 15, Omegna (NO).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Gino Corsi, via Delle Scuole 31, Fiumicino (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabrizio Ghitti, via Casetti 85, Caddo (NO).**

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** maglia Alessandria USC e gagliardetto del Genoa 1893 con altro identico materiale. Scrivere **a Davide Vergani, via Don Giovine 49, Alessandria.**

☐ **COMPRO** maglia e materiale Rodhense, AEK, Porto pago bene. Scrivere a **Alessandro Oterzi, via Agnesi, Bologna.**

☐ **VENDO** materiale vario. Scrivere a **Luigi Sibilia, via Garibaldi 5, Vergato (Bologna).**

☐ **COMPRO** sciarpa Aston Villa. Scrivere a **Roberto Poggi, Annibale Passaggi 17/r, Genova.**

☐ **CERCO** foto e adesivi di squadre di tutta Italia. Scrivere a **Alfredo Sopranzi, via Roma 55, Civitanova Alta (Macerata).**

☐ **CAMBIO** poster vari con gagliardetti del Manchester United, Arsenal, Liverpool. Scrivere a **Michele Cain, via dei Moreri 9/2, Trieste.**

☐ **SCAMBIO** cartolina stadio di Brescia con cartoline stadi italiani e esteri. Scrivere a **Maurizio Guarrello; Opera Pavoniana, via Tommaseo 49, Brescia.**

☐ **CERCO** corrispondenza con ragazzi stranieri, soprattutto brasiliani, scopo scambio materiale e cartoline. Scrivere a **Giampiero Fumel, via Oxilia 21, 00197 Roma.**

☐ **VENDO** poster e cartoline del Milan di tutti i tempi. Scrivere a **Alvaro Grossi, via Ferrante Maddalena 69, Gravina (Bari).**

AMICI STRANIERI

■ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico e riviste di sport corrisponderebbe con ragazzi italiani aventi la stessa passione per scambio idee e materiale. Scrivere in inglese a **Tibor Mikoczi, Gregorovej 12,82103, Bratislava, Cecoslovacchia.**

■ **SCAMBIO** biglietti di entrata allo stadio di tutto il mondo con ragazzi italiani aventi lo stesso hobby. Scrivere a **Carlos Gonzales, 33 Rue de la Cooperation, 7130 Binche, Belgio.**

KUWAIT Prima fila, da sinistra: **«Sultan» Yaqoub, Al-Dakheel, Mayouf, Al-Shammari, Al-Tarabulsi, Al-Houti (cap).** Seconda fila, da sinistra: **Al-Buloushi, Jomaa, Mohammed, Mobarak, Abdul Aziz Al-Anbari, il bomber**

Hanno collaborato **Renato C. Rotta** e **Stefano Tura**

VI SEGNALIAMO

Scudetto ci Cova

I CAMPIONATI ASSOLUTI di cross dovranno svelare l'erede di Franco Fava. «Il cuore matto» dell'atletica leggera italiana, che ha reso magici innumerevoli meeting con le sue irrefrenabili galoppate, dallo scorso anno ha appeso le sue inzaccherate scarpe al fatidico chiodo. Domenica 28 febbraio a Roma (diretta TV a partire dalle 15,30 sulla rete 3) Cova e Ortis saranno pronti a sfidarsi per diventare i nuovi beniamini di una disciplina che sprigiona un fascino tutto particolare.

I campionati assoluti saranno un valido test anche in prospettiva del «Cross delle Nazioni», un vero e proprio campionato del mondo a squadre, che si disputerà sempre a Roma alle Capannelle il 21 marzo prossimo. Il favorito Cova, vincitore ad Imola nel campionato di società, dovrà vedersela col campione uscente Solone, col combattivo Fontanella, ma soprattutto con Ortis che, dopo due stagioni modeste, sembra pronto a rinverdire le gesta del 79, annata che lo vide splendido protagonista agli Europei di Praga nei 5.000 e nei 10.000.

Identica attesa in campo femminile anche se è data per scontata l'assenza della Gabriella nazionale. Senza la Dorio, la Tomasini dovrebbe bissare il successo ottenuto ad Imola, a meno che la Possamai non riuscisse, con una gara magistrale, a difendere il suo titolo. Il quadro della manifestazione sarà concluso dalla gara degli juniores. Per tutti i partecipanti, quindi, gambe in spalla per l'ambita maglia azzurra. □

ALBERTO COVA

Programmi della settimana da sabato 27 febbraio a venerdì 5 marzo 1982

SPORT

Sabato 27

RETE 2

14,30 Sabato Sport. Ciclismo: settimana sarda: Circuito di Sassari. Pallacanestro: un incontro di A1.

Domenica 28

RETE 1

14,30 Notizie sportive. A cura di Paolo Valenti.
18,30 90. minuto.
19,00 Calcio Serie A.
22,10 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

18,00 Calcio serie B.
18,45 Goal flash.
20,00 TG 2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 Ciclismo. «Sei giorni Sarda»: Sassari-Nuoro. Atletica leggera: campionati italiani assoluti di cross da Roma. Rugby: Lupi-Zebra Nord da Roma. Sport invernali: Campionati Mondiali vigili urbani. Inaugurazione da Trieste.
14,00 Diretta sportiva.
19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Calcio serie B.

Lunedì 1 marzo

RETE 2

17,45 Sport sera.

RETE 3

14,30 Pomeriggio sportivo. Scherma: Trofeo Città di Venezia. **Ciclismo:** Sei giorni sarda: Oristano circuito.
16,45 Calcio serie A e B.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 2

RETE 2

17,45 Sport sera.
22,30 TG 2 Notte. Pallacanestro: Italia-All Stars da Siena.

RETE 3

14,00 Ciclismo. Sei giorni sarda: Circuito di Cagliari.

Mercoledì 3

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio: quarti di finale Coppe. Basket: Squibb-Nashua per la Coppa dei Campioni da Cucciago.

RETE 2

17,45 Sport sera.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Cagliari-Sassari da Sassari.

Giovedì 4

RETE 2

17,45 Sport sera.

Venerdì 5

RETE 1

15,30 Cronache di sport.
23,00 TG 1 notte. Pugilato: Paciullo-Siddu. Titolo Italiano Pesi Super Piuma da Loano.

RETE 2

10,30 Tennis. Coppa Davis: Italia-Gran Bretagna da Roma.
17,45 Sport sera.

FILM & TELEFILM

Sabato 27

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «Un'ombra su Maigret» (2. puntata).
14,30 King Kong. Con Fay Wrang, Robert Amstrong. Regia di E. Shoedsack.

RETE 2

16,30 Un bambino, un cane, uno zio.

RETE 3

17,25 Don Chisciotte. Con Fedor Scialiapin, Dorville, Arlette Marchal. Regia di George Wilhelm.

Domenica 28

RETE 1

16,25 M.A.S.H.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa. «Ma l'amore sì». Con Richard O'Sullivan.
13,30 Colombo. «I cospiratori». Con Peter Falk.
18,30 L'ultimo blitz. «Finale con sorpresa».
18,55 Starky e Hutch. «Una benda sugli occhi». Con David Soul, Paul Michael Glaser. Regia di Leo Penn.
22,40 Speciale jet. «Speedy Gonzales». Appunti sul cinema sudamericano. (1. parte).

Lunedì 1 marzo

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.
20,40 Sierra charriba. Con James Coburn, Senta Berger. Regia di Sam Packimpan.

RETE 2

22,25 Il brivido dell'imprevisto. «Il trasloco».

Martedì 2

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.
22,15 Kojak. «Giù per il lungo fiume solitario». Con Telly Savalas.

RETE 2

21,45 Il prigioniero di Zenda. Con James Mason, Deborah Ken. Regia di Richard Thorpe.

Mercoledì 3

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio.

RETE 3

20,40 Tutti gli uomini del presidente. Con Robert Redford e Dustin Hoffman. Regia di Alan J. Pakula.

Giovedì 4

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.

RETE 2

20,40 Nero Wolfe. «Nero Wolfe e la bambola». William Conrad, Lee Horsley. Regia di George Volskovec.

Venerdì 5

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo.
21,30 Follie d'inverno. Con Fred Astaire e Ginger Rogers. Regia di George Stevens.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 27

RETE 1

16,00 Donne in musica. Festival Compositrici dal Medioevo ad oggi.
16,30 Io Sabato. 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo di Federico Fazzuoli.

RETE 2

18,50 Il sistemone. Programma a quiz. Conduce Milly Carlucci.

RETE 3

17,25 Dal teatro Odeon di Milano. Invito.
20,05 Dal Teatro Sistina di Roma. Big Bands Memories.
22,30 Rockconcerto. «Dalla westfalenhalle di Dortmund».

Domenica 28

RETE 1

10,30 Un concerto per domani.
14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi con Jocelyn.
22,00 Gloriana in concerto.

RETE 2

10,00 Il solista e l'orchestra.
11,30 Bis tip-bis tap. Sintesi del programma comico-musicale del lunedì di Alberto Argentini.
15,15 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz, costume di Aldo Bruno. Con Gianni Minà e Milly Carlucci.
20,40 Patatrac. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RETE 3

11,45 Domenica musica: dietro il disco. A cura di Lionello De Sena.
17,15 A luce Rock. «Raggae Sunsplash».
19,35 Concertone. Blood Sweat e Tears.

Lunedì 1 marzo

RETE 2

14,00 Il pomeriggio. In diretta da Venezia personaggi, musica e spettacoli del Carnevale.
16,00 Tip-tap. Programma comico musicale di Alberto Argentini.
18,05 Muppet Show. Con Cilda Radner.
22,40 Mixer. 100 minuti di televisione.

Martedì 2

RETE 1

20,40 Movie movie. C'è comico e comico.
21,35 Mister Fantasy. Musica da vedere.

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio.
20,40 Musica di Fosanova.

Mercoledì 3

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio.
16,55 I tre moschettieri. Regia di Antonello Falqui.

Giovedì 4

RETE 2

22,30 Stereo 2. Settimanale di informazione musicale.

RETE 3

14,50 Invito. Concerto di Quartetto d'Archi.
18,30 Le grandi serate. Antologia dei concerti eseguiti dall' Orchestra Sinfonica di Torino negli anni '60.
20,40 La scema di Napoli. Viaggio nel tempo fra nobili, borghesi e cavaioli.

Venerdì 5

RETE 2

20,40 Portobello. Mercatino del Venerdì a cura di Anna ed Enzo Tortora e Angelo Citterio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 27

RETE 1

14,00 Il signore di Ballantrae.
20,40 Le regine. Con Gianni Cavina. Regia di Eros Macchi.
21,45 Camilla. Con Giulietta Masina, Lia Tanzi, Jenny Tamburi. Regia di Sandro Bolchi.

RETE 2

20,40 Gengis Khan. La leggenda del Lupo Azzurro.

RETE 3

20,40 Lettere al direttore. La figlia inventata.

Domenica 28

RETE 1

20,40 Ludwing.

RETE 2

21,45 Mia figlia.

Lunedì 1 marzo

RETE 1

14,00 Una donna.
17,30 I sentieri dell'avventura. «Robinson Crosue» (6. puntata).

RETE 2

18,50 Alla conquista del West. «Il ladro di cavalli» (1. puntata).

Martedì 2

RETE 1

14,00 Una donna (2. puntata).17,30 I sentieri dell'avventura. Il meraviglioso circo del mare. «Carrellata fra i coralli».

RETE 2

18,50 Alla conquista del West. «Il ladro di cavalli» (2. puntata).

RETE 3

21,10 Il duetto.

Mercoledì 3

RETE 1

14,00 Una donna (3. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura. «Krakatoa ad est di Giava (5. episodio).
20,40 Casa Cecilia. Con Delia Scala, Franco Graziosi. Regia di Vittorio De Sisti.

RETE 2

18,50 I re della collina. «Una grande avventura» (1. puntata).
21,30 Mia figlia (2. puntata).

Giovedì 4

RETE 1

14,00 Una donna (3. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura. «Krakatoa ad est di Giava» (6. episodio).
21,45 Freddo da morire. Con Catherine Spaak, Luc Merenda. Regia di Mario Caiano.

RETE 2

16,55 Al Grand Hotel. Regia di Antonello Falqui (1. puntata).
18,50 I re della Collina. «Una grande avventura». (2. puntata).

Venerdì 5

RETE 1

14,00 Una donna (4. puntata).

RETE 2

16,55 Al Grand Hotel (2. puntata).
18,50 I re della Collina. «La lezione».
22,30 La doppia vita di Henry Phyfe. «La vecchia fiamma» (10. episodio).

RETE 3

18,10 L'ultimo aereo per Venezia. Regia di Daniele D'Anza (7. puntata).
20,40 Ij mal nutri. Con Anna Bonasso, Mario Brusa. Regia di Massimo Scaglione.
21,55 Storie di gente senza storia. Compagnia «I Loganesi».

In un decennio il ping-pong italiano ha fatto passi da gigante, riuscendo ad attirare decine di migliaia di persone e proponendosi come una disciplina completa. E il pensiero vola già a Seul, dove nel 1988 avverrà il debutto ai Giochi

Dalla parrocchia alle Olimpiadi

di **Francesco Campanella**

DALLA PARROCCHIA alle Olimpiadi. In un decennio il tennistavolo italiano ha fatto passi da gigante. E L'ammissione alle Olimpiadi (a Seul nel 1988) non fa che confermare l' ascesa di una disciplina che per troppo tempo è stata relegata nell'ambito dei passatempi e che invece è uno sport a tutti gli effetti. Dal punto di vista medico nessun dubbio: forse il nuoto può essere considerato più completo. Tecnicamente, dopo i cinesi, naturali creatori del tennistavolo, piano piano anche gli inglesi, ungheresi e francesi si sono allineati, donando a questo sport un alto grado di spettacolarità. Il 1981 è stato un anno importantissimo per il tennistavolo italiano. Continuando una politica federale iniziata quattro anni addietro, il presidente Vito Penna, tornato a casa Tiao, ha «importato» il tecnico cinese Shu-Shao-Fa, ex campione del mondo, con lo scopo di alzare il livello tecnico della nostra squadra. E da maggio l'allenatore si è messo in movimento puntando al doppio traguardo degli Europei (a Budapest in aprile) e in assoluto a Seul. Campioni quali Costantini e Bisi sono entrati nelle classifiche mondiali, mentre tra Troilo, Pero e Bargagli dovrebbe uscire il terzo uomo. Più arduo il compito nel settore femminile, dove dietro la Cergol troviamo la Bevilacqua e poi due giovanissime (Zampini e Vignola) che devono acquisire esperienza internazionale. In Lega Europea l' Italia ha mantenuto il posto in Prima Divisione grazie al ritiro della Bulgaria. Tuttavia, nonostante gli esperimenti, ci si è ben comportati in Finlandia (battuti per 4-3) laddove agli Internazionali per la prima volta nella storia abbiamo battuto la Corea del Sud finendo sconfitti solo dai maestri cinesi.

LA STORIA. Il tennistavolo apparve in Inghilterra tra il 1880 e il 1890 sotto il nome di «Indoor tennis». Sulla sua nascita esistono anche altre ipotesi, una delle quali lo vorrebbe di origine asiatica, giunto in Europa dal Giappone dove era giocato dai nobili. In origine si praticava con racchette da volano e palle di sughero. Dopo il 1900 la racchetta venne rivestita da uno strato di caucciù e le palline furono sostituite da altre in celluloide. Questo sport, soprannominato ping-pong per il battere e ribattere della pallina tra racchetta e tavolo, si affermò definitivamente dopo la Prima Guerra Mondiale. Ne definì le regole principali, ancora in vigore, l' americano James Gibb nel 1910. Nel 1926, per iniziativa di Giorgio Lehaan, nasceva a Berlino la International Table Tennis Federation fondata dai delegati dei diversi Paesi europei e oggi presieduta dall'inglese Roy Evans. L'anno dopo, a Londra, la stessa Federazione organizzava la prima edizione dei campionati del mondo. Da allora i Mondiali si sono disputati ogni anno fino al 1957, quando divennero biennali.

IN ITALIA. In Italia il tennistavolo si affermò dopo la Seconda Guerra Mondiale. La Federazione Italiana si costituì il 15 luglio 1945 a Livorno ad opera di un gruppo di appassionati di quella città e di altre come Genova, Parma e Torino. Venne riconosciuta dal CONI come organo aggregato della Federazione Italiana Tennis e

I TESSERATI

In Italia i tesserati qualificati sono circa 10.000, per un totale di 700 società. A questi vanno aggiunte decine di migliaia di praticanti che, pur non essendo tesserati, svolgono attività agonistica. In teoria si calcola che almeno due milioni di persone giocano il tennistavolo a livello dilettantistico. I Comitati Regionali sono 21, quelli provinciali 72.

L'ATTIVITÀ

L'attività nazionale prevede i campionati a squadre maschili di Serie A1, A2, C, D e femminili di A e B. Per gli individuali ci sono le seguenti categorie: Allievi, Juniores, Terza Categoria, Seconda Categoria, Assoluti di singolo e doppio maschili e femminili. I campionati a squadre si svolgono con formula del girone all' italiana, con partite di andata e ritorno. La Serie A è composta da dieci squadre, la B da tre gironi di sei formazioni ciascuna.

LA RACCHETTA

La racchetta può essere di qualsiasi dimensione, forma e peso, ma ciascuna faccia deve essere di colore scuro e opaco. Il fusto della racchetta è piano da entrambe le parti, le due facciate ricoperte di gommapiana di tipo «sandwich» con spessore non superiore ai 2 millimetri. Pochi sanno che la racchetta si acquista separatamente: prima il fusto, poi la gomma a parte. Il costo complessivo varia dalle 10 alle 100 mila lire.

DOVE IMPARARE

Questi gli indirizzi dei Centri di addestramento:
● Senigallia: Via F. Bandiera 63 (tel. 071/61973). ● Torino: Via Guala 26 (tel. 011/503049). ● Roma: Via Tonelli 37 (tel. 06/804560). ● Parma: Via Gian De Maria 2 (tel. 0521/25755). ● Sgonico (Trieste): Simonetta Svonimir (tel. 040/229120 per donne). ● Teramo: Via Cameli 21 (tel. 0861/51939). I costi delle lezioni individuali variano dalle 10 alle 30 mila lire l'ora.

assunse il nome di GITET, alla cui reggenza venne chiamato Mario Cini, livornese. La prima assemblea delle società fu tenuta a Livorno nel 1960. Nel corso della quinta assemblea, il 22 febbraio 1969, fu deliberata la variazione della denominazione da GITET a FITET (Federazione Italiana Tennistavolo). Il 19 dicembre 1974 il CONI ha riconosciuto ufficialmente la FITET come «Federazione aderente», consacrando il tennistavolo tra gli sport italiani. Attualmente alla presidenza è stato eletto per il secondo quadriennio consecutivo Vito Penna. □

PROMESSE E CERTEZZE

I magnifici dieci

MASSIMO COSTANTINI è nato a Senigallia (Ancona) il 28-3-1958, gioca in Serie A1 con il TT Senigallia. Campione d'Italia a squadre nel '77 e nel '79. Ha conquistato per 4 volte il titolo italiano di singolare (nel '76, '78, '80, '81) e per due volte (nel '76 e nel '77) quello di doppio maschile. Nella stagione 80-81 ha vinto i tornei nazionali di Cecina, Parma e Roma oltre al criterium di Torino. Ha partecipato a 4 campionati del mondo: Calcutta (India), Birmingham (Inghilterra), Pyongyang (Corea) e Novi Sad (Jugoslavia). Numero 39 nella classifica mondiale.

GIOVANNI BISI è nato a Modena il 7-3-81, gioca in Serie A1 con la Pellicce Canali Parma. Vanta il più grosso successo internazionale mai ottenuto da giocatori italiani: il titolo Europeo Allievi conquistato a Zagabria (Jugoslavia) nel '75. Campione d'Italia a squadre nel 1980 e 1981. Ha vinto il titolo italiano di doppio maschile nel '78 e di doppio misto nel '78 e '79. Ha partecipato ai Mondiali di Birmingham (Inghilterra), Pyon-gyang (Corea) e Novi Sad (Jugoslavia). Numero 46 nella classifica mondiale.

ROSARIO TROILO è nato a Napoli il 10-10-59, gioca in Serie A1 con il Parioli Roma. Ha vinto diversi titoli italiani di categoria. Ha partecipato ai Campionati del Mondo di Novi Sad (Jugoslavia). Ha vinto il titolo mondiale di singolare consolazione sempre a Novi Sad. Medaglia d'oro di doppio maschile ai giochi del Mediterraneo ad Alessandria di Egitto nel 1981.

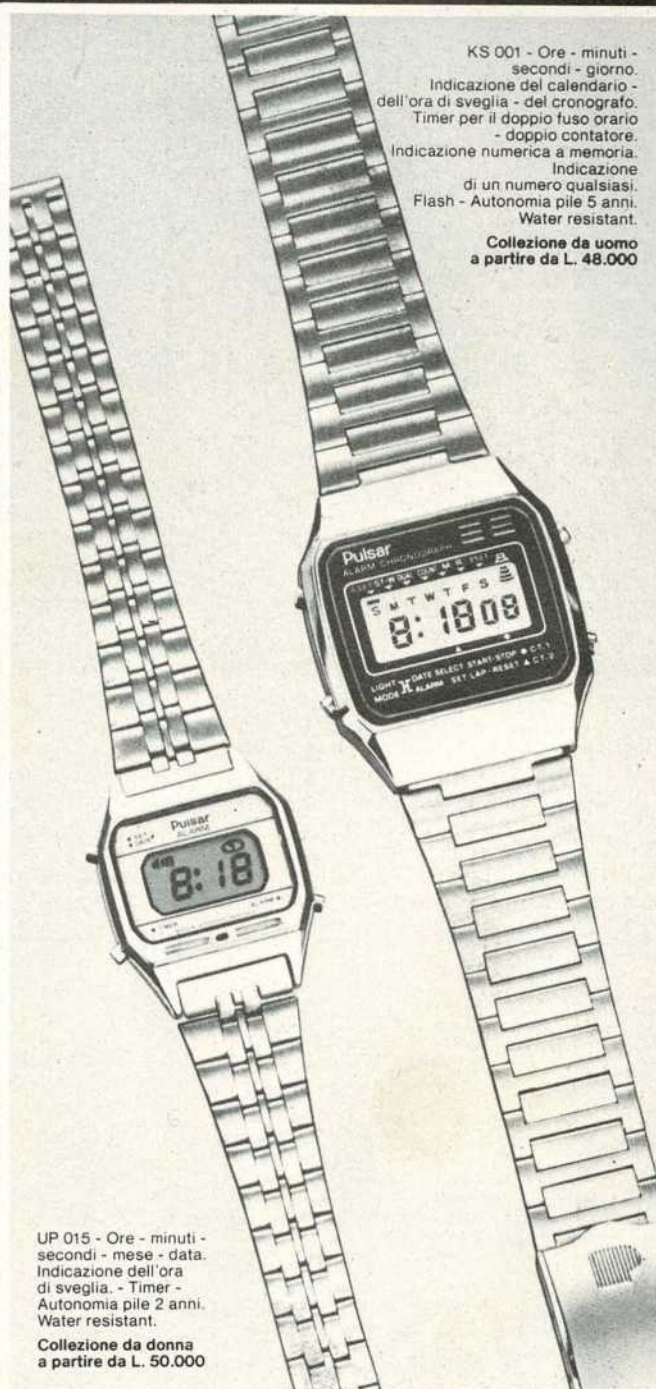
PAOLO BARGAGLI è nato a Milano il 10-11-1959, gioca in Serie A1 con la Pellicce Canali Parma. Campione d'Italia a squadre nel 1980 e nel 1981. Ha partecipato ai Campionati del Mondo di Novi Sad (Jugoslavia). Medaglia d'argento a squadre ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto nell'81.

SILVIO PERO è nato ad Alessandria 22-2-64, gioca in Serie A1 con la Vita S. Elpidio. Ha vinto il titolo italiano di singolare categoria juniores nel 1980. Ha esordito in maglia azzurra nel '79 contro la Bulgaria. È la grossa promessa del Tennistavolo Italiano. Ha partecipato ai Campionati del mondo di Novi Sad (Jugoslavia). Medaglia d'oro di doppio ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria di Egitto nell'81.

MARINA CERGOL è nata a Trieste il 21-6-65, gioca con il Budassi Livorno. Ha esordito in Nazionale nel 1980 contro la Grecia. Ha vinto il titolo italiano di seconda categoria nel 1980. Ha vinto i Tornei nazionali di Cecina e Prato. Nella stagione 1980 si è aggiudicata i Tornei nazionali di Napoli, Roma e Parma. Ha partecipato ai Campionati Europei Giovanili nel 1980 a Potzan (Polonia) e nel 1981 a Topolcany. Ha partecipato ai campionati del mondo di Novi Sad (Jugoslavia). Seconda sul singolare ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria di Egitto nell'80 e nell'81.

ROSARIA MAURIELLO è nata a Napoli il 24-7-1963, gioca in Serie A1 con la Walter Cass di S. Elpidio. Campionessa d'Italia a squadre nel '79 con l'Agma Arano. Ha vinto il titolo italiano di doppio femminile nel 1980. Si è aggiudicata la Coppa Foemina. Ha partecipato ai Campionati del Mondo a Pyon-gyang (Corea) e a Novi Sad (Jugoslavia) nell'81.

PAOLA BEVILACQUA è nata a Milano il 25-1-1963. Si rivelò ai Campionati Italiani di Rimini nel '77 quando guadagnò la finale con la Mauriello, che poi vinse, nel singolo Allieve e conquistò insieme ad Ingraffia il titolo di doppio. Campionessa d'Italia di singolo assoluto nel '78 a Trieste e 1980 a Parma. Ha partecipato ai Mondiali nel '79 in Corea. Nel 1980 ha praticamente disertato tutte le gare a carattere nazionale ed internazionale, giocando il solo campionato di Serie A1 con la Fiat Carrelli Elevatori Bari. Con questa società ha conquistato due scudetti nel 1980 e nel 1981.

FLAVIA STRINO è nata a Napoli il 22-5-1959. Cresciuta pongisticamente a Napoli, abita a Pozzuoli. Ha partecipato ai Campionati Europei Assoluti di Duisburg nel 1978 e a quelli di Berna nel 1980. Quest'anno ha partecipato ai campionati mondiali di Novi Sad. Sempre nella stagione conclusa si è rivelata l'acerrima rivale della Cergol per il titolo italiano assoluti di singolo. È giunta seconda. Si è laureata campionessa italiana a squadre nel 1979 con l'Agma Marano Napoli. È poi approdata alla corte di Angelo Ambrosini e ha conquistato altri due scudetti: nel 1980 e nel 1981, naturalmente con la Fiat Carrelli Elevatori Bari.

GIORGIA ZAMPINI è nata a Verona il 3-1-68, gioca per il S. Marco Borgo Milano Verona. È la grossa promessa del tennistavolo italiano. Ha vinto diversi tornei nazionali. Campionessa italiana di singolo Allievi nell'81 a Monza. Vice campionessa sempre a Monza nel singolo Seconda Categoria. Campionessa italiana di singolo Terza Categoria a Napoli nell'81. Ha vinto la medaglia d'oro di singolo Under 14 ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto nell'81. Quest'anno ha partecipato ai Campionati Europei Giovanili a Topolcany (Cecoslovacchia). Ha vestito la maglia azzurra in Lega Europea a settembre 1981 a Bologna. □

I TECNICI AZZURRI

Il buon esempio

NATO nel 1945, Hsu-Shao-Fa è dal 4 maggio scorso l'allenatore della squadra azzurra. Da giocatore ha vinto un po' tutto, conquistando anche il titolo mondiale a squadre con la Cina. Dopo i Mondiali di Calcutta ha lasciato la pratica attiva per dedicarsi all'allenamento. La sua carriera in Cina è stata rapidissima, tanto che ai Mondiali di aprile era già vice allenatore della Nazionale con il famoso Li-Fu-Jung. Guida la squadra cinese a Zurigo negli Open di Svizzera, poi firma un contratto che lo lega alla Federazione Italiana. Nata nel 1932, Edith Huber Santifaller, dirige la squadra femminile. Ottima giocatrice, nelle classifiche nazionali fino al giorno del ritiro avvenuto poco tempo addietro, è un po' un'istituzione. Ha vinto dappertutto, vanta 192 trofei ed è l'unica italiana che ha avuto l'onore di vedere realizzata una racchetta a proprio nome.

PALLANUOTO/IL CAMPIONATO

Gli spettatori ci sarebbero, i giocatori anche, ma mancano sia le gradinate che le piscine e questo sport, che ci ha già dato due ori olimpici e un mondiale, non riesce a decollare

Fatti più in là

di **Alfredo Maria Rossi**

SABATO 27 FEBBRAIO parte il campionato di Serie A di pallanuoto e, ancora una volta, parte ad handicap, condizionato pesantemente dalle carenze strutturali che da sempre ne limitano le possibilità: la carenza di impianti sia per l'allenamento che per il gioco, ma se per l'allenamento un pallone pressostatico dal costo (relativamente) modesto può risolvere il problema degli allenamenti disponendo quasi tutte le squadre di serie A di un proprio impianto scoperto, non altrettanto si può dire per il campionato vero e proprio, con il pubblico costretto, per buona parte del torneo, a stiparsi in vere e proprie saune quali sono gli impianti con coperture mobili. Oltre a tutto, quand'anche si decida di affrontare il disagio di un bagno turco, i posti a disposizione raramente superano il centinaio. Quello della pallanuoto, in Italia, è un destino ben strano: è lo sport di squadra ad aver raccolto i maggiori allori (due Olimpiadi nel 1948 e nel 1960 e un campionato mondiale, nel 1978 a Berlino) ed è quello con strutture più labili.

FotoMaggi

Eraldo Pizzo, il più famoso pallanuotista italiano

IL PASSATO. Nato come sport costiero e prettamente estivo, al momento di superare la fase amatoriale e di abbandonare gli specchi d'acqua marini o fluviali, si trovò di fronte il problema, mai completamente risolto, degli impianti soprattutto coperti. Certo è più facile allenarsi al nuoto, che può anche accontentarsi di una corsia, mentre la pallanuoto richiede la disponibilità dell'intero specchio d'acqua e per la durata dell'allenamento, serve, nel caso della partita, a due sole squadre se non a una sola, quando si voglia giocare con i soli propri elementi. Negli ultimi anni si sono costruite, in Italia, diverse piscine coperte, ma quasi tutti questi impianti sono a vasca corta, misurano cioè 25 metri, mentre per la pallanuoto ne occorrono 33, senza contare che anche la profondità è per solito ridotta. In realtà, per quanto affini, il nuoto e la pallanuoto convivono molto male: cedere una piscina alla pallanuoto, significa fermare o sei o otto società di nuoto, una per ogni corsia disponibile.

SPONSOR. Finalmente, sia pure con grave e colpevole ritardo, è stato affrontato il problema degli sponsor e quando si pensa che tale discorso era già stato avviato con successo, e poi fermato, nei primi Anni Sessanta (il Pegli con l'Elah e il Camogli con la Jantzen) ci sarebbe proprio da mordersi le dita per la ventina d'anni buttati al vento. Tuttavia l'apporto finanziario non sarà di per sé sufficiente a risolvere tutti i problemi, anche perché ormai quello dei pallanuotisti è un impegno annuale e come tale va retribuito, magari chiamando l'ingaggio rimborso spese. Naturalmente, poi, lo sponsor vuole dei risultati e nella maggior parte dei casi i suoi soldi vengono destinati all'ingaggio di giocatori per migliorare il valore della squadra, il che, se risolve il problema contingente magari portando uno scudetto, non risolve tuttavia il problema di fondo e non si può certo pretendere che persone estranee alle strutture abbiano la voglia e la lungimiranza per imbarcarsi in un discorso a lungo termine.

IL CAMPIONATO. Si era sempre ritenuto, anche giustamente, che uno dei maggiori ostacoli al decollo di questo sport fosse il campionato corto, interamente disputato nell'estate, ma quando si passò al campionato lungo, con doppi turni limitati e con inizio intorno ai primi di marzo, si dovette scoprire che la pallanuoto era una coperta corta: se te la tiri sulle spalle restano immancabilmente fuori i piedi ovvero, fuor di metafora, ora che si avrebbe la possibilità di attirare il pubblico, in realtà non si sa dove metterlo. Siamo, insomma, di fronte al problema di sempre ed è il momento di capire che gli interventi terapeutici studiati a breve termine hanno lo stesso effetto di un bicchierino di rosolio per un malato di cancro: al massimo gli addolcisce la bocca. Fino a quando non verrà varato un programma a lunga scadenza, ogni anno, ad ogni avvio di campionato, si dovranno fare questi ormai patetici discorsi. Una decina d'anni fa era circolato, sia pure molto informalmente, un progetto: anziché disperdere a pioggia i contributi federali, perché non concentrarli costruendo ogni anno un vero impianto? Allora il discorso fu accantonato, anzi, non fu neppure preso in considerazione, ma oggi avremmo dieci veri impianti per la pallanuoto e la situazione sarebbe certo migliore. Restano i prossimi dieci anni: chissà se faranno la fine dei precedenti. Una cosa che, comunque, potrebbe essere fatta subito, e dare quasi da subito risultati, sarebbe l'acquistare duecento porte e duecento palloni e regalarli in giro per l'Italia, per ricreare quel pre-vivaio che l'abbandono del mare ha distrutto.

PRONOSTICI. Il campionato parte con il Ri-Ri Bogliasco campione che cercherà sicuramente di difendere il suo titolo dagli assalti delle concorrenti, le più accreditate delle quali sono Canottieri Napoli e Pro Recco, quest'ultima avendo sottratto ai campioni in carica l'apporto del «mostro» della pallanuoto italiana, quell'Eraldo Pizzo che, pur veleggiando intorno ai quarantaquattro anni, la pretende ancora a miglior giocatore del torneo.

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (a. sabato 27-2 ore 17 — r. sabato 1-5 ore 18)

a. Firenze	r. Roma	R.N. Florentia-S.S. Lazio Nuoto
a. Ge-Nervi	r. Ge-Voltri	S.S. Nervi-S.S. Mameli Erg
a. Siracusa	r. Recco	Can. Ortiglia-Pro Recco
a. Napoli	r. Camogli	C.N. Posillipo-R.N. Camogli
a. Bogliasco	r. Pescara	Riri Bogliasco-Jeans West Pescara
a. Savona	r. Napoli	R.N. Savona-Can. Napoli

2. GIORNATA (a. sabato 6-3 ore 17 — r. sabato 8-5 ore 18)

a. Camogli	r. Bogliasco	R.N. Camogli-Riri Bogliasco
a. Napoli	r. Ge-Nervi	Can. Napoli-S.S. Nervi
a. Roma	r. Savona	S.S. Lazio Nuoto-R.N. Savona
a. Ge-Voltri	r. Firenze	S.S. Mameli Erg-R.N. Florentia
a. Siracusa	r. Napoli	Can. Ortiglia-C.N. Posillipo
a. Recco	r. Pescara	Pro Recco-Jeans West Pescara

3. GIORNATA (a. mercoledì 10-3 ore 17 — r. mercoledì 12-5 ore 18)

a. Firenze	r. Siracusa	R.N. Florentia-Can. Ortiglia
a. Ge-Nervi	r. Camogli	S.S. Nervi-R.N. Camogli
a. Pescara	r. Roma	Jeans West Pescara-S.S. Lazio Nuoto
a. Napoli	r. Napoli	C.N. Posillipo-Can. Napoli
a. Bogliasco	r. Ge-Voltri	Riri Bogliasco-S.S. Mameli Erg
a. Savona	r. Recco	R.N. Savona-Pro Recco

4. GIORNATA (a. sabato 13-3 ore 17 — r. sabato 15-5 ore 18)

a. Camogli	r. Savona	R.N. Camogli-R.N. Savona
a. Napoli	r. Bogliasco	Can. Napoli-Riri Bogliasco
a. Roma	r. Siracusa	S.S. Lazio Nuoto-Can. Ortiglia
a. Ge-Voltri	r. Napoli	S.S. Mameli Erg-C.N. Posillipo
a. Pescara	r. Ge-Nervi	Jeans West Pescara-S.S. Nervi
a. Recco	r. Firenze	Pro Recco-R.N. Florentia

5. GIORNATA (a. mercoledì 17-3 ore 17 — r. mercoledì 19-5 ore 18)

a. Firenze	r. Ge-Nervi	R.N. Florentia-S.S. Nervi
a. Camogli	r. Napoli	R.N. Camogli-Can. Napoli
a. Ge-Voltri	r. Pescara	S.S. Mameli Erg-Jeans West Pescara
a. Siracusa	r. Bogliasco	Can. Ortiglia-Riri Bogliasco
a. Napoli	r. Savona	C.N. Posillipo-R.N. Savona
a. Recco	r. Roma	Pro Recco-S.S. Lazio Nuoto

6. GIORNATA (a. sabato 20-3 ore 17 — r. sabato 22-5 ore 18)

a. Napoli	r.Pescara	Can. Napoli-Jeans West Pescara
a. Roma	r. Ge-Voltri	S.S. Lazio Nuoto-S.S. Mameli Erg
a. Ge-Nervi	r. Napoli	S.S. Nervi-C.N. Posillipo
a. Siracusa	r. Camogli	Can. Ortiglia-R.N. Camogli
a. Bogliasco	r. Recco	Riri Bogliasco-Pro Recco
a. Savona	r. Firenze	R.N. Savona-R.N. Florentia

7. GIORNATA (a. sabato 27-3 ore 17 — r. sabato 5-6 ore 18)

a. Firenze	r. Napoli	R.N. Florentia-Can. Napoli
a. Camogli	r. Roma	R.N. Camogli-S.S. Lazio Nuoto
a. Ge-Voltri	r. Siracusa	S.S. Mameli Erg-Can. Ortiglia
a. Ge-Nervi	r. Bogliasco	S.S. Nervi-Riri Bogliasco
a. Pescara	r. Savona	Jeans West Pescara-R.N.Savona
a. Napoli	r. Recco	C.N. Posillipo-Pro Recco

8. GIORNATA (a. ore 18 mercoledì 31-3 — r. mercoledì 9-6)

a. Napoli	r. Ge-Voltri	Can. Posillipo-S.S. Mameli Erg
a. Roma	r. Ge-Nervi	S.S. Lazio Nuoto-S.S. Nervi
a. Pescara	r. Firenze	Jeans West Pescara-R.N. Florentia
a. Bogliasco	r. Napoli	Riri Bogliasco-C.N. Posillipo
a. Recco	r. Camogli	Pro Recco-R.N. Camogli
a. Savona	r. Siracusa	R.N. Savona-Can. Ortiglia

9. GIORNATA (a. ore 18 sabato 3-4 — r. sabato 12-6)

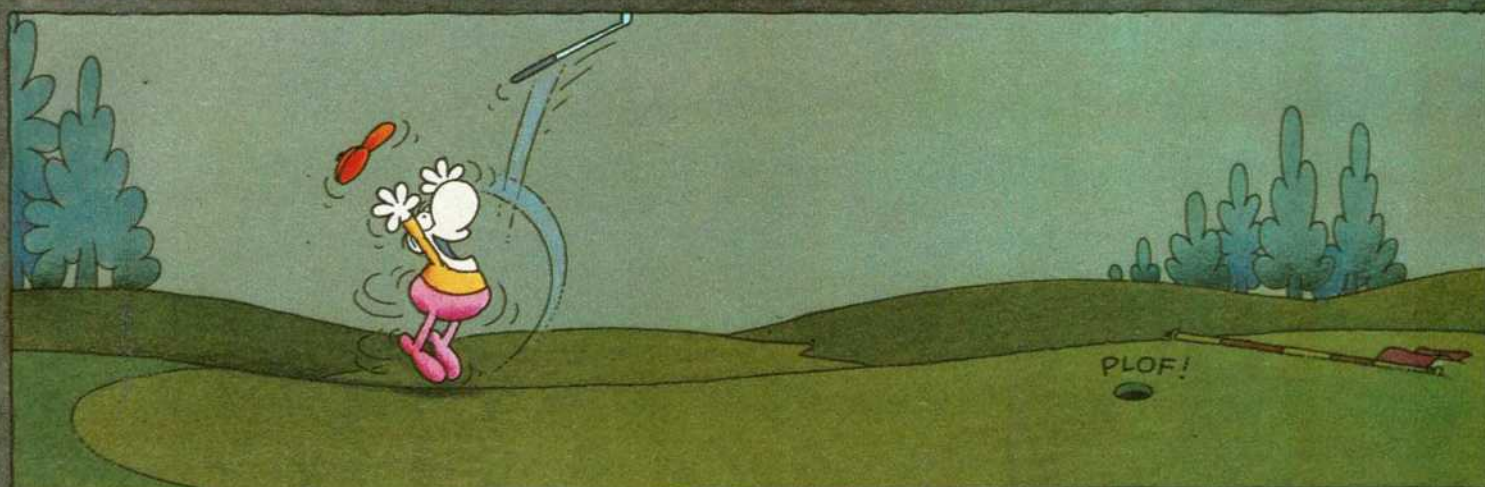
a. Firenze	r. Bogliasco	R.N. Florentia-Riri Bogliasco
a. Camogli	r. Pescara	R.N. Camogli-Jeans West Pescara
a. Ge-Voltri	r. Savona	S.S. Mameli Erg-R.N. Savona
a. Siracusa	r. Napoli	Can. Ortiglia-Can. Napolj
a. Napoli	r. Roma	C.N. Posillipo-S.S. Lazio Nuoto
a. Recco	r. Ge-Nervi	Pro Recco-S.S. Nervi

10. GIORNATA (a. ore 18 sabato 17-4 — r. sabato 19-6)

a. Firenze	r. Napoli	R.N. Florentia-C.N. Posillipo
a. Napoli	r. Recco	Can. Napoli-Pro Recco
a. Ge-Voltri	r. Camogli	S.S. Mameli Erg-R.N. Camogli
a. Ge-Nervi	r. Savona	S.S. Nervi-R.N. Savona
a. Pescara	r. Siracusa	Jeans West Pescara-Can. Ortiglia
a. Bogliasco	r. Roma	Riri Bogliasco-S.S. Lazio Nuoto

11. GIORNATA (a. ore 18 sabato 24-4 — r. sabato 26-6)

a. Camogli	r. Firenze	R.N. Camogli-R.N. Florentia
a. Roma	r. Napoli	S.S. Lazio Nuoto-Can. Napoli
a. Siracusa	r. Ge-Nervi	Can. Ortiglia-S.S. Nervi
a. Napoli	r. Pescara	C.N. Posillipo-Jeans West Pescara
a. Recco	r. Ge-Voltri	Pro Recco-S.S. Mameli Erg
a. Savona	r. Bogliasco	R.N. Savona-Riri Bogliasco

MORDILLO-SPORT

La magia della 5ª marcia

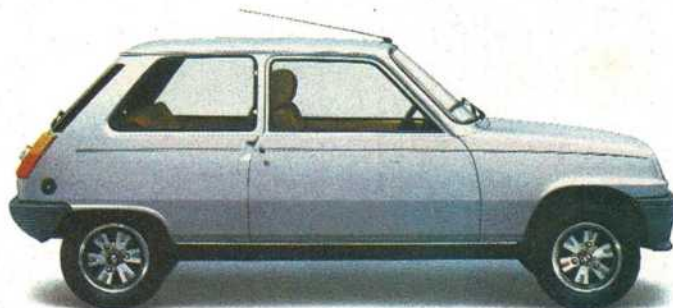
Il suo aspetto affascinante, la sua personalità irresistibile nascondono un segreto: Renault 5 è una strega. Una strega che domina le strade di tutto il mondo, preparando incantesimi a favore di chi l'ha scelta e la usa.

Una strega che riesce a percorrere più di 22 Km con 1 litro (questo il suo nuovo record di economia), grazie al cambio a 5 rapporti. E che fa girare il motore al ritmo migliore, con elasticità e silenziosità degne di un prodigio. Mentre il traffico si ferma, un fremito percorre l'aria... la Renault 5, con la sua agilità, supera come per magia ogni ostacolo.

La magia della nuova TX

Chi ha detto che un'automobile di lusso debba riconoscersi a prima vista? L'ostentazione non fa parte del nostro tempo e nella nuova Renault 5 TX l'equipaggiamento ricco e completo e le rifiniture lussuose fanno parte di uno stile sicuro e discreto.

La più prestigiosa delle streghe (1400 di cilindrata, cambio a 5 marce o automatico) non si manifesta subito, riserva la sua magia a pochi. All'interno, il velluto a coste dei sedili, il rivestimento delle porte, la qualità della moquette, il volante e l'impugnatura del cambio ricoperti in cuoio. E poi gli alzacristalli elettrici, il servosterzo di serie, l'orologio digitale, il contagiri, le cinture di sicurezza (quelle anteriori a riavvolgimento automatico) e mille altre attenzioni. Per di più, se la si osserva bene, questa regina delle streghe si riconosce all'esterno per i cristalli fumè, l'antenna radio nera e i larghi cerchi in lega.

Le magie della nuova TX non si fermano qui: chi è preso dal suo incantesimo non può rinunciare più a lei.

Nella foto a fianco, il cruscotto della nuova RENAULT 5 TX.

RENAULT 5 è una strega

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

CALCIO FEMMINILE/COMINCIA LA SERIE A

Sabato 27 febbraio prenderà il via il massimo torneo italiano: sono garantiti spettacolo e agonismo

Donne da gol

di Marco Montanari

BETTY VIGNOTTO (FotoBriguglio)

SIGNORI E SIGNORE, si va a cominciare. E si va a cominciare in grande stile, perchè qui è in gioco il futuro di uno sport — il calcio femminile — che deve riuscire a trovare più spazio nel panorama agonistico italiano, perchè il calcio femminile è espressione della nuova dimensione della donna, non più obbligata a seguire solo passivamente questa disciplina ma chiamata direttamente in causa, perchè anche se giocato da donne (e chi ha stabilito che dovrebbe essere altrimenti) il calcio mantiene tutte le sue caratteristiche spettacolari. Insomma, tantissimi motivi per non fallire. E sbagliare adesso che gli sforzi della Federazione, della Lega, delle società, degli arbitri e delle stesse giocatrici stanno per essere ricompensati sarebbe stupido. Il calcio femminile può e deve decollare dopo gli ultimi brillanti risultati ottenuti dalla nostra Nazionale in campo internazionale (vittoria nel Torneo di Castelsardo e in quello di Tokyo).

IL CAMPIONATO. Alla gente non piacciono i discorsi, e forse anche le

segue

IL CALENDARIO

1. giornata 27 febbraio
ritorno 19 giugno
Gusmani Trami 80-Verona
Smalvic Fiamma Sarcedo-Gorgonzola
Giuliano-Aurora Mombretto
Tigullio 72-Lazio
Fiamma Monza-Piacenza
Giolli Gelati Roma-Cagliari
Real Torino-Alaska Gelati Lecce

2. giornata 6 marzo
ritorno 26 giugno
Verona-Smalvic Fiamma Sarcedo
Gusmai Trani 80-Aurora Mombretto
Gorgonzola-Giugliano
Cagliari-Tigullio 72
Alaska Gelati Lecce-Fiamma Monza
Piacenza-Giolli Gelati Roma
Lazio-Real Torino

3. giornata 13 marzo
ritorno 3 luglio
Fiamma Monza-Verona
Giugliano-Gusmani Trani 80
Smalvic Fiamma Sarcedo-Lazio
Tigullio 72-Alaska Gelati Lecce
Fiamma Monza-Cagliari
Giolli Gelati Roma-Real Torino
Piacenza-Gorgonzola

4. giornata 20 marzo
ritorno 10 luglio
Verona-Giugliano
Gusmai Trani 80-Tigullio 72
Aurora Mombretto-Smalvic Fiamma Sarcedo
Gorgonzola-Fiamma Monza
Lazio-Giolli Gelati Roma
Real Torino-Piacenza
Cagliari-Alaska Gelati Lecce

5. giornata 27 marzo
ritorno 17 luglio
Tigullio 72-Verona
Fiamma Monza-Gusmai Trani 80
Smalvic Fiamma Sarcedo-Giugliano
Aurora Mombretto-Lazio
Alaska Gelati Lecce-Giolli Gelati Roma
Real Torino-Gorgonzola
Piacenza-Cagliari

6. giornata 3 aprile
ritorno 24 luglio
Verona-Fiamma Monza
Gusmai Trani 80-Giolli Gelati Roma
Tigullio 72-Smalvic Fiamma Sarcedo
Gorgonzola-Aurora Mombretto
Giugliano-Lazio
Cagliari-Real Torino
Alaska Gelati Lecce-Piacenza

7. giornata 10 aprile
ritorno 31 luglio
Giolli Gelati Roma-Verona
Real Torino-Gusmai Trani 80
Smalvic Fiamma Sarcedo-Fiamma Monza
Aurora Mombretto-Tigullio 72
Giugliano-Alaska Gelati Lecce
Lazio-Piacenza
Cagliari-Gorgonzola

8. giornata 17 aprile
ritorno 4 settembre
Verona-Real Torino
Gusmai Trani 80-Piacenza
Giolli Gelati Roma-Smalvic Fiamma Sarcedo
Fiamma Monza-Aurora Mombretto
Tigullio 72-Giugliano
Lazio-Cagliari
Gorgonzola-Alaska Gelati Lecce

9. giornata 24 aprile
ritorno 11 settembre
Piacenza-Verona
Cagliari-Gusmai Trani 80
Smalvic Fiamma Sarcedo-Real Torino
Aurora Mombretto-Giolli Gelati Roma
Giugliano-Fiamma Monza
Tigullio 72-Gorgonzola
Alaska Gelati Lecce-Lazio

10. giornata 1 maggio
ritorno 25 settembre
Verona-Cagliari
Gusmai Trani 80-Alaska Gelati Lecce
Piacenza-Smalvic Fiamma Sarcedo
Real Torino-Aurora Mombretto
Giolli Gelati Roma-Giugliano
Fiamma Monza-Tigullio 72
Lazio-Gorgonzola

11. giornata 8 maggio
ritorno 2 ottobre
Alaska Gelati Lecce-Verona
Gorgonzola-Gusmai Trani 80
Smalvic Fiamma Sarcedo-Cagliari
Aurora Mombretto-Piacenza
Giugliano-Real Torino
Tigullio 72-Giolli Gelati Roma
Lazio-Fiamma Monza

12. giornata 22 maggio
ritorno 9 ottobre
Verona-Gorgonzola
Gusmai Trani 80-Lazio
Alaska Gelati Lecce-Smalvic Fiamma Sarcedo
Cagliari-Aurora Mombretto
Piacenza-Giugliano
Real Torino-Tigullio 72
Fiamma Monza-Giolli Gelati Roma

13. giornata 29 maggio
ritorno 16 ottobre
Lazio-Verona
Smalvic Fiamma Sarcedo-Gusmai Trani 80
Aurora Mombretto-Alaska Gelati Lecce
Giugliano-Cagliari
Tigullio 72-Piacenza
Fiamma Monza-Real Torino
Giolli Gelati Roma- Gorgonzola

I QUADRI DELLE QUATTORDICI SOCIETÀ DI SERIE A

ALASKA LECCE
Indirizzo: Via Bosco — 73010 Veglie (LE)
Colori sociali: biancoverde
Presidente: Guarini
Allenatore: Curreri
La «rosa»: Sogliani, Stopar, Canzi, Bontacchio, Lanfranchi, Mega, Toma, Nilsson, Reilly, Boselli, Clerici, Fortunato, Mariotti, Pegoraro, Mega

AURORA MOMBRETTO
Indirizzo: Via Leonardo da Vinci — 20060 Robbiano di Mediglia (MI)
Colori sociali: giallorosso
Presidente: Manara
Allenatore: Ponzo-Mussi
La «rosa»: Terribile, Massaro, Grossi, Franchino, Carminati, Stellini, Prada, Dancelli, Ponzo, Giovannini, Mapelli, D'Errico, Carlone, Borghi, Brusato, Pezzo

CAGLIARI
Indirizzo: Via Baylle 25 — 09100 Cagliari
Colori sociali: rossoblù
Presidente: Lorenzoni
Allenatore: Portoghese
La «rosa»: Seghetti, Sanchez, Berton, Pravatto, Fregona, Barbato, Laconi, Cacciuto, Sanna, Secci, A. Serrenti, M. Serrenti, Sini, Coda, Melis, Vistosu

FIAMMA MONZA
Indirizzo: Via Borsa 25 — 20052 Monza (MI)
Colori sociali: biancorosso
Presidente: Levati
Allenatore: Gabbatore
La «rosa»: Caccia, Gariboldi, Bonazzi, Silva, Stabile, Strain, Brambilla, Colzani, Castellani, Massa, Marchioni, Beretta, Paolino, Oggiani, Cassani, Solia, Rotelletti

GIOLLI ROMA
Indirizzo: Via Prenestina 728 — 00155 Roma
Colori sociali: giallorosso
Presidente: Ciamei
Allenatore: Fortuna
La «rosa»: Granieri, Cafà, Cesarini, Sanna, Saldi, Cristofanelli, Popolla, Comparcola, Venuto, Ciceri, Bartoccioni, Lo Nero, Pierazzuoli, Conicchioli, Cecherini

GIUGLIANO
Indirizzo: Corso Campano — 80014 Giugliano in Campania (NA)
Colori sociali: gialloblù
Presidente: Ciccarelli
Allenatore: Bonanno
La «rosa»: Virgilio, Gaudino, Prudente, A. Galano, L. Galano, Migliaccio, Mirabito, Bove, Vanacore, Alfieri, Rossi, Mauriello, Scetto

GORGONZOLA
Indirizzo: Via Marconi 3 — 20064 Gorgonzola (MI)
Colori sociali: rossoazzurro
Presidente: Bolis
Allenatore: Alfieri
La «rosa»: Bonanomi, Nocera, Fuoco, D'Orio, Hunter, Villa, Babetto, Gualdi, Vignotto, Neillis, Gatti, Araldi, Fedrigo, Manzoni, Perin, Niero, Stabile

LAZIO
Indirizzo: Via M. G. Capacci 14 — 00199 Roma
Colori sociali: biancoazzurro
Presidente: Rutolo
Allenatore: Mazzola
La «rosa»: Carocci, Rocca, Sossella, Grilli, Golin, Augustensen, Biondi, Montesi, Furlotti, Del Rio, Musici, Spaccatrosi, Castellucci, Rinaldi, Russo, Messina

PIACENZA
Indirizzo: Via Baderna 1 — 29100 Piacenza
Colori sociali: biancorosso
Presidente: Maestri
Allenatore: Maffa
La «rosa»: Zenari, Pelloni, Scalvini, Malaguti, Fava, Manfredini, Medri, Maurini, Faccio, Chiesa, Bandini, Bavagnoli, Chisoni, Bugatti, Azzola, Poppiani

REAL TORINO
Indirizzo: Via Paisiello 64 — 10147 Torino
Colori sociali: granata
Presidente: Munaro
Allenatore: Lucà
La «rosa»: Isolini, Belliero, Grasso, Cardia, Faralli, Marzolla, Sicilia, Lovera, Sacchi, Brenzan, Delisi, Faroni, Abrigo, Centola, Filipatto, Pinelli, Giglio, Centorini

SMALVIC FIAMMA SARCEDO
Indirizzo: Via Madonnetta 75 — 36030 Sarcedo (VI)
Colori sociali: nero
Presidente: Todeschini
Allenatore: Chilò
La «rosa»: Cunico, De Tomi, Maretti, Rigon, Sango, Tagliapietra, Brunola, Sola, Sassaro, Massagrande, Daniels, Ongaro, Malopri, Mietto

TIGULLIO GENOVA
Indirizzo: Piazza Rossetti 3B/5 — 16129 Genova
Colori sociali: arancione e blu
Presidente: Olivari
Allenatore: Faletti
La «rosa»: Aniello, Scefa, Piaceri, Orlandi, Bravieri, Deligia, Ciani, Bini, Rosso, Garwien, Marin, Urraci, Castania, Zinali, Gambarelli, Ramenghi

VERONA
Indirizzo: Via Carlotti 5 — 31132 Verona
Colori sociali: gialloblù
Presidente: Zanuso
Allenatore: Madinelli
La «rosa»: C. Fraccaroli, E. Fraccaroli, Albi, Frigo, Rossignoli, Stopato, Fasani, Fasoli, Fabris, Olivetti, Sebastiano, Dal Bosco, Filippini

MARMI TRANI
Indirizzo: Via Corato 129 — 70059 (BA)
Colori sociali: biancoazzurro
Presidente: Gusmai
Allenatore: Barbato
La «rosa»: Morace, Bonato, De Lungo, Pavan, Dall' Orso, Marazza, Bighin, Blagojevic, Silvestri, Gammarotta, O'Brien, Russo, Parma, Masella, Marsiletti, Macaulo, Hurkinson

Ecco sei delle quattordici squadre che parteciperanno al campionato di Serie A 1982: ❶ Gorgonzola; ❷ Lazio; ❸ Fiamma Sarcedo; ❹ Monza; ❺ Alaska Lecce detentrice del titolo; ❻ Giolli Gelati Roma. Il torneo inizierà il 27 febbraio

BUSINESS

ANAP. L'Associazione Nazionale Agenti di Pubblicità, aderente alla Federazione Italiana Pubblicità, ha assegnato i Premi Media per il 1981 a Francesco Martella Direttore Mezzi e Board Member della S.S.C & B Lintas Worldwide Italia di Milano e ad Alessandro Matteuzzi, Direttore Pubblicità e Direttore Creativo della Buton di Bologna. Il Premio, che è stato consegnato ai due vincitori dal Presidente della ANAP, Francesco Marelli Coppola, nel corso di una manifestazione alla Terrazza Martini di Milano, viene assegnato mediante un referendum tra i Soci. Com'è noto, con questa iniziativa gli agenti pubblicitari intendono premiare coloro che, quali responsabili di uffici pubblicitari o di uffici mezzi di agenzia, abbiamo congiunto nei loro rapporti di lavoro, professionalità e calore umano.

CHI SONO I PREMIATI: Francesco Martella: Nato a Rodi Garganico (FG) il 13-2-1928, inizia la sua attività pubblicitaria presso la McCann Erickson nel 1960, dove rimane fino al 1963 come assistente del Dr. Spalluto, Direttore Mezzi. Nel 1964 è a Novara presso lo studio Orsini con la funzione di Direttore Mezzi. Dal 1969 al giugno 1977 è Vicedirettore Generale della Ogilvy & Mather. Dal 1977 occupa l'attuale posizione di Direttore Mezzi e Board Member della S.S.C. & B Lintas Worldwide Italia oltre a far parte del Comitato di Direzione dell'Azienda. **Alessandro Matteuzzi.** Nato a Bologna il 31-10-1934 e laureato in Giurisprudenza nel 1970, inizia la sua attività alla Buton di Bologna nel 1961, in qualità di Capo Ufficio Pakaging fino al 1964. Capo servizio Pubblicità e Assistente Direttore pubblicità fino al 1973, assume poi la carica di Direttore pubblicità fino al 1980. Attualmente è Direttore Pubblicità e Direttore Creativo.

GILERA. «Proposta 82» è un'iniziativa rivolta ai clienti sportivi dilettanti proprietari di un veicolo GILERA che s'impegnino a partecipare alle gare iscritte ai campionati nazionali e

internazionale. I modelli GILERA con i quali gareggiare sono: Gilera 125 Cross Replica; Gilera 125 C1 Competizione; Gilera 125 GXR (nella foto); Gilera 125 E1 Competizione. Molti i vantaggi proposti: 450.000 lire ai piloti che acquisteranno uno dei quattro modelli nuovi di fabbrica e che conseguiranno 30 punti nei singoli campionati oppure 3 piazzamenti nei primi tre della classifica assoluta; sconto del 20% sul prezzo di listino al pubblico dei ricambi a quei piloti che avranno ottenuto almeno due vittorie nella classifica assoluta; premi in denaro per ogni singola gara. Tutte le Filiali o Concessionarie PIAGGIO-GILERA sono inoltre a disposizione per ulteriori e più completi dettagli.

FOR SEA BOLOGNA. Per gli appassionati di nautica, un punto di ritrovo in più. A Bologna, al numero 14 di via Eleonora Duse, è stato inaugurato il Club Nautico For Sea Bologna, presenti i giocatori della Sinudyne e del Latte Sole. Tra le novità proposte per la prossima estate, un gommone Lomac facilmente trasportabile per lo sport subacqueo e per il surf. Il club Nautico For Sea ha in programma numerose iniziative sociali, con particolare riferimento alla pesca subaquea, windsurf e vela.

DUBIN. L'inverno si avvia alla conclusione, la stagione sciistica è agli sgoccioli, ma la proposta DUBIN SPORT merita ugualmente d'essere segnalata. È una tuta trapuntata e gilet con coloratissimi ricami che richiamano quelli «Incas». L'insieme, color petrolio, è morbidamente imbottito di Dacron «Hollofil».

BANCROFT. Passaggio di guardia nella distribuzione della linea Bancroft in Italia. Alla Colgate Palmolive — che fino ad oggi, attraverso la sua rete di vendita ha contribuito al brillante successo della linea sportiva Bancroft — è subentrata la S.p.A. BANIT di Biella. Un'organizzazione di recente formazione, altamente qualificata e strutturata per garantire a rivenditori e commercianti un servizio capillare ed efficente. Un rinnovato impegno pubblicitario e promozionale sosterrà il servizio della Banit nell'obbiettivo di consolidare sempre più sul mercato italiano quell'immagine altamente qualificata che la Bancroft ha già conquistato in tutto il mondo.

GUERIN SUBBUTEO

5° TROFEO 1982

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAPACITA'

Desidero partecipare al 5. torneo «Guerin-Subbuteo«. Vi prego di iscrivermi

FIRMA

NOTIZIARIO

MACERATA. Il Knickerbockers S.C. organizzerà un torneo nazionale per squadre di club con formula di eliminazione diretta e fase finale a Macerata. La quota d'iscrizione è di L. 4.000 per squadra. Per informazioni rivolgersi ad Alberto Gagliardi, via Carradori 79 - 62100 Macerata; tel. 0733/30901, ore serali.

PORTICI (NA). Si è svolto il 1. Torneo Subbuteo «Eagles» al quale hanno partecipato subbuteisti di club campani. Ecco i risultati. Semifinali: P. Aprea-G. Maiello 2-0; A. Montuori-S. Busiello 4-1. Finale 1. e 2. posto: Aprea-Montuori 4-1.

BOLZANO. Il 24 gennaio 1982 si è svolto il 3. Trofeo Subbuteo Kikeriki al quale hanno partecipato giocatori del Veneto e Trentino Alto Adige. Ecco i risultati. Finale 1. e 2. posto: Nencioni-Manfioletti 3-2 (dopo tempi supplementari); finale 3. e 4. posto: Tecchiati-Gramegna 4-2.

SICILIA. Prima convocazione per le eliminatorie regionali del 5. Torneo «Guerin Subbuteo»: tutti gli iscritti, Juniores e Seniores, devono presentarsi domenica 7 marzo 1982 alle ore 9.30 presso il Centro Ginnastica «Beneroom Swedish Club», via Medici 26 - Sant'Agata Militello (Messina).

REGGIO CALABRIA. Domenica 28 febbraio 1982 si svolgerà il 4. Torneo Subbuteo Città di Reggio . Per informazioni telefonare al dottor Mario Del Pozzo: tel. 0965/28180.

ELENCO DEGLI ISCRITTI AL QUINTO TORNEO «GUERIN SUBBUTEO»

PIEMONTE: Roberto Nettini, Asti; Luigi Albertengo, Trana (TO); Gianni Aloi, Caselle (TO); Carlo Rista, Roberto Garello, Giuliano Curti, Paolo Pazzi, Cesare Paseri, Giancarlo Russo, Riccardo Ferrari, Giampaolo Costante, Luigi Barghini, Marco Giraudo, tutti di Torino; Daniele Fraschetti, Montanaro (TO); Gianni Esposito e Maurizio Grangia, Casale Monferrato (AL); Giuseppe Como e Sergio Alessandro Arado, Novi Ligure (AL); Fabio Della Mura, Romagnano (NO).

LIGURIA: Fabrizio Grassini, Enrico Musso, Massimo Leone e Alberto Di Stefano, tutti di Genova; Francesco Mandalino, Chiavari (GE); Fabrizio Valerio e Marco Bellotto, Savona; Attilio Scaletti, La Spezia.

LOMBARDIA: Remo Febbraro, Adriano Potecchi, Luca Sorrentino e Massimo Michele, tutti di Milano; Alfredo Craparo, Orzinuovi (BS); Fabio Zaniboni, Crema (CR).

EMILIA-ROMAGNA: Andrea Poli, Claudio Venturi, Stefano Digiansante, Lorenzo Bavieri, Andrea Merighi, Guido Governatori, Mario Vecchi, Fabio Montalbani, tutti di Bologna; Angelo Moretta, Piacenza; Alberto Riccò, Reggio Emilia.

VENETO: Roberto Haglich, Venezia; Gianfranco Marinetti, Mestre (VE); Luigi Sommacal e Marco Mancini, Verona; Paolo Nappa, Grezzana (VR).

TRENTINO-ALTO ADIGE: Roberto Schulmers e Mirko Retto, Bolzano; Luca Masini e Daniele Ropelato, Trento.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Manlio Scher, Trieste; Stefano Niemiz, Tissano (UD); Roberto Marsilio, Basaldella (UD).

TOSCANA: Alessandro Carletti, Tommaso Marinai, Stefano Turrini, Marco Matti, tutti di Firenze; Simone Trabison, Livorno; Franco Rovai, Viareggio (LU); Maurizio Coen, Pistoia; Sandro Mazzanti, Cecina (LI).

UMBRIA: Mauro Manganello, Stefano De Francesco, Franco Sebastiani, Maurizio Albo, tutti di Perugia; Alessandro Nalbone, Foligno (PG).

LAZIO: Giovanni Capuano, Andrea Curti, Andrea e Valerio Bianchi, Andrea Pastorino, Corrado Trenta, Stefano Valente, Omar Micheli, Roberto De Angelis, Alessandro Falasca, Sandro Corazzini, Angelo Malaspina, Paolo Latini, Stefano Masella, Marco Canghiari, Roberto Falasca, Alessandro Cacciatori, Franco Ceracchi, Mauro Ianni, Sandro e Claudio Di Costantino, Simone Trivelli, tutti di Roma; Gianluca Carpanese, Latina.

MARCHE: Andrea Cesarini e Lorenzo Gambelli, Ancona; Francesco Bocchi, Ascoli Piceno.

SICILIA: Roberto Cammaratta, Palermo; Domenico Liggeri, Paternò (CT).

Donne da gol/segue

vittorie della Nazionale vengono accolte in modo un po' freddino. Ecco quindi che per riscaldare gli animi sta per partire il nuovo campionato, più che mai avvincente, più che mai ricco di motivi tecnici. Quattordici squadre al via, ventisei partite per sapere se esiste una squadra in grado di spezzare lo strapotere dell'Alaska Lecce, che l'anno scorso si è aggiudicata scudetto e Coppa Italia. Chi contro le leccesi? Il primo nome che viene in mente è quello della Lazio, antagonista nell'81 delle ragazze di Curreri e battute solo di un punto al termine di un campionato mozzafiato. Ma nel calcio non c'è niente di certo, e allora ecco affacciarsi alla ribalta del pronostico alcune formazioni in grado di puntare al titolo, vedi ad esempio il Gorgonzola, società che vanta un'ottima tradizione, oppure quel Gusmai Trani che ha tanto (e bene) acquistato, oppure ancora il Piacenza, formazione giovane e ricca di talenti, e quel Giolli Gelati Roma che intende conquistare il dominio cittadino in fatto di calcio femminile. Come si può capire non sarà quindi una passeggiata per le campionesse, e questo giocherà sicuramente a favore dello spettacolo.

GLI ARBITRI. Insultati, accusati di malafede per... definizione, gli arbitri rappresentano un elemento importantissimo nello sport e nel calcio in particolare. La Federfemminile lo ha capito e proprio per questo ha chiamato a dirigere il Settore un grande fischietto del passato, Fulvio Pieroni. L'apporto di Pieroni si è fatto sentire subito: maggiore serietà (se ce n'era bisogno) nelle designazioni, metodo nell'istruzione degli arbitri e soprattutto quel tocco di classe e signorilità che solo un uomo esperto e coscienzioso come lui è in grado di dare. Un buon inizio, che lascia presagire un futuro roseo.

LA PAROLA AL CAMPO. E adesso, come è giusto che sia, la parola spetta al campo. Riusciranno le nostre eroine ad abbattere le ultime barriere che le separano da una giusta notorietà? Se l'impegno sarà quello di sempre la risposta non potrà che essere affermativa. □

ORGANI FEDERALI CENTRALI

PRESIDENTE. Giovanni Trabucco.

PRESIDENZA FEDERALE. Giovanni Trabucco, Nicola Staffa, Fabrizio Levati.

CONSIGLIO FEDERALE. Consiglieri: Giampiero Casciotti, Marcello Ferrari, Pasquale Frisina, Giuseppe Gloria, Antonio Gusmai, Bruno Valbonesi.

LEGA NAZIONALE. Presidente: Nicola Staffa; Segretario: Enzo Trani.

CONSIGLIO DI LEGA NAZIONALE.: Giovanni Cristaudo, Valerio Gemma, Vittorio Pino, Livio Bolis, Michele Ciccarelli, Mario Stagliano.

LEGA REGIONALE. Presidente: Fabrizio Levati.

CONSIGLIO DI LEGA REGIONALE. Consiglieri: Saverio Carbone, Bramante Munaro, Giovanni Pancrazi, Carmelo Stivala.

SEGRETERIA FEDERALE. Giovanni Barra.

SETTORE ARBITRALE. Presidente: Fulvio Pieroni; Consiglieri: Carlo Di Nezio, Nicola Petruzzi; Segretario: Luigi Meloni.

SETTORE INTERNAZIONALE. Dirigente Responsabile: Bruno Valbonesi; Segretaria: Elide Martini.

COMMISSARIO TECNICO FEDERALE. Sergio Guenza.

CICLISMO/65. GIRO D'ITALIA

Il ritorno della leggendaria Cuneo-Pinerolo alla vigilia della cronometro conclusiva, simboleggia l'importanza delle salite probabilmente decisive nella corsa che vede Hinault favorito

Lassù sulle montagne

di **Dante Ronchi**

UN GIRO D'ITALIA bello, valido, ricco d'attrattive; Vincenzo Torriani, stavolta, ha lavorato bene: toccherà ai corridori fra due mesi e mezzo recitarlo in maniera adeguata. Da vecchio marpione qual è il geniale organizzatore milanese questa volta non è cascato nella suggestiva trappola delle novità che possono far effetto al momento del lancio e che, in pratica, lasciano quasi sempre la bocca amara. Ha pensato bene che viaggiare sul sicuro, riproporre temi vecchi e gloriosi, voleva dire incontrare il successo; ha avuto le sue belle difficoltà da superare (com'è naturale quando si gestisce l'avvenimento sportivo più importante), ma alla fine bisogna dargli atto d'aver fatto centro, meritando l'applauso prima e l'approvazione poi degli addetti ai lavori che, magari a malincuore, gli hanno dovuto dar ragione.

FILOSOFIA. Primo obiettivo centrato: quello di aver fatto un Giro di tutta l'Italia (solo quattro regioni: Puglie, Friuli, Sardegna e Val d'Aosta non sono toccate) senza aver bisogno di far ricorso a quegli spostamenti per via aerea o marina che avvrebbero potuto nascondere l'insidia di uno sciopero che bloccando tutta la carovana fermerebbe la corsa. Tre trasferimenti (Milano-Parma, Diamante-Taormina, Camigliatello-Cava dei Tirreni) sull'autostrada rappresentano un disagio limitato peraltro compensato dalle due giornate di riposo che sono state fissate in coincidenza dei viaggi. E per far questo sono state evitate ripetizioni o ghirigori che avrebbero appesantito il disegno della manifestazione. Voto: 9.

PER TUTTI I GUSTI. Nessuno può dire che sarà un Giro per scalatori, per cronomen o per velocisti; che convenga più ai corridori collaudati o che abbia cercato di favorire i quaranta e passa neo-pro. Le porte sono aperte per tutti. Se poi la presenza di Hinault mortifica le aspirazioni degli avversari e semplifica il pronostico non è colpa di Torriani: ci sarà più merito e più gusto a sovvertire la logica. Voto: 8,5.

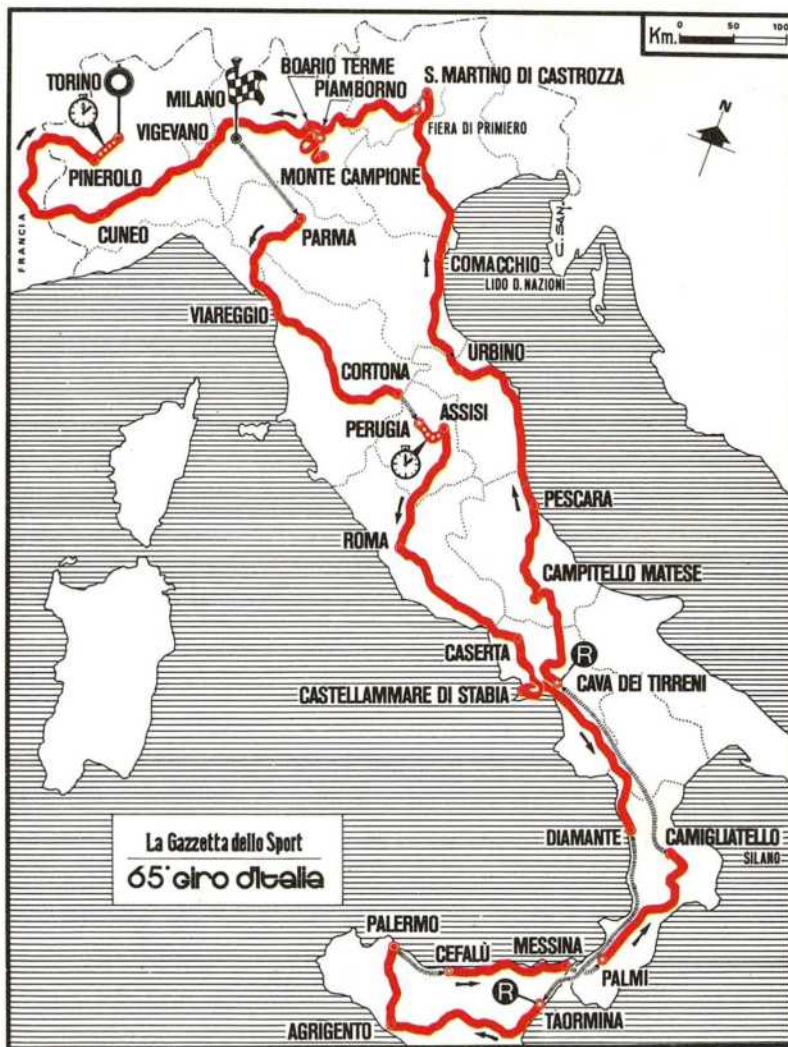
SALITE. Siamo ben lontani dai trentamila metri di dislivello di dieci e passa anni or sono, ma gli oltre ventimila del 1982 sono così abilmente distribuiti nel percorso da poter esaltare gli scalatori. Tre arrivi in quota; altri tre che potrebbero meritare la stessa qualifica; salite quasi al traguardo sono tutte cose destinate a lasciare il segno. Il «di più» è rappresentato dalla Cuneo-Pinerolo, il tappone di Coppi, che ha nelle cinque grandi montagne e nella distanza (254 chilometri) i suoi titoli di merito anche se la strada da Sestrière all'arrivo (55 chilometri) può annullare iniziative troppo coraggiose. Voto: 8.

CRONOMETRO. Due tappe per 77 chilometri e senza abbuoni: una razione ridotta se si considera quel che s'usava e quel che stanno facendo altrove. Voto: 8,5.

PROLOGO. Con un colpo d'astuzia Torriani ha trasformato il prologo in una vera e propria tappa a cronometro a squadre imperniandola su Milano. Conterà per la classifica. Voto: 7,5.

VOLATE. Un terzo delle giornate di corsa è riservato ai velocisti. La misura è giusta. E può anche crescere. Voto: 8.

ABBUONI. Confermati ed aumentati sino al quarto arrivato (30", 20", 10", 5"): hanno dato buona prova nell'81 allorché Battaglin che pareva il più danneggiato ha vinto anche grazie ad essi battendo lo svedese Prim. Rappresentano un osso duro per tutti e promettono una corsa più vivace e combattuta. Voto: 7,5.

CONCLUSIONI. Al tirare delle somme il giudizio su questa 65. edizione della corsa rosa non può che essere positivo e il voto da assegnargli è certamente un otto pieno ma è un voto sulla carta, formulato dopo aver visto lo sviluppo, le tappe, l'altimetria, in una parola, dopo aver valutato il copione che l'autore, Vincenzo Torriani, ha proposto alla compagnia che intende rappresentarlo. Il voto vero potremo darlo solo a Torino, il 6 giugno, alla fine della recita, perché il Giro è pur sempre uno spettacolo, della fatica, dell'abnegazione, della classe, del sacrificio, se si vuole, ma resta uno spettacolo e, da sempre, nessun copione, per quanto buono, è stato garanzia di successo: occorrono gli attori in grado di recitarlo, gli unici cui spetti di consegnarlo alla storia o al dimenticatoio. □

Lo sviluppo (in alto) **e l'altimetria** (sopra) **del Giro 1982**

SARONNI E PIJNEN DOPO LA VITTORIA

SEI GIORNI

Saronni su Moser

ERA NEI DISEGNI e nella logica la vittoria di Saronni-Pijnen nella Sei giorni 82 e vi si è giunti nella maniera più giusta: attraverso i meriti. Il vicecampione del mondo, che sapeva di essere stato «beneficiato» due anni or sono quando arrivò al successo con Sercu, ha voluto mettere la coscienza a posto affrontando l'impegno con una preparazione, un mordente e una continuità da vero protagonista. Se poi si aggiunge che il suo partner è stato un Pijnen in così splendida efficienza da essersi aggiudicato, una dopo l'altra, le ultime quattro Sei giorni non si può che arrivare alla conclusione che si immaginava. Difficilmente Moser-Sercu avrebbero potuto, da soli, reggere il peso della manifestazione: anche se il tricolore è stato positivo non poteva esprimere gli acuti che fanno parte del suo repertorio quand'è al meglio del rendimento, ed in più il suo prestigioso partner, prima per una caduta poi per il raffreddore, ha mostrato pause determinanti. Lo spettacolo per le 13 riunioni nelle quali la competizione s'è articolata è stato, comunque, sempre di ottimo livello ed i centotrentamila spettatori (paganti quasi centoventimila per 525 milioni d'incasso) hanno avuto motivo di essere soddisfatti. Già perché non ci sono stati solo i big in pista al Palasport di San Siro (anche se ad essi sono andati molti dei quattrocento mazzi di fiori che l'organizzazione aveva preparato): i «numeri» di Maurizio Bidisost e Urs Freuler (ragazzi di grandissimo avvenire nella specialità), le impennate di due grandi promesse come Argentin-Bincoletto e le classiche sparate di Marco Cattaneo hanno dimostrato che esistono elementi in grado di diventare fra breve vedettes della Sei giorni in pista assieme a Carmen Russo, Rosa Fumetto, Heather Parisi, Rosanna Fratello che non potranno mancare al centro del palcoscenico per completare uno spettacolo senza pari.

BASKET/ IL CAMPIONATO

I punteggi, se non la sostanza, della prima giornata della fase intermedia fanno a botte con il responso della «regular season». Ben lo sanno Sinudyne, Berloni e la capolista Scavolini

Billy the quid

di **Aldo Giordani**

IL BASKET non dovrebbe deludere, come invece fa, coloro che accorrono a migliaia per goderlo ed apprezzarlo. Al palazzone di San Siro si è giocato in pieno pomeriggio, con una luce falsa che entrava dagli amplissimi finestroni situati tutt'attorno al gigantesco «mammuth»: per il basket la peggiore cosa che possa esserci. Non solo perché non si gode lo spettacolo, ma soprattutto perché la precisione di quelli che giocano va a farsi benedire. Tra Billy e Sinudyne hanno avuto delle percentuali ridicole. Bonamico, che quest'anno è uno dei migliori nel tiro da fuori, ha avuto due sotto; Premier uno su nove; D'Antoni quattro su sedici e via enumerando. Bisogna che il basket si metta in testa che siamo nell' ottantadue e che non basta riempirsi la bocca con la perfezione ipotetica quando si assiste poi ad ignominie del genere. Il basket ha bisogno di luce sul campo e buio tutt'attorno. Il parquet deve essere un po' come un ring: al trimenti si hanno un'atmosfera e un livello tecnico spesso da oratorio.

BLOCCO. La cosa più strana fu quella che capitò a Meneghin. Un autentico leone sui rimbalzi, ma una «mano quadra» spaventosa nel tiro da venti centimetri (sic). Uno della sua statura, che la palla può tranquillamente depositarla nel buco come uno qualunque di noi imbuca una lettera nella cassetta della posta, si è mangiato ben sette (!) tiri che non si sbagliano più neanche in Serie Zeta. Dev'essere stato una specie di blocco psicologico. Certo che la Sinudyne, trovandosi a portata di mano dei regali del genere, a propria volta ha creduto di contraccambiare «ciccando» in maniera vergognosa i tiri liberi e buttando via i palloni decisivi per mancanza di play. La squadra bolognese — ancora al momento dell' involo per la Spagna — non sapeva capacitarsi dell'occasione perduta. Così come Meneghin, all'indomani dell'incontro, nello «stand» della ditta che veste la formazione di Peterson, allestito alla mostra dell'Articolo Sportivo, non aveva parole per spiegare quelle sesquipedali «padelle» che non debbono mai essergli capitate in così alto numero in tutta la carriera. Certo, il Real ha segnato centoquarantasette punti e la Sinudyne cinquantaquattro. Il Real sarà anche più forte. Ma il campionato spagnolo non è come quello italiano. Qui le ultime fanno tremare le prime (ne sanno qualcosa Scavolini e Berloni). Là, le ultime prendono dei tostoni mai visti, con cinquanta punti di scarto. E in «A-2» a dispetto perfino dei guasti elettrici galeotti, anche la lotta di coda va prendendo un aspetto regolare, a dispetto di sconcertanti designazioni arbitrali.

MAGRA. La Sinudyne, dopo l'incontro di campionato, è rimasta a Milano, poi è andata alla «Puerta del Sol». Era anche apparso Bonamico alla «Domenica Sportiva». Ma era stata per le squadre italiane superstiti, una settimana magra nelle «Coppe». Non era mai andata tanto male, negli ultimi anni. Da cosa dipende? Per prima cosa da un diminuito «peso» italiano in sede di Federazione Internazionale. Basta parlare coi commissari di campo degli incontri di Coppa, nelle cene dopo le partite, quando si «lasciano andare» a qualche confessione. Oggigiorno l'Italia non conta un tubo amatissimo. Questa è la prima più lampante realtà, in uno sport in cui il risultato — come abbiamo sempre detto — è fatto dagli arbitri. Dopodiché ti va ancor bene, se a Belgrado, arbitrando Arabajan e Hazrebinski, col commissario elvetico Pfeuti, riesci a perdere soltanto di quindici, quando nell' andata avevi vinto di sedici. Era presente anche Petrucci andato valorosamente a tentar di difendere sul posto la squadra italiana. Ma la difesa bisogna farla prima, e non è certo compito di Petrucci.

CORNA. Aveva sbattuto le corna contro l'espada iberico anche la Sinudyne, che così ancora una volta non becca palla nelle Coppe. Avevo invitato Bonamico, perché indubbiamente quest'anno è migliorato nel tiro, ma l'occasione è stata certo mal scelta, e poi qualcuno della sua parrocchia mi aveva detto: **«Si, ma guarda un po' i rimbalzi, per esempio!»**. Nella Sinudyne si è infiltrata l' erba della zizzania, ed è duro estirparla. Così si perdono due partite consecutive per un punto. È squadra — come si è visto — capace di ogni «exploit» quando ogni cosa vien facile, i giocatori sono in serata di vena, ed «esce» — come accadde a Cantù — il recital in piena spontaneità. Se invece occorre costruire il gioco e la condotta di gara, allora non esiste ombra di «play». Nè Cantamessi, in Coppa, fa neppure quel pochino che l'anno scorso riusciva a fare. La Squibb ha avuto l'handicap delle assenze di Bariviera e Masolo. La Sinudyne neanche quelle. Bariviera ne avrà ancora per un mese. Masolo in questo momento è al mare. Gli hanno tolto delle tonsille che erano alveari di virus, e che causavano le alterazioni cardiache. Togli due «lunghi» ad una squadra impegnata su due fronti, ed è ovvio che ne risenta. Inoltre, noi abbiamo sempre detto che Kupec il suo dovere lo fa, ed è tiratore egregio. Ma le partite si vincono o si perdono sotto canestro e Boswell, sotto questo aspetto, era un intimidatore della madonna.

LADRI. Per il Carnevale, c'è stato un gemellaggio tra Venezia e Napoli. Se si parla di Carnevale, abbiamo ovviamente Roma che è fuori concorso. Poi c'è Milano che ha addirittura una coda al carnevale classico. Ed è allora comprensibile che la seconda fase sia partita in piena celebrazione di mascheraggio e coriandoleria. Hanno ripetuto tre gare che si erano disputate appena sette giorni prima. In questa fase hanno notevoli vantaggi alcune squadre che hanno ottenuto piazzamenti inferiori rispetto ad altre che li hanno invece avuti più alti. Noi ci scandalizziamo per quanto accade nell'attività internazionale, ed abbia-

LA BUSSOLA di **Dan Peterson**

SCUDETTO E «OFF SEASON»

La vera forza

CHI VINCERÀ lo scudetto? Sono domande che mi fanno addirittura dalla seconda giornata del campionato. Nondimeno, finito il campionato, anche durante la cosidetta «off-season», sei partite che garantiscono tre incassi ad ogni squadra partecipante (nonché agli sponsor). Basket di alto livello — si spera — squadre (più o meno) della stessa caratura: soltanto ora si può cominciare a dire chi ha le carte in mano per vincere. Anche se la gente dice che la prima fase del campionato conta poco, io non ci credo. Nella prima fase si guadagnano vantaggi mica da ridere. Più di ogni altra cosa, si verifica chi avrà il vantaggio di giocare la «bella» in casa in una serie (quarti, semi, finale) di partite brevissima: due su tre. Questo vantaggio andrà alla Scavolini, meritatamente: venti partite vinte in ventisei giocate in quattro mesi e mezzo. Tutti gli anni sono costretto a ripetere lo stesso ritonello. Ogni anno il campionato, che si gioca a lunga scadenza, premia il rendimento; i playoff giocati in un breve periodo, premiano quello che io chiamo «la vera forza». Non è sempre la migliore squadra che vince il campionato, ma quella che fa meno passi falsi. Non è sempre la squadra più forte che vince i playoff, ma quella che è forte nel momento cruciale, in forma, in salute, con una dose di fortuna.

OUEST'ANNO. per la prima volta, devo dire che potremo vedere delle grandi sorprese, nei playoff. Ricordo il 1979-80. Il mio Billy vinse la prima fase largamente. Ventidue vittorie e quattro sconfitte. Nei playoff, incontriamo subito il Jolly Forlì (che, però, era già «entrata» in clima playoff con uno spareggio contro il Pagnossin Gorizia). Perdemmo in casa. Andammo sotto di 20 a Forlì. Per miracolo vinciamo. Scherzi del genere saranno sempre più frequenti. Negli ottavi, occhi al Cidneo Brescia! Occhio al San Benedetto Gorizia. Sono scherzi? Oh, no. L'anno scorso due squadre — su quattro — hanno fatto fuori squadre di A-1 negli ottavi: Mestre battè Rieti, Venezia batte Forlì. Non ho visto il San Benedetto recentemente, ma posso testimoniare, in prima persona, che il Cidneo è da scudetto. Poi, squadre scontate: Scavolini (primo nella prima fase), Squibb (Campione d'Italia), Sinudyne, Berloni, Billy. Chi vincerà? Non ho la più pallida idea!

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Seconda fase. 1. giornata: **Billy Milano-Sinudyne Bologna 54-53; Latte Sole Bologna-Carrera Venezia 81-104; Jesus Mestre-Cagiva Varese 82-78; Recoaro Forlì-Scavolini Pesaro 82-86; Bartolini Brindisi-Berloni Torino 88-89; Squibb Cantù-Acqua Fabia Roma 83-76; Bancoroma-Benetton Treviso 72-70.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	**40**	26	20	6	2384	2203
Berloni Torino	**38**	26	19	7	2333	2149
Billy Milano	**32**	26	16	10	1959	1963
Squibb Cantù	**30**	26	15	11	2385	2150
Sinudyne Bologna	**30**	26	15	11	2308	2250
Acqua Fabia Rieti	**28**	26	14	12	2129	2086
Latte Sole Bologna	**28**	26	14	12	2130	2211
Carrera Venezia	**22**	26	11	15	2172	2163
Cagiva Varese	**22**	26	11	15	2056	2073
Bancoroma	**22**	**26**	**11**	**15**	**2203**	**2243**
Jesus Mestre	**22**	26	11	15	2065	2176
Benetton Treviso	**18**	26	9	17	1977	2077
Recoaro Forlì	**18**	26	9	17	1846	1974
Bartolini Brindisi	**14**	26	7	19	2055	2284

PROSSIMO TURNO. Domenica 28 febbraio: **Billy Milano-Acqua Fabia Roma; Cagiva Varese-Bartolini Brindisi;Carrera Venezia-Bancoroma; Latte Sole Bologna-Jesus Mestre; Recoaro Forlì-Benetton Treviso; Scavolini Pesaro-Berloni Torino; Squibb Cantù-Sinudyne Bologna.**

SERIE A2

Seconda fase. 1. giornata: **Cidneo Brescia-San Benedetto Gorizia 78-66; Libertas Livorno-Honky Fabriano 70-66; Latte Matese Caserta-Rapident Livorno 83-76; Tropic Udine-Sacramora Rimini 71-75; Oece Trieste-Sapori Siena 72-65; Stella Azzurra Roma-Seleco Napoli 101-95; Sweda Vigevano-Latertini Roma 88-79.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	**46**	27	23	4	2333	2138
S. Benedetto Gorizia	**42**	27	21	6	1981	1841
Libertas Livorno	**36**	27	18	9	2190	2107
Honky Fabriano	**34**	27	17	10	2023	1875
Latte Matese CE	**30**	27	15	12	2199	2129
Oece Trieste	**28**	27	14	13	2059	2046
Tropic Udine	**26**	27	13	14	2086	2063
Rapident Livorno	**26**	27	13	14	2071	2111
Sacramora Rimini	**24**	27	12	15	2128	2160
Sapori Siena	**22**	27	11	16	2152	2177
Stella A. Roma	**20**	27	10	17	2125	2274
Sweda Vigevano	**18**	27	9	18	2110	2221
Seleco Napoli	**16**	27	8	19	1988	2158
Latertini Roma	**12**	27	6	21	2150	2283

PROSSIMO TURNO. Domenica 28 febbraio: **Honky Fabriano-Latte Matese Caserta; Latertini Roma-Cidneo Brescia; Rapident Livorno-Sacramora Rimini; S. Benedetto Gorizia-Libertas Livorno; Sapori Siena-Stella Azzurra Roma; Sweda Vigevano-Seleco Napoli; Tropic Udine-Oece Trieste.**

mo ragione. Ma non è che in casa nostra le cose vadano in maniera molto diversa. Arabajan sarà anche un arbitro «cirioleggiante», ma è lo stesso arbitro col quale abbiamo vinto «l'argento» di Mosca. Uno non può essere onesto quando ci va bene, e disonesto quando ci va male. La FIBA adesso non potrà negare di aver tenuto bordone a tre autentici ladri (quando si ruba, si è ladri, sia che si rubi denaro, merci o tempo). E l'insigne categoria non potrà ancora sostenere di essere una «turris eburnea», se in essa vi è gente presa con le mani nel sacco che continua il sifolaggio.

CAOS. Non sappiamo se facciano piacere a Generali le voci che lo danno a Siena l'anno prossimo. Sotto la Torre del Mangia hanno già confermato Bucci, e questo era scontato, visto che a Siena è da tempo dipinto sui muri lo slogan **«o Bucci o il caos»**. L'intesa con Zorzi dipende dal fatto che solo formalmente l' allenatore deve risolvere il suo legame veneziano, ma è scontato che in panchina ci sarà lui. Insomma c'è già un notevole abboccamento per allenatori. E c'è un giro romano nel quale sarebbero interessati un po' tutti, ma son cose che non si debbono dire, altrimenti Mangano, più valido quest'anno come segretario di categoria che come manico della Jesus, dice che di certe cose ha l'esclusiva e solo lui è qualificato a parlare per i suoi lettori dell'altro mare. Meglio guardare al basket giocato, alle manovre che si fanno anche nel nostro paese. Noi siamo bravissimi a lamentarci per gli scippaggi innegabili che vengono effettuati all'estero, ma gli scippaggi che vengono effettuati in Italia non ottengono altrettanti eco. C'è una squadra alla quale sono stati tolti quattro sacrosanti punti in classifica per... stoppata irregolare con «tecnico» decisione che è molto più scandalosa — siamo una buona volta sinceri — di quelle pur scandalosissime del dentista bulgaro tra Sava e Danubio. E allora a Monaco hanno anche ragione quando alle nostre proteste rispondono che, prima di fare la voce grossa, e di far le pulci agli altri, dobbiamo sistemare le magagne nel nostro paese.

MATURITÀ. Al di là delle classifiche e dei risultati, delle annotazioni statistiche e tecniche merita due parole un ragazzo che sta facendo un campionato eccezionale. L'abbiamo già segnalato, ma dobbiamo ripeterci: si tratta di Luca Blasetti, che una volta era citato soltanto perché è discendente diretto della famiglia di Papa Pecci, ma che adesso va ricordato invece perché è il migliore italiano nei rimbalzi d'attacco di tutto il campionato (pur essendo alto appena un metro e novantasei) e perché domenica, a Cantù, ha anche spanierato alla grande. Non è più giovanissimo, ma non è neanche... vecchio, tut'altro. Ecco uno che va trovando adesso la sua piena maturità! □

IL CAMPIONATO NBA

Robinson già c'è

POCO PRIMA della scadenza per il passaggio di giocatori da una scuderia a un'altra all'interno della NBA, avvenivano gli ultimi scambi, meno sensazionali comunque, del previsto. Kansas City si privava inspiegabilmente del suo miglior uomo, Cliff Robinson che passava al Cleveland per Reggie Johnson, appena ricevuto dai Cavaliers in cambio di Mitchell da San Antonio. Robinson portava subito i Cavs alla vittoria contro Dallas, facendo subito vedere di che pasta è fatto: pensate che è del 1960 e gioca «Pro» già da tre anni. Erano poi ancora i Kings che si facevano vivi sul mercato cedendo il bianco Lambert, ala, a San Antonio. Nelle classifiche, per la prima volta nella stagione, Philadelfia figura ora in vetta alla Atlantic, avendo superato Boston, imbattutasi in settimana in una sconfitta di troppo. New Yersey, dopo l'inizio disastroso ed il recupero della penultima settimana, si è ora stabilizzata sul 500. Di vittorie, mentre vanno sempre peggio i New York Knicks. A New York, a fine stagione, ci saranno dei grossissimi cambiamenti. I Dallas Mavericks hanno perso la grossa occasione di rinsaldare ancor più il loro posto in classifica, perdendo con i Cavaliers; e Dallas è nuovamente ultima nella Central. Denver ha di nuovo incontrato Utah, e in settimana è nuovamente venuto fuori un punteggio astronomico. Los Angeles è sempre tallonata da Seattle che, da adesso, ha in batteria un' altra guardia esplosiva come Phil Smith, giunto, come saprete, da San Diego in cambio di Hill.

Guido Bagatta

RISULTATI: Philadelphia-New York 104-90; Houston-New Jersey 103-96; Philadelphia-Utah 132-117; Kansas City-S. Diego 131-97; Milwaukee-Cleveland 106-88; San Antonio-Denver 126-121; Los Angeles-Golden State 126-106; Boston-Portland 126-116; Atlanta-Seattle 127-122 (4 ot); New Jersey-Utah 125-108; Cleveland-Dallas 116-109; Detroit-Indiana 113-100; San Diego-San Antonio 118-101.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division				Central Division			
Philadelphia	38	14	731	Milwaukee	38	14	631
Boston	37	14	725	Atlanta	26	28	460
New Jersey	27	27	500	Detroit	24	30	444
Washington	25	27	481	Indiana	23	31	426
New York	23	31	426	Chicago .	19	33	365
				Cleveland	12	41	226

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division				Pacific Division			
San Antonio	34	18	654	Los Angeles	36	17	679'
Houston	29	23	558	Seattle	35	18	660
Denver	28	24	538	Golden State	29	23	558
Kansas City	18	35	340	Phoenix	28	23	549
Utah	18	35	340	Portland	28	23	549
Dallas	17	35	327	San Diego	15	39	278

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA. Dopo i recenti grattacapi Limoges tira il fiato. Contro Roanne vince con Ed Murphy (39), Kiffin (18), Deganis (16), Dacoury (15) e Faye (14), nonostante le mitragliate avversarie di Hairston (3) e Srewer (22). A Le Mans Antibes va con Dubuisson fratturato al setto nasale e (con maschera). Siccome il suo super-cecchino segna zero punti, non bastano Morse (26) e Johnson (12) di fronte a freddi esecutori quali Gregor Beugnot (18), Eric Beugnot (16), Wymbs (10) e Cain (10). Festival del tiro a segno è quello che s'è svolto ad Orthez e in questo gioco quelli di casa Henderson (26), Waite (22), Larroquis (20), sono stati nettamente migliori di quelli di Challans (Singleton 20, Brown 19, Janathan Moore 18).

MARCATORI: Ed Murphy (Limoges) 578-media 28.9); Jeff Cummings (Vichy) 534; Dubuisson (Antibes) 511; Hairston (Roanne) 497; Thomas (Monaco) 485; Anderson (Mulhouse) 474; Morse (Antibes) 468; Cachemire (Tours) 462; Taylor (Monaco) 456; Castellan (Mulhouse) 450.

20. GIORNATA: Limoges-Roanne 118-97; Le Mans-Antibes 71-60; Orthez-Evry 82-88; Avignone-Mulhouse 97-86.

CLASSIFICA: Limoges 53; Le Mans 52; Orthez 47; Monaco 46; Villeurbanne, Antibes 43; Tour 42; Evry 38; Avignone 36; Caen 35; Mulhouse 34; Vichy 33; Roanne 30; Challans 28.

BELGIO. Nella «guerra stellare» fra le migliori ha chiaramente la meglio Ostenda (Sameay 18, Heath 17, Brown 16, Verslicken 11) nei confronti di un Aerschot troppo vincolato alla vena dei suoi USA, Garner (26) e Tom Kropp (15) e nullo nel naturalizzato Bell (4) e nel nazionale Huysmans (solo 2!). Giocando una difesa attenta Bruges (Parker 21, Rotsaert 20, Schultz 10) espugna il campo di Mariembourg (Smith 22, Detiege 19, Kendricj 16). Turismo per Fleurus (Suttle 28) a St. Trond. Con Eddy Mens (16) e Rusty Blair (12) Anversa espugna il campo dello Standard Liegi (Labaye 20, Staggers e Russell 12, ma non c'era Jack Dinkins).

21 GIORNATA: Monceau-Malines 79-78; Mariembourg-Bruges 69-83; Merxen-Anderlech 70-74; Hellas-Verviers 105-78; Standard Liegi-Anversa 65-75; Ostenda-Aerschot 74-57; St. Trond-Fleurus 58-88.

CLASSIFICA: Ostenda 36; Aerschot, Bruges, Fleurus 30; Anversa 28; Anderlecht 26; Standard 22; Hellas 18; Malines 16; Verviers, Mariembourg, Merxem 14; Monceau 12; St. Trond 2.

OLANDA. In crisi il Donar (Lawrence 26) che in casa al Frisol (Jones 36), Lace Strong (20) guida su Delft su Noordkoop (Simon Bruin 22). Wiel (27) e Wilson Washington (24) permettono all'Amsterdam di superare all'esterno Hatrans.

29 GIORNATA: Noordkoop-Delft 75-76; Hatrans-Amsterdam 84-93; Parker Leiden Stars 86-74; Den Bosch-Canadians 95-76; Donar-Frisol 87-91.

CLASSIFICA: Den Bosch 54; Donar, Amsterdam 42; Parker 40; Delft 34; Haarlem S. 24; Canadians, Hatrans, Noorkoop, Frisol 14.

GERMANIA. 1. giornata poule scudetto: Gottingen-Hagen 77-78; Leverkusen-Bayereuth 78-76; Giesen-Colonia 75-83.

CLASSIFICA: Colonia 28; Gottingen 26; Hagen 24; Leverkusen 22; Giessen, Bayereuth 16.

SPAGNA. Poggiando su Delibasic (32) Brabender (25) e Martin (17) il Real stravince il derby madrileno con l'Estudiantes (McKoy 27, Escorial 16? Segurola 14). Uno scatenato Lars Hansen (33) consente al Barcellona di battere La Coruna.

MARCATORI: McNeill (Canarias) 530, media 31.2; Jackson (Cotonificio) 498; Gregory (Saragozza) 488; Nate Davis (Valladolid) 483; Hollis (Granollers) 461.

17. GIORNATA: Valladolid-Caja 95-80; Lasalle-Saragozza 94-110; Canarias-Juventud 93-94; Estudiantes-Real 79-96; Cotonificio-Granollers 110-91; Manresa-Tenerife 97-82; La Coruna-Barcellona 75-90.

CLASSIFICA: Barcellona, Real 32; Cotonificio 24; Saragozza 22; Valladolid 21; Juventud 20; Caja 17; Manresa 16; La Coruna 14; Granollers, Estudiantes 13; Canarias 8; Lasalle 4; Tenerife 2.

SVIZZERA. Bella prova di forza dell'FV Lugano (Smith 38, Stocklaper 31, Scheffler 21) che espugna il campo di Pully (Rivio 26). Trascinato da Heck (26) Noseda (22) e Brady (20) il Momo Mendrisio scaccia Vernier (Young 36).

17. GIORNATA: City-Olimpic 91-109; Momo Mendrisio-Vernier 97-79; Pully-FV Lugano 99-107; Lignon-Nyon 80-103; Pregassona-Bellinzona 93-97; Monthey-Vevey 89-86.

CLASSIFICA: Nyon 30; FV Lugano, Olimpic 26; Vevey 22; Pully 20; Momo Mendrisio 18; Bellinzona, Monthey 12; Vernier 10; Pregassona, City, Lignon 8.

JUGOSLAVIA. Solo un grande Knego (38) e Petrovic (14) permettono al Cibona di non farsi beffare da Zara (Skroce 33, Sunara 19). Il Partizan (Delipagic, mostro, 45!) fatica persino col Buducnost (Dusan Ivanovic 24). Audia (24) lancia la S. Rossa sul Rabotnicki.

MARCATORI: Delipagic (Partizan) 571-media 31.7; Skroce (Zara) 527; Dusan Ivanovic (Buducnost) 498.

18. GIORNATA: Cibona-Zara 91-90; Buducnost-Partizan 88-90; Sloboda-Borac 78-76; Radnicki-Bosna 97-91; Sebenico-I. Olimpia 93-85; S. Rossa-Rabotnicki 108-98.

CLASSIFICA: Partizan 30; Cibona 28; S. Rossa 24; Zara, Sebenico 20; I. Olimpia 16; Buducnost, Bosna, Borac, Sloboda, Radnicki 14; Rabotnicki 8.

Massimo Zighetti

TACCUINO/COSA È SUCCESSO

Lunedì 15 febbraio

ARCO. Giancarlo Ferrari, 39 anni, milanese, già medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Montreal e di Mosca, realizza il nuovo record mondiale indoor da 25 metri con 589 punti. Il primato precedente era detenuto da Darrel Pace, statunitense, con 588 punti ed era stato realizzato nel 1980.

SCI. Daniela Zini vince lo slalom speciale femminile nei campionati italiani in svolgimento al Sestriere. Seconda Paola Magoni, terza Piera Macchi.

Martedì 16 febbraio

PUGILATO. Sugar Ray Leonard impiega poco meno di otto minuti per difendere il suo titolo — unificato — dei pesi welter, per la prima volta, battendo Bruce Finch k.o. tecnico a 1'50' ' della terza ripresa.

Mercoledì 17 febbraio

CALCIO. Prima partita di semifinale di Coppa Italia: Sampdoria-Torino 2-1 reti di Rosi e Guerrini per i liguri e di Bertoneri per i granata, ritorno a Torino il 31 marzo. Risultati di altre due amichevoli: Basilea-Juventus 0-2 (Virdis e Bonini); Roma-Polonia 2-2 (Boniek, Spinosi, Boniek e Pruzzo).

SCI. Secondo titolo italiano per Daniela Zini: vince lo slalom gigante davanti a Maria Rosa Quario e Paola Marciandi negli assoluti che si svolgono al Sestriere.

Giovedì 18 febbrio

CALCIO. Uli Hoeness è l'unico superstite della caduta dell'aereo che è costata la vita agli altri tre passeggeri. Ha riportato fratture multiple alla vertebra lombare.

CALCIO. Ivano Pascolini, giocatore dilettante umbro, viene condannato a tre mesi di reclusione (con condizionale e non menzione) per un fallo di reazione commesso durante una partita giocata nel novembre 1978.

SCI. Assoluti al Sestriere. Discesa libera: vittoria di Danilo Sbardellotto su Klaus Happacher e il francese Hansi Feige.

Venerdì 19 febbraio

Roberto Pruzzo ha ricevuto la «castagna d'oro» per aver concluso in testa la classifica cannonieri del girone d'andata. All'arbitro Pietro D'Elia, a destra nella foto, il «fischietto d'inverno» per aver ricevuto i punteggi di merito più alti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerin Sportivo».

PUGILATO. Vittorie prima del limite a Los Angeles per Rocky Mattioli a Loris Stecca. Mattioli s'impone su Abraham Lara alla seconda ripresa; Stecca su Palamantez alla terza.

SCI. Alex Giorgi vince lo slalom gigante maschile agli assoluti del Sestriere. Secondo Bruno Nockler, terzo Ivano Edalini.

Sabato 20 febbraio

ATLETICA. Nel corso del meeting internazionale di Torino, l'udinese Giorgio Barella migliora con 5'41 il vecchio primato di Renato Dionisi (5'40 nove anni fa a Rotterdam) nel salto con l'asta.

RUGBY. Torneo delle Cinque Nazioni: Francia-Inghilterra 15-27; Irlanda-Scozia 21-12.

Domenica 21 febbraio

CICLOCROSS. Mondiali a Lanarvilly, Francia. Vittorie di Roland Liboton (Belgio) tra i professionisti e di Milos Fisera (Cecoslovacchia) tra i dilettanti. Il migliore degli italiani è stato Vito Di Tano, quinto tra i dilettanti.

SLITTINO. L'azzurro Ernst Haspinger vince per la terza volta consecutiva la Coppa del Mondo. Alle sue spalle l'austriaco Sandbicher e il sovietico Savaljov.

Lunedì 22 febbraio

CALCIO. Festa degli arbitri del Centro Sportivo Italiano di Bologna allo Sporting. Ospiti della serata: le formazioni del Bologna Calcio, della Sinudyne e del Latte Sole; gli arbitri Renzo Vitali e Giorgio Tubertini, l'ex pugile Dante Cané; l'allenatore Marino Perani, Andrea Mingardi, Gigi e Andrea, i fratelli Santonastaso. Ha condotto brillantemente la serata Paolo Mengoli.

Archiviato un amaro Mondiale, il massimo torneo si è ripresentato con una serie di sorprese a danno del gruppo di testa: delle prime, hanno vinto soltanto Wampum e Cividin

Jomsa che botte

a cura di **Luigi de Simone**

LASCIATO alle spalle il Mondiale, torna il massimo campionato, ricco di autentiche sorprese. A Roma, infatti, lo Jacorossi mata un abulico Tacca mentre la capolista Cividin ringrazia e prende il largo ponendo una seria ipoteca sulla conquista dello scudetto (quinto della sua storia). Crollato il Tacca; considerati lo stentato successo della Wampum e il brutto capitombolo della Forst a Bologna, è difficile tirare fuori dal gruppo delle immediate inseguitrici una squadra esperta e temprata alla lotta di vertice come quella Triestina. Il discorso scudetto è, in pratica, quasi chiuso: soltanto l'imponderabile, che per ora non si intravede, potrebbe rimettere tutto in discussione.

RETROCESSIONE. Se al vertice i giochi sembrano fatti, in coda, al contrario, le acque si agitano e diventano limacciose con innegabile vantaggio per l'interesse della pallamano e per la lotta che si sta scatenando. Il mese di sosta del campionato è servito alle ultime in classifica per assestare gli schemi e studiare nuove tattiche nel disperato tentativo di evitare la B: Jomsa, Jacorossi e Conversano hanno dimostrato, per questa settimana, di averne sapientemente approfittato. Jomsa e Jacorossi, infatti, rappresentano le piacevoli sorprese dell'ultima di andata, avendo domato Forst e Tacca, due complessi blasonati che hanno dimenticato a casa grinta e muscoli. La Jomsa ha disputato una gara accorta e giudiziosa, chiudendo implacabilmente gli spazi in difesa e irretendo gli avversari, in attacco, con manovre avvolgenti che a turno hanno portato Mattioli, Salvatori e Gialdini al tiro: la Forst, per lunghi tratti è rimasta annichilita dalla calma dei bolognesi e dalla sicurezza con cui hanno fatto girare la palla e portarsi in zona-tiro. Se la Forst non si è divertita, il Tacca non ha certo gioito: è naufragato, a Roma, e ha riposto nel cassetto i sogni di scudetto, avendo trovato sulla sua strada una spigliata e decisa Jacorossi che ha scardinato il dispositivo tattico dei lombardi, ai quali non è bastato il solito implacabile tiratore che è Balic (sedici le reti realizzate). Il Conversano non è riuscito a conquistare punti a Teramo ma ha disputato la migliore partita della stagione mettendo sovente in seria difficoltà gli abruzzesi della Wampum. Disco rosso per il Volksbank in casa con il Rovereto e per la Sasson a Rimini, con la Fabbri di un indiavolato Culini: per i bolzanini e triestini la situazione si fa delicata e difficile; occorrono punti per non rimanere imbrigliati in fondo alla classifica e bisogna considerare che non basta vincere gli scontri diretti per salvarsi. La coda, in definitiva, promette giornate elettrizzanti.

CADETTI. Giro di boa con tre squadre, nei rispettivi gironi, a tentare la fuga e l'approdo nella massima serie. Nel girone A la Copref Rubiera dei fratelli Oleari tiene banco con quattro punti di vantaggio su una muta di inseguitori (Jomsa Rimini, Merano, Milland e Imola). Nel girone B, dopo un avvio altalenante, l'Olivieri Follonica del rumeno Gatu e dei fratelli Baroni cerca di tenere saldo il comando faticosamente raggiunto. Infine nel girone C i campani dello Scafati marciano a punteggio pieno inseguiti da uno splendido Napoli, sempre in agguato.

FEMMINILE. La Jomsa Bologna, in una giornata di pioggia e di freddo è uscita sonoramente sconfitta dal Latte Sole ad Acireale, consentendo alle campionesse d'Italia della Forst di allungare il passo e di ipotecare il quarto scudetto. □

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Ultima di andata: Jomsa-Forst 21-15; Volksbank-rovereto 15-20; Fabbri-Sasson 34-23; Cividin-Acqua Fabia 33-22; Wampum-Conversano 28-26; Jacorossi-Tacca 31-29.

Classifica							
Cividin	**22**	11	11	0	0	305	188
Tacca	**18**	11	9	0	2	333	275
Wampum	**17**	11	8	1	2	285	269
Forst	**14**	11	7	0	4	237	229
Fabbri	**13**	11	6	1	4	273	240
Rovereto	**12**	11	6	0	5	208	204
Acqua Fabia	**10**	11	5	0	6	256	271
Jomsa	**7**	11	1	5	5	242	270
Jacorossi	**7**	11	2	3	6	257	289
Volksbank	**5**	11	2	1	8	254	293
Conversano	**4**	11	1	2	8	238	308
Sasson	**3**	11	1	1	9	259	310

PROSSIMO TURNO. Jomsa-Cividin; Volksbank-Jacorossi; Rovereto-Wampum; Acqua Fabia-Tacca; Sasson-Forst; Conversano-Fabbri.

CLASSIFICA MARCATORI. Al comando Balic con 134 reti, seguito da Pischianz con 118, Fabiancic 99, Batinovic e Cismic 98, Dragun 90, Veraia 85, Angeli 80, Chionchio 74, Anderlini 63, Grebmer 62, Bonini 56.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. 2. giornata di ritorno: Garibaldina-Rovereto 10-9; Forst-LZ Roma 23-11; Capp Plast-G.S. Narni Scalo 18-18; Pesaro-Ariosto 8-21; Latte Sole-Jomsa 8-4.

Classifica. Forst Bressanone punti 20; Jomsa Bologna 17; Garibaldina S. Michele all'Adige 15; Ariosto Ferrara 14; G.S. Narni Scalo 12; L.Z. Roma 11; Rovereto 8; Capp Plast 7; Latte Sole 6; Pesaro 0.

Prossimo turno. (7 marzo) Rovereto-Capp Plast; Jomsa-Ariosto; Garibaldina-Pesaro; G.S. Narni Scalo-Forst; Latte Sole-L.Z. Roma.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

JOMSA-FORST: 21-15

Jomsa: Jelich (8), Anderlini 1 (7), Gialdini 5 (7), Porqueddu 3 (7), Chelli A. (s.v.); Cortelli 1 (7), Salvatori 7 (7,5), Carnevali (7), Mattioli 4 (7), Rosaspina (s.v.), Chelli S. (s.v.), Cordoni (7). All. Bedosti (7).

Forst: Manzoni (8), Nicolic 3 (6), Wolf (6), Dorfmann 1 (6,5), Moser 2 (6,5), Deiacum 1 (6,5), Widmann 4 (6), Hilpold 1 (7), Baur (6,5), Neuner 3 (6,5). All. Mraz (6,5).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (7).

FABBRI-SASSON 34-23

Fabbri: Calandrini (6,5), Mignani 2 (6), Giordani (5), Verdolini 4 (6,5), Mulazzani 1 (6), Batinovic 11 (7), Zardi 5 (6), Renzi (4), Zafferi 4 (6), Culini 5 (7), Vendemini 2 (7), Magelli (s.v.). All. Pasolini (6).

Sasson: Leghissa (6), Bartole 2 (6), Grio 3 (6,5), Piccione (6), Zatti (6), Zampiello 3 (6,5), Voltolina 1 (7), Polese 2 (6,5), Koblas (6), Fabiancic 10 (7), Palma 2 (6,5), Callegaris (6,5). All.Sirotich (6).

Arbitri: Verna e Maggesi (6,5).

VOLKSBANK-ROVERETO 15-20

Volksbank: Forer 1 (7,5), Amplatz 1 (6), Widmann H. 2 (6,5), Schrott 1 (6), Gius (6), Scik 1 (6), Tschigg (6), Chiusole (6), Podini 6 (8), Runer 2 (6,5), Klemera 2 (7,5), Pircher (6). All. Dalvai (6,5).

Rovereto: Azzolini (7,5), Normani (7,5), Gasperini 1 (6,5), Creazzo (6), Bellini (s.v), Vecchio (s.v), Angeli 11 (8), Martini 1 (s.v.), Cobbe 1 (6,5), Todeschi 4 (7,5), Grandi 2 (6,5), Farinati (6,5). All. Malesani (7)

Arbitri: Neri e Mascioni (6,5).

CIVIDIN-ACQUA FABIA 33-22

Cividin: Puspan (7), Sivini 2 (8), Pischianz 11 (7,5), Pippan 1 (6), Schina 7 (7,5), Gitzl 2 (7), Calcina 1 (6,5), Scropetta (s.v.), Bozzola 8 (7), Brandolin (s.v), Oveglia 1 (s.v.), Gustin (s.v.). All. Lo Duca (7,5).

Acqua Fabia: Di Cecca (s.v.), Veraia 6 (6,5), Bernardini 5 (7), Funel 1 (6), Alfei (6),Cinque (6), Nocella (6), Spinosa 3 (6,5), Polverino 1 (6), Serafini (6), Bonini 6 (7). All. Veraia (6).

Arbitri: Cioni e Saltini (7).

WAMPUM-CONVERSANO 28-26

Wampum: Labrecciosa (s.v.), Ordinelli (s.v.), Di Domenico 1 (4), Cimini (3), Cinagli 4 (5), Vischia (5), Dragun 2 (4), Da Rui 3 (6), Di Basilio (s.v.), Tully 2 (4), Scarponi (6), Chionchio 16 (8). All. Giusti (7).

Conversano: Innamorato L. (7), Fiore 2 (5), Innamorato F. 6 (6), Cismic 11 (8), Fanelli L. (s.v.) Bientinesi 4 (6), De Mauri (5), Gianfreda (5), Grattagliano (6), De Michele (s.v.). All. Roscino (6,5).

Arbitri: Zottino e Oneri (4).

JACOROSSI-TACCA 31-29

Jacorossi: Capone (8), Lavini 5 (7), Jurgens 5 (7), Masciangelo 4 (7), Paroletti 3 (7,5) Calzolari 3 (6,5), Scozzese 6 (7,5), Ulaneo (7), Attias 2 (7), Teofile 4 (8), Della Vida (s.v.), Di Giuseppe 2 (7,5). All. Badaracco (8).

Tacca: Breda (5); Andreasic 5 (6,5), Facchetti 1 (5), Petazzi 1 (5), Preti 3 (6,5), Langiano 1 (4), Crespi (5), Balic 16 (6), Dovesi 1 (4), Introini 1 (5), Augello (5), Amadeo (5). All. Zanovello (6).

Arbitri: Riolfatti (6) e Cardone (4).

HOCKEY GHIACCIO

Due in volata

(D.M.) IL CAMPIONATO è giunto ormai agli sgoccioli con Bolzano e Brunico che si contendono il titolo. Dopo tre dei sei turni previsti dai play off, le due squadre hanno infatti escluso dalla lotta le altre due finaliste, l'Asiago e il Gardena. Dopo aver chiuso il campionato al secondo posto, con un notevole distacco dalla capolista Bolzano, i brunicensi sono tornati a sperare, grazie alla strana formula dei play off. I pusteresi, invece, hanno dimostrato comunque di essere la seconda forza della stagione battendo per due volte, nella poule finale, l'Asiago e pareggiando con il Gardena. Il Bolzano, tuttavia, continua a condurre la classifica grazie al solito gioco razionale che gli ha permesso di superare due volte il Gardena ed una volta l'Asiago. Mancano ora tre turni al termine del campionato: il Bolzano, con due punti di vantaggio sul Brunico, dovrà giocare ad Asiago e poi affrontare due volte proprio i pusteresi che, prima, incontreranno nuovamente il Gardena. Tutto, perciò, è ancora teoricamente possibile. □

RISULTATI DELLE PRIME TRE GIORNATE DEI PLAY-OFF. Martedì 16 febbraio: Bolzano-Gardena 5-1, Brunico-Asiago 5-3; Giovedì 18 febbraio: Gardena-Bolzano 3-7, Asiago-Brunico 4-7; Sabato 20 febbraio: Bolzano-Asiago 12-2, Brunico-Gardena 3-3.

CLASSIFICA: Bolzano punti 10 (6+4); Brunico 8 (5+3); Gardena (1+1) e Asiago (0+2) punti 2.

PROSSIMI TURNI: Martedì 23 febbraio: Gardena-Brunico e Asiago-Bolzano. **Giovedì 25 febbraio:** Brunico-Bolzano e Gardena-Asiago. **Sabato 27 febbraio:** Bolzano-Brunico e Asiago-Gardena.

HOCKEY INDOOR

Azzurro felice

(F.U.) BUONA prestazione della Nazionale italiana Maschile «Under 21» ai Campionati Europei Indoor svoltosi alla Stadthalle di Vienna. Conquistando un discreto quinto posto alle spalle di nazioni che, obiettivamente, sono loro superiori, gli «azzurrini» hanno comunque ribadito che l'hockey al coperto italiano sta attraversando un decisivo momento di crescita. I ragazzi guidati da Masetti sono stati sconfitti, e di misura, in un solo incontro ed hanno messo in mostra un ottimo Pier Paolo Giuliani, autore di dieci gol in cinque partite. Inserita nel secondo girone eliminatorio, la squadra italiana ha pareggiato (6-6) con la Svizzera ed è stata poi sconfitta (7-6) dalla Francia. Inutile, infine, il pari (5-5) con l'Inghilterra, che non le ha permesso l'ingresso nelle semifinali valide per i primi quattro posti. Le cose sono andate molto meglio negli ultimi due match: «goleada» (11-3) con il Galles e appassionante vittoria (8-6), ottenuta in rimonta, ancora sulla Svizzera, nella finale per il quinto e sesto posto. Ecco i nostri validissimi rappresentanti: Basciu, Figus, P.P. Giuliani, R. Giuliani, Maxia e L. Medda (Amsicora Cagliari); Luberacci (Cus Bologna); Martinez (Pagine Gialle). Massara (HC Novara); Povero (Cus Torino); Ribetto (Villar Perosa); Saviatesta (Doko Villafranca). □

CLASSIFICA FINALE 1. Austria; 2. Scozia; 3. Francia; 4. Inghilterra; 5. Italia; 6. Svizzera; 7. Galles; 8. Danimarca.

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 25 febbraio

BASKET. Coppa Campioni Maschile: Panathinaikos Atene-Squibb Cantù. Coppa Europea femminile: partite di ritorno.
SCI. Copppa del Mondo maschile e femminile a Winter Park (USA), fino al 28.

Venerdì 26 febbraio

ATLETICA. Campionati USA indoor a New York fino al 28.
NUOTO. Criterium femminile a Rapallo fino al 28.
PUGILATO. Salvemini-Ardito, titolo italiano pesi medi in palio, a Firenze.
SCHERMA. Coppa del Mondo di fioretto maschile a Venezia; Coppa del Mondo di sciabola a Varsavia. Entrambe le gare si concluderanno domenica 28.
TENNISTAVOLO. Internazionali di Romania a Bucarest fino al 28.

Sabato 27 febbraio

ATLETICA. Finale del criterium di società, categoria juniores, a Milano.
CICLISMO. Prima tappa della settimana sarda: circuito di Sassari di 151 km.
HOCKEY SU GHIACCIO. Mondiali juniores a Varsavia fino al 28.
PUGILATO. Hearns-Geraldo, Mexico City.
VELA. Mar del Plata: partenza dell'ultima tappa del giro del mondo.

Domenica 28 febbraio

ATLETICA. Campionati italiani di campestre a Roma.
HOCKEY SU GHIACCIO. Conclusione a Varsavia dei Mondiali juniores.
MOTOCROSS. A Ponte a Egola (Pisa) prima prova degli assoluti classe 500.
SCI. Conclusione a Oslo dei mondiali di fondo e di salto. In Finlandia si svolge la Hiihto, gara di fondo di 75 km.
CICLISMO. Settimana sarda, 2. tappa: Sassari-Nuoro di km 181.
HOCKEY SU GHIACCIO. Conclusione a Varsavia dei Mondiali juniores.
TENNIS. Conclusione dei tornei di Genova, Orlando e del Cairo.

Lunedì 1 marzo

CICLISMO. Settimana sarda: 3. tappa: circuito di Oristano di km 158.

Martedì 2 marzo

CICLISMO. Settimana sarda 4. e ultima tappa: circuito di Cagliari di 150 km.

Le Coppe Europee passano all'archivio e tre argenti, ottimo quello di Parigi nella «Campioni», sono il nostro bottino, con Bertoli che ha fatto paura anche ai russi

A muso duro

a cura di **Pier Paolo Cioni**

BERTOLI (Cus Torino)

IL CAPITOLO europeo dei nostri club è stato sigillato dall'importante secondo posto degli uomini di Prandi in Coppa dei Campioni e dall'analogo piazzamento della Toseroni in Coppa Confederale. Il bilancio di queste nostre partecipazioni non è stato, quindi, completamente negativo. Al contrario, considerando anche il secondo posto della Lion Baby Ancona, tre argenti, prestigioso quello di Parigi, colti nel medagliere continentale ci pongono all'attenzione internazionale e riscattano almeno in parte le delusioni patite della Nazionale nelle sue ultime uscite.

COPPA DEI CAMPIONI. La nostra rappresentante ha concluso, tra gli applausi a scena aperta degli spettatori che affollavano il De Coubertin, la sua partecipazione alla Coppa dei Campioni, in maniera più che soddisfacente. Resta solo l'amarezza di non essere riusciti ad agguantare quel quarto set che avrebbe permesso di giocare il quinto e decisivo parziale alla pari. Da quanto visto il CSKA ha riconquistato il massimo trofeo continentale più per le carenze emotive dei nostri che per proprio insuperabile valore. I russi visti a Parigi, infatti, non sono parsi irresistibili come quando vestono la maglia della Nazionale, ma in quel caso c'è in più Zaitsev in regia. Questa ed anche le passate uscite dell'Armata Rossa — traduzione della sigla CSKA — hanno dimostrato che per ora i pur fortissimi sovietici non hanno ancora trovato un giocatore all'altezza del regista dell'Automobilist di Leningrado. Anche se bravo, il giovane Losev non sembra, anche per la sua non altissima statura in grado di raccogliere l'eredità del regista nazionale né, quindi, di ripercorrere la carriera del suo «vecchio» compagno di squadra Starunski, predecessore di Zaitsev. Va sottolineata l'eccezionale prestazione di Piero Rebaudengo e Bertoli, eletti a Parigi superstar del torneo. Con le sue precise distribuzioni il primo e, con le sue potenti bordate il secondo, i due hanno monopolizzato l'attenzione del pubblico presente. In particolare la prova dello schiacciatore torinese è apparsa eccezionale sia per l'efficacia sia per la potenza che è risultata proibitiva anche per i ciclopici muri russi. In tutto l'incontro Bertoli li ha subiti solo due o tre volte. È risultato devastante sia dalla prima che dalla seconda linea e mai una sua conclusione è andata fuori bersaglio. Con questa ennesima prova di rilievo il nostro si è posto definitivamente all'attenzione mondiale come uno dei più grossi talenti viventi. Della trasferta parigina la delusione è venuta in modo particolare da Zlatanov che ha mancato la prova più importante: quella della finale. Contrariamente all'ultimo match olimpico con i russi, il fuoriclasse bulgaro non è quasi mai entrato in partita e non ha avuto quell'efficacia in attacco che solitamente lo contraddistingue.

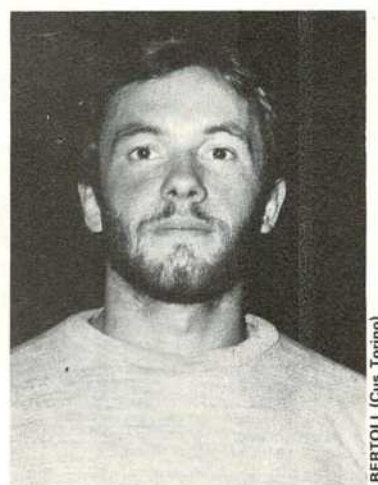
DINAMO BUCAREST. È stata la delusione del torneo ed ha confermato tutte le perplessità mostrate negli ultimi Europei di Varna. Dietro gli esperti ma ormai non più potentissimi Oros, Dumanoiu ed Enescu, non sembrano esserci validi rincalzi. Per i rumeni quindi siamo convinti che si stia aprendo un periodo di parziale crisi.

COPPA CONFEDERALE. Nonostante la Toseroni abbia fatto ben sperare per la finale con lo Startlift, nel confronto con gli olandesi non tutto è andato come si sperava, complici involontari l'alzatore Belmonte, non certo all'altezza del «fu» Giontella, e la scarsa concentrazione di alcuni giovani. Sempre sulla breccia invece i «vecchiardi» Nencini e Di Coste. Egregia, coplessivamente, la prova di Wilson. Questo argento è per l'Italia il secondo consecutivo: nella passata edizione, infatti, fu l'Amaro Più a giungere dietro al Cannes e davanti alla Santal.

IL CAMPIONATO. La partita più attesa era a Chieti dove il Latte Cigno ospitava la King's Jeans, diretta rivale per la salvezza. Solo nel terzo set e per deconcentrazione degli uomini di Edelstein, i patavini sono riusciti ad aggiudicarsi il parziale. Nel complesso la partita non ha mai avuto grossi sussulti e i teatini non hanno mai rischiato di perdere. I padroni di casa sono stati superiori in difesa e in attacco con in evidenza Zecchi e Baltachoglu. Come spesso accade quando si perde di frequente, nella società veneta sono esplose le polemiche interne: si cominciano a cercare i perché e i per come di questa débâcle. Tra gli imputati maggiori il tecnico Imbimbo che non sarebbe riuscito a dominare gli atleti e avrebbe permesso la formazione di clan contrapposti, oltre ad aver sbagliato la preparazione che, secondo molti, tra i quali l'americano Lindberg e il ravennate Ricci, non sarebbe sufficiente.

CASSA DI RISPARMIO. Nell'altro scontro diretto per la bassa classifica la Cassa di Risparmio ha battuto senza problemi la Cook O Matic. Con questi altri due punti il club ravennate si è portato in settima posizione.

PROSSIMO TURNO. Molto interessante il prossimo turno con due confronti salvezza e uno di vertice. Per i primi due match avremo di fronte Riccadonna-Toseroni e King's Jeans-Gonzaga. Per la formazione patavina questo incontro è assolutamente da vincere per continuare a sperare. A Parma avremo invece il big-match tra Santal-Edilcuoghi.

COPPA COPPE. Altro successo russo. Questa volta è l'Automobilist a vincere su Lewski Spartak Sofia, Steaua Bucarest e Grenoble. □

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE EUROPEE MASCHILI

COPPA DEI CAMPIONI (Parigi - Francia) 19-21 febbraio

Venerdi 19
Dinamo Bucarest (Romania)-**Cus Torino** 1-3
(15-8 11-15 8-15 5-15)
Olympiakos Pireo (Grecia)-CSKA Mosca (Urss) 0-3
(10-15 12-15 3-15)

Sabato 20
Dinamo Bucarest (Romania)-CSKA Mosca (Urss) 0-3
(15-17 11-15 9-15)
Cus Torino-Olympiakos Pireo (Grecia) 3-0
(15-9 15-4 15-7)

Domenica 21
Cus Torino-CSKA Mosca (Urss) 1-3
(10-15 3-15 15-9 14-16)
Olympiakos Pireo (Grecia)-Dinamo Bucarest (Romania) 1-3
(16-14 5-15 10-15 7-15)

CLASSIFICA FINALE. CSKA Mosca (Urss) punti 6: **Cus Torino 4;** Dinamo Bucarest (Romania) 2: Olympialos Pireo 0.

Coppa Confederale (Voorburg - Olanda) 19-21 febbraio

Venerdi 19
Toseroni Roma-Guney Sanayi Adana (Turchia) 3-2
(10-15 15-13 15-11 13-15 15-10)
Startlift (Olanda)-Turavia Madrid (Spagna) 3-0
(15-8 15-4 15-12)

Sabato 20
Startlift (Olanda)-Guney Sanayi Adana (Turchia) 3-0
(15-4 15-4 15-1)
Turavia Madrid (Spagna)-**Toseroni Roma** 0-3
(10-15 10-15 2-15)

Domenica 21
Guney Sanayi Adana (Turchia)-Turavia Madrid (Spagna) 3-0
(15-4 15-7 16-14)
Toseroni Roma-Startlift (Olanda) 0-3
(6-15 13-15 12-15)

CLASSIFICA FINALE. Startlift Voorburg (Olanda) punti 6; **Toseroni Roma** 4; Gunei Sanayi Adana (Turchia) 2; Turavia Madrid (Spagna) 0.

A2 MASCHILE

Sempre più soli

SEMPRE PIÙ rafforzata la posizione della Bartolini nel girone A. Dopo sole tre giornate del girone di ritorno ha ben sei punti di vantaggio sulla coppia Zust-Granarolo. Proprio dal confronto diretto tra questi due team ha tratto vantaggio la capolista cui la sconfitta della squadra ferrarese a Modena ha dato altri due punti di vantaggio. Nel raggruppamento B, invece, continua il duetto di Vianello e Victor Village.

GIRONE A. Tutto l'interesse degli appassionati della serie cadetta era per il concentramento settentrionale. La capolista Bartolini ospitava quel Belluno che, all'andata, tanto l'aveva fatta soffrire. Nella gara di sabato invece i bolognesi hanno trovato resistenza solo nel primo set. Una volta superato questo parziale ostacolo la partita è andata via senza alcun problema per i padroni di casa. In evidenza tra le file dei felsinei il canadese De Rocco e l'attento centrale Piva. **«Il nostro scopo era addirittura di salvarci** — a parlare è il giovane ma esperto allenatore-giocatore Walter De Barba del Belluno — **e non pensavo che la squadra reagisse così bene. Stiamo lavorando molto e sono convinto che quest'anno faremo grandi cose. Per questo campionato, meritatamente dominato dalla Bartolini, punteremo alla seconda piazza ma nulla succederà se non centreremo tale obiettivo»**. L'altro confronto molto atteso era a Modena dove la Zust ospitava il Granarolo, indomabile inseguitore dei bolognesi. Ha vinto, ed anche meritatamente, il team modenese che ha avuto in Ferrari e Morandi i suoi uomini migliori. Tra i ferraresi mancava il centro Freddi mentre tra i locali è stato impegnato solo a singhiozzo Cappi, ancora vittima dei suoi dolori articolari. Fa sensazione la netta sconfitta casalinga della Sa.Fa.Scilp ad opera dello Steton e quella, sempre interna, della Thermomec che si è arresa al Treviso.

GIRONE B. A parte la crisi del Codyeco, che ha cambiato il tecnico Bulleri con il giocatore Barsotti, l'unica finale interessante è stata a Firenze dove il Gandi ha costretto il Victor Village al quinto set. □

A2 FEMMINILE

Scherzo di carnevale

SE NELLA MASCHILE l'interesse era catalizzato dagli avvenimenti del girone A, nelle donne tutto ruotava intorno al raggruppamento B. Erano infatti in programma diverse partite-spareggio, sia per le alte che per le basse posizioni di classifica. Il finale più prestigioso l'ha conquistato la Damico Catania, sbarazzandosi con un secco 3-0 dell'Aurora Giarratana, capolista finora imbattuta. Come eco di questa sconfitta il successo di un'altra squadra siciliana: la Sirt Palermo. Battendo la Roma XII il team di Candiloro si è portato a sole due lunghezze dall'Aurora. Nel raggruppamento A invece si sono avute solo variazioni nella zona calda.

GIRONE A. Con le vittorie della Gimar e della Socorama sulla Itas e sull'Elecar, la situazione in fondo alla classifica si è fatta più fluida: senza speranze è solo la Mainetti, ancora a quota zero, mentre alcune chances restano al GSO, che però potrà giocarsele esclusivamente con la Cassa Rurale Faenza ma con l'handicap dei quattro punti di svantaggio. Per le bolognesi qualche problema in più dopo la squalifica per tre giornate all'alzatrice Lelli per le «discussioni» del dopo partita con la Pielle.

GIRONE B. Il risultato della giornata è venuto a Catania dove le locali della Damico, pur senza la loro giocatrice più rappresentativa, la squalificata Sernagiotto, hanno battuto per 3-0 la capolista Aurora Giarratana fino a quel momento imbattuta. Grazie ad una prova molto attenta e tattica le catanesi, con la Caramazza in cattedra, hanno saputo annullare le ospiti e in particolar modo la Bozena e la Raimondi. **«Con questa vittoria nostra e quella della Sirt con la Roma XII,** — a parlare è il d.s. catanese Parrinello — **tutto il campionato riacquista un significato. Per la prima piazza è tornato in gara il Palermo mentre per la seconda noi dovremo vedercela con la Roma XII. La squadra romana tra l'altro dovrà venire a Catania»**. In una partita molto più facile del previsto, la Sirt ha battuto nettamente le Roma XII. La compagine capitolina è apparsa molto deconcentrata. Importante vittoria del Tor Sapienza che battendo il Le Chat ha raggiunto la squadra abruzzese a quota 12. □

»»

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Cassa di Risparmio-Cook O Matic (15-3 12-15 15-3 15-8)	3-1
Toseroni-Panini	rinviata
Latte Cigno-King's Jeans (15-9 15-8 6-15 15-6)	3-1
Gonzaga-Cus Torino (9-15 8-15 6-15)	0-3
Catania-Santal (7-15 12-15 9-15)	0-3
Edilcuoghi-Riccadonna (15-3 15-13 6-15 15-13)	3-1

CLASSIFICA

Cus Torino	**28**	14	14	0	42	7	716	458
Santal	**24**	14	12	2	39	9	695	432
Panini*	**22**	13	11	2	36	10	660	460
Edilcuoghi	**22**	14	11	3	35	15	691	559
Toseroni*	**12**	13	6	7	25	28	625	647
Riccadonna	**12**	14	6	8	24	32	652	713
Cassa Risp.	**10**	14	5	9	22	30	582	664
Gonzaga Mil.	**10**	14	5	9	20	33	603	680
Latte Cigno	**8**	14	4	10	18	33	554	670
King's Jeans	**8**	14	4	10	17	32	506	634
Catania	**8**	14	4	10	17	33	565	658
Cook O Matic	**2**	14	1	13	8	41	425	699

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 27 febbraio, ore 17,30): **Cook O Matic-Latte Cigno Napolplast; Panini-Cassa di Risparmio; Riccadonna-Toseroni; King's Jeans-Gonzaga Milano; Cus Torino-Catania; Santal-Edilcuoghi.**

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 14. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	98	14	7,00
Prandi (Cus Torino)	98	14	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	97,5	14	6,97
Guidetti (Panini)	87,5	13	6,73
Piazza (Cassa di Risparmio)	91,5	14	6,54
Bellagambi (Toseroni)	84,5	13	6,50
Nannini (Gonzaga Milano)	91	14	6,50
Cuco (Riccadonna)	89	14	6,36
Greco (Catania)	89	14	6,36
Edelstein (Latte Cigno)	80,5	14	6,19
Rocca (Cook o Matic)	37	6	6,17
Imbimbo (King's Jeans)	86	14	6,14

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bondioli (Bologna)	21	3	7,00
Angelini (Ascoli Piceno)	7	1	7,00
Suprani (Ravenna)	20,5	3	6,83
D'Affara (S. Daniele)	27	4	6,75
Facchettin (Trieste)	27	4	6,75
Bartoccini (Nestoro)	13,5	2	6,75
Bittarelli (S. Marco)	13,5	2	6,75
Fabbri (Ravenna)	13,5	2	6,75
Guerrini (Brescia)	13,5	2	6,75
Muré (Catania)	13,5	2	6,75
Pettenò (Firenze)	13,5	2	6,75
Salmaso (Padova)	13,5	2	6,75

A2 MASCHILE

Girone A
RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Sa.Fa.Scilp-Steton Carpi 0-3
(9-15 12-15 7-15)
Ingromarket-Vivin Cremona 2-3
(10-15 4-15 15-13 16-14 12-15)
Zust Ambrosetti-Granarolo Felsinea 3-1
(15-11 15-11 2-15 15-10)
Thermomec-Treviso 2-3
(6-15 12-15 15-11 15-12 12-15)
Bartolini-Belluno 3-0
(15-13 15-7 15-6)
VBC Reggiano-Karmak Bergamo 0-3
(17-15 15-6 15-11)

CLASSIFICA. **Bartolini** punti **28; Granarolo Felsinea e Zust Ambrosetti 22; Belluno 20; Steton Carpi e Vivin Cremona 16; Sa.Fa.Scilp Torino e Thermomec Padova 14; Karmak Bergamo e Treviso 6; BVC Reggiano 4; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 27 febbraio, ore 17,30): **Steton Carpi-Zust Ambrosetti; Vivin Cremona-Sa.Fa.Scilp Torino; Karmak Bergamo-Ingromarket; Granarolo Felsinea-Thermomec; Treviso-Bartolini; Belluno-VBC Reggiano.**

Girone B
RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Aversa-Isea Polin 1-3
(15-11 12-15 9-15 14-16)
Cucine Gandi-Victor Village 2-3
(9-15 15-10 14-16 15-12 13-15)
Ammirati Viaggi-Vianello 0-3
(4-15 8-15 7-15)
Maxide Terni-Vis Squinzano 3-0
(15-9 15-8 15-7)
Cus Siena-Codyeco S. Croce 3-0
(15-13 15-11 15-9)
Santarlasci Pisa-Cus Napoli 3-1
(15-8 15-5 13-15 15-12)

CLASSIFICA. **Vianello Pescara e Victor Village Ugento** punti **26; Cus Siena 20; Codyeco Lupi S. Croce, Cucine Gandi Firenze, Isea Polin Falconara e Santarlasci Pisa 16; Maxide Terni 10; Cus Napoli e Vis Squinzano 8; Aversa 6; Ammirati Viaggi 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 27 febbraio, ore 17,30): **Isea-Polin-Ammirati Viaggi; Victor Village Ugento-Aversa; Cus Napoli-Cucine Gandi Firenze; Vianello Pescara-Maxide Terni; Vis Squinzano-Cus Siena; Codyeco Lupi S. Croce-Santarlasci Pisa.**

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Goldoni Carpi-Cassa Rurale 3-0
(15-10 15-5 15-13)
Pielle Imm. ADB Cucine 2-3
(9-15 11-15 15-12 15-11 15-17)
Gimar-Itas Ass. 3-0
(15-3 15-9 15-10)
Elecar Piacenza-Socorama 1-3
(10-15 16-18 15-3 12-15)
Lynx Parma-Mainetti 3-0
(15-0 15-5 15-6)
Geas Sesto-GSO S. Lazzaro 3-0
(15-8 15-8 15-7)

CLASSIFICA. **Geas Sesto S. Giovanni** punti **24; Lynx Parma 22; Goldoni Carpi 18; ADB Cucine 16; Elecar Piacenza, Itas Assicurazioni, Pielle Immobiliare, Socorama Genova e Gimar Casale Monferrato 12; Cassa Rurale Faenza 10; GSO S. Lazzaro 6; Mainetti Castelgomberto 0.**

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 27 febbraio): **Itas Assicurazioni-Goldoni Carpi; Cassa Rurale Faenza-ADB Cucine; Socorama Genova-Gimar Casale Monferrato; Mainetti Castelgomberto-Elecar Piacenza; GSO S. Lazzaro-Lynx Parma; Geas Sesto S. Giovanni-Pielle Immobiliare.**

Girone B
RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Sirt Palermo-Roma XII 3-0
(16-14 15-11 15-7)
Mangiatorella-Albano 3-0
(15-13 15-7 15-4)
Elsi Ancona-Skipper's 3-0
(15-2 15-2 15-11)
Edilcemento-Mollisi Livorno 2-3
(15-11 7-15 15-13 10-15 7-15)
Tor Sapienza-Le Chat Isernia 3-1
(12-15 15-12 15-12 15-11)
Damico Catania-Aurora Giarratana 3-0
(16-14 15-6 15-13)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana** punti **24; Sirt Palermo 22; Roma XII 20; Damico Catania 18; Mangiatorella Reggio Calabria 16; Le Chat Isernia e Tor Sapienza 12; Albano ed Edilcemento Gubbio 10; Elsi Ancona e Mollisi Livorno 4; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 27 febbraio): **Skipper's Perugia-Sirt Palermo; Roma XII-Albano; Mollisi Livorno-Elsi Ancona; Le Chat Isernia-Edilcemento Gubbio; Aurora Giarratana-Tor Sapienza; Damico Catania-Mangiatorella.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

14. GIORNATA

Cassa di Risp.	**3**	**Cook O Matic**	**1**
Corella	6	Cappellano	5,5
Visani	7	Campagna	5
Lazzeroni	6,5	Asaro	5
Lee In	7	Malinowski	6
Melandri	6,5	Nencini	5
Focaccia	6,5	Speziale	5
Ciardelli	n.e.	Tramuta	5
Casadio	n.e.	Savasta	6,5
Manca	n.e.	Calivà	5
Mazzotti	n.e.		
All. Piazza	7	**All.** Rocca	6

Arbitri: Mussato (Padova) 5, Caorlin (Forlì) 4,5.

Durata dei set: 12', 23', 13' e 19' per un totale di 67'.

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 8, Cook O Matic 7.

Catania	**0**	**Santal**	**3**
Alessandro	6	Kim Ho-Chul	7
N. Arcidiacono	5,5	Lanfranco	7
Iliev	6,5	Negri	6,5
Castagna	6	M. Ninfa	6,5
Greco	6,5	Vecchi	6
Santonocito	5	Errichiello	7
Mazzoleni	5,5	Angelelli	6,5
F. Ninfa	5	Goldoni	n.g.
R. Arcidiacono	n.e.	L. Lucchetta	n.e.
Bonaccorso	n.e.	P. Lucchetta	n.e.
		Passani	n.e.
All. Greco	6	**All.** Piazza	7

Arbitri: Cecere (Bari) 6, Paradiso (Beri) 6.

Durata dei set: 25', 26', e 15' per un totale di 66'.

Battute sbagliate: Catania 7, Santal 6.

Edilcuoghi	**3**	**Riccadonna**	**1**
Zini	6,5	Martino	6,5
Saetti-Baraldi	6	Peru	6
Venturi	6,5	Vignetta	5
Di Bernardo	7	Massola	6
Sacchetti	7	Tzanov	6,5
Zanolli	6	Gobbi	5
Zanghieri	n.g.	Bonola	6
Carretti	n.g.	Magnetto	n.e.
Martinelli	n.e.		
Giovenzana	n.e.		
All. Giovenzana	7	**All.** Cuco	6,5

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6, Ciaramella (Salerno) 6.

Durata dei set: 14', 28', 18' e 30' per un totale di 90'.

Battutte sbagliate: Edilcuoghi 3, Riccadonna 7.

Gonzaga Milano	**0**	**Cus Torino**	**3**
Dall'Olio	6,5	Pi. Rebaudengo	6,5
Dodd	5,5	Borgna	6
Ferrauto	5	Dametto	6
Isalberti	5	Pilotti	6,5
Brambilla	5	Bertoli	7
Bonini	5,5	Zlatanov	7
Duse	5	Perotti	6
R. Colombo	n.g.	Salomone	n.e.
Roveda	n.g.	Pa. Rebaudengo	n.e.
Aiello	n.e.	De Luigi	n.e.
N. Colombo	n.e.	Ariago	n.e.
All. Nannini	5,5	**All.** Prandi	7

Arbitri: Suprani (Ravenna) 6,5, Fabbri (Ravenna 6,5.

Durata dei set: 22', 16' e 16' per un totale di 54'.

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 5, Cus Torino 6.

Latte Cigno	**3**	**King's Jeans**	**1**
Bellia	6,5	Cesarato	6
Innocenti	7	Donato	6,5
Mazzaschi	6	Morandin	5
Zecchi	7	Ciacchi	6,5
Travaglini	7	Favaron	6
Baltachoglu	7	Lindberg	6,5
D'Alessio	n.g.	Ricci	n.g.
Borrone	n.g.	Muredda	n.g.
		Balsano	n.g.
All. Edelstein	7	**All.** Imbimbo	6

Arbitri: Massaro (Pescia) 6,5, Signudi (Napoli) 6,5.

Durata dei set: 18', 19', 18' e 14' per un totale di 69'.

Battute sbagliate: Latte Cigno Napolplast 7, King's Jeans 73.

DI BERNARDO (EDILCUOGHI) FOTO 2&C

TROFEO MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE/14. GIORNATA

Cassa di Risparmio-Cook O Matic	Visani-Lee In
Toseroni-Panini	rinviata
Latte Cigno-King's Jeans	Zecchi-Innocenti
Gonzaga Milano-Cus Torino	Zlatanov-Bertoli
Catania-Santal	Errichiello-Lanfranco
Edilcuoghi-Riccadonna	Di Bernardo-Sacchetti

CLASSIFICA. Di Bernardo punti 9; Kim Ho-Chul 8; Greco 7; Anastasi, Bertoli e Lanfranco 6; Di Coste, Dodd, Recine, Lindberg e Venturi 5; Faverio, Parkkali, Peru, Martino, Lazzeroni, Lee In, Zlatanov, Errichiello e Sacchetti 4; Mazzoleni, Mazzaschi, Donato, Dall'Olio, Piero Rebaudengo, Andrea Nencini, Tzanov e Zecchi 3; Tramuta, Negri, Alessandro, Corella, Baltachoglu, Bonini, Squeo, Pilotti, Saetti-Baraldi e Visani 2.

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/13. GIORNATA

Fibrotermica-Diana Docks	Bernardi-Tavolieri
Victor Village-Fai Noventa	Zrilic-Popa
Isa Fano-Coma Mobili	Kaliska-Gonzales
Gefran Orobica-Cecina	Torretta-Tejada
VC Messina-Cus Macerata	Vlasakova-D. Pizzo
Nelsen-Lions Baby Recupero della 12. Giornata	Campbell-Bonacini
Diana Docks-Isa fano	Bernardi-Flamigni

CLASSIFICA. Bernardi e Campbell punti 10; Popa 9; Stanzani 8; Gonzales 7; Turetta 6; Giuliani e Guiducci 5; Julli, Bonfirraro, Zuecco, Kaliska, Flamigni e Vlasakova 4; Spataro, Menozzi, Solustri, Choi, Marini, Bonacini, Tavolieri, Torretta e D. Pizzo 3; Zambotto, Micucci, Polmonari, Torta, Fabiani, Benelli, Saltarelli, Cioppi, Niemczyk, Forestelli, Mifkova, Bellon, Bigiarini, De Biase, A. Arzilli, Rzilic e Tejada 2.

VOLLEY/A1 FEMMINILE

La Diana Docks rimane leader incontrastata di un torneo che solamente sul fondo riesce a essere vivo

La coda si morde

ESAURITI con la scorsa settimana gli impegni di coppa, tutte le squadre sono tornate ad occuparsi a tempo pieno del campionato, ritrovando una situazione di vertice immutata e forse immutabile, con la Diana Docks leader solitaria: distanziata di due punti segue la Nelsen, unica valida inseguitrice. In coda sono impegnate, teoricamente, ben sette squadre, in quanto anche la Lions Baby, attualmente al sesto posto con dieci punti, non si può considerare del tutto al sicuro con soli quattro punti di vantaggio sulla terz' ultima, il VC Messina.

IL CAMPIONATO. Sempre più sicura la marcia della Diana Docks che continua a macinare punti senza incontrare grosse resistenze: anche in quest'ultimo impegno non ha dovuto certo faticare per aggiudicarsi i due punti in palio. Le spese, questa volta, le ha pagate la Fibrotermica, che ha conquistato solo ventun punti e non meglio era andata nel recupero infrasettimanale alla Isa Fano, per di più a ranghi ridotti a causa dei numerosissimi infortuni. In evidenza tra le ravennati la Bernardi, che è in un periodo di forma eccezionale.

NELSEN. In una brutta partita la Nelsen ha piegato uno svogliato Lions Baby incapace di tenere il campo. Solo nel secondo parziale le ragazze di Re hanno saputo fronteggiare bene le più titolate reggiane. Addirittura hanno avuto la possibilità di aggiudicarsi la frazione che hanno condotto fino al 13-9. Mentre nelle file delle locali si è messa in mostra la Campbell passata, dopo l'incidente della Bedeschi, al ruolo di palleggiatrice unica, nelle ospiti sono apparse valide solo la Giuliani e la Zuccaro.

ISA FANO. In un incontro in cui è stato contestato moltissimo l'arbitraggio della coppia Borgato-Picchi, comunque sempre una delle migliori, l'Isa non è riuscita a conquistare la vittoria necessaria a interrompere la crisi che dura da cinque turni, anche se questa volta la sconfitta è venuta solo dopo cinque tiratissimi set, il terzo dei quali contestatissimo. **«Non riesco a spiegarmi come una coppia arbitrale di tale valore** — a parlare è il d.s. del Fano, Tacchi — **possa aver preso tanti abbagli questa sera. Se non ci avessero sfavoriti nel terzo gioco avremmo vinto il match per 3-1. Questi due punti erano molto importanti per noi: avrebbero dato all'ambiente una dose di fiducia che sarebbe stata fondamentale, ora che dopo tanti infortuni stiamo cominciando a recuperare».** Per la cronaca nella formazione marchigiana hanno dovuto giocare la Pappalettera e la Vichi nonostante fossero entrambe influenzate.

GEFRAN. Seconda vittoria della Gefran che ha battuto nettamente il Cecina e ha riaperto in parte le sue possibilità di salvezza. La situazione nelle zone basse della classifica è ancora molto confusa aperta a tutte le soluzioni. Ben sette sono infatti le compagini nello spazio di quattro punti per due retrocessioni e per due posizioni che implicano — per rimanere in A1 — anche il superamento dei play-off salvezza.

MESSINA. Continuano le discussioni tra la dirigenza e la squadra del Messina. Al momento e su ordinanza della CNG (Commissione nazionale Gare) sono potute rientrare in squadra tutte le ragazze esonerate ma il morale non è più quello di prima e il sestetto siciliano sembra aver perso la concentrazione. Anche in questo scontro, infatti, dopo aver condotto per 2-0 ed aver vinto il secondo set addirittura a zero, ha perso l'incontro per 3-2 contro una sua diretta rivale: il Cus Macerata. **«La situazione nella nostra società non è assolutamente chiarita, anzi** — a parlare è il marito dell'allenatrice, Liliana Pizzo, che riveste per statuto anche la carica di dirigente del VC Messina — **la tensione tra le ragazze e il presidente Renzi, scudiero del dimesso Cacace, non sono affatto diminuite. Il comportamento di queste persone è molto sospetto. Fanno di tutto perché la squadra non renda e retroceda in A2. Hanno detto che la decisione di sospendere mia moglie e le ragazze di fuori Messina era stata presa dal consiglio. Questo non è vero perché sia io che Suriano e Strano, pur appartenendo per statuto a tale organismo, non siamo mai stati convocati per tale problema. Per cercare il contrasto hanno, o meglio, Cacace ha composto un programma di allenamenti senza consultarsi con l'allenatrice e senza tenere conto degli impegni di lavoro delle ragazze. Da quanto successo finora comincio a credere che quanto riferitomi sulle manovre di questo personaggio molto poco sportivo, sia vero. Ci avrebbe assorbito solo per mollarci a metà campionato e fare quest'altr'anno una meno onerosa A2».**

p.p.c.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Fibrotermica-Diana Docks (3-15 11-15 7-15)	0-3
Victor Village-Fai Noventa (14-16 15-7 15-4 15-5)	3-1
Isa Fano-Coma Mobili (5-15 15-10 13-15 17-15 6-15)	2-3
Gefran Orobica-Cecina (15-12 15-12 15-4)	3-0
VC Messina-Cus Macerata (15-5 15-0 12-15 13-15 11-15)	2-3
Nelsen-Lions Baby (15-4 15-13 15-7)	3-0

RECUPERO DELLA 12. GIORNATA

Diana Docks-Isa Fano (15-10 15-1 15-13)	3-0

CLASSIFICA

Diana Docks	**26**	13	13	0	39	4	633	391
Nelsen	**24**	13	12	1	38	8	673	425
Coma Mobili	**22**	13	11	2	33	15	629	489
Victor Village	**18**	13	9	4	30	24	641	616
Fai Noventa	**16**	13	8	5	25	23	590	568
Lions Baby	**10**	13	5	8	23	26	582	603
Fibrotermica	**8**	13	4	9	19	28	512	600
Isa Fano	**8**	13	4	9	19	30	566	643
Cecina	**8**	13	4	9	18	30	567	632
V.C. Messina	**6**	13	4	10	17	32	514	638
Cus Macerata	**6**	13	3	10	11	33	406	618
Gefran Orobica	**4**	13	2	11	13	33	532	632

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 27 febbraio, ore 17,30): **Coma Mobili-Fibrotermica; Diana Docks-Fai Noventa; Cecina-Isa Fano; Cus Macerata-Gefran Orobica; Lions Baby-VC Messina; Nelsen-Victor Village Bari.**

RUGBY/ITALIA-FRANCIA

Torniamo d'Oltralpe ancora una volta battuti ma non certo umiliati, unico neo le polemiche federali

Bella sconfitta

CARCASSONNE. Un'altra perla nera, la trentaduesima, si aggiunge alla collana che simboleggia la storia dei nostri incontri contro la Francia, ma questa volta possiamo, a buon diritto, eliminare amare parole come sudditanza o umiliazione. Gli azzurri sono tornati da Carcassonne ancora una volta battuti (19-25) ma finalmente certi di aver assolto il loro mandato, tenendo il campo con una volontà e uno spirito combattivo che avrebbe meritato sorte migliore, sciorinando inoltre pezzi di fantasia offensiva che li ha portati a segnare tre mete. Se mai si può parlare di sfortuna questa è l'occasione per farlo: Bettarello, che ha per dono divino di mancare solo raramente i calci in porta, ha trovato la sua giornata negativa proprio in un'occasione così importante. Se non avesse fallito un drop e un penalty nei primi minuti della gara, la Francia forse avrebbe subito la sua prima sconfitta di fronte all'Italia. Comunque, restano la volontà e l'agonismo, dimostrati da ciascuno, doti che si esaltano se si pensa al punteggio che, a un certo punto, era di 4 a 21 per i transalpini. Tutto faceva pensare a un disastro e invece, con una meta di Azzali, con un drop di Bettarello, e un' altra meta di Morelli, gl'italiani si sono portati a due lunghezze dai francesi (19-21). A quel momento tutto era ancora possibile, anche una inattesa, sconvolgente, clamorosa vittoria dell'Italia. E gli azzurri hanno tentato in tutti i modi: Azzali, Mascioletti, Ghizzoni hanno provato a piazzare il loro scatto bruciante ma la fortuna non li ha assistiti, e un po' di orgasmo li ha traditi. Bene, è una sconfitta che invece di lasciare il segno dà una nuova dimensione al nostro quindici. Purtroppo a limitare la soddisfazione resta l'aria di burrasca dirigenziale e la polemica nello staff tecnico che temiamo possa coinvolgere l'intero consiglio federale. I più estranei sono sembrati i due tecnici in campo Publi e Paladini, ma il presidente del comitato selezionatore, Ascantini, ha rinunciato alla trasferta all' ultimo momento, mentre Savoia, arrivato in extremis è stato alloggiato nell'albergo dei giornalisti e non insieme alla squadra e, come potete immaginare, non ha certo trascorso due giornate ideali. È chiaro che se qualcuno non interverrà ad eliminare i malintesi nello staff tecnico della squadra nazionale accadrà qualcosa di grosso e spiacevole.

Giuseppe Tognetti

TUTTI I RISULTATI TRA ITALIA E FRANCIA

1935	Italia-Francia	8-44	1964	Italia-Francia	3-12
1937	Francia-Italia	43-5	1965	Francia-Italia	21-0
1948	Italia-Francia B	6-39	1966	Italia-Francia	0-21
1949	Francia B-Italia	27-0	1967	Francia-Italia	60-13
1952	Italia-Francia	8-17	1969	Italia-Francia B	8-22
1953	Francia-Italia	22-8	1971	Francia B-Italia	37-13
1954	Italia-Francia	12-39	1975	Italia-Francia B	9-16
1955	Francia-Italia	24-0	1976	Italia-Francia	11-23
1956	Italia-Francia	3-16	1977	Francia-Italia	10-3
1957	Francia-Italia	38-6	1978	Italia-Francia B	9-31
1958	Italia-Francia	3-11	1979	Italia-Francia	9-15
1959	Francia-Italia	22-0	1979	Francia-Italia	38-12
1960	Italia-Francia	0-26	1980	Francia-Italia	46-9
1961	Francia-Italia	17-0	1981	Italia-Francia	9-17
1962	Italia-Francia	3-6	1982	Francia-Italia	25-19
1963	Francia-Italia	14-12			

BASEBALL

Le grandi manovre

APRILE e l'inizio del campionato ancora — ahinoi! — su due partite sembrano lontanissimi e, invece, sono dietro l'angolo. Questo è il periodo in cui si cominciano a tirare le fila del mercato: vediamo quindi com'è andata, sino ad ora, e come andrà (forse).

PARMALAT. Tutti confermati i bi-campioni d'Italia e d'Europa che sono andati in Florida, e Miami per uno stage di allenamento primaverile. Notari, prima di avventurarsi oltre oceano, ha pensato bene di rinnovare il contratto a tutti i suoi anche se non ha dimesso l'idea di allungare la panchina con un altro lanciatore oriundo.

DEL MONTE. La più grossa novità è Vic Luciani nelle vesti di allenatore (che però vedremmo anche come battitore designato, per il «peso» della sua mazza) al posto del venezuelano Pompejo Davalillo, assunto «full time» dagli «Angels» della California. Sul piano degli acquisti, a Bologna si sono assicurati Alfio Rondon, dominicano ex pro, che gioca in diamante; Joe Pavone, semipro esterno; Grec Santoro, pitcher oriundo di 21 anni. Confermato, dei «vecchi», solo Rick Landucci.

PAPÀ BARZETTI. Alle prese con notevoli problemi di ordine finanziario, a Rimini stanno... liquidando (Russo è passato alla Scavolini e Orizzi ha già le valigie pronte come pure Bazzarini) per tentare la carta dei giovani, primo tra tutti Ceccaroli sul mound. Dei «vecchi» confermatissimi Romano (che senza Mangilla tornerà a lanciare, vedrete) e Colabello. Duello col Nettuno per avere Di Vincenzo.

SIGMA NETTUNO. Trovato un nuovo abbinamento, i laziali hanno dato il benservito a Stadjuhar e Oliveros, al cui posto hanno chiamato Cloyd e Reaves È certo poi il ritorno di Di Napoli dagli States.

SCAVOLINI. È una «all stars» con i rischi che questo comporta: se tutti giocheranno secondo logica e qualità, a Pesaro potrebbero sognare biancorossoverde; se al contrario, faranno le... belle gioie, allora i «cucinieri» potrebbero rivelarsi anche una grossa delusione. Confermatissimi Fleming e Cortese (quest'ultimo farà anche il manager), a Pesaro sono arrivati Perrone (da Anzio), Russo (da Rimini), Ventura e Tranchina (da Bologna) e Steve Gradella (ex Anzio di alcuni anni fa) che ha tentato inutilmente la carta dei prof negli USA).

OLIVERI. È la nuova sigla del Grosseto che ha acquistato Boscarol e che sarà allenato dall'americano di Boston, Zavattaro. In Maremma, sino ad ora, non sono riusciti a risolvere il problema del lanciatore oriundo.

JUVENTUS. il miglior acquisto l'ha fatto con Mario Bruno quale general manager. Poi, si è assicurata due lanciatori italiani discreti (Maggiora dal Novara e Malaroda dal Comello). Da Comello è arrivato anche Re, mentre dagli USA dovrebbero giungere un pitcher oriundo nato e cresciuto nel Nevada e due battitori fortissimi.

Stefano Germano

Il Catania ha pareggiato contro il Pisa e continua a guardare con fiducia all'avvenire e il Palermo, mettendo a segno una splendida cinquina contro il Pescara, torna in corsa per la A: in Sicilia a questo punto i tifosi sognano a occhi aperti

L'isola del tesoro

di **Alfio Tofanelli** - foto di **Renzo Diamanti**

IL CATANIA non vince col Pisa ma confeziona una signora partita al vecchio Cibali, mentre il Palermo va a raffica contro il Pescara. Il campionato batte bandiera siciliana e infiamma i cuori dei tifosi dell'Isola. In effetti, a prescindere da quello che la classifica offre e che commenteremo, va detto che il calcio oltre lo stretto sta offrendo squarci di grande validità. Abbiamo osservato il Catania contro il Pisa nel contesto di un match avvincente disputato nel fango e con sana vigoria agonistica. Il Pisa ha tenuto bene la parte reggendo alle poderose spallate dei rossoazzurri, e così la formazione etnea ha potuto esaltarsi in un gioco sempre determinato, ricco di sostanza tecnica e sicuramente valido sotto il profilo agonistico. Primo tempo alla grande durante il quale gli allievi di Mazzetti andavano a confezionare diverse pallegol poi, nella ripresa, proprio sull'abbrivio beccavano il gol di Birigozzi. Sembrava tutto compromesso, e invece il Catania ritrovava stimoli e concentrazione, sciorinava una reazione rabbiosa ed effervescente fino a pervenire al meritato pareggio (firmato da Morra) che fra le due squadre sta più stretto ai locali che ai toscani.

PALERMO. Mentre il Catania esaltava il calcio contro la capolista, a Pescara il Palermo trovava modo di prendersi una succosa rivincita sulle ultime prove deludenti ed incolori: 5-0 è sempre qualcosa di scintillante anche se ottenuto a spese del fanalino di coda. Nella cinquina si è nuovamente esaltato Giovanni De Rosa, implacabile cecchino del campionato che ha colto l'occasione (ghiottissima) per

segue a pagina 90

REGGIANA-VARESE 2-2. In alto **il primo gol di Auteri, quello dell'1-1;** sopra a sinistra **il 2-1 di Matteoli su rigore;** a destra **il 2-2 definitivo**

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » 3. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (21 FEBBRAIO 1982)

BARI 1 — SPAL 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Autorete di Reali.

Bari: Fantini (7), Frappampina (7), Armenise (6), Loseto (6), Caricola (6), De Trizio (6), Bagnato (6), Acerbis (6), Iorio (6), Majo (7), Bresciani (6), 12. Caffaro, 13. Ronzani, 14. De Rosa (n.g.), 15. Punziano, 16. Bitetto.

Allenatore: Catuzzi (7).

Spal: Vecchi (6), Artioli (6,5), Zucchini (n.g.), Negri (6), Reali (6), Maritozzi (6), Giani (6,5), Redeghieri (7), Bergossi (6,5), Malaman (6), Capuzzo (6). 12. Cervellati, 13. Ioriatti, 14. Castronaro, 15. Veronese (n.g.), 16. Giovannone (6).

Allenatore: Rota (6,5).

Arbitro: Tonolini, di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Giovannone per Zucchini al 27'; 2. tempo: Veronese per Maritozzi al 27', De Rosa per Bresciani al 44'.

CATANIA 1 — PISA 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Bririgozzi al 9', Morra al 19'

Catania: Sorrentino (7), Miele (6,5), Caputi (6,5), Vella (8), Ciampoli (7), Brilli (6,5), Crialesi (6,5), Mosti (6,5), Cantarutti (6), Gamberini (6,5), Morra (7,5). 12. Pazzagli, 13. Testa, 14. Castagnini, 15. Malgioglio, 16. Tedoldi.

Allenatore: Mazzetti (7).

Pisa: Mannini (6,5), Secondini (7), Massimi (7), Riva (6,5), Garuti (6,5), Gozzoli (6), Bergamaschi (8), Casale (5), Bertoni (6), Sorbi (6), Birigozzi (6,5). 12. Buso, 13. Viganò (6,5), 14. Mariani, 15, Todesco, 16. Gaetani.

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Menegali, di Roma (5).

Sostituzioni. 2. tempo: Viganò per Bergamaschi al 32'.

CREMONESE 2 — SAMBENEDETTESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Finardi su rigore al 39'; 2. tempo 1-0: Vialli al 18'

Cremonese: Reali (6,5), Montorfano (7), Montani (6,5), Galbagini (6), Di Chiara (7), Paolinelli (6,5), Bonomi (6,5), Bencina (6,5), Frutti (6,5), Finardi (7), Vialli (7,5). 12. Casari, 13. Marini, 14. Nicolini, 15. Gaiardi (n.g.), 16. Galvani.

Allenatore: Vincenzi (7).

Sambenedettese: Zenga (6), Petrangeli (6), Bogoni (6,5), Schiavi (6), Cagni (6), Rossinelli (6,5), Caccia (5,5), Speggiorin (6,5), Moscon (5,5), Ranieri (6), Cavazzini (6). 12. Deogratias, 13. Falletta, 14. D'Angelo, 15. Garbuglia (n.g.), 16. Ferrara.

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Polacco, di Conegliano (6,5).

Sostituzioni. 2. tempo: Garbuglia per Rossinelli al 21', Gaiardi per Galbagini al 29'.

LAZIO 1 — RIMINI 2

Marcatori. 1. tempo 1-0: Negrisolo al 31'; 2. tempo 1-1: Viola al , Negrisoli al 30'

Lazio: Pulici (5), Badiani (5), Chiarenz (4,5), Bigon (5,5), Spinozzi (5), Sanguin (3), Vagheggi (5,5), Viola (6), D'Amico (3), Ferretti (3), Viviani (4,5). 12. Marigo, 13. Pochesci, 14. Mirra, 15. Perielli, 16. Garlaschelli (n.g.).

Allenatore: Clagluna (5).

Rimini: Martini (6), Manzi (6), Buccilli (6), Baldoni (6,5), Merli (6,5), Parlanti (7), Saltutti (5), Mazzoni (6,5), Sartori (7), Negrisolo (7), Donatelli (6). 12. Francioni, 13. Bergamaschi, 14. Valentino, 15. Deogratias (n.g.), 16. Gaudenzi.

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Parussini, di Udine (6).

Sostituzioni. 2. tempo: Garlaschelli per Sanguin e Deogratias per Donatelli al 35', Bergamaschi per Mazzoni al 38'.

LECCE 2 — BRESCIA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Magistrelli al 14'; 2. tempo 1-0: Tacchi al 45'

Lecce: De Luca (6,5), Lorusso (6,5), Bruno (7,5), Mileti (7), Imborgia (6), Progna (6,5), Tacchi (6,5), Orlandi (7), Cinquetti (6,5), Cannito (6,5), Magistrelli (6,5). 12. Vannucci, 13. Marino, 14. Ferrante, 15. Tusino, 16. Merlo (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Brescia: Malgioglio (6,5), Podavini (6), Leali (5,5), De Biasi (6,5), Volpati (6,5), Quagiotto (6), Bonometti (6,5), Salvioni (6), Adani (5,5), Graziani (6,5), Messina (5,5). 12. Pelizzaro, 13. Sali, 14. Fanesi, 15. Cozzella (n.g.), 16. Mazzucchelli.

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Vitali, di Bologna (7).

Sostituzioni. 2. tempo: Cozzella per Adani al 15', Merlo per Cinquetti al 34'.

ENRICO CATUZZI & BARI

La grande famiglia

BARI. Ha il viso paffutello dell'allenatore che non conosce stress esistenziali (e nel mondo della pedata oggi ci sono), è nato a Parma, città godereccia, ma è un tipo tutto stadio, casa e virtù. È Enrico Catuzzi, 36 anni a settembre, fidanzato con una ragazza delle sue parti, tecnico emergente del Bari, con un bell'otto e mezzo in pagella assegnatogli da Don Edmondino Fabbri. Il Bari va a mille e il personaggio è lui, estrazione popolare, studi fino alla terza media, un uomo tranquillo che ha già fatto scatenare la fantasia di molti colleghi che, a momenti, lo hanno paragonato a un frate dedito al sacrificio totale. Un'etichetta che non gradisce neppure Catuzzi: «**Le esagerazioni non mi piacciono. Certo lavoro, e volentieri. Ora sono già allo stadio** (sono le nove e trenta di lunedì, dopo la vittoria con la Spal, n.d.r.) **perché mi piace seguire tutto**». È a Bari da quattro anni il mister-baby: tre stagioni di Primavera, con titolo conseguito alla fine dello scorso torneo, promozione in prima squadra alla fine del campionato scorso, galloni definitivi nell'81-82.

L'INTERVISTA. Enrico tutto ottimismo è un uomo dalle scelte poco traumatiche: una carriera di giocatore medio (era un interno estroso) nel Napoli (quattro tornei), nel Perugia e nel Savona. Andava per la china discendente e Catuzzi si mise da parte a 26 anni, anche per via di un infortunio alla caviglia: «**Mi sembrava improduttivo continuare nella mediocrità**».

— E pensò di fare il tecnico...

«**Frequentai il corso di Coverciano e andai a Palermo: un anno alla guida della Primavera e allenatore in seconda. Quindi il Bari. Sono alla quarta stagione. Qui ho trovato la felicità**».

— Bari città del Sud, piazza passionale. Non è un handicap per un uomo del Nord?

«**Può anche esserlo, ma io avevo fatto altre esperienze nel Sud e mi sono subito calato nell'ambiente. E poi Bari è una città del Sud particolare, aperta, tanto da somigliare ad un centro del Nord. Per farla breve: a Bari sto benissimo**».

— Questo Bari giovane è figlio suo. È fortissimamente voluto o in parte è nato dalle circostanze, vedi qualche giocatore andato via per disaccordi economici?

«**Diciamo che i casi hanno avuto un'importanza relativa. Ho seguito questi ragazzi per tre anni, li conoscevo a memoria e sapevo di poter chiedere loro certe cose: il pressing, la zona che non è quella della Roma, l'interscambiabilità dei ruoli. Soprattutto facevo affidamento su una mentalità offensiva già radicata**».

— I giovani del Sud. Una volta si diceva: sono bravi, ricchi di fantasia, ma non hanno senso della professionalità...

«**Non sono d'accordo, semmai bisogna dire che è importante seguirli come si conviene, con una certa organizzazione come si fa adesso nel Bari. È un fatto di strutture, di tecnici. La scarsa professionalità è un luogo comune**».

— Iorio rilevava: la più grande qualità di Catuzzi è l'umanità.

«**Dico solo che per me è importante rispettare i ragazzi, vivere con loro, ma anche farsi sentire quando occorre**».

— Il futuro dei suo ragazzi d'oro: chi arriva più lontano?

«**Non mi va di fare nomi. Cito Caricola, se proprio devo citare qualcuno. Ma De Trizio, Armenise e De Rosa sono tutti lì, pronti**».

— Che possibilità di promozione diamo al Bari?

«**Parecchie, come le altre che stanno dopo il Varese e il Pisa. Ci siamo anche noi. Attendiamo le due prossime partite (Pisa fuori e Catania in casa) e poi vedremo**».

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(3. giornata di ritorno)

Bari-Spal	1-0
Catania-Pisa	1-1
Cremonese-Samb	2-0
Lazio-Rimini	1-2
Lecce-Brescia	2-0
Pescara-Palermo	0-5
Pistoiese-Foggia	0-0
Reggiana-Varese	2-2
Sampdoria-Cavese	2-0
Verona-Perugia	0-0

PROSSIMO TURNO
(28 febbraio, ore 15)

Brescia-Pistoiese
Cavese-Rimini
Cremonese-Verona
Foggia-Lazio
Lecce-Reggiana
Palermo-Spal
Perugia-Catania
Pisa-Bari
Samb-Sampdoria
Varese-Pescara

MARCATORI

13 reti: **De Rosa** (Palermo, 2 rigori);
12 reti: **Iorio** (Bari, 3 rigori);
9 reti: **Capone** (Pistoiese, 5);
7 reti: **Cantarutti** (Catania), **Bertoni, Casale** (1) e **Todesco** (Pisa), **Bilardi** (Rimini), **Tivelli** (Spal, 2);
6 reti: **Crialesi** (Catania), **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **Magistrelli** (Lecce), **De Stefanis** (Palermo), **Desolati** (Pistoiese), **Auteri** (Varese), **Gibellini** (Verona);

CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Pisa	**28**	22	8	12	2	− 5	32	17
Varese	**28**	22	8	12	2	− 5	22	15
Catania	**27**	22	9	9	4	− 7	22	20
Bari	**26**	22	9	8	5	− 7	31	20
Sampdoria	**26**	22	10	6	6	− 8	24	15
Verona	**25**	22	8	9	5	− 8	23	18
Palermo	**24**	22	8	8	6	− 8	33	25
Perugia	**24**	22	9	6	7	− 9	21	14
Cavese	**23**	22	8	7	7	−10	21	24
Foggia	**22**	22	7	8	7	−10	18	22
Lazio	**22**	22	7	8	7	−11	24	20
Pistoiese	**22**	22	8	6	8	−11	21	26
Samb	**21**	22	7	7	8	−11	21	22
Cremonese	**20**	22	5	10	7	−13	17	18
Lecce	**20**	22	6	8	8	−14	17	21
Rimini	**19**	22	6	7	9	−14	23	29
Spal	**19**	22	4	11	7	−14	18	24
Reggiana	**18**	22	4	10	8	−15	21	28
Brescia	**15**	22	4	7	11	−18	16	28
Pescara	**11**	22	3	5	14	−22	9	28

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari				5-0	1-1	3-0	1-0		2-0	1-0		1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	
Brescia	2-2			0-0			0-1	0-2	2-3	1-0	0-1				1-0		2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1				2-1		0-0	3-1	2-1		1-1		0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0		2-1	1-1					1-0	0-0		5-1		2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese		0-0	1-0				0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0		2-0			0-0	
Foggia		2-1	0-1		1-0			1-0	0-0	0-0			2-1	2-1				1-0		0-0
Lazio			0-1	1-0		4-1		4-0	0-3		1-0	2-2			1-2	1-1		1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0				1-1			3-0			0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0				1-1		0-2	2-0	2-2			4-1	1-0	0-0		2-0	
Perugia				2-0	0-0		1-0	2-1			1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0			0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1		0-2	1-1		0-0	0-5			1-2				0-1	0-1		1-2	
Pisa		2-1	5-1			1-1		3-0			3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese		1-0	1-1	2-1		0-0	0-1		3-1		1-0				2-1	1-0			1-1	4-2
Reggiana		1-1		0-2			1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0			1-1	2-2	
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0		1-1				0-0	2-2		
Samb	1-2	1-1	0-0		0-0	2-2	0-0						1-0	3-2	3-0			1-0		
Sampdoria	1-1	5-0		2-0	2-1	1-0	1-1		2-0				1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1		1-0		1-0		2-2		1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3						0-0
Varese		1-1	1-1		1-0	1—0	1-1			3-2			1-1	1-1	1-0			2-0		1-0
Verona	3-3			3-0	1-1				1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1			

PESCARA 0 — PALERMO 5

Marcatori. 1. tempo 3-0: De Stefanis al 5' e al 9', De Rosa al 41'; 2. tempo 2-0: autorete di Pellegrini al 2', De Rosa al 30'.

Pescara: Grassi (6), Salvatori (5), Gentilini (5,5), D'Alessandro (4,5), Marchi (4,5), Pellegrini (6), Mazzarri (6), Casaroli (5), Nobili (5,5), Nicoli (5), Di Michele (4,5). 12. Frison, 13. Cerone, 14. Coletta (n.g.), 15. Lombardi (n.g.), 16. Livello.

Allenatore: Chiappella (5).

Palermo: Oddi (6), Volpecina (5,5), Pasciullo (6), Vailati (7), Di Cicco (n.g.), Caneo (6,5), Gasperini (6,5), De Stefanis (7), De Rosa (7), Lopez (7), Montesano (6,5). 12. Conticelli, 13. Bilardi (6), 14. Lamia Caputo (n.g.), 15. La Rosa, 16. Conte.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Patrussi, di Ravenna (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Bilardi per Di Cicco al 16'; 2. tempo: Lombardi per Nicoli al 1', Coletta per D'Alessandro al 16', Lamia Caputo per Gasperini al 32'.

PISTOIESE 0 — FOGGIA 0

Pistoiese: Mascella (7), Berni (6), Ghedin (6), Borgo (6), Re (6), Masi (6), Torresani (5), Bruni (5,5), Desolati (5), Piraccini (5,5), Fagni (5). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Lucarelli (5,5), 15. Badiani, 16. Pinelli (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Foggia: Laveneziana (6), De Giovanni (6), Bianco (6), Conca (6), Stimpfl (6,5), Stanzione (6), Gustinetti (5,5), Rocca (6,5), Bordon (6), Sciannimanico (6,5), Frigerio (5). 12. Bacio, 13. Rossi, 14. Caravella (6), 15. Musiello (n.g.), 16. Scaligi.

Allenatore: Veneranda (8).

Arbitro: Tubertini, di Bologna (8).

Sostituzioni. 2. tempo: Lucarelli per Bruni e Caravella per Gustinetti al 1', Pinelli per Fagni e Musiello per Bordon al 32'.

REGGIANA 2 — VARESE 2

Marcatori. 1. tempo 1-1: Bruzzone al 5', Auteri al 41'; 2. tempo 1-1: Matteoli su rigore al 23', Auteri al 37'.

Reggiana: Eberini (6), Volpi (6,5), Corradini (6), Catterina (5), Bencini (6,5), Sola (6), Trevisanello (6), Galasso (5), Zandoli (5), Matteoli (6,5), Bruzzone (6,5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Erba, 15. Marocchi, 16. Carnevale (6).

Allenatore: Fogli (6,5).

Varese: Rampulla (5,5), Vincenzi (6,5), Braghin (7), Strappa (7,5), Limido (7), Cerantola (6), De Giovanni (6,5), Mauti (6,5), Mastalli (8), Bongiorni (6), Auteri (7,5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Salvadè (6), 16. Palano, 16. Arrighi (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7).

Sostituzioni. 2. tempo: Carnevale per Zandoli al 21', Salvadè per Cerantola al 27', Arrighi per Mauti al 42'.

SAMPDORIA 2 — CAVESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Zanone al 2'; 2. tempo 1-0: Garritano al 25'.

Sampdoria: Conti (7), Bellotto (7), Vullo (6), Sala (n.g.), Guerrini (6), Scanziani (7), Garritano (6), Manzo (6), Zanone (6), Roselli (6), Rosi (7,5). 12. Bistazzoni (n.g.), 13. Capannini, 14. Magliocca (6), 15. Madocci, 16. Brondi.

Allenatore: Ulivieri (7).

Cavese: Paleari (7), Sasso (6,6), Pidone (6), Polenta (6,5), Chinellato (6), Guerini (6), Pavone (6), Cupini (6), De Tommasi (6), Crusco (6,5), Sartori (6). 12. Pigino, 13. Mari, 14. Repetto, 15 Bianciardi, 16. Barozzi (6,5).

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Altobelli, di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Magliocca per Sala al 18', Barozzi per Guerini al 30'; 2. tempo: Bistazzoni per Conti al 32'.

VERONA 0 — PERUGIA 0

Verona: Garella (6,5), Cavasin (6,5), Oddi (6), Fedele (6), Lelj (6), Tricella (6,5), Manueli (7), Di Gennaro (6), Gibellini (6), Odorizzi (6), Penzo (6). 12. Vannoli, 13. Guidotti, 14. Guidolin, 15. Marmaglio, 16. Fattori (6).

Allenatore: Bagnoli (6).

Perugia: Malizia (6,5), Nappi (6,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Pin (6,5), Dal Fiume (6), Caso (6), Butti (6,5), Cavagnetto (6), Bernardini (6,5), Morbiducci (6). 12. Mancini, 13. Burini, 14. Bacci, 15. Cicchella, 16. Ambu (5,5).

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Prati, di Parma (6).

Sostituzioni. 2. tempo: Fattori per Oddi al 12', Ambu per Morbiducci al 17'.

Serie B/segue
da pagina 88

riportarsi al vertice della classifica dei cannonieri. Adesso il Palermo è nuovamente in corsa nella lotta per la promozione. La classifica in testa si va facendo foltissima, e quindi c'è ancora posto per alcune grosse favorite della vigilia.

SAMPDORIA E BARI. Il discorso ci porta a parlare della Sampdoria e del Bari, che stanno costruendo una classifica importante. Il ritorno nelle alte sfere della Samp serve a legittimare le aspettative che i pronostici estivi avevano appuntato attorno alla formazione blucerchiata. Per contro l'ingresso trionfale del Bari nell'aula magna del vertice (dieci risultati utili con cinque vittorie consecutive) testimonia della validità di una politica e mette a nuovo le ambizioni di una squadra che, appena tre mesi fa, sembrava destinata più a soffrire i patemi della lotta per non retrocedere che non a celebrare i fasti di quella per andare in Serie A. Adesso il Bari è alla prova della verità. Il calendario lo porta a Pisa: una trasferta terribile, ma che rappresenterà il decisivo test per la fresca pattuglia di Catuzzi. Mentre il Bari intreccerà il suo cammino con quello delle prime (dopo la trasferta di Pisa riceverà il Catania), ecco la Samp farsi bella per sfruttare i prossimi impegni prima che inizino anche per lei gli scontri diretti. Se arriverà ad essi con ulteriore riduzione del distacco dalle prime per i ragazzi di Ulivieri il gioco potrebbe anche essere fatto.

LAZIO-RIMINI 1-2. Viviani ci prova, ma i capitolini non pareggeranno

VARESE. Il discorso sulle siciliane, sulla Samp e sul Bari non deve mettere in sottordine l'altra capolista, il Varese. A Reggio Emilia i biancorossi hanno raccolto il sesto pareggio consecutivo, confermando solidità di impianto e sicurezza di carattere. Questi ragazzini terribili hanno temperamento e positiva forza reattiva. Sono doti, queste, che appartengono alle grandi squadre, e possono dare al Varese quel qualcosa di più che potrebbe permettergli il decisivo balzo verso la A. C'è anche un rovescio della medaglia per Fascetti e i suoi: a questo punto la classifica deve essere innervata anche da qualche vittoria. Il bel vantaggio accumulato fino a poche domeniche fa sta lentamente scemando, però è anche indubbio che importante è tenere sempre in movimento la classifica. Un punto domenica può essere poco se le inseguitrici continueranno a dimostrarsi in grande rincorsa e in piena salute, ma potrebbe essere anche marcia confortante se risponderà a precisi canoni di regolarità assoluta.

VERONA E PERUGIA. All'insegna del doppio zero si è chiusa l'altra grande sfida dell'ultima giornata, quella fra Verona e Perugia. Il Verona ha attaccato di più ma il Perugia ha avuto le sue brave occasioni in contropiede. Segno che la squadra umbra non è ancora a posto. A questo punto il campionato di queste due protagoniste ancora in lista d'attesa (25 punti il Verona, a quota 24 il Perugia) propone strade diametralmente opposte: il Verona ha superato bravamente le tappe pericolose (Pisa e Perugia), mentre gli umbri dovranno giocarsi molte possibilità di ulteriore risalita contro il Catania che domenica prossima calerà al «Renato Curi». È il momento delle grandi decisioni, per Giagnoni e i suoi. Resterà da vedere come sapranno sfruttarlo.

LAZIO. Una batosta clamorosa che rilancia le speranze del Rimini verso la salvezza e mette definitivamente fuori dal gioco del primato i biancoazzurri del nuovo allenatore Clagluna. A questo punto, anzi, la Lazio corre qualche rischio fino a ieri apparso fuori misura. Attenzione, perché se continuerà questo andazzo c'è da paventare il fiero ritorno delle squadre che, dalla classifica che trema, stanno pericolosamente avanzando. Dal quart'ultimo posto, infatti, la Lazio dista soltanto tre lunghezze. Sono tante, viste con le lenti dell'ottimismo, ma potrebbero anche risultare scarse se analizzate freddamente al vaglio di quello che la Lazio sempre promette e poi puntualmente non mantiene.

LA CODA. Come si è visto, la classifica dei bassifondi sta contorcendosi come un serpentone. La sconfitta di Lecce mette forse in definitiva posizione di «out» il Brescia. Cinque punti separano le «Rondinelle» dal quint'ultimo posto. Un abisso troppo profondo a questo punto: gli azzurri sono destinati a far compagnia al Pescara e sono già stabilite, quindi, metà delle quattro retrocedende. Ma le altre due? Il Rimini ha detto all'«Olimpico» di essere terribilmente vivo e vegeto, il Lecce ha scongiurato la latente crisi a spese del Brescia, la Cremonese ha rifilato due gol alla Samb e ha fatto un sostanzioso passo verso la salvezza. La stessa Reggiana, pur non evidenziando una posizione di tranquillità, è riuscita a strappare un punto d'oro al Varese per mantenersi a galla. La primavera si presenterà davvero maledetta per sciogliere il rebus di quelle che dovranno abbandonare la B. A meno che, come hanno fatto Brescia e Pescara, certe capitolazioni non avvengano strada facendo.

a.t.

DALLA B ALLA Z

Un cuore grande così

CATANIA. Angelo Massimino, presidente-faccio-tutto-io, odiato e amato, ora si è messo a fare il mago: pochi minuti prima di iniziare la partita si avvicina a Cantarutti e a Crialesi e prevede chi dei due segnerà. Lo «scherzo» come lo chiama Cantarutti, ha dato quasi sempre i suoi frutti, anche perché è servito splendidamente come incoraggiamento. Per la cronaca, non sappiamo cosa Massimino avesse previsto prima di Catania-Pisa, visto che ha segnato Morra.

PISA. Bertoni sperava nella propria vocazione di cannoniere esterno. Casale nella vena dell'ex (**«Nessun risentimento, ci mancherebbe. A Catania ho avuto affetto e simpatia. È comunque ovvio che cercherò di fare del mio meglio. Ci terrei molto sopratutto a non deludere il pubblico catanese, che tanto bene mi ha voluto»**). I luoghi comuni continuano a sprecarsi nel calcio. E abbondano particolarmente quando la partita è grossa.

FOGGIA. Dichiarazione d'affetto di Giuliano Musiello all'indirizzo di Veneranda. Incomprensione e antipatia con Puricelli, amore e... passione con Veneranda. Dice il cannoniere ritrovato: **«Veneranda mi ha dato fiducia, mi ha capito, rimesso in piedi»**. Dice l'allenatore. **«Ho sempre sostenuto che un Musiello fisicamente a posto è una spina nel fianco per qualsiasi difesa. È un lottatore. Sono veramente orgoglioso per aver contribuito a rigenerarlo»**. Sentito che roba? Postilla: dopo tanto can-can a Pistoia Veneranda ha mandato in campo Musiello solo al 77'.

BRESCIA. Marino Perani accostato a Napoleone in settimana. E non certo in senso positivo. Il tecnico del prezzemolo è stato messo fortissimamente in discussione ed è stato tirato in ballo Alfredo Magni, assurto alla gloria di probabile salvatore della patria. **«Magni, tornerebbe al Brescia?»** è stato chiesto al tecnico predecessore di Marino. E lui: **«Si, se vorranno i ragazzi»**. Perani si è offeso: **«Magni non merita risposta»**. Questi allenatori...

LAZIO. Vecchiaia tribolata per Albertino Bigon: dopo i guai con il Milan, il bis con la Lazio. Ma Bigon non demorde, o meglio non demordeva prima dell'incontro col Rimini. Roberto Clagluna, alla disperata ricerca della formula buona, lo ha riscoperto libero e Albertino, come ha sempre fatto nella sua carriera di professionista diligente, ha accettato con entusiasmo e umiltà. Ecco, per tirare su la Lazio, al di là delle alchimie tattiche, occorrerebbe una buona scorta di Bigon. Diciamo cinque. Utopia.

LECCE. Domenico Progna di San Donato di Lecce, classe 1963, è un libero potenzialmente da gran carriera. Lo ha adocchiato il Milan che lo ha schierato nella squadra del Torneo di Viareggio. È andata male, ma Domenico si è subito consolato perché improvvisamente lo hanno riscoperto a Lecce e il D.S. Cataldo si è affrettato a richiamarlo alla base: c'è da salvare la baracca leccese.

PALERMO. **«In serie A si arriva lottando»**. In settimana Antonio Lopez, uomo di regia e «capo spirituale» del Palermo, ha fatto autocritica e ramanzina (per i sordi) perché non è convinto della forza agonistica della sua squadra. È stato ascoltato, anche troppo.

REGGIANA. **«Romano Fogli non si tocca»**. Gli attestati di fiducia globali ad un tecnico sono un fatto raro nel mondo della pedata. Fogli li meritava «perché questa reggiana gioca bene ma non fa punti». Domenica arrivava il Varese e c'era da... non perdere. La Reggiana ha rispettato la consegna. Per la gioia di Fogli.

CAVESE. De Tommasi, il giocatore universale della Cavese (definizione di Santini), si era preparato come si conviene: la passerella di «Marassi» gli sollecitava l'estro. Uno stimolo spiegabilissimo: De Tommasi è in odore di Sampdoria (con altri giocatori di mezza Italia) sin dalla scorsa estate, quando è stato opzionato dalla società di Mantovani-Paperone. Il risultato non gli ha reso un buon servizio, ma questo De Tommasi non è un bluff.

RIMINI. Le speranze di salvezza hanno i capelli grigi: sono Saltutti, cannoniere da quasi pensione, e Sartori, il rosso venuto da Manchester, centrocampista dai polmoni a Mantice. Sembrerebbe una speranza fiaccarella, invece non è così. Per convincersi, basta dare un'occhiata ai due vecchi: sono in palla come ventenni. Altro che pensione.

SPAL. Bergossi e Capuzzo hanno contestato: **«Qui a Bari ci danno tutti per spacciati. Vorrà dire che si accorgeranno sul campo della nostra presenza. Ora tutti vedono il Bari, ma tanta euforia non ci dispiace, anzi... Aumenta la speranza che domani** (leggi domenica, n.d.r.) **tutti parlino solo della Spal»**. Speranza andata in frantumi. Per la disperazione anche di Titta Rota, espulso un'altra volta.

BARI. C'era anche Gianni Invernizzi, l'ex robiolina dell'Inter, ora osservatore, per vedere i gioielli del Bari. Ma era giornata storta perché i baby non hanno entusiasmato come le altre domeniche. Ma l'occhio clinico di Invernizzi ha scrutato lo stesso: chi ha stoffa lo dimostra sempre.

g.s.

Caduto l'Arezzo sul campo della Reggina, il Modena resta l'unica squadra ancora imbattuta. Ma più dei numeri adesso interessa sapere cosa accadrà il prossimo 11 aprile, quando tutte le società dovranno darsi una veste finalmente seria

Esame di maturità

di **Orio Bartoli**

DUE SCADENZE turbano i sonni degli addetti ai lavori. Una è quella del 30 maggio, quando il sipario calerà sui campionati di Serie C. Sarà l' ultimo atto, salvo appendici, di una stagione calcistica che almeno sinora, domenica dopo domenica, ci ha dato emozioni a non finire. L' ultimo atto passato in archivio ci ha proposto la prima sconfitta dell'Arezzo; il roboante 4-0 con cui il Monza, sconfitto sette giorni prima in casa della Cenerentola S. Angelo, ha liquidato un Padova in crisi di gioco, di gol e di risultati; il ritorno al successo, dopo più o meno lunghi periodi di digiuno, di Mantova, Empoli, Paganese e Casertana; l'accorciamento delle due classifiche per quanto riguarda sia la bagarre per la promozione sia quella per la retrocessione. Tutte cose alle quali insieme agli addetti ai lavori guarda anche il grande pubblico.

LE SOCIETÀ. Prima del 30 maggio, però, c'è una scadenza quanto mai importante per le società di Serie C. È l'11 aprile, ultimo giorno utile per la costituzione di società per azioni e a responsabilità limitata. Quella società che non saranno capaci di adeguarsi alla nuova struttura giuridica imposta dalle disposizioni, saranno estromesse dal calcio professionistico. Non dovrebbe trattarsi però di un atto formale. Le costituende società dovranno proporre una situazione di bilancio quanto mai aderente alle realtà. Pochissime, e di modesta entità, le scappatoie. Il nodo più grosso è quello che si riferisce al patrimonio giocatori. Finora, se agli atti risultava un deficit di un miliardo si metteva in bilancio un capitale giocatori di pari cifra e i conti tornavano. Con l'11 aprile il capitale giocatori dovrà essere o quasi, un problema che per qualche società (c'è chi dice molte) sembra essere una specie di quadratura del cerchio. Nei bilanci infatti la voce giocatori potrà entrare solo per le somme sborsate federalmente all'atto dell' acquisto. In altre parole se un giocatore è stato pagato cento milioni, ma dal contratto federale risulta che la somma di acquisto è stata di 10 milioni, in bilancio potranno andare 10 e non 100 milioni. Siamo quindi arrivati al momento della verità. Chi fino a ieri non ha voluto credere ad una realtà del mondo calcistico che stava cambiando e ha continuato ad agire e operare come se lo stato di confusione, di disordine, le allegre amministrazioni potessero trascinarsi all'infinito, ora è al muro del piato. Vedremo come andrà a finire. Ormai c'è da attendere poco. □

GIRONE A

Farina doppio zero

IL PADOVA va ancora k.o., il Modena continua la sua serie positiva, l'Atalanta pur pareggiando a Fano mantiene le due lunghezze di vantaggio su chi la segue da vicino. L'elastico del gruppo di testa comunque si allunga ancora e la Triestina — che ha affiancato il Padova a sei punti di distacco dalla capolista — chiude il gruppo e non ha ancora riposto le ultime speranze.

LA CRISI DEL PADOVA. Più che alla marcia delle primissime stavolta ci preme dare un'occhiata a questo Padova che ha perduto il ritmo, incapace di reagire al minimo accenno di avversità, irriconoscibile insomma. E Mario Caciagli stesso, il tecnico che ha praticamente costruito la squadra che tanti aggettivi lusinghieri aveva strappato fino a tre o quattro settimane fa, non sa capire cosa sia successo. A Monza, dicono, era facile perdere. Ma in quel modo il Padova non doveva. Il 4-0, condito da una prestazione mortificante, fa gelare.

LA RIVOLTA DEL MONZA. E così la squadra brianzola, messa alla berlina sette giorni prima per la sconfitta di S. Angelo Lodigiano, si è presa la grande rivincita. Ha risposto per le rime a chi la dava in crisi, a chi era arrivato addirittura a mettere in forse i suoi «numeri» di squadra da promozione. Il Padova dovrebbe imparare la lezione, l'esempio del Monza è emblematico.

ATALANTA. È senza dubbio la squadra più regolare del lotto, i risultati e la classifica lo dimostrano. A Fano, dicono le cronache, ha sciupato troppo. Vuol dire che non ha rubato il pareggio prezioso per tenere il comando e per mantenersi in media perfetta. Ottavio Bianchi ha lavorato e lavora bene. È un tecnico fra i migliori, degno di salire in B con i suoi nerazzurri.

IL DERBY DI VICENZA. Al «Menti» erano in campo due squadre legate ai Farina. Un confronto fra gente di casa, quindi. Sul campo però biancorossi e «canarini» non hanno fatto una piega, si sono battuti a viso aperto. Il doppio zero è la giusta risultante di un confronto appassionante. Vicenza e Modena hanno le carte in regola per salire, hanno proposto ancora una volta la loro candidatura.

LORIS PRADELLA (MONZA)

LA CODA BRUCIA. Nei bassifondi della classifica non c'è pace per nessuno. La Sanremese ha perduto ancora (ma la scorsa settimana fu piegata dall'Atalanta) mentre sono tornate al successo pieno Mantova ed Empoli. Due punti preziosi per i virgiliani ed i toscani, mentre la Rhodense si è fatta imbrigliare dal Trento e il Parma dal Treviso. Già praticamente in C2 il S. Angelo, per le altre tre posizioni non tutto è chiaro. E ci sono da giocare altre dodici partite.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Minguzzi (Modena), **Bombardi** (Modena), **Guerra** (Vicenza), **Dal Prà** (Vicenza), **Maccoppi** (Rhodense), **Cresci** (Modena), **De Bernardi** (Atalanta), **Saini** (Monza), **Pradella** (Monza), **Di Prete** (Alessandria), **Meloni** (Empoli). Arbitro: **Tuveri**.

MARCATORI. 13 reti: **Mutti** (Atalanta, 6 rigori); 10 reti: **Galluzzo** (Monza, 2), **Grop** (Vicenza); 9 reti: **Cavestro** e **Pezzato** (Padova), **De Falco** (1) e **Ascagni** (Triestina); 8 reti: **De Bernardi** (Atalanta), **Pradella** (Monza), **Mulinacci** (Piacenza, 1); 7 reti: **Beccati** (Forlì); 6 reti: **Cannata** (Parma, 4), **Picco** (S. Angelo, 3); 5 reti: **Pasquali (Alessandria, 1), Meloni** (Empoli, 1), **Vitale** (5) e **Messersi** (Fano), **Tormen** (Modena), **Bolis** (Monza), **Bertinato** (Trento), **Corallo** (Vicenza); 4 reti: **De Prete** (Alessandria), **Marronaro** (Forlì), **Bresolin, Gambin** e **Manarin** (Mantova), **Vernacchia** (1) e **Scarpa** (Modena), **Peroncini** (Monza), **D'Agostino** (Parma), **Cenci** (Piacenza), **Lutterotti** (Trento, 4), **Nuti** (4) e **Pietropaolo** (Treviso), **Dal Prà, Nicolini** e **Perrone** (Vicenza).

GIRONE B

È successo qualcosa?

E ARRIVÒ la prima sconfitta per il grande Arezzo. Prima o dopo accade e c' è da consolarsi in fretta, specie se si considera che a compiere la grande impresa è stata la Reggina, squadra di notevole stazza tecnica e assetata di punti. Ora i toscani guidano con due punti sulla Salernitana, sola al secondo posto, e con tre sul terzetto formato da Campobasso, Nocerina e appunto Reggina. In altre parole, chiarificazioni (e alludiamo soprattutto alla seconda poltrona) tutte ancora da venire. La Salernitana ha appena pareggiato a Latina con il vecchio Zucchini, ma sembra l'inseguitrice in possesso di maggior convinzione, al pari del Campobasso che peraltro ha vinto solo all'83' con rigore trasformato da Biondi. La Nocerina, invece, ha perso a Pagani. Ha balbettato ancora il Taranto con la Ternana dell'ex Viciani. D'accordo, due pali per la squadra jonica, ma la classifica non va avanti e non basta certo la professione di fede di Angelo Carrano, l'allenatore che spera sepre. Nella zona pericolosa, non si è svegliato il Rende guidato da Sereni e ha perso il Casarano sul campo del lanciatissimo Livorno.

DIPLOMAZIA ADDIO. A Reggio sono riemersi vecchi rancori. Antonio Valentin Angelillo, ex tecnico della Reggiana, a detta del Presidente calabrese Ascioti avrebbe apostrofato in malo modo il dirigente e tutti i reggiani. **«Quel signore** — ha riferito a denti stretti Ascioti — **ha tentato persino di mettermi le mani addosso».** E il Presidente si è fatto medicare di corsa una ferita ad un dito. Valentin ha sdrammatizzato, ma non è bastato: mentre saliva sul pullman è stato affrontato da alcuni tifosi che gli hanno propinato rimproveri, due schiaffi e uno sputo. Come si vede, una bella sceneggiato edificante.

IL FILOSOFO. Corrado Viciani ha smesso di deliziare con i lunghi discorsi sulla filosofia del calcio. Un tempo seguirlo era amabilissimo perché don Corrado spaziava, elencando le sue teorie con rigore scientifico. Ora vivacchia. Dopo il pari di Taranto ha detto: **È vero, abbiamo avuto fortuna, ma è la prima volta che ci succede. Bisogna ricordare però che la Ternana schierava una formazione giovanissima: otto dei miei sono nati dopo il ' 60».** Insomma, un discorso normale, alla portata di un tecnico qualsiasi.

LA TENACIA. Un'altra storia di allenatore. Protagonista Idilio Cei, ex portiere fusto della Lazio. Un uomo sfortunatissimo con una storia tristissima che ha dovuto dimenticare (si fa per dire) in fretta: la morte del figlio pochi mesi fa. Idilio ha reagito con tenacia, trovando l' aiuto morale dei propri giocatori che lo hanno seguito con la più grande volontà di questo mondo. Commovente: se il Livorno è rivitalizzato, il merito è anche della tenacia di Idilio Cei, un uomo che non riesce più a sorridere.

IL MISTERO. Ma che succede a Barbuti, il cannoniere che segnava gol a grappoli? È ancora a quota sei, con l'aiuto di due rigori. A Taranto mugugnano e qualcuno parla di bluff. Allora? Una stagione storta forse, un impiego tattico irrazionale più probabilmente. E lasciamo stare la malignità della moglie troppo bella.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Nuciari (Ternana), **Destro** (Reggina), **Zanin** (Arezzo), **Di Risio** (Campobasso), **Parpiglia** (Campobasso), **Arcoleo** (Reggina), **Rappa** (Paganese), **Zucchini** (Salernitana), **Sorbello** (Campania), **Valigi** (Ternana), **Rondon** (Taranto). Arbitro: **Baldi.**

MARCATORI. 11 reti: **Gritti** (Arezzo, 1 rigore); 8 reti: **Zaccaro** (Salernitana, 1); 7 reti: **Grossi** (Livorno), **Fracas** (Paganese, 2), **Piga** (Reggina, 1), **Zanolla** (Ternana, 2); 6 reti: **Biondi** (Campobasso), **Bellagamba** (Giulianova), **Barbuti** (Taranto, 2), **Loddi** (V. Casarano, 1); 5 reti: **Orati** (4), e **Frigerio** (Benevento), **Tacchi** (Casertana), **Paolucci** (Civitanovese), **Pagliari** (Ternana); 4 reti: **Vittiglio** (Arezzo), **Arena** e **Liguori** (Campania), **Canzanese** e **Maragliulo** (Campobasso), **Galli, Magnini** e **Quadri** (Nocerina), **Rappa** (Paganese), **Beccaria** (Rende); **3 reti: Sorbello** (Campania 1), **Aristei** (1), **Fabrizi, Ilari** e **Morra** (Civitanovese), **Mariani** (Giulianova, 1), **Albani** (1) e **Drago** (Latina), **Signorini** (Livorno) **Bocchinu** (Nocerina), **Mauro** (Rende), **Zucchini** (Salernitana) **Borsellino** e **Mocellin** (Ternana), **Caligiuri** (3) e **Cau** (V. Casarano).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Empoli-S. Angelo 3-0; Fano-Atalanta 1-1; Forlì-Alessandria 3-2; L. Vicenza-Modena 0-0; Mantova-Sanremese 3-1; Monza-Padova 4-0; Parma-Treviso 1-1; Rhodense-Trento 0-0; Triestina-Piacenza 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	33	22	12	9	1	29	8
Monza	31	22	13	5	4	34	10
Modena	31	22	9	13	0	27	12
Vicenza	29	22	10	9	3	36	18
Triestina	27	22	11	5	6	29	21
Padova	27	22	11	5	6	30	24
Trento	24	22	8	8	6	17	23
Treviso	21	22	6	9	7	16	19
Forlì	20	22	7	6	9	23	23
Fano	20	22	7	6	9	19	28
Piacenza	19	22	6	7	9	19	22
Alessandria	19	22	5	9	8	17	22
Parma	19	22	6	7	9	17	24
Rhodense	18	22	6	6	10	16	25
Mantova	17	22	5	7	10	15	23
Empoli	16	22	4	8	10	15	21
Sanremese	15	22	4	7	11	15	26
S. Angelo L.	10	22	2	6	14	17	42

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): **Alessandria-Empoli; Atalanta-Triestina; Forlì-Parma; Padova-Vicenza; Piacenza-Mantova; Sanremese-Rhodense; S. Angelo-Modena; Trento-Monza; Treviso-Fano.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Campobasso-Benevento 1-0; Casertana-Giulianova 2-1; Civitanovese-Campania 1-1; Latina-Salernitana 1-1; Livorno V.-Casarano 1-0; Paganese-Nocerina 1-0; Reggina-Arezzo 1-0; Rende-Francavilla 1-1; Taranto-Ternana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	30	22	9	12	1	21	9
Salernitana	28	22	10	8	4	20	12
Campobasso	27	22	11	5	6	22	12
Reggina	27	22	10	7	5	18	11
Nocerina	27	22	10	7	5	19	13
Taranto	25	22	8	9	5	19	12
Paganese	25	22	8	9	5	18	15
Benevento	24	22	9	6	7	19	15
Ternana	23	22	6	11	5	21	18
Livorno	22	22	7	8	7	17	22
Casertana	19	22	4	11	7	16	18
Campania	19	22	6	7	9	19	23
Civitanovese	18	22	5	8	9	23	25
Giulianova	18	22	4	10	8	13	17
V. Casarano	17	22	6	5	11	19	28
Rende	17	22	4	9	9	13	24
Latina	15	22	2	11	9	14	25
Francavilla	15	22	3	9	10	15	27

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): **Arezzo-Livorno; Benevento-Casertana; Campobasso-Latina; Francavilla-Reggina; Giulianova-Rende; Nocerina-Taranto; Salernitana-Campania; Ternana-Civitanovese; Virtus Casarano-Paganese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Derthona-Casale 2-2; Fanfulla-Omegna 2-0; Imperia-Pergocrema 0-0; Lecco-Savona 1-0; Legnano-Seregno 4-0; Novara-Pro Patria 2-1; Pavia-Carrarese 0-1; Spezia-Casatese 4-0; V. Boccaleone-Vogherese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	34	22	14	6	2	28	6
Pro Patria	31	22	12	7	3	38	16
Spezia	27	22	11	5	6	30	19
Lecco	27	22	8	11	3	19	11
Fanfulla	26	22	9	8	5	19	11
Novara	24	21	8	8	5	26	26
Vogherese	24	22	7	10	5	27	20
Legnano	24	22	9	6	7	25	23
Savona	23	22	6	11	5	12	14
Pavia	22	22	6	8	7	19	19
V. Boccaleone	21	22	6	9	7	17	21
Derthona	18	22	4	10	8	12	16
Imperia	18	22	4	10	8	12	16
Casale	18	22	5	8	9	13	20
Omegna	17	21	4	9	8	14	22
Pergocrema	17	22	3	11	8	16	24
Seregno	15	22	5	5	12	12	27
Casatese	8	22	0	8	14	3	31

PROSSIMO TURNO (28 febbraio ore 15): **Casale-Pavia; Casatese-Legnano; Omegna-V. Boccaleone; Pergocrema-Carrarese; Pro Patria-Lecco; Savona-Derthona; Seregno-Novara; Spezia-Fanfulla; Vogherese-Imperia.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Anconitana-Maceratese 1-1; Cattolica-Mira 0-0; Conegliano-Chieti 1-0; Iesi-Osimana 1-1; Lanciano-Avezzano 1-1; Mestre-Pordenone 4-2; Monselice-V. Senigallia 2-0; Montebelluna-Venezia 1-0; Teramo-L'Aquila 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	28	22	11	6	5	21	14
Mestre	27	21	11	5	5	29	20
Anconitana	27	22	8	11	3	25	17
Montebelluna	26	21	8	10	3	28	16
Cattolica	25	22	7	11	4	24	17
Teramo	24	22	7	10	5	21	17
Avezzano	23	22	9	5	8	26	26
Lanciano	22	21	5	12	4	14	14
Maceratese	22	22	5	12	5	18	19
Osimana	21	22	7	7	8	22	21
Jesi	20	22	5	10	7	18	24
Monselice	20	21	6	8	7	13	20
Venezia	19	22	7	5	10	20	22
Mira	19	22	3	13	6	11	15
Conegliano	19	22	5	9	8	11	17
Chieti	17	22	5	7	10	22	27
Pordenone	17	22	4	9	9	16	23
L'Aquila	16	22	4	8	10	14	25

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): **Avezzano-Anconitana; Chieti-Jesi; L'aquila-Monselice; Maceratese-Mestre; Mira-Conegliano; Osimana-Cattolica; Pordenone-Lanciano; Venezia-Teramo; V. Senigallia-Montebelluna.**

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Almas Roma-Banco Roma 3-0; Cerretese-Sangiovannese 2-1; Civitavecchia-Palmese 1-0; Frattese-Rondinella 1-0; Frosinone-Montecatini 1-0; Lucchese-Grosseto 2-0; Montevarchi-Torres 1-2; S. Elena-Casoria 2-0; Siena-Prato 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	32	22	11	10	1	26	14
Rondinella	30	22	11	8	3	24	11
Frosinone	27	22	10	7	5	28	15
Prato	25	22	7	11	4	23	17
Lucchese	24	22	11	2	9	25	24
Torres	24	22	9	6	7	28	23
Casoria	23	22	8	7	7	28	22
Palmese	23	22	9	5	8	26	29
Civitavec.	22	22	7	8	7	18	21
Grosseto	21	22	5	11	6	24	23
Sangiovan.	20	22	4	12	6	23	22
S. Elena	20	22	5	10	7	19	26
Cerretese	19	22	8	3	11	24	26
Frattese	19	22	6	7	9	17	22
Banco Roma	18	22	5	8	9	15	26
Almas Roma	17	22	5	7	10	19	21
Montevarchi	16	22	2	12	8	18	27
Montecatini	16	22	5	6	11	15	30

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): **Banco Roma-Frosinone; Casoria-Frattese; Grosseto-Almas Roma; Montecatini-Cerretese; Prato-Lucchese; Rondinella-Palmese; Sangiovannese-Montevarchi; Siena-Civitavecchia; Torres-S. Elena.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Akragas-Siracusa 1-1; Barletta-Martina Franca 1-0; Brindisi-Cosenza 1-0; Ercolanese-Squinzano 1-1; Marsala-Turris 1-0; Messina-Matera 2-0; Modica-Sorrento 2-2; Potenza-Alcamo 2-1; Savoia-Monopoli 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	30	22	12	6	4	24	14
Akragas	26	22	9	8	5	19	15
Ercolanese	25	22	6	13	3	17	17
Messina	24	22	8	8	6	20	14
Sorrento	24	22	6	12	4	17	15
Cosenza	23	22	8	7	7	20	17
Brindisi	22	22	8	6	8	31	22
Alcamo	22	22	7	8	7	26	25
Turris	22	22	8	6	8	23	22
Martina F.	22	22	8	6	8	17	16
Potenza	22	22	7	8	7	21	22
Savoia	22	22	8	6	8	17	18
Marsala	21	22	4	13	5	22	21
Siracusa	21	22	7	7	8	22	24
Squinzano	20	22	7	6	9	19	23
Monopoli	20	22	6	8	8	17	22
Matera	19	22	7	5	10	16	20
Modica	11	22	0	11	11	10	33

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): **Alcamo-Sorrento; Cosenza-Savoia; Martina Franca-Brindisi; Matera-Marsala; Messina-Barletta; Monopoli-Modica; Siracusa-Ercolanese; Squinzano-Akragas; Turris-Potenza.**

TORNEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Spezia-Sanremese 4-0; Montecatini-Pisa 0-1; Livorno-Genoa 1-2; Savona-Pistoiese 1-3; Sampdoria-Imperia 0-1; Lucchese-Carrarese 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montecat.	24	16	10	4	2	32	10
Carrarese	22	15	9	4	2	35	12
Pistoiese	21	16	8	5	3	32	17
Spezia	21	16	9	3	4	21	10
Genoa	21	16	9	3	4	21	12
Livorno	19	16	8	3	5	21	17
Lucchese	14	16	4	6	6	17	20
Savona	12	16	4	4	8	15	23
Sampdoria	11	16	3	5	8	10	17
Imperia	9	15	2	5	8	10	33
Sanremese	9	16	2	5	9	7	34
Pisa	7	16	1	5	10	9	25

GIRONE B. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Empoli-Fiorentina rinviata; Grosseto-Perugia rinviata; Siena-Montevarchi 1-2; Rondinella-Ternana 2-0; Sangiovannese-Arezzo 1-1; Prato-Cerretese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	23	14	10	3	1	30	10
Empoli	19	15	8	3	4	19	14
Sangiovan.	18	16	7	4	5	21	16
Cerretese	17	16	7	3	6	18	14
Grosseto	16	14	6	4	4	19	16
Perugia	16	14	5	6	3	10	6
Rondinella	16	16	4	8	4	14	12
Montevarchi	15	16	7	1	8	17	23
Prato	15	16	4	7	5	12	18
Ternana	13	16	3	7	6	16	22
Arezzo	10	16	1	8	7	12	16
Siena	6	15	1	4	10	12	33

GIRONE C. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Juventus-Derthona 6-0; Vogherese-Pavia 1-0; Pro Patria-Legnano 2-1; Casale-Torino 0-3; Varese-Novara 3-2; Alessandria-Omegna 1-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	27	15	13	1	1	54	6
Juventus	22	16	10	2	4	36	13
Vogherese	22	16	10	2	4	32	18
Legnano	20	15	9	2	4	26	17
Pro Patria	20	16	8	4	4	26	16
Pavia	19	15	8	3	4	27	15
Novara	15	14	6	3	5	31	25
Casale	12	15	4	4	7	15	34
Varese	8	15	3	2	10	13	25
Omegna	7	16	3	1	12	16	42
Derthona	6	15	2	2	11	16	46
Alessandria	6	16	3	0	13	19	51

GIRONE D. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **V. Boccaleone-Lecco 4-2; Como—Fanfulla rinviata; Santangelo-Casatese 1-0; Atalanta-Inter 1-2; Milan-Monza 4-2; Rhodense-Seregno 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	30	16	14	2	0	47	13
Inter	24	16	12	0	4	38	18
Como	23	15	10	3	2	23	15
V. Boccaleone	20	16	7	6	3	24	19
Fanfulla	17	15	6	5	4	25	27
Atalanta	14	15	4	6	5	17	22
S. Angelo L.	14	16	4	6	6	12	21
Seregno	12	16	3	6	7	24	27
Casatese	10	16	2	6	8	18	33
Lecco	9	16	4	1	11	24	35
Rhodense	9	16	2	5	9	12	23
Monza	8	16	2	4	10	25	42

GIRONE E. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Pergocrema-Parma 1-1; Mantova-Spal 0-0;Trento-Reggiana 0-2; Piancenza-Verona 1-3; Bologna-Cremonese 3-1; Modena-Brescia rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	27	15	12	3	0	27	5
Bologna	24	15	9	6	0	19	5
Modena	19	14	5	9	0	·14	6
Parma	19	16	7	5	4	24	16
Pergocrema	17	15	5	7	3	18	19
Spal	16	15	5	6	4	10	7
Mantova	15	16	3	9	4	17	16
Verona	14	15	3	8	4	14	17
Cremonese	12	16	3	6	7	16	18
Reggiana	11	16	1	9	6	7	14
Piacenza	8	15	3	2	10	16	29
Trento	2	16	0	2	14	8	38

GIRONE F. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Mira-Treviso 1-1; Monselice-Mestre1-0; Pordenone-Udinese 0-1; Padova-Vicenza 2-1; Montebelluna-Triestina 4-0; ha riposato il Conegliano.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	21	13	9	3	1	37	9
Treviso	20	14	9	2	3	26	10
Conegliano	17	14	7	3	4	23	19
Padova	15	13	6	3	4	22	20
Monselice	15	14	5	5	4	16	19
Pordenone	15	15	6	3	6	29	26
Udinese	14	14	6	2	6	22	21
Mestre	13	14	5	3	6	17	20
Vicenza	12	15	5	2	8	24	34
Triestina	9	15	2	5	8	14	25
Mira	6	15	2	2	11	10	36

GIRONE G. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Rimini-Forlì 1-1; Osimana-Jesi 1-0; Cesena-Fano 2-0; Senigallia-Cattolica 2-0. Hanno riposoto l'Anconitana e la Maceratese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	23	14	10	3	1	24	5
Anconitana	18	12	8	2	2	22	11
Senigallia	15	14	5	5	4	20	21
Rimini	13	12	5	3	4	17	16
Fano	13	13	3	7	3	18	19
Maceratese	11	12	3	5	4	20	17
Jesi	11	13	5	1	7	15	18
Osimana	9	13	4	1	8	12	17
Forlì	9	13	3	3	7	13	23
Cattolica	8	14	3	2	9	13	27

GIRONE H. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **L'Aquila-Sambenedettese 0-4; Ascoli-Teramo rinviata; Lanciano-Chieti rinviata; Pescara-Avezzano 1-0; Francavilla-Giulianova 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pescara	23	15	10	3	2	32	8
Ascoli	21	12	9	3	0	26	7
Samb.	21	14	8	5	1	26	10
Francavilla	19	15	7	5	3	25	12
Campobasso	13	13	4	5	4	16	12
Teramo	11	14	4	3	7	14	20
Avezzano	10	13	4	2	7	10	22
Lanciano	10	14	2	6	6	13	17
Giulianova	10	14	3	4	7	12	27
L'Aquila	8	14	2	4	8	13	33
Chieti	6	14	1	4	9	7	26

GIRONE I. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Matera-Barmetta 3-1; Martina Franca-Taranto 3-2; Squinzano-Brindisi 0-1; Monopoli-Foggia 1-0; Bari-V. Casarano 2-2. Ha riposato il Lecce.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	27	15	12	3	0	39	13
Monopoli	23	15	9	5	1	19	7
Brindisi	17	14	6	5	3	21	18
Lecce	15	13	5	5	3	13	11
V. Casarano	14	14	4	6	4	19	21
Squinzano	14	15	5	4	6	16	15
Martina F.	12	14	4	4	6	9	18
Taranto	12	15	4	4	7	17	24
Matera	10	14	3	4	7	11	14
Foggia	8	14	3	2	9	10	17
Barletta	6	15	1	4	10	9	25

GIRONE L. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Benevento-Palmese non pervenuto; Nocerina-Savoia 1-0. Ercolanese-Sorrento 2-0; Avellino-Cavese rinviata; Turris-Potenza non pervenuto. Ha riposato la Salenitana.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	21	12	10	1	1	30	11
Ercolanese	19	13	8	3	2	26	10
Sorrento	18	14	8	2	4	13	20
Palmese	17	12	7	3	2	22	13
Turris	17	14	6	5	3	19	14
Salernitana	15	14	6	3	5	16	16
Cavese	10	14	4	2	8	15	18
Nocerina	10	15	4	2	9	10	21
Savoia	7	14	2	3	9	11	21
Benevento	6	12	2	2	8	8	22
Potenza*	4	12	2	2	8	8	24

* penalizzata di due punti

GIRONE M. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Roma-Banco Roma 2-1; Napoli-Casertana 5-1; Latina-Frosinone 3-0; Campania-Frattese 2-1; Casoria-Almas Roma 0-1; Lazio-Civitavecchia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	27	16	11	5	0	29	6
Roma	26	16	10	6	0	39	14
Latina	20	16	9	2	5	28	21
Campania	19	16	7	5	4	17	14
Banco Roma	18	16	7	4	5	22	19
Almas	17	16	6	5	5	20	19
Civitavecchia	16	16	6	4	6	21	22
Napoli	14	16	5	4	7	23	17
Frosinone	12	16	4	4	8	16	29
Casoria	10	16	2	6	8	13	24
Frattese	8	16	2	4	10	12	31
Casertana	5	16	1	3	12	15	39

GIRONE N. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Alcamo-Palermo 1-2; Cosenza-Modica 2-0 per rinuncia; Messina-Catania 1-1; Catanzaro-Rende rinviata; Siracusa-Marsala rinviata; Akragas-Reggina rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	21	14	8	5	1	24	8
Palermo	21	15	7	7	1	22	10
Rende*	20	12	10	1	1	26	8
Reggina*	16	14	7	3	4	18	12
Messina	16	16	5	6	5	21	24
Alcamo	15	15	5	5	5	21	24
Akragas	13	14	4	5	5	18	25
Siracusa	12	13	4	4	5	18	19
Catania*	10	15	4	2	9	17	21
Marsala***	8	13	4	1	8	13	21
Modica***	5	15	3	2	10	12	30
Cosenza**	3	13	2	1	10	7	21

*** penalizzata di tre punti; ** penalizzata di due punti; * penalizzata di un punto

Mentre continua il trionfo della Carrarese e risorge la Maceratese, il Girone C ha registrato una denuncia d'illecito e un giocatore colpito da un sasso e nel D sono stati licenziati gli allenatori del Messina e del Potenza

Fatti, misfatti, esoneri...

di **Orio Bartoli**

CARRARESE, Siena e Barletta sono sempre più vicine alla C1. La Carrarese ha 7 punti di vantaggio sulle terze classificate, Siena e Barletta ne hanno 5. Niente di matematico, ma comunque i vantaggi sono tali da far pensare che per queste squadre, salvo eventi inimmaginabili, i giochi siano fatti. La Carrarese ha una marcia in più. È la regina incontrastata della categoria. L'abbiamo vista giocare e possiamo dire che raramente capita di vedere in C2 un calcio così armonico e funzionale, un'esaltazione del collettivo, quale ci viene proposta dall'undici apuano. Il Barletta di Gianni Corelli e Dante Fortini è senza dubbio la squadra più positiva, e continua a dominare, del girone D. Il Siena ha quasi sempre fatto corsa di vertice e ora comincia a raccogliere i più consistenti frutti della sua regolarità. Tutto da giocare invece il Girone B, dove il Senigallia va a corrente alternata, l'Anconitana non riesce ancora a trovare la forza per spiccare il volo mentre incalzano con sempre più determinazione Mestre e Montebelluna che tra l'altro debbono recuperare una gara.

ILLECITO? Polarizza l'attenzione degli addetti ai lavori una notizia trapelata la scorsa settimana in ordine ad un presunto illecito sportivo. Le società chiamate in causa sono Siena e Rondinella, che nel turno precedente si trovavano l'una di fronte all'altra e chiusero lo scontro diretto in parità. A sollevare il vespaio della denuncia sarebbe stato o dovrebbe essere il Prato spalleggiato dal Frosinone. A noi, diciamolo senza mezzi termini, sembra che si abbia voglia di fare un gran polverone per niente. La partita che si vorrebbe incriminare ebbe un doppio volto: un primo tempo tirato a buoni ritmi e una ripresa giocata alla camomilla. Proprio questa ripresa senza nerbo avrebbe fatto scattare l'ombra del sospetto. Mammi, allenatore del Siena, dice: **«Dopo un primo tempo tirato alla morte alla ricerca del risultato eclatante, è stato giocoforza riprendere fiato».** Melani, allenatore della Rondinella, osserva: **«Nel secondo tempo abbiamo provato a tirar fuori il colpo vincente, ma non ci siamo riusciti. Un po' perché con avversario forte e qualificato come l'undici di Mammi, non potevamo assolutamente permetterci il lusso di sguarnire le retrovie».** Due linee di difesa che sul piano teorico non fanno una grinza. Quanto al Prato, ammesso che sia davvero intenzionato a sporgere denuncia, c'è da dire che se ha prove concrete fa bene a far sentire la propria voce. Se invece non ne ha, avrebbe fatto meglio a cercare di non perdere, anzi di vincere, la partita giocata domenica scorsa a Siena. Era forse quello l'ultimo treno utile per un eventuale riaggancio alla zona promozione. □

GIRONE A

Pro Patria in pericolo?

S'INVOLA la Carrarese, stramazza al suolo la Pro Patria, si riaccende una fiammella di speranza per qualche squadra: questo il quadro riassuntivo di una giornata che ha senza dubbio violato la regola della monotonia, norma inderogabimente tassativa del torneo fino a oggi. In questo contesto di routine ordinaria che si era andata via via consolidando, la caduta della Pro Patria è il fatto traumatico: dopo tre mesi senza sconfitte (l'ultima risaliva al 22 novembre, Carrarese-Pro Patria: 3-0), il tonfo di Novara ha fermato a quota 11 la serie delle partite utili consecutive per gli uomini di Siegel. Si tratta di un evento da valutare con attenzione ma, al momento attuale, non certo da drammatizzare. Certo questa resa contro un Novara che sta costantemente ritrovando sicurezza e fiducia nei propri mezzi potrebbe preludere a effetti destabilizzanti per il futuro di un torneo che finora di sussulti sconvolgenti ne ha offerti ben pochi.

OPPORTUNISTA. Chi non accusa pause, continuando risoluta ad abbattere ostacolo dopo ostacolo, è invece la Carrarese, ora saldamente al comando con tre lunghezze sui tigrotti bustesi. La squadra di Orrico — quando non riesce a tradurre in gioco la sua superiorità in tasso di classe complessiva — riesce a cogliere ugualmente il massimo vantaggio facendo leva su quella tipica componente di opportunità che distingue le squadre vincenti da quelle semplicemente forti. Il suo profeta è stato ancora una volta Zerbio, giocatore con spiccata attitudine al gol.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Rinaldi (Lecco), **Chiodini** (Carrarese), **Bonini** (Lecco), **Colombi** (Fanfulla), **Sacannerini** (Spezia), **Guidetti** (Novara), **Ticozzelli** (Legnano), **Del Nero** (Carrarese), **Barducci** (Spezia), **Antonelli** (Novara), **Araldi** (Fanfulla). Arbitro: **De Santis.**

MARCATORI. 11 reti: **Zerbio** (Carrarese); 10 reti: **Araldi** (Fanfulla, 3 rigori); 9 reti: **Zanotti** (Novara, 2), **Lucchetti** (Vogherese), **Barducci** (Spezia, 5); 8 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Negri** (Pavia, 1), **Colloca** (Vogherese); 7 reti: **Di Prospero** (Spezia), **Bressani** (Carrarese); 6 reti: **De Lorentis** (1) e **Baldan** (Legnano), **M. Astolfi** (V. Boccaleone, 3), **Jacomuzzi** (Novara).

GIRONE B

Senigallia senza... Vigor

RICADUTA della Vigor Senigallia, rimasta comunque in vetta da sola; grazie alla mezza prodezza della rediviva Maceratese sul campo dell'Anconitana, seconda a una lunghezza insieme col poderoso Mestre, attualmente in piena salute. Vitalissimo pure il Montebelluna che ha rimesso... in altalena il Venezia. Resta ancora da giocare Montebelluna-Mestre: un recupero decisivo non soltanto per le due cugine-rivali. Oltretutto; sull'imminente futuro della Vigor, gravano le insidie di un trittico terribile: visita del Montebelluna, Teramo in trasferta, derby casalingo con l'Anconitana.

CABALA. C'è da rilevare, a proposito del Conegliano, che il cambio dell'allenatore ha riproposto la tradizione: Ongaro ha infatti lasciato (non certo volontariamente) la panchina a Beniamino Cancian e il Conegliano - che non vinceva da sei turni - ha riassaporato il gusto del successo a spese del Chieti. All'atto pratico un'affermazione da quattro punti per i veneti che hanno relegato al penultimo posto i rivali abruzzesi appaiati al Pordenone.

CRISI E BOMBER. L'Aquila, fanalino di coda, sta vivendo tempi grami pure finanziariamente e se non si raggiungerà un accordo per sanare il deficit (oltre mezzo miliardo) il soladizio verrà messo in liquidazione. Infine, il capitolo bomber. La vena dei cannonieri ha fatto registare un contingente primato: domenica scorsa, infatti, in questo raggruppamento è stato realizzato il maggior bottino di gol dell'intera C2.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Lello (Maceratese), **Tacchi** (Osimana), **Marfisi** (Lanciano), **Boccafresca** (Conegliano), De Cristofaro (Avezzano), **Corò** (Mestre), **Tamalio** (Anconitana), **Brugnera** (Montebelluna), **Toffano** (Monselice), **Speggiorin** (Mestre), **Tappi** (Cattolica). Arbitro: **Cassi.**

MARCATORI. 13 reti: **Sandri** (Montebelluna, 3 rigori); 11 reti: **Benaldi** (Avezzano, 2); 8 reti: **Buffone** (Osimana, 3); 7 reti: **Tamalio** (Anconitana, 1), **Rombolotto** (Mestre), **Seno** (Montebelluna); 6 reti: **Manzone** (Avezzano), **Tappi** (1) e **Cerri** (Cattolica), **Paciocco** (Jesi), **Spina** (L'Aquila), **Mazza** (Teramo).

GIRONE C

Fischia il sasso

LUCCHESE. Da quando la squadra rossonera è stata affidata al giovane Paolo Baldi (cioè il 15 dicembre 1981) la classifica parziale parla chiaro: Lucchese punti 15, Siena 14, Frosinone 12, Rondinella e Prato 11. Dunque una grande rimonta che ha cancellato le paure e che permetterà di costruire la nuova società con qualche stimolo in più.

SIENA. Col suo ottavo gol, Foglietti ha issato la formazione bianconera in testa alla classifica, distanziando di due punti la Rondinella sconfitta a Frattamaggiore. In proposito, da registrare che il Siena si è sbaragliato di un Prato in crisi.

I DOPPIETTISTI. Nella domenica delle punte, di rilievo la seconda doppietta consecutiva di Piras (S. Elena) e anche quella dell'interessante Antelmi dell'Almas. In evidenza poi il lucchese Villa, il cerretese Mazzeo, e il torresino Gasbarra.

LA PRIMA VOLTA. La Torrese ha finalmente vinto fuori casa dopo averci provato tante volte: ha rimontato a Montevarchi affondandola sua manovra nella precaria difesa dei locali. A sei punti dalla Rondinella, i sardi sperano.

SASSO O ARANCIA? Il Civitavecchia batte su rigore una ostica Palmese ma potrebbero esserci strarischi: infatti un difensore ospite Pepe sarebbe stato colpito da un sasso oppure da una arancia. Nell'attesa di risolvere il dubbio i dirigenti della Palmese hanno presentato riserva scritta.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Arduini (Frosinone), **Casarotto** (Rondinella), **Cremaschini** (Grosseto), **Trudu** (Torres), **Benvegnù** (Lucchese), **Baiardi** (Sangiovannese), **Antelmi** (Almas), **Canigiano** (Frattese), **Foglietti** (Siena), **Biondi** (S. Elena), **Santarelli** (Frosinone). Arbitro **De Marchi.**

MARCATORI. 14 reti: **Gabriellini** (Frosinone 1 rigore); 10 reti: **Trevisan** (Grosseto, 3), **Canessa** (Torres, 3); 9 reti: **Mazzeo** (Cerretese), **Villa** (Lucchese, 2); 8 reti: **Mariani** (Prato, 2), **Foglietti** (Siena); 7 reti: **Castellani** (Banco Roma), **Masoni** (Casoria), **Moccia** (Palmese, 1), **Rebonato** (Rondinella), **Piras** (S. Elena, 1).

GIRONE D

Panchine difficili

PANCHINE ALLEGRE. Continua il valzer degli allenatori esonerati nel Girone meridionale della C2. Una vera inflazione nello spazio di qualche mese: dopo Matera, Siracusa, Brindisi e Savoia ecco che Messina e Potenza (due squadre dal passato illustre) licenziano rispettivamente Gennarino Rambone ed Ettore Recagni, due allenatori bravi ma molto sfortunati. Nella città dello stretto siede ora in panchina Sonetti (il secondo del Messina) mentre nel Potenza, Egidio Rubino (già direttore sportivo della società lucana) preleva la squadra in un momento difficile e delicato. Da ricordare che Rubino fu l'artefice del Potenza degli Anni Sessanta, epoca d'oro del calcio lucano, quello cioè dei Boninsegna, Carrera e Bercellino e che ebbe la serie B.

AREA PROMOZIONE. Con una splendida vittoria sul Cosenza, il Brindisi si porta a sole quattro lunghezze dalla seconda in classifica. È un momento veramente magico e felice per Enea Masiero, il cui lavoro si sta esprimendo in termini pratici più che lusinghieri. A Brindisi non disperano. Il traguardo della C1 potrà essere a portata di mano se si continua così.

ERCOLANESE. A Ercolano si mangiano il fegato per la grande occasione sciupata: infatti la squadra di Lillino Abbandonato poteva guadagnare la seconda poltrona nella graduatoria dei valori se solo avesse saputo sfruttare meglio la gara che l'opponeva allo Squinzano. Il giovane De Vitis ha fallito l'occasione d'oro capitatagli all'ultimo minuto di gioco. È un vero peccato d'ingenuità.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Casiraghi (Matera), **Esposito** (Monopoli), **Leonardi** (Alcamo), **La Mura** (Barletta), **Rizzo** (Cosenza), **Borea** (Brindisi), **Magni** (Potenza), **Carrozzo** (Martina Franca), **Umile** (Marsala), **Secondo** (Modica), **Pepe** (Savoia). Arbitro: **Gabrielli.**

MARCATORI. 13 reti: **Telesio** (Siracusa, 3 rigori); 9 reti: **Scardino** (Alcamo, 3), **Lunerti** (Turris); 8 reti: **Jovine** (Brindisi, 3); 7 reti: **Perissinotto** (Barletta, 5), **Esposito** (Marsala); 6 reti: **Molinari** (Martina Franca), **Marescalco** (2) e **Alivernini** (Messina, 1).

di **Oreste del Buono**

AVVENTURE IMMAGINATE E VISSUTE

Dancalia? No. Polonia

UNA DOMENICA sì e una no (secondo il suo turno come edicola, dato che vende anche giornali) la libreria Feltrinelli di via Manzoni a Milano è aperta al pubblico. È una specie di porto per chi non si sente di star lontano un'intera giornata dai libri nuovi. Forse non saremo tanti, ma più d'uno siamo. Non tutti i libri sono in vendita, solo quelli vendibili in un'edicola, ma ci basta almeno guardar gli altri abbastanza da vicino. Presto arriva il direttore commerciale di Einaudi, il leggendario Cerati in capelli bianchi e giubbotto e calzoni blu, sempre in tempo per andare a prendere il primo caffè ufficiale al «Salotto di Milano» in Galleria, insieme con il direttore della libreria Casati in capelli bianco biondi e giubbotto da cacciatore e calzoni marroni, e il sottoscritto, in bianco-grigio talpa anche la faccia e l'anima. Al ritorno in libreria qualche altro si vede, abitudinario o occasionale. Questa domenica, però, non c'era da aspettare Cerati. Era già passato il venerdì, e quando lui passa il venerdì, vuol dire che ha giri diversi per la domenica. D'altra parte, Casati non arrivava ancora. Stavo a fare conversazione con Beniamino, quello che immancabilmente apre la parte edicola della libreria a ogni alba. **«Che bella giornata... Oggi non soffro...»**, mi ha detto Beniamino. Come lo capisco. Lui ha la mia stessa malattia, è tifoso del Milan. **«Bisognerebbe proprio che le sospendessero sempre, le partite della A...»**, ho detto. Abbiamo scosso la testa insieme, a un pensiero molesto. **«Chissà, l'anno prossimo ci augureremo che sospendano quelle della B...»**. L'ho espresso io, il pensieraccio, perchè non riesco a tenermi dentro le cose brutte. **«Io, però, ho imparato a soffrire un poco di meno...»**, ha detto speranzosamente Beniamino. Ci si illude sempre. Io vorrei tanto almeno in una di queste ultime pagine riuscire a non parlare del Milan. D'improvviso, a interrompere i nostri esercizi spirituali in rosso e nero, è entrato Pietra.

ITALO PIETRA è stato direttore del «Giorno», un gran direttore. Alla libreria Feltrinelli viene a comprare un mannello di giornali stranieri e per fare quattro chiacchiere. Di politica e di storia italiana recente ne sa molto e ne racconta molto ma poi ti ingiunge sempre di dimenticare, di fare come se non avessi sentito nulla. Oggi, però,si è degnato di affidarmi qualcosa da scrivere, e da scrivere per il «Guerino». **«Devi scriverlo, che io sono sempre a disposizione...»**, mi ha detto, grande e grosso, una fortezza pavese dalla faccia di lottatore, un incrocio tra McLaren e John Wayne. **«A disposizione per cosa?»**, mi sono informato. **«Ma non lo sai che io sono il più grande competente di calcio che esista?... Ebbene sono a disposizione come allenatore... Sono l'unico che ne capisca veramente, lo sai?...». «Allora, ti segnalo... Ho sentito che hanno contestato Bearzot...». «No — si è arrabbiato — per la Nazionale, no...». «D'accordo... — ho detto — l'allenatore della Nazionale è pagato troppo poco... Per quale squadra te la sentiresti?...». «Ma per la Juventus... — ha detto — solo per la Juventus...». «E Trapattoni?...»**, ho detto. **«Vuoi metterlo a confronto con me?... — ha protestato Pietra — Io sono l' unico, capisci?...»**.

POI È PASSATO a dimostrarmi i suoi diritti a essere allenatore della Juventus. Dice di aver fatto degli affari con il padre dell'Avvocato Gianni Agnelli, patrono per lo meno dei bianconeri, sissignori con il vecchio Agnelli. Una volta in un campionato (che si avviava come al solito a vincere) la Juventus dovette andare a giocare a Brescia, dove la squadra locale, allora in Serie A, si distingueva come ospitante abbastanza ostica. Un terzino del Brescia, certo Pasolini, entrò duro sulla mezzala della Juventus, Ferrari seppe non reagire, e andò avanti a lottar duramente. Pasolini finì espulso. La domenica successiva, la Juventus vinse contro la Fiorentina proprio con un gol di Ferrari. Resistendo ai nervi prima e segnando poi, Ferrari aveva fatto fare un gran passo verso lo scudetto alla Juventus. Così un gruppo di sostenitori juventini decise di offrirgli un regalo, non so se una medaglia o un orologio. 10 lire le mise Pietra come 10 lire le mise il vecchio Agnelli. Riferisco quello che ricordo di aver sentito domenica. Pietra pareva un torrente deciso all'inondazione. Mi ha raccontato un altro affare fatto con il vecchio Agnelli, di essere stato cioè detentore della prima auto italiana dipinta dall'arte italiana, ma sì, da Pelizza da Volpedo, o qualcosa del genere. Mah... la testa mi girava in bianco e nero, quando alla libreria Feltrinelli è entrato Hugo Pratt, il creatore del celebre eroe fumettato Corto Maltese, di passaggio a Milano da Parigi.

DI PASSAGGIO, poi, anche per Roma per festeggiare, a casa di Alvaro Zerboni, con Rinaldo Traini, con Alberto Ongaro, Boner e altri amici il primo numero di un nuovo giornale a fumetti d'avventure, «L'Eternauta». Di giornali a fumetti d'avventure, ce ne sono molti attualmente in giro, di massa e di élite. Ardenti di raffinato gelo come «Frigidaire» o caldi di ardimentosa cordialità come «L'Intrepido», per non parlare di «Alter», «Totem», «Metal Hurlant», «Pilot», eccetera. Quello che ci illudiamo di mettere insieme noi dovrebbe costituire una sintesi, una via, anzi un crocevia d'intesa consumo d'élite e consumo di massa con bei disegni ma con trame ugualmente belle («L'Avventuroso» resta pur sempre nei nostri non più giovani cuori). Insomma, si vedrà. Hugo Pratt ha disegnato per «L'Eternauta» l'infanzia e, se non proprio l'infanzia, l'inizio della carriera concitata di Corto Maltese. Ultimamente è stato — ancora una volta — in Dancalia sul Mar Rosso; questa volta, per la televisione francese che lo ha portato in giro sui luoghi di Rimbaud. Mi ha detto: **«Dovresti deciderti a venire in Dancalia anche tu...». «Beh — ho detto — un giorno o l'altro...». «Ma non fare come quella volta...»**. Allora mi è venuta in mente una storia di qualche anno fa. A Fiumicino, ci trovammo a scendere dallo stesso aereo, senza esserci visti in volo. Nel pullman, Pratt mi disse: **«Io vado in Dancalia, perchè non ci vieni anche tu?»**. La tentazione fu forte. Dissi: **«Beh, forse...»**. Ci demmo un appuntamento a Roma. Ma d'improvviso mi venne in mente una cosa. Dovevo tornare in aeroporto, tornare a Milano. Mi ero banalmente dimenticato che di lì a qualche ora dovevo andare come addetto stampa del Milan in Russia per un incontro di Coppa. Era il periodo in cui avevo dato retta a Rivera, condividevo le trasferte della squadra. Così mi toccò tornare a Milano in fretta per volare a Soci. E dimenticai di avvisare Hugo.

COME MI MUOVO, sbaglio. Ho sbagliato anche dopo aver consumato con Hugo due cappuccini al «Salotto di Milano», a prendere la metropolitana per spingermi a San Siro per vedere l' incontro Milaninter-Polonia. Solo quando sono sceso o, per l'esattezza, quando sono salito dall'antro sotterraneo all'aria aperta, ho capito che tragico sbaglio avessi compiuto. Faceva un freddo inimmaginabile. Comunque ho raggiunto lo stadio con i piedi gelati, ripetendomi che l'importante era non fermarmi, non cedere alla voluttà del sonno, la caratteristica insidia dell'assideramento. Ho versato il mio obolo alla causa di non so chi. Eravamo in dodicimila in tutto. Dodicimila pirlotti milaninteristi. Milaninter si è avventata contro la Polonia come se ne volesse fare un boccone solo. C'erano Pasinato e Buriani in frenesia, Beccalossi, che era stato invitato dalla rosea («Gazzetta») a far vedere a Bearzot come si gioca, e, davanti, i perforatori Jordan e Altobelli pronti a sfondar reti, a insaccare un gol dopo l'altro. La Polonia era stata presentata come tremula per le questioni di casa, sfigata come di solito sono le squadre in trasferta non eccessivamente remunerativa, e dotata di un portiere acchiappafarfalle. Invece, un gol se l'è beccato dopo un poco Piotti, more solito. E, allora, vi confesso, non ho retto più. Certo, la cosa più difficile era rimettermi comunque in movimento. Ma, alla fine, ce l'ho fatta. Penosamente mi sono rimesso in strada. Credo che da qui in avanti, giochino Milan o Inter a San Siro, mi comporterò come l'Alfieri. Mi legherò. Ma non alla sedia. Ora che stanno smobilitando gli ultimi manicomi, ci sarà la possibilità di acquistare un lettucciolo di contenzione a buon prezzo. E lì passerò le mie domeniche. Trascinandomi a casa, almeno mi sono risparmiato il secondo gol a carico del povero Piotti. E le magre ulteriori di Jordan e Altobelli peggio che spuntati. Galbiati e Bersellini, per fortuna nel secondo tempo hanno mandato in campo la riserva Serena che ha segnato il gol della bandiera. Perdere 1 a 2 a San Siro ormai per una squadra milanese è un risultato onorevole.

HO PRESO UN GROG, un ponce, un canarino, due aspirine, e mi son consolato, leggendo uno squisito libro di poesie in dialetto romagnolo, **«La naiva»** (la neve) di Raffaello Baldini, arrivatomi da Einaudi.

«Me' u m corr sempra dri e' fredd, enca l'insteda,
s'u i è un po' d bura
e a n mu n mett la scialetta quant a scap,
e de' dop a m n'incorz, a io è rushein.
Meggh ch'a vaga gurled,
un zeir sno tonda è gol;
e pu a m la instecch
sotta la serga, che la n s vaid a gnenca...»

A me mi corre sempre dietro il freddo, anche d'estate, / se c'è un po di brezza e non metto la sciarpa quando esco / il giorno dopo me n'accorgo, ho la raucedine. / Mica che vada inbacuccato, / un giro solo intorno al collo, e poi me la ficco sotto la giacca, che non si vede nemmeno...). Ho scoperto, dalla nota editoriale, che Baldini è nato nel 1924 (dunque, ha ben un anno meno che me) a Santarcangelo di Romagna e dal 1955 vive e lavora a Milano. Ho scoperto, insomma che è uno che lavora vicino a me appena dietro un armadietto nell' **Open Space** della Mondadori e Segrate. Un uomo silenzioso, discretissimo, puntiglioso redattore di «Panorama» per la parte culturale. È sempre un' emozione scoprire d'essere vicino a un poeta. Perché, per quanto possa capirne io, Baldini è un vero poeta, e vorrei tornare sui suoi versi in seguito. E su Santarcangelo. Quante sono le divisioni della poesia a Santarcangelo? Oltre a Baldini, ci sono Tonino Guerra (1920), Nino Pedretti (1923). Bisognerà che l' esplori, questa terra straordinaria...

MILANINTER-POLONIA 1-2: IL GOL-BANDIERA DI SERENA

IL «GUERIN SPORTIVO» PRESENTA UN NUOVO GIOCO

Nell'era dell'elettronica il calcio ha trovato modo di aggiornarsi e in Italia è stato creato un fantastico apparecchio che permette di giocare una partita quasi dal vero stando comodamente seduti e di partecipare al primo campionato italiano

Con «Dribbling» è sempre domenica

«DRIBBLING» è un sensazinale video-gioco realizzato dalla Model Racing, prodotto in compartecipazione con i fratelli Zaccaria e con l'Olimpia. Una realizzazione modernissima del gioco del calcio, due autentiche squadre di calcio per «vere» partite del calcio. Azioni manovrate e avvincenti, calci d'angolo, rigori, gol musica, l'urlo della folla, un modo per sentirsi protagonisti, di superarsi. Un tavolo, due seggiolini, quattro pulsanti (due per ciascun giocatore), un video. E subito le squadre che scendono in campo, vestendo i colori preferiti: è sempre domenica. Si ricrea l'atmosfera della competizione, della rivalità, del derby, dei vincitori e dei vinti che immediatamente... possono riscattarsi. Una realizzazione affascinante che fa rivivere il calcio dal «vero», con tutti gli'ingredienti collaterali, fino alla suspance. Proprio come capita ogni domenica in tutti gli stadi, piccoli o grandi che siano. Senza, però e per fortuna, quegli incidenti che costellano, con sempre maggior frequenza, le competizioni sportive.

IL COMITATO Nazionale **«Dribbling»**

ha varato il primo campionato italiano, corredato da un regolamento che prevede tutte le modalità e numerosi quanto allettanti premi, già pubblicato sul «Guerin Sportivo» n. 48. Il Campionato Nazionale di calcio «Dribbling» ha già preso il via in varie città d'Italia. Continuano però a pervenire iscrizioni e ci sembra opportuno e importante sottolineare:

1. La fase zonale del campionato può cominciare in qualsiasi momento.
2. Il campionato può prendere il via non appena sarà pervenuta l'iscrizione minima di sedici giocatori e della macchina **«Dribbling»**.
3. La fase zonale del campionato prevede premi mensili.

ISCRIZIONE. Richiedete il Regolamento del Campionato Nazionale Dribbling, i moduli, tutto il materiale relativo allo svolgimento del campionato ai concessionari di macchine **«Dribbling»** o più direttamente al Comitato Nazionale **«Dribbling»**.

Con scadenza mensile, ricordate anche di fa pervenire al Comitato Nazionale **«Dribbling»** tutti i risultati del vostro campionato di zona. Il **«Guerin Sportivo»** li pubblicherà regolarmente tutti. Ricordate: per tutti le informazioni, rivolgetevi al COMITATO NAZIONALE «DRIBBLING», via De Gasperi, 70 - ANCONA - tel. (071) 82890.

I PREMI

Per la fase zonale: (a cadenza mensile): 1. classificato: Autoradio VOXON; 2. classificato: una calcolatrice elettronica oppure una giacca a vento oppure una borsa da viaggio.
Per la fase regionale: 15 motoscooters.
Per la finale nazionale: 3 autoveture Renault 9 che saranno assegnate al primo e al secondo classificato della finalissima e al gestore della macchina **«Dribbling»** con la quale ha partecipato al campionato il vincitore.

ECCO CHI PRODUCE IL «DRIBBLING»

MODEL RACING - Via Brecciata, 27, MONTEMARCIANO (Ancona) Tel. (071) 918163 - 915286.

F.lli ZACCARIA - Via Armaroli, 15, CALDERARA DI RENO (Bologna).

OLIMPIA - Via Omodeo, 14, BARI,

Fate richiedere il «Dribbling» e iscrivetevi al campionato nazionale di calcio «Dribbling» presso il vostro bar.

In questa pagina le immagini del gioco elettronico «Dribbling», destinato agli appassionati di calcio più sofisticati. Vince, infatti, chi è tecnicamente più bravo. Proprio come sul campo